

GIACOMO ALBERIONE

OPERA OMNIA

«ABUNDANTES DIVITIÆ GRATIÆ SUÆ»



GIACOMO ALBERIONE

ABUNDANTES DIVITIÆ  
GRATIÆ SUÆ

*Storia carismatica  
della Famiglia Paolina*



SAN PAOLO

Edizione a cura di  
ANGELO COLACRAI e ELISEO SGARBOSSA

*Si ringraziano per la collaborazione: Andrea Damino, Antonio da Silva, Guido Gandolfo, Luigi Giovannini, Antonietta Martini, Fedele Pasquero, Franco Pierini, Maurizio Tirapelle.*

*Sigla dell'opera: AD*

*Visto, se ne permette la stampa*  
Roma, 4 aprile 1998  
SAC. SILVIO PIGNOTTI, Sup. Gen. SSP

*Imprimatur:*  
10 ottobre 1985  
Albano Laziale  
+ DANTE BERNINI, vescovo

© Società San Paolo, Casa Generalizia, 1998  
*Pubblicazione ad uso manoscritto*

## PRESENTAZIONE

*Pregato con insistenza dai suoi primi figli di rivelare qualche aspetto della sua persona, della vocazione ricevuta e della missione della Famiglia Paolina, Don Giacomo Alberione tracciò di suo pugno, verso la fine del 1953, le annotazioni contenute in queste pagine.*

*Le parole di San Paolo Abundantes divitiæ gratiæ suæ (cf Ef 2,7), messe in capo alla prima pagina e diventate poi il titolo dell'intera opera, esprimono in modo eloquente l'ottica nella quale l'Autore si pone. Egli non intende narrare quanto da lui fatto e realizzato, sia pure con l'aiuto di Dio, ma vuole fermare l'attenzione esclusivamente sulla mirabile pedagogia con cui la "straordinaria ricchezza della grazia" si è voluta servire di lui, "persona indegna ed incapace", per realizzare un progetto a favore della Chiesa (Cf AD 350).*

*Prendono vita, pertanto, "appunti" semplici e scarni, che si risolvono in un prolungato rendimento di grazie a Dio. Don Alberione, guidato dallo Spirito, rivisita gli anni passati con l'animo commosso di chi percepisce la sua vita come avvolta dalla benevolenza del Padre: nella "luce" proveniente dall'Ostia egli ha davvero visto il Signore; il "semicieco" (AD 202) è stato sempre illuminato e guidato passo passo; ancora una volta lo strumento inadeguato (cf AD 209) è servito a Dio per ripetere meraviglie senza fine...*

*Nel presentare questa nuova edizione di Abundantes divitiæ gratiæ suæ, conosciuto anche come la "Storia carismatica della Famiglia Paolina", desidero invitare il lettore ad assumere il medesimo atteggiamento di gratitudine e operosa risposta all'appello di Dio tenuto da Don Alberione. Sul suo esempio, ognuno di noi oggi intende entrare con crescente amore nel mistero della vocazione-missione ricevuta, per aderirvi con tutte le forze.*

*Roma, 4 aprile 1998.*

DON SILVIO PIGNOTTI  
Superiore Generale SSP



# SOMMARIO

<i>Presentazione</i> .....	pag. 5
<i>Bibliografia essenziale</i> .....	10
<i>Introduzione</i> .....	11
1. Genesi e vicissitudini del testo .....	11
2. Il titolo.....	14
3. Problemi di interpretazione .....	15
a) È un'autobiografia? .....	15
b) È una storia?.....	17
4. Le “ricchezze” della Famiglia Paolina .....	19
a) Ricchezze di natura e di grazia .....	19
b) Ricchezza di prospettive storiche .....	21
c) Ricchezza di temi spirituali .....	22
5. Tra storia e attualità.....	23
6. Lezioni conclusive e suggerimenti per una lettura....	27
<i>Avvertenze</i> .....	29
<b>ABUNDANTES DIVITIAE GRATIAE SUAE [nn. 1-204]</b> .....	31
Prefazione [1-6].....	33
I. PRIME GRAZIE.	
VOCAZIONE E MISSIONE PARTICOLARE [7-35].....	36
“ <i>Momenti di maggior grazia</i> ”:	
vocazione sacerdotale [7-12].....	36
Notte di luce: <i>la missione particolare</i> [13-22].....	38
Il progetto fondazionale: <i>dalla organizzazione</i>	
<i>alla vita comune-religiosa</i> [23-26].....	41
L’agire di Dio e la “duplice obbedienza” [27-32].....	42
Primo bilancio: rapporti <i>tra le Famiglie Paoline</i> [33-35]... 44	
II. ESPERIENZE E ORIENTAMENTI [36-100] .....	45
<i>Giovinezza: le vocazioni</i> [36-38].....	45
<i>Predilezione divina: i fratelli Discepoli</i> [39-42] .....	45

<i>La condotta di Dio</i> [43-47] .....	47
Il “grave turbamento” e <i>la romanità</i> [48-57] .....	48
<i>Spirito sociale</i> [58-63] .....	52
<i>Universalità</i> [64-70] .....	54
<i>Lo spirito liturgico</i> [71-74].....	57
<i>Tre chiese principali</i> [75-77] .....	59
<i>Catechismo</i> [78-81].....	60
<i>Spirito pastorale</i> [82-86] .....	61
<i>Sale, luce, città: animazione cristiana</i> della cultura [87-92].....	63
<i>Spirito paolino</i> [93-100].....	64
III. VERSO LA FONDAZIONE [101-110] .....	66
<i>Preparativi</i> [103-110] .....	66
IV. PROBLEMI DI CRESCITA E PROSPETTIVE [111-150].....	70
<i>A Roma aperti al mondo</i> [114-116] .....	70
<i>Espansività</i> [117-120] .....	71
<i>Il dono e la ricchezza dei Cooperatori</i> [121-123].....	73
<i>Il lavoro</i> [124-130] .....	74
<i>Provvidenza</i> [131-135] .....	76
<i>Vangelo</i> [136-145].....	78
<i>Sviluppo della personalità</i> [146-150].....	80
V. RISORSE CARISMATICHE [151-184] .....	82
<i>Più luce... Il “sogno”</i> [151-158].....	82
<i>La spiritualità integrale di Gesù Maestro</i> [159-160].....	84
<i>La divina assistenza</i> [161-173] .....	85
<i>Spirito e pratiche</i> [174-176] .....	89
<i>Le divozioni</i> [177-184].....	90
VI. GUARDANDO AL FUTURO [185-204] .....	93
<i>Cose da realizzare</i> [185-204].....	93
I. La “summa vitæ” [185-198].....	93
II. Studi accademici [199-200].....	96
III. Ossequio a Maria, Mediatrix di Grazia [201-204]... 97	

<b>APPENDICI [nn. 215-355]</b> .....	99
Appendice I - Sulla Società San Paolo [215-224] .....	101
1. Testimonianza sui primi Paolini [215-220] .....	101
2. La lettera da Susa ai primi Paolini [221-224] .....	103
Appendice II - Testimonianza sulla Prima Maestra delle Figlie di San Paolo [240-246] .....	105
Appendice III - Sulle Pie Discepole del Divin Maestro... ..	109
1. Preistoria delle Pie Discepole [247-250] .....	109
2. La missione delle Pie Discepole [279-291] .....	110
3. La liturgia insegnata dalla Chiesa [292-293].....	114
4. Tre necessità e tre apostolati [304-308] .....	114
Appendice IV - Sulle Suore di Gesù Buon Pastore .....	116
«Buone Pastorine» - Le Suore Pastorelle [309-325]....	116
Appendice V - Sulle Suore Apostoline [326-340] .....	124
1. Correzioni e aggiunte alle Costituzioni [326-331]... ..	124
2. Un istituto vocazionario per tutte le vocazioni [332-340] .....	126
Appendice VI - Sui Cooperatori paolini [341-344] .....	131
Appendice VII - «Dichiarazione» [345-349].....	133
Appendice VIII - Commiato [350-355].....	135
Testamento spirituale [351-354] .....	135
Con la benedizione del Signore... [355] .....	136
<b>INDICI</b> .....	137
<i>Indice delle citazioni bibliche</i> .....	139
<i>Indice dei documenti, libri e giornali</i> .....	140
<i>Indice delle date</i> .....	143
<i>Indice dei luoghi</i> .....	145
<i>Indice dei nomi di persona</i> .....	146
<i>Indice analitico</i> .....	149

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- AA.VV., *“Mi protendo in avanti”*, Edizioni Paoline, Roma 1954.
- AA.VV., *L'Eredità cristocentrica di Don Alberione*, a cura di A. da Silva, Edizioni Paoline, Roma 1989.
- AA.VV., *La sfida di Don Alberione*, Piemme, Casale Monferrato 1989.
- AA.VV., *Conoscere Don Alberione (1884-1907)*, Strumenti per una biografia, Ed. Centro di Spiritualità Paolina, Roma 1994.
- ALBERIONE Giacomo, *Ut perfectus sit homo Dei*, Volume unico, Edizioni San Paolo, 1998<sup>2</sup> (UPS).
- BARBERO Giuseppe, *Il Sacerdote Giacomo Alberione, Un uomo - un'idea*, Società San Paolo, Roma 1991<sup>2</sup>.
- DAMINO Andrea, *Bibliografia di Don Giacomo Alberione*, III edizione rifusa ed accresciuta, Ed. Archivio Storico Generale della Famiglia Paolina, Roma 1994.
- DAMINO Andrea, *Don Alberione al Concilio Vaticano II*, Proposte, interventi e appunti, Ed. Archivio Storico Generale della Famiglia Paolina, Roma 1994.
- MARTINI Caterina A., *Le Figlie di San Paolo*, Note per una storia 1915-1984, Figlie di San Paolo, Roma 1994.
- ROCCA Giancarlo, *La formazione della Pia Società San Paolo (1914-1927)*, Appunti e documenti per una storia, Roma 1982 (Estratto da *Claretianum* XXI-XXII).
- ROLFO Luigi, *Don Alberione*, Appunti per una biografia, Edizioni Paoline, Alba 1974.
- Carissimi in San Paolo*, raccolta di articoli dal bollettino “*San Paolo*”, a cura di R.F. Esposito, Edizioni Paoline, Roma 1971 (CISP).
- La Primavera Paolina*, raccolta di articoli dal bollettino “*Unione Cooperatori Buona Stampa*”, a cura di R.F. Esposito, Edizioni Paoline, Roma 1983 (PP).

## INTRODUZIONE

A quasi mezzo secolo dalla sua prima parziale pubblicazione, questo libro, che esce in nuova edizione riveduta, giustifica sempre di più la fama acquisita e la definizione che gli è stata posta a sottotitolo: “*Storia carismatica della Famiglia Paolina*”. Esso infatti costituisce il documento più vibrante di una esperienza nuova nella Chiesa, originata da un carisma autentico e incarnatasi in una multiforme istituzione religiosa, la “Famiglia Paolina” appunto.

Da questo documento prendono luce tutte le vicende personali di Don Giacomo Alberione, come uomo e come Fondatore, nonché le singole opere da lui avviate ed animate. Possiamo paragonarlo a un “*Libro della Genesi*” emerso nel fiume della storia della Chiesa, a mezza strada fra l’agiografia e la relazione canonico-teologica di una fondazione ecclesiale. Esso comunque illumina di luce autentica le motivazioni che hanno guidato l’esistenza e le opere di uno tra i più fecondi fondatori dei tempi moderni.

### 1. Genesi e vicissitudini del testo

Sull’origine del testo possediamo una testimonianza di prima mano, rilasciata da Don Giovanni Roatta nel 1982:<sup>1</sup>

«Il nostro Fondatore scrisse *Abundantes divitiæ*, il libro-sintesi delle sue ispirazioni fondamentali, in queste circostanze.

Si avvicinava il 40.o della nostra Congregazione (1914-1954), e qualcuno di noi (D. [Valentino] Gambi, D. [Renato] Perino, D. [Giovanni] Roatta) pensò che era bene approfittare della ricorrenza per qualche approfondimento circa la nostra vocazione paolina e circa il nostro Fondatore: sia per una miglior presa di coscienza interna, sia per parlarne col pubblico. Un giorno presentai io stesso [D. Roatta] questa idea al Fondatore, che mi rispose: “Fate quello che lo Spirito Santo vi

---

<sup>1</sup>Testimonianza raccolta da Don Antonio DA SILVA e pubblicata su *Conoscere Don Alberione*, I (1982), 35s.

ispira. Veramente non abbiamo ancora scritto né pubblicato nulla; ma ho già avuto richiami (da Don Pettinati Guido, in Argentina e da altri) alla necessità di manifestare qualcosa di ciò che Dio ha fatto tra noi; e credo proprio che sia venuto il momento per farlo”.

Cercammo altri collaboratori, e cominciammo il lavoro, che si protrasse per alcuni mesi molto impegnati, fino all’inizio del 1954.

A un certo punto venni chiamato da Don Alberione, il quale mi disse queste poche parole: “Vorrei far sapere questo, che mi pare importante: che dopo la mia morte non si parli più di me, ma solo di san Paolo: lui è il Fondatore, il modello, il padre, l’ispiratore per noi. Bisogna che traspaia, dal lavoro a cui avete messo mano”. Accennai di sì e continuammo il nostro lavoro. Non molto tempo dopo mi chiamò di nuovo, ed ebbi un’altra sorpresa: mi mostrò, poi mi consegnò una serie di originali in formato piuttosto grande, scritti finissimi, con la sua calligrafia minuta; e mi disse: “Vedete se possono servirvi”. Erano i manoscritti di quello che fu poi il libro *Abundantes divitiæ*. Li leggemo con notevole interesse; ma, a lavori già abbondantemente inoltrati, non potemmo più tenerne molto conto nei vari articoli; e nemmeno ci fu possibile cogliere immediatamente il valore essenziale dei suoi ricordi.

Quei manoscritti rimasero presso di me fino alla chiusura del nostro lavoro, quando uscì stampato il grosso volume *Mi propondo in avanti* (estate 1954). Allora riponemmo a posto tutto il materiale usato fino a quel giorno; e Don Maggiorino Povero, che aveva ben collaborato all’opera per la parte fotografica, chiese a me di consegnargli, per conservarli diligentemente, i manoscritti suddetti. Glieli passai volentieri. Vidi riemergere questi ricordi solo assai più avanti [nel 1969, in occasione del Capitolo generale speciale], quando furono pubblicati, la prima volta, sotto il titolo *Io sono con voi*, per uso interno soprattutto del Capitolo.

Rileggendo in seguito molte volte le pagine semplici e scarse di *Abundantes divitiæ*, mi sono sempre più accorto della importanza eccezionale di quei ricordi per la nostra storia, per il nostro carisma e per il cammino spirituale su cui Dio ha fatto sorgere e crescere la nostra Famiglia religiosa.

Casa Divin Maestro, Ariccia, 10 gennaio 1980.

G. ROATTA».

Il testo non è di facile lettura, anzitutto per il fatto che è formato da “appunti” a più strati. Il primo è costituito da un *manoscritto* (*ms*) consistente di fogli sparsi, senza numerazione fissa; il secondo è rappresentato da un *dattiloscritto* (*ds*) che in diversi punti si discosta dagli originali, ma che sicuramente ha la stessa paternità alberioniana, e rappresenta la seconda redazione, corretta.

Il *ms* si compone di 39 fogli: 18 in formato cm. 18x24; altri 18 in formato cm. 11,3x17; 2 di cm. 15x17,8 e 1 di cm. 9,3x14,5. Alcuni di questi fogli (4) risultano dalla giustapposizione di due fogli tagliati e incollati. Inoltre, di questi 39 fogli, 29 sono scritti su un solo verso; 7 risultano scritti su entrambi i versi; 1 reca sul verso i titoli delle entrate economiche del novembre 1952; altri 2 recano brani cancellati (forse di una prima stesura). Le facciate scritte risultano così essere 46 (più due cancellate). Ancora: dei 39 fogli, 31 recano in alto una doppia numerazione, gli altri 8 ben tre numeri distinti, scritti da varie mani, che hanno tentato di dare alle pagine un ordine logico o storico progressivo.

L'utilizzazione prima del *ms* era finalizzata, come si è detto, alla commemorazione del quarantennio di fondazione della Pia Società di San Paolo. Il pensiero di Don Alberione in proposito si trova espresso anche in paralleli scritti del momento, come nel bollettino interno *San Paolo*.<sup>2</sup> Il *ms* fu quindi usato parzialmente per la redazione del volume *Mi protendo in avanti* (1954), e nel 1969 uscì a stampa, ampiamente ritoccato nello stile, ad uso dei partecipanti ai Capitoli Speciali della Pia Società San Paolo e delle Figlie di San Paolo, con il titolo *Io sono con voi*.<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> *San Paolo*, Luglio-Agosto 1954. Si veda il “Saluto” rivolto ai Visitatori della Esposizione Paolina, allestita in Alba (Cuneo) nell'agosto-settembre 1954. Vi è pure conservata una Predica del Primo Maestro per ricordare la data del 20 agosto 1914.

<sup>3</sup> Opuscolo di 48 pagine, formato cm. 11,5 x 17,7, senza indicazione di luogo di edizione né di data. Anche le Figlie di S. Paolo ne fecero un'edizione, datata 2 ottobre 1969, 56 pagine, formato 11 x 15.

Nel 1971 il nostro testo vide la luce col nuovo titolo di *Abundantes divitiæ gratiæ suæ: Storia carismatica della Famiglia Paolina* [sigla AD], a cura di Don Giuseppe Barbero, che ne pubblicò la prima edizione accurata, con note esplicative e a carattere storico. Nella 2ª edizione di tale opera (Roma 1975, pp. 6-7), lo stesso curatore aggiunse ulteriori notizie sulla formazione di AD, in cui poneva a confronto le due redazioni dell'originale, la manoscritta cioè e la dattiloscritta, cercandone la concordanza o integrando i due testi.

Una nuova edizione *critica*, accresciuta di numerosi testi in appendice, fu pubblicata nel 1985 a cura di Ezechiele Pasotti e Luigi Giovannini. Questa edizione, inserita nella nuova serie dell'*Opera Omnia*, fu condotta sui *manoscritti* e dotata di un rigoroso apparato critico.

Dovendo procedere ad una ristampa, si è ritenuto opportuno adottare non il testo conforme al manoscritto, bensì quello successivo del *dattiloscritto*, rivisto, corretto e approvato da Don Alberione, considerato quindi più rispondente al suo pensiero definitivo. Al tempo stesso, è stato snellito l'apparato critico, escludendo dal testo i segni grafici che non siano gli esponenti numerali di nota, e conservando invece della edizione 1985 la ricchezza di note esplicative e storiche, nonché i testi aggiunti in appendice, con la sola esclusione delle minute preparatorie di alcuni di essi.

## 2. Il titolo

L'espressione *Abundantes divitiæ gratiæ suæ* è tratta dalla lettera agli Efesini (2,7) ed è stata scritta a mano dall'Autore in testa al primo foglio *ds*. È una espressione *paolina* cara a Don Alberione e, al pari di Giovanni 14,6, rappresenta uno dei cardini della sua spiritualità.

Giovanni e Paolo sono indivisibili, fin dagli inizi, nell'anima della Famiglia Paolina. I due apostoli sono citati spesso in AD, e tutto il brano di Ef 2,5-7 in particolare

(AD 4) intende elencare insieme le ricchezze della nuova istituzione e quelle elargite al Fondatore, evocate nel contesto di avvenimenti e idee correnti dalla fine del 1800 fino al 1954. Di queste ricchezze diremo fra poco; intanto osserviamo che il titolo *AD* proietta una luce biblico-paolina su quanto l'Autore narra di sé e della sua opera, sentita e vista come un'*opera di Dio*.

Le citazioni scritturistiche evocano un cammino di fede, quasi un esodo biblico; e certamente interpretano lo sviluppo di un'opera voluta dall'alto per il secolo XX; un'impresa guidata dalla "Provvidenza" (cf AD 43, 45) fino alla sua maturità.

Nella sua narrazione, prima ancora che le origini umili dell'istituzione, Don Alberione ha presente se stesso, come uomo guidato («un semi-cieco, che è guidato [da Dio]; e col procedere viene di tanto in tanto illuminato, perché sempre possa avanzare»; AD 202); un "servo" in obbedienza e, insieme, un uomo consapevole di essere guida spirituale, "Maestro" per i suoi; senza inutili ripiegamenti sull'io, e senza neppure compiacersi dei propri doni.

### 3. Problemi di interpretazione

Accennavamo alla nascita di *AD* come scritto occasionale, sollecitato per una celebrazione di quarantennio. Ma tale circostanza lo colloca già nella categoria dei "memoriali", e pone diverse domande: sul suo valore e sui criteri di lettura.

#### a) È un'autobiografia?

A definire ed esemplificare la "Autobiografia" il *Dictionnaire de Spiritualité* dedica un notevole studio,<sup>4</sup> riportando autori, titoli e criteri per una interpretazione. Autobiografie celebri furono quelle di Gregorio Nazianze-

---

<sup>4</sup>Cf F. VERNET, *Autobiographie spirituelle*, in DS IV (1935) 1141-1159.

no<sup>5</sup> e le *Confessioni* di Agostino, del IV secolo; la *Vita di Teresa di Gesù* (d'Avila) e la *Storia della vocazione e della missione* (o *Storia di un Pellegrino*) di Ignazio di Loyola,<sup>6</sup> del sec. XVI. Più vicina a noi la notissima *Storia di un'Anima* di Teresa Martin (di Gesù Bambino), recentemente insignita del titolo di Dottore della Chiesa, come la sua grande Patrona, grazie al magistero spirituale contenuto nei suoi scritti autobiografici.

Ma, a preferenza di questi esempi, il modello che Don Alberione segue più da vicino è forse San Paolo, non nello stile ma nello spirito. Medesima l'umiltà del convertito; medesima la riconoscenza al Cristo che l'ha sottratto alle tenebre per far di lui uno strumento della sua Luce; medesimo l'intento finale: glorificare la divina Misericordia e fare opera di "evangelizzazione". Anche Paolo annunciava il vangelo narrando le sue esperienze spirituali. Dovendo poi parlare di visioni, usava la terza persona (cf 2Cor 13,3-4). Certamente le "visioni", pur minimizzate dall'Apostolo per la "debolezza" entro cui si manifesta la "potenza" del Signore (cf 1Cor 12,9), sono testimonianze di alto significato, anche se difficilmente comunicabili a quanti non ne abbiano fatto l'esperienza.

Probabilmente Don Alberione si è trovato in un problema simile a questo di Paolo. L'esperienza di doni spirituali è di per sé irripetibile: narrarla ad altri, quale effetto può mai produrre? Ciò spiega una certa ritrosia a manifestare segreti personali. A noi sembra che, a indurlo a scrivere su tali argomenti, sia stato il desiderio di lasciare ad altri il meglio di sé, cioè quanto Dio ha compiuto in lui e per mezzo di lui a favore della comunità cristiana. E se la

---

<sup>5</sup> In versione latina: *Poëmata Historica de Seipso*, in particolare il poema XI, di 1949 versi.

<sup>6</sup> Di Ignazio si veda il testo critico in *Monumenta Ignatiana e Fontes Narrativi I*, 323-507. – Questo scritto riveste un particolare interesse per l'instancabile "discernimento" spirituale e psicologico che l'A. fa su di sé, e anche per il fatto che adotta la terza persona, come farà Don Alberione in *AD*.

Famiglia Paolina è destinataria di tale eredità, sarà in grado di capire ed apprezzare *AD* nel suo vero significato.

b) *È una storia?*

A questo punto ci si può chiedere se l'atteggiamento migliore per leggere l'opera *AD* non sia quello stesso di chi l'ha scritta. Don Alberione "racconta" una serie di ricordi, nei quali è possibile cogliere gli elementi, la direzione e il senso di una storia. Ed è una storia di Dio, più che una dottrina o una vicenda di uomini, quanto egli intende lasciare alla sua Famiglia. Una storia che è da riconoscere come guidata dall'alto – una "storia sacra" – che rimane tuttavia da sviluppare, con l'impegno di chi segue.

Da un punto di vista *critico* possono esservi degli interrogativi: p. es. sulla storicità non verificabile dei "sogni" o di altri particolari circa la famosa notte dal 1900 al 1901 (cf *AD* 13). Comunque sia, certe esperienze forti marciano tutta la vita. Forse c'è stata in Don Alberione, come in Paolo, una forte illuminazione da parte del Cristo presente, tale da cambiare il corso della sua vita. Una tale "esperienza dello Spirito" è ciò che nella teologia attuale si chiama "carisma del Fondatore": una luce vissuta in prima persona, ma per essere partecipata. È ovvio che, anche sul piano storico, essa costituisca un dato significativo e comporti conseguenze per quanti ravvisano in tale esperienza le proprie radici carismatiche.<sup>7</sup>

Se questo è vero, quali sono i criteri per interpretare correttamente *AD*? Tenteremo più avanti qualche risposta in breve. Intanto ci permettiamo di sviluppare una riflessione sulla sobrietà del racconto alberioniano.

L'atteggiamento di fondo, che si può cogliere leggendo

---

<sup>7</sup>Cf *Evangelica Testificatio*, 11; esortazione apost. di PAOLO VI, in AAS (1971) 497-526; e *Mutuae Relationes* 11-12, note direttive delle S. Congregazioni per i Religiosi e gli Istituti Secolari, e dei Vescovi, in AAS 70 (1978) 473-506. – F. CIARDI, *I Fondatori uomini dello Spirito*, Città Nuova 1982, dove Don Alberione viene analizzato in diverse pagine.

*AD*, ci sembra ben espresso dalla parola “*distanza*”. Una distanza o *distacco* che l’Autore prende da se stesso, per lasciar parlare i fatti; e distanza dagli eventi che egli osserva attorno a sé, e dai grandi filoni di idee e di prassi del suo tempo. Egli si distanzia per meglio vedere, cogliere e valutare la “ricchezza” di cui Dio ha gratificato la sua persona e la Famiglia da lui fondata.

La storia vissuta da Don Alberione si capisce da noi per immedesimazione o “*empatia*”. Dovremmo imparare a “leggere” la realtà con i suoi stessi occhi, senza alcun velo che non sia quello dell’umiltà, proprio di quei contadini piemontesi, alla cui categoria Don Alberione era orgoglioso di appartenere (cf *AD* 125): persone semplici, instancabili nel lavoro, dalla percezione immediata, perché sempre fissa sul reale quotidiano.

Allora *AD* ci appare come un vasto paesaggio, non solo da contemplare ma da percorrere, lungo itinerari antichi e nuovi, oltre il filo dell’orizzonte, nella prospettiva dell’eternità.

L’eternità! Una «visione di tutto in Dio, nell’eterna vita, per il lume della gloria» (*AD* 194). È il punto di osservazione più alto e comprensivo.

Da tale prospettiva, la narrazione delle «abbondanti ricchezze di grazia... da rivelarsi nei secoli futuri per mezzo dei novelli angeli della terra, i religiosi» (*AD* 4), acquista il carattere di un manuale di preghiera e di meditazione, come un testo ispirato. Leggere *AD* è un po’ come leggere San Paolo: si è ammessi a contemplare la realtà di Dio e del mondo in una “maggior luce”, quella irradiata dal Maestro (*AD* 153): luce di Gesù risorto, la stessa che illuminò Saulo (*AD* 159) in viaggio di conversione da Gerusalemme a Damasco, dall’Antico al Nuovo Testamento.

In breve, il nostro approccio di lettura ad *AD* sarà obiettivo e fecondo nella misura in cui ci porremo in una prospettiva non solo storica, ma anche biblica e carismatica. Solo così potremo cogliere tutta la “ricchezza” di doni o di “grazia” che ci viene qui offerta.

#### 4. Le “ricchezze” della Famiglia Paolina

Don Alberione in *AD* appare un uomo ispirato, come San Paolo allorché narra ai suoi lettori le proprie esperienze. Sia Paolo che Don Alberione comunicano la *charis*, il dono e il profumo della loro “consacrazione”, che li ha resi apostoli e profeti di Cristo.

Ecco: “profeta” potrebbe essere l'appellativo che meglio qualifica Don Alberione. Tale infatti egli si sente – e lo esplicherà più tardi – quando “sotto la mano di Dio” evoca la propria missione particolare e quella della sua Famiglia nel mondo di oggi. La “profezia” consiste qui, per noi, nella testimonianza delle tante ricchezze, che queste pagine ci aiutano a riscoprire e a rivalutare.

##### *a) Ricchezze di natura e di grazia*

Don Alberione utilizza nel nostro dattiloscritto le parole “grazia”, “soprannaturalità”, “santità”, “missione” per indicare il passaggio alla completezza: dalla *natura* alla *grazia*, dalla *ragione* alla *fede*. È necessario “elevarsi”, accogliendo la chiamata di Dio a una missione particolare, per poter “elevare” tutti e tutto; per portare a tutti la verità del Vangelo.

Questo ministero di “verità” e di “grazia” viene potenziato dalla personale elevazione mediante la vita consacrata, il vero arricchimento di quanti si fanno “religiosi e religiose” per tendere alla «più alta perfezione, quella di chi pratica anche i consigli evangelici, ed al merito della vita apostolica... [e per] dare più unità, più stabilità, più continuità, più soprannaturalità all’apostolato» (AD 24).

Il punto di partenza di ogni vocazione apostolica è, per Don Alberione, avvertire in clima di fede e di “zelo” l’assillo che fu di Paolo: portare gli uomini a Dio e Dio agli uomini. Ed è la “pietà” che apre gli occhi e il cuore dell’apostolo, e gli fa percepire – come alla Vergine della

Pentecoste, la Regina degli Apostoli, – che «il mondo ha bisogno di Gesù Cristo Via Verità e Vita» (AD 182).

Anche la missione specifica è “grazia”, comunicazione delle ricchezze di Dio per la salvezza del mondo; ed è questa “grazia” che illumina di un significato teologale i regolamenti apostolici e formativi, le stesse Costituzioni dei singoli Istituti paolini.

Del primato della “grazia” o della “santità”, altra parola che esprime la stessa realtà, Don Alberione è indotto a fare il suo programma di vita. «Nel sogno... gli parve di avere una risposta. Gesù Maestro infatti diceva: *“Non temete, io sono con voi. Di qui voglio illuminare. Abbiate dolore dei peccati”*. Ne parlò col Direttore Spirituale, notando in quale luce la figura del Maestro fosse avvolta. Gli rispose: “Sta’ sereno; sogno o altro, ciò che è detto è santo; fanne come un programma pratico di vita e di luce per te e per tutti i membri”» (AD 152-154).

Un ulteriore dono di grazia fu per Don Alberione la scoperta di San Paolo, davanti al quale egli resta ammiratione per la «personalità, la santità, il cuore, l’intimità con Gesù» (AD 64): l’apostolo universale, modello di santità e di dedizione al Vangelo. Di qui la regola: «La prima cura nella Famiglia Paolina sarà la santità della vita, la seconda la santità della dottrina» (AD 90). L’esperienza paolina starà sempre a confermare che la “azione esteriore” deriva da una “azione interiore della grazia”. Così «tutto: natura, grazia e vocazione, per l’apostolato» (AD 100). La missione è carità per le genti. Senza intimità con il Signore non è possibile diventare realmente “apostoli”.

Perciò l’esame di coscienza, soprattutto in “momenti di particolari difficoltà”, verte su possibili “impedimenti all’azione della grazia”, da togliere per fare spazio alla presenza del Maestro divino in casa. Con lui diventa possibile crescere «in sapienza, età e grazia, fino alla pienezza e perfetta età di Gesù Cristo» (cf AD 160); fino alla identificazione con lui, o “cristificazione”.

*b) Ricchezza di prospettive storiche*

Accanto agli eventi di grazia narrati in queste sue memorie, un'altra ricchezza ci sembra consistere proprio nella "storia" in se stessa e nella vastità del suo orizzonte.

Don Alberione parla di una "duplice storia", che egli rivisita in contesto di meditazione e di preghiera: «La storia delle Divine Misericordie, per cantare un bel *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus*. Inoltre, la storia umiliante della incorrispondenza all'eccesso della divina carità e comporre un nuovo e doloroso *Miserere...*» (AD 1).

La "storia" ha per protagonista il Creatore, ed è una "maestra" che sempre insegna; o meglio: è una continua lezione del Maestro divino. Perciò il giovane Alberione legge con passione la storia nelle sue svariate dimensioni: Storia universale, Storia della Chiesa, Storia della Letteratura universale, Storia dell'Arte, Storia della Guerra, della Navigazione, della Musica in specie, del Diritto, delle Religioni, della Filosofia.

Dalla storia egli ha visto confermata l'universalità della salvezza e quindi della missione. Dallo studio e poi dall'insegnamento della storia egli ha appreso a "pensare grande", ecumenicamente; e ne ha tratto un corrispondente impegno sul piano dell'agire: la decisione di intervenire fattivamente nel proprio ambito di vita, non come gregario ma come guida trainante, fondatore di un'istituzione che deve apostolicamente arrivare a tutti. Ecco perché, narrando *AD*, Don Alberione inserisce la sua piccola storia nella storia universale della salvezza.

Divenuto "persona pubblica" per vocazione, egli non intende più ritirarsi in privato, ed assume la vocazione al sacerdozio, avvertita sin dall'infanzia, come una chiamata alla corresponsabilità per la salvezza del mondo. Comprende quindi la necessità di prepararsi, di «sviluppare tutta la personalità umana per la propria salvezza e per un apostolato più fecondo; mente, cuore, volontà» (AD 22).

Le circostanze, anche quelle più dolorose, lo aiutarono a crescere e ad agire più efficacemente per il bene degli altri.

Fare storia con la Chiesa del proprio tempo significa camminare con l'uomo al séguito di Cristo. E ciò dà sicurezza di indirizzo in mezzo alle numerose correnti della cultura, tra progressisti e conservatori, tra discepoli del Vangelo e maestri dalla dubbia autorità. Don Alberione impara a pensare e a lavorare *pastoralmente*.

Le citazioni di eventi e di date storiche si susseguono lungo tutto *AD*, e tutte mostrano l'importanza che Don Alberione annette alla storicizzazione della sua opera; cioè al fare storia di salvezza insieme agli uomini della propria generazione. A vivere, se necessario, anche pericolosamente, disposto a pagare di persona per la fedeltà al compito affidatogli dalla Provvidenza.

Nella personale vicenda di Don Alberione esistono momenti in cui la vita è in pericolo, anche per l'eccessivo lavoro. Attraverso una grave crisi di salute, che sembra compromettere in modo irreparabile la continuità della sua opera, egli sperimenta che senza Dio nulla è possibile, e che la vita va giocata sulla fede.

L'«andare avanti con fede» su strade nuove, forte di una carità apostolica che rinnova lo slancio missionario e organizzativo di Paolo, diviene così un'ulteriore espressione della storia salvifica e, nel caso nostro, un paradigma carismatico per l'intera Famiglia Paolina.

### *c) Ricchezza di temi spirituali*

Vi è una ricchezza antropologica, compendiata nella *triade* “mente, volontà e cuore”. Tutto l'uomo è per Dio e per il mondo. E come tutto l'uomo va salvato nella totalità delle sue componenti, così tutta la ricchezza personale di doti umane va spesa per l'apostolato. Anche la formazione deve essere integrale: «Tutto l'uomo in Gesù Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche» (*AD* 100).

Vi è poi una ricchezza teologale ed ascetica, che consente di appropriarsi di *tutto il Cristo*, in modo integrale, nella “divozione” e nel metodo “via, verità e vita”. Perciò «la Famiglia Paolina aspira a vivere integralmente il Vangelo di Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, nello spirito di S. Paolo...» (AD 93). E così la preghiera, la formazione, l’apostolato e gli studi «siano sempre ordinati e coltivati in modo tale che Gesù Cristo nostro Divino Maestro, che è Via, Verità e Vita, sia da noi sempre più intimamente conosciuto e Cristo si formi pienamente nella mente, nella volontà e nel cuore; così diventeremo esperti maestri delle anime, perché prima siamo stati umili e diligenti discepoli di Cristo» (AD 98).

*Tutto Dio: la Trinità.* Don Alberione non nomina frequentemente lo Spirito Santo, riferendosi più spesso alla “grazia”. Ma «tutto deve terminare alla domenica in un gran “*Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus*” ad onore della Ss. Trinità, cantato dagli angeli, come programma di vita, apostolato e redenzione di Gesù Cristo; il Paolino vive in Cristo» (AD 183).

*La Chiesa*, intesa globalmente come Corpo di Cristo, popolo di Dio e guida gerarchica, è una ricchezza inesauribile: essa è colma delle ricchezze di Dio, poiché riassume tutta la dottrina del Maestro, i suoi esempi, la sua vita. Da essa la Famiglia Paolina attinge fin dai suoi inizi, da quando cioè fu decisa la prima fondazione nel centro della cristianità. «Si è a Roma, per *sentire* meglio che la Famiglia Paolina è a servizio della Santa Sede; per attingere più direttamente la dottrina, lo spirito, l’attività d’apostolato dalla Fonte, il Papato; Roma è maestra del mondo, eppure tiene le porte aperte all’umanità; da Roma partono i *mandati* per ogni direzione» (AD 115).

## 5. Tra storia e attualità

*AD* è nato durante l’anno 1953. Nell’arco di quei mesi la proverbiale operosità di Don Alberione era giunta al

suo massimo livello. Attorno a lui fervevano imprese e slanci su tutti i fronti: ed egli, abituato fin dall'adolescenza a respirare l'aria dei grandi spazi e a percepire segnali dalla Chiesa universale, sentiva a sé congeniali il risveglio primaverile seguito alla pace del 1945 e conciliato dall'autorità carismatica di papa Pio XII.

Iniziative di largo respiro si intrecciavano con movimenti locali di forte impatto popolare, come la crociata per un "Mondo migliore" e la "Peregrinatio Mariæ": espressioni di un risveglio più vasto, favorito dalle celebrazioni per il Giubileo del 1950 e per l'Anno Mariano 1954. Sono noti i dibattiti teologici e i timidi segni di riforma – liturgica, pastorale, ecc. – che scandirono il cammino della Chiesa in quegli anni, e ai quali Don Alberione volle associarsi con articoli sui periodici *Vita Pastorale*, *Orizzonti* e *Madre di Dio*, a favore p. es. di un rinnovamento pastorale e di un rilancio mariano, con la proposta di definizione dogmatica della Mediazione universale di Maria. Dibattiti, accompagnati spesso da sofferenze, veti e tensioni politico-sociali, che prepararono il clima al Concilio Vaticano II.

Né sfuggivano a Don Alberione i grandi eventi della politica nazionale ed internazionale di quel periodo (si pensi alla "guerra fredda" e alle vicende che accompagnarono la morte di Stalin nel 1953); eventi che seguiva dai giornali e talvolta da contatti con persone direttamente impegnate nella vita pubblica. È noto come Don Alberione non fosse incline ai facili schieramenti, e come seguisse gli orientamenti della Chiesa ispirandosi di preferenza al Vangelo e osservando i fatti come dall'alto, con l'occhio di Dio.

Entro questa cornice si svolgeva la sua più intensa attività di Fondatore, alle prese con problemi immediati, quali p. es. i lavori per la rifinitura e la decorazione del Santuario Regina Apostolorum, che voleva inaugurato entro l'Anno Mariano. Il controllo dei lavori e l'assillo per le spese erano tali da assorbire gran parte del tempo

e delle energie; ma non rappresentavano che uno degli aspetti esteriori della sua attività. Assai più assillanti erano le «preoccupazioni per tutte le chiese» (cf 2Cor 11,28), ossia le cure dedicate alla costruzione spirituale della Famiglia Paolina. Famiglia che non solo era tuttora in fase di costituzione giuridica, ma non era nemmeno compiuta quanto a membri, mancando ancora la Congregazione delle Suore Apostoline e tutti gli Istituti aggregati.

L'iter per l'approvazione canonica delle Congregazioni femminili procedeva speditamente, dopo la grave crisi del 1946-1948 che aveva minacciato la vita delle Suore Pie Discepole. Il 15 marzo 1953 giunse l'approvazione pontificia delle Figlie di San Paolo, e il 22 aprile 1953 l'approvazione diocesana delle Suore di Gesù Buon Pastore. Ma ciò non esentava il Fondatore dal farsi presente né dal solleccitare il cammino, quando si profilavano difficoltà o stasi.

Al tempo stesso Don Alberione provvedeva alla formazione spirituale e apostolica delle comunità, con un impegno di catechesi che si esplicitava nelle meditazioni e prediche, tenute pressoché ogni giorno ai gruppi presenti nel circondario di Roma, e soprattutto alle comunità riunite nella cripta del Santuario. I cicli di tali prediche, che si susseguivano dal 1952 al 1954 intervallati dai viaggi, costituiscono un "corso di formazione" che anticipa quelli di Ariccia (Cf *Ut perfectus sit homo Dei*, 1960) e che ci offrono una rilettura basilare dei valori fondanti del nostro carisma.

Nel frattempo si accompagnava l'opera di organizzazione dell'apostolato, promossa da Don Alberione con iniziative che videro la luce in quei mesi e che costituiscono anticipazioni profetiche di sviluppi successivi: si pensi alla costituzione dei Centri editoriali a raggio nazionale e internazionale (Ufficio Edizioni per l'Italia, Ufficio editoriale per i Paesi di lingua spagnola...); ai Centri di diffusione o "propaganda razionale"; all'impegno per i documentari catechistici e la produzione di lungometraggi, come *Mater Dei* e *Il Figlio dell'Uomo*, ecc.

Infine, ma non per ultimo, l'impegno di presenza e animazione alle comunità lontane con i grandi viaggi a raggio intercontinentale. Opera la più gravosa e stressante fra tutte, iniziata nell'immediato dopoguerra, col primo viaggio in America (1946), proseguita con il periplo del globo, verso l'Oriente e le Americhe (1949) e ripresa nel 1952-1953 con nuova visita ai paesi dell'Oriente, dell'Oceania e del continente americano. Durante tali viaggi – come testimoniarono le Superiori generali delle Figlie di San Paolo e delle Pie Discepole, Maestra Tecla e Madre Lucia Ricci, che lo accompagnavano, – Don Alberione attraversò situazioni di salute talmente critiche da dubitare della sua vita. Ma non volle mai cambiare tragitti né programmi, preoccupato solo di rispettare gli impegni assunti con le comunità che l'attendevano alla prossima tappa. Un documento dello spirito che presiedeva a tali viaggi è costituito dagli appunti redatti sull'aereo: abbozzi di preghiere, come le "Invocazioni a Gesù Maestro" stilate mentre sorvolava le Ande sudamericane, o considerazioni di carattere missionario, come le note sulla situazione religiosa dei popoli osservati dall'alto, mentre sorvolava la catena dell'Himalaya e il subcontinente indiano (cf gli articoli del *San Paolo* dedicati a tali viaggi e raccolti in *Carissimi in San Paolo*, pp. 1007-1043).

Tra un viaggio e l'altro Don Alberione scriveva *AD*. È difficile escludere dalla sua riflessione l'oggi e il mondo, che egli scrutava non da turista, ma con l'«occhio penetrante» dell'apostolo e del profeta. Gli avvenimenti, vissuti dall'interno o letti sul giornale, diventavano argomento di meditazione. «Dal Canonico Chiesa aveva appreso a trasformare tutto in oggetto di meditazione e di preghiera presso il Maestro divino: per adorare, ringraziare, propiziare, chiedere» (*AD* 68).

Informarsi sul mondo è la condizione previa di ogni apertura apostolica. E la conoscenza sfocia in una programmazione a raggio mondiale.

## 6. Lezioni conclusive e suggerimenti per una lettura

Volendo concludere con alcuni suggerimenti utili per una lettura fruttuosa e per una corretta attualizzazione di *AD*, ci paiono opportuni i seguenti cenni:

a) Come tutte le realtà in evoluzione, molti eventi narrati o solo accennati in *AD* acquistano pieno significato solo dal séguito che hanno avuto nell'attività e negli scritti posteriori del Fondatore. D'importanza fondamentale per la comprensione di *AD* sono quindi le cinquanta "Istruzioni" tenute da Don Alberione ad Ariccia negli Esercizi spirituali del 1960, ripubblicate in volume unico in *Ut perfectus sit homo Dei* (Opera Omnia, Roma 1998). Questo libro, che integra in qualche modo *AD*, costituisce con esso forse il *testamento del Fondatore* per l'interpretazione autentica della sua eredità.

b) Non basta ripetere alla lettera, nell'oggi e nei diversi contesti culturali in cui vive e opera la Famiglia Paola, quanto il Fondatore scriveva nel 1953, per entrare efficacemente nella corrente di storia carismatica da lui iniziata.

c) Un aggiornamento continuo di mentalità e di prassi è importante per stabilire la continuità con le ricchezze del testo: camminare con i tempi, progredire, organizzarsi, «vagare con la mente nel futuro», lavorando nel proprio ambiente.

d) Anche "visioni", ispirazioni o "sogni", sono utili per scoprire la volontà di Dio, oltre i limiti di un intellettualismo arido, di un legalismo soffocante o di uno scientismo da cui il "soprannaturale" o la "grazia" venissero esclusi.

e) È indispensabile il continuo discernimento, e quindi la direzione spirituale, il consiglio, le letture finalizzate alla propria crescita e alla chiarezza della visione pastorale sulle necessità del mondo.

f) Bisogna assumere senza timori la progressività e la modernità, come tensione quotidiana al compimento della nostra vocazione apostolica.

g) La cooperazione fra istituzioni e con il laicato è condizione per svilupparsi come Famiglia, così da realizzare effettivamente il programma missionario e spirituale di «San Paolo vivo oggi».

h) Occorre rivalutare il genere letterario della “narrazione”, come veicolo per comunicare il messaggio del divino Maestro, nello stile dei *Vangeli* e degli *Atti degli Apostoli*.

i) Si rivaluta, in conclusione, lo studio della storia, non solo come “memoria” del passato, ma anche come *magistra vitæ*: via obbligata per appropriarsi delle radici paoline e per crescere in armonia con esse.

Queste ed altre lezioni potrebbero essere condensate in espressioni ancora più semplici, quali: il primato dello Spirito sui mezzi, del “soprannaturale” sul “naturale”, della “grazia” sull’istituzione; l’onnipotenza della fede nonostante le deficienze umane: l’apostolo può essere fragile e povero, ma con Dio tutto gli è possibile.

In conclusione, leggendo *AD*, ci si arricchisce di un *memoriale* e, insieme, si intravede un *programma* nuovo, impegnativo, di “cose da realizzare”: un percorso di “ricchezze” che restano tuttora da acquisire. *AD* ci si rivela dunque non solo come una *storia* di eventi passati, ma come *chiave di lettura* per il nostro presente e *profezia* per il futuro dell’intera Famiglia Paolina.

*Roma, 4 aprile 1998.*

A. COLACRAI - E. SGARBOSSA

## AVVERTENZE

1. Il testo adottato in questa edizione è il *Dattiloscritto (ds)* o *Seconda redazione*, curata dallo stesso Don Alberione con l'aiuto dei segretari-dattilografi Antonio Speciale e Silvano De Blasio. Esso è stato tuttavia qua e là rettificato o integrato con riferimento al Manoscritto originale (*ms*). Tali interventi sono stati sempre segnalati in nota.
2. Le note esplicative a pie' di pagina sono tutte redazionali: assunte la maggior parte dalle edizioni 1971 (G. Barbero) e 1985 (Pasotti-Giovannini), ed integrate dai curatori della presente edizione.
3. La numerazione marginale, in grassetto, è quella introdotta fin dalla prima edizione da G. Barbero, e poi seguita nelle edizioni successive. Essa indica i paragrafi o concetti principali in ordine continuo. A tale numerazione fanno riferimento il *Sommario* e gli *Indici*, eccetto là dove si fa esplicito riferimento alle pagine.
4. I titoli presenti nel testo *ds*, introdotti manualmente o digitati in carattere minuscolo sottolineato, non presentano distinzioni di tipo gerarchico: sono tutti "sottotitoli". Essi vengono riportati in carattere corsivo-grassetto, appunto come sottotitoli. Le parti aggiunte sono riportate in carattere tondo-grassetto. I titoli in maiuscolo, anch'essi aggiunti dai curatori, mirano a facilitare la comprensione della *struttura* implicita nel testo, cercando di identificarne le principali sezioni.
5. Come sempre nei testi di Don Alberione (ma qui in misura maggiore, a motivo della frammentarietà degli appunti utilizzati), il dettato appare spesso difettoso: l'ortografia, l'interpunzione e la stessa struttura sintattica non sono molto curate. Si è cercato di uniformare il più possibile l'uso delle iniziali e la punteggiatura,

salva la specificità dell'A. In alcuni casi di espressioni ellittiche, abbiamo tentato l'integrazione della frase con l'aggiunta di vocaboli fra parentesi quadre [...] oppure dandone in nota una possibile ricostruzione, secondo il più verosimile significato presunto.

ABUNDANTES DIVITIÆ  
GRATIÆ SUÆ



## PREFAZIONE

«*Abundantes divitiæ gratiæ suæ*»<sup>1</sup>

1

Se per condescendere a voi, egli<sup>2</sup> volesse narrarvi qualcosa di quanto ancora ricorda e credete utile per la Famiglia Paolina,<sup>3</sup> dovrebbe raccontare una duplice storia: la storia delle Divine Misericordie per cantare un bel «*Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus*».<sup>4</sup>

Inoltre, la storia umiliante della incorrispondenza all'eccesso della divina carità e comporre un nuovo e doloroso «*Miserere*»<sup>5</sup> «*pro innumerabilibus negligentis, peccatis et offensionibus*».<sup>6</sup>

Di questa seconda storia, considerata parte a parte, egli medita e piange ogni giorno i vari tratti nelle conversazioni con Gesù, sperandone, per intercessione di Maria e di San Paolo, perdono totale.

Questa seconda storia ha prodotto in lui una profonda persuasione e ne fa viva preghiera: tutti devono considera-

2

---

<sup>1</sup> Questa espressione, tratta dalla lettera agli Efesini (2,7), è stata scritta a mano da Don Alberione in testa al primo foglio del *ds*.

<sup>2</sup> L'A. narra in terza persona ciò che lo riguarda.

<sup>3</sup> Quando scriveva questi appunti, nel dicembre del 1953, la Famiglia Paolina comprendeva quattro Congregazioni religiose: Pia Società San Paolo (fondazione 20.8.1914), Pia Società Figlie di San Paolo (15.6.1915), Pie Discepole del Divin Maestro (10.2.1924), Suore di Gesù Buon Pastore (7.10.1938). In seguito sorsero le Suore di Maria Ss. Regina degli Apostoli, o Apostoline (8.9.1959) e quattro Istituti Aggregati (8.4.1960): «Gesù Sacerdote» (per sacerdoti diocesani), «San Gabriele Arcangelo» (per giovani e uomini), «Maria Ss. Annunziata» (per signorine) e «Santa Famiglia» (per coniugi e famiglie).

<sup>4</sup> Cf Lc 2,14 e *Missale Romanum, Ordo Missæ*.

<sup>5</sup> Cf Sal 50.

<sup>6</sup> Cf *Missale Romanum, Ordo Missæ: «Suscipe...»*. Nella modifica fatta da Don Alberione rispetto al testo del Messale («*negligentiis*» = peccati di omissione) è accennato uno dei temi sui quali egli rifletteva più spesso (cf il suo *Paolo Apostolo*, ediz. a cura di G. DI CORRADO, Roma 1981, nn. 13, 18, 27, 36 ecc.).

re solo come padre, maestro, esemplare, fondatore San Paolo Apostolo. Lo è, infatti. Per lui è nata, da lui fu alimentata e cresciuta, da lui ha preso lo spirito. Quanto alla sua povera carcassa: egli<sup>7</sup> ha compito qualche parte del divino volere, ma deve scomparire dalla scena e dalla memoria, anche se, perché più anziano, dovette prendere dal Signore e dare agli altri. Così, finita la Messa, il Sacerdote depone la pianeta e rimane quello che è dinanzi a Dio.

3 Recito<sup>8</sup> spesso: «*Pater, non sum dignus vocari filius... peccavi in cœlum et coram te... abbimi come servo*». Così intendo appartenere a questa mirabile Famiglia Paolina: come servo ora ed in cielo; ove mi occuperò di quelli che adoperano i mezzi moderni più efficaci di bene: in santità, *in Christo [et] in Ecclesia*.<sup>9</sup>

4 «*Convivificavit nos in Christo Iesu: et conresuscitavit; et consedere fecit in cœlestibus: ut ostenderet in sæculis supervenientibus abundantes divitias gratiæ suæ in bonitate super nos in Christo Iesu*» (Ef 2,5-7).<sup>10</sup> Abbondanti ricchezze di grazia,<sup>11</sup> per sua bontà, Dio ha elargite alla Famiglia Paolina in Gesù Cristo; da rivelarsi nei secoli futuri per mezzo dei novelli angeli della terra, i religiosi.

---

<sup>7</sup> Il soggetto, che prima era San Paolo, ora è di nuovo Don Alberione.

<sup>8</sup> Questo capoverso è stato aggiunto a mano dall'A., che qui usa la prima persona singolare. Il testo evangelico è tratto da Lc 15,18-19 (parabola del Figlio prodigo).

<sup>9</sup> «In Cristo e nella Chiesa»: cf 1Cor 1,2; Ef 3,21.

<sup>10</sup> La citazione completa, dal latino della *Vulgata*, è la seguente: «*Et cum essemus mortui peccatis, convivificavit nos in Christo, cujus gratia estis salvati, et conresuscitavit et consedere fecit in cœlestibus in Christo Iesu...*»: «Da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù...» (Ef 2,5-6).

<sup>11</sup> Don Alberione trova in questa espressione di San Paolo la parola-chiave che apre e descrive tutto il mistero d'amore che Dio ha manifestato in lui e nella Famiglia Paolina, a beneficio del mondo intero.

Il Signore effuse, con sapienza uguale all'amore, le molte ricchezze che sono nella Famiglia Paolina: «...*ut innotescat per Ecclesiam multiformis sapientia Dei*». <sup>12</sup> Tutto è da Dio: <sup>13</sup> tutto ci porta al *Magnificat*. <sup>14</sup>

Considerando ora la piccola Famiglia Paolina, [la] si potrebbe paragonare ad un corso di acqua, che, mentre procede, si ingrossa, per la pioggia, per lo sgelò <sup>15</sup> dei ghiacciai, per le varie piccole sorgenti. Le acque, così raccolte, vengono poi divise e incanalate per la irrigazione di fertili pianure e per la produzione di energia, calore e luce elettrica. **5**

Egli ha piuttosto assecondato, quasi *subito*, che non provocato, la convergenza e la raccolta delle acque nelle valli: come poi ha assecondato il volere di Dio nella divisione delle acque in varie nazioni a beneficio di molti; attendendo che di nuovo i canali si riuniscano per entrare nel mare di una felice eternità in Dio. **6**

---

<sup>12</sup> Cf Ef 3,10. La citazione completa è: «*Ut innotescat principatibus et potestatibus in caelestibus per Ecclesiam multiformis sapientia Dei*»: «Perché sia manifestata ora nel cielo, per mezzo della Chiesa, ai Principati e alle Potestà la multiforme sapienza di Dio...».

<sup>13</sup> Cf 1Cor 3,22-23.

<sup>14</sup> Cf Lc 1,46-55 per tutto l'inno del *Magnificat*.

<sup>15</sup> Disgelo.

I.  
PRIME GRAZIE. VOCAZIONE  
E MISSIONE PARTICOLARE

7 **“*Momenti di maggior grazia*”: vocazione sacerdotale**

Egli ebbe alcuni momenti di maggior grazia che ne determinarono la vocazione e la missione particolare.

Primo: la vocazione sacerdotale; secondo: l'orientamento speciale della vita; terzo: passaggio dall'idea di organizzazione di cattolici all'idea di organizzazione religiosa. «*Deo gratias et Mariæ!*»

8<sup>1</sup>

9 Egli ricorda un giorno dell'anno scolastico 1890-1891.<sup>2</sup> La Maestra Cardona,<sup>3</sup> tanto buona, vera Rosa di Dio, delicatissima nei suoi doveri, interrogò alcuni degli 80 alunni che cosa pensavano di fare in futuro, nel corso della vita. Egli fu il secondo interrogato: rifletté alquanto, poi si sentì illuminato e rispose, risoluto, tra la meraviglia degli alunni: «Mi farò prete». Ella lo incoraggiò e molto lo aiutò. Era la prima luce chiara: prima aveva sentito una qualche tendenza, ma oscuramente, in fondo all'anima; senza pratiche conseguenze. Da quel giorno i compagni e qualche volta i fratelli cominciarono a designarlo col no-

---

<sup>1</sup> Il paragrafo contrassegnato con il n. 8 nell'edizione del 1971, e qui collocato da Giuseppe Barbero, viene riportato al suo luogo originale, dopo il n. 46.

<sup>2</sup> Nel 1890-1891 Giacomo Alberione, sienese, frequentò a Cherasco (Cuneo) la prima classe elementare inferiore.

<sup>3</sup> Rosina Cardona, nata a Torino e trasferitasi da giovane a Cherasco, spese la sua vita nella scuola elementare di questa cittadina, dove morì, sessantenne, nel marzo del 1917 (cf *Gazzetta d'Alba*, 24.3.1917). Nell'anno 1891-1892 Giacomo A. frequentò la prima elementare superiore. Gli alunni iscritti erano 88. In ordine alfabetico, Alberione era il terzo.

me di “prete”; alle volte per burlarlo, altre volte per richiamarlo al dovere... La cosa ebbe per lui conseguenze: lo studio, la pietà, i pensieri, il comportamento, persino le ricreazioni si orientarono in tale direzione.

Anche in famiglia incominciarono a considerarlo e disporre le cose che lo riguardavano verso quella mèta. Tale pensiero lo salvò da tanti pericoli.

Da quel giorno ogni cosa rafforzava in lui tale decisione. **10**

Ritiene sia stato frutto delle preghiere della madre,<sup>4</sup> che sempre lo custodì in modo particolare; ed anche di quella Maestra tanto pia, che sempre chiedeva al Signore che qualche suo scolaro divenisse Sacerdote.

Fu ammesso, contro l'uso del tempo, prima dei compagni alla Comunione.<sup>5</sup> **11**

Poi il Parroco,<sup>6</sup> Sacerdote di molto spirito, intelligenza **12** ed intuizione, sempre lo aiutò ed accompagnò sino all'altare. Benedisse poi ancora i primi progetti per la Famiglia Paolina.

---

<sup>4</sup>La madre si chiamava Teresa Rosa Allocco (Alocco-Olocco); era nata a Bra il 7.6.1850; si era sposata l'11.2.1873 con Michele Alberione (Albrione). Rimase vedova il 26.11.1904. Morì a Bra il 13.6.1923.

<sup>5</sup>Giacomo Alberione fu ammesso alla prima Comunione probabilmente nel 1892, prima della Pasqua (che quell'anno cadde il 17 aprile), nella chiesa parrocchiale di San Martino, entro le mura di Cherasco. La Cresima gli fu amministrata il 15.11.1893 da Mons. Giuseppe Francesco Re, Vescovo di Alba (1848-1933).

<sup>6</sup>Il parroco era Giovanni Battista Montersino (1842-1912), arciprete di San Martino in Cherasco dal 1874. – Giacomo Alberione era nato a San Lorenzo di Fossano (Cuneo) il 4.4.1884, e il giorno seguente venne battezzato. Poco dopo, la sua famiglia si trasferì nel territorio di Cherasco (diocesi di Alba). A Cherasco, Giacomo frequentò anche il primo corso ginnasiale (1895-1896). Passò quindi nel vicino Seminario arcivescovile di Bra (diocesi di Torino), dove frequentò dal secondo al quinto corso ginnasiale (1896-1900). Nell'autunno del 1900, entrò nel Seminario di Alba ed ivi frequentò i corsi di Filosofia e di Teologia. Fece la vestizione clericale l'8.12.1902. Fu ordinato Sacerdote nel Duomo di Alba il 29.6.1907 da Mons. Giuseppe Francesco Re.

### 13 Notte di luce: *la missione particolare*

La notte che divise il secolo scorso dal corrente<sup>7</sup> fu decisiva per la specifica missione e spirito particolare in cui sarebbe nato e vissuto il suo futuro Apostolato. Si fece l'adorazione solenne e continuata<sup>8</sup> in Duomo (Alba), dopo la Messa solenne di mezzanotte, innanzi a Gesù esposto. I seminaristi di Filosofia e Teologia avevano libertà di fermarsi quanto credevano.

14 Vi era stato poco prima un congresso (il primo cui assisteva), aveva capito bene il discorso calmo ma profondo ed avvincente del Toniolo.<sup>9</sup> Aveva letto l'invito di Leone XIII<sup>10</sup> a pregare per il secolo che incominciava. L'uno e l'altro parlavano delle necessità della Chiesa, dei nuovi mezzi del male, del dovere di opporre stampa a stampa, organizzazione ad organizzazione, della necessità di far penetrare il Vangelo nelle masse, delle questioni sociali...

15 Una particolare luce venne dall'Ostia santa, maggior comprensione dell'invito di Gesù «*venite ad me omnes*»;<sup>11</sup> gli parve di comprendere il cuore del grande Papa, gli inviti della Chiesa, la missione vera del Sacerdote. Gli par-

<sup>7</sup> È la notte fra il 31.12.1900 e il 1° 1.1901.

<sup>8</sup> L'adorazione eucaristica era stata patrocinata dall'Opera dell'Adorazione Notturna, che aveva sollecitato a tal fine un intervento del Papa. – Cf A.F. DA SILVA, *Il cammino degli Esercizi Spirituali nel pensiero di Don G. Alberione*, Centro di Spiritualità Paolina, Ariccia 1981, p. 42s; e R.F. ESPOSITO, *Il Giubileo secolare del 1900-1901 e l'enciclica "Tametsi futura"*, in *Palestra del Clero*, Marzo-aprile 1996, 169-196, con ampia documentazione.

<sup>9</sup> Giuseppe Toniolo, sociologo ed economista cattolico (Treviso 7.3.1845 - Pisa 7.10.1918) fu uno dei maestri del pensiero sociale cristiano, animatore dell'Opera dei Congressi e primo presidente nazionale dell'Unione Popolare (cf AD 60ss).

<sup>10</sup> Leone XIII, Gioacchino Vincenzo Pecci (1810-1903), fu eletto Papa il 20.2.1878. La sua lettera enciclica *Tametsi futura prospicientibus* (in *Acta*, 20, 294-314) fu pubblicata il 1° nov. 1900, due mesi prima della "notte" ricordata (cf R.F. ESPOSITO, *art. cit.*).

<sup>11</sup> «Venite a me, voi tutti» (Mt 11,28). La scritta era incisa sulla porticina del tabernacolo davanti al quale avvenne l'adorazione.

ve chiaro quanto diceva Toniolo sul dovere di essere gli Apostoli di oggi, adoperando i mezzi sfruttati dagli avversari. Si sentì profondamente obbligato a prepararsi a far qualcosa per il Signore e gli uomini del nuovo secolo con cui sarebbe vissuto.

Ebbe senso abbastanza chiaro della propria nullità, ed insieme sentì «*vobiscum sum usque ad consummationem sæculi*»<sup>12</sup> nell'Eucaristia, e che in Gesù-Ostia si poteva aver luce, alimento, conforto, vittoria sul male. **16**

Vagando con la mente nel futuro gli pareva che nel nuovo secolo anime generose avrebbero sentito quanto egli sentiva; e che associate in organizzazione si sarebbe potuto realizzare ciò che Toniolo tanto ripeteva: «Unitevi; il nemico se ci trova soli ci vincerà uno per volta».<sup>13</sup> **17**

Aveva già egli confidenze di compagni chierici; egli con loro, loro con lui, tutti attingendo dal Tabernacolo. **18**

La preghiera durò quattro ore dopo la Messa solenne: che il secolo nascesse in Cristo-Eucaristia; che nuovi apostoli risanassero le leggi, la scuola, la letteratura, la stampa, i costumi; che la Chiesa avesse un nuovo slancio missionario; che fossero bene usati i nuovi mezzi di apostolato; che la società accogliesse i grandi insegnamenti delle encicliche di Leone XIII, interpretate ai chierici dal Ca- **19**

---

<sup>12</sup> «Io sono con voi fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). La frase completa è: «*Et ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem sæculi*».

<sup>13</sup> Si ricordi il grido di Karl Marx (1818-1883) che incitava gli operai alla lotta di classe: «Lavoratori di tutto il mondo, unitevi!» (*Manifesto del Comunismo*, 1848). Compagno e avversario di Marx al parlamento di Berlino era il celebre Vescovo di Magonza, Wilhelm von Ketteler (1811-1877), deputato del Centro cristiano sociale. I suoi richiami all'unità dei cattolici furono raccolti dai sociologi cristiani facenti capo al «*Volksverein*» e all'Unione di Friburgo, fra i quali il Toniolo. – Il Ketteler era familiare ai primi paolini per la sua affermazione: «Se San Paolo visse oggi, si farebbe giornalista».

nonico Chiesa,<sup>14</sup> specialmente riguardanti le questioni sociali e la libertà della Chiesa.

- 20** L'Eucaristia, il Vangelo, il Papa, il nuovo secolo, i mezzi nuovi, la dottrina del Conte Paganuzzi<sup>15</sup> riguardante la Chiesa, la necessità di una nuova schiera di apostoli gli si fissarono così nella mente e nel cuore, che poi ne dominarono sempre i pensieri, la preghiera, il lavoro interiore, le aspirazioni. Si sentì obbligato a servire la Chiesa, gli uomini del nuovo secolo e operare con altri, in organizzazione.
- 21** Alle ore dieci del mattino doveva aver lasciato trapelare qualcosa del suo interno, perché un chierico (fu poi il Canonico Giordano)<sup>16</sup> incontrandolo gliene fece le meraviglie. – Da allora questi pensieri ispirarono le letture, lo studio, la preghiera, tutta la formazione. L'idea, prima molto confusa, si chiariva e col passar degli anni divenne anche concreta.
- 22** Rimaneva in fondo il pensiero che è necessario sviluppare tutta la personalità umana per la propria salvezza e per un apostolato più fecondo: mente, cuore, volontà; come volle significare sull'iscrizione posta sulla tomba dell'amico Borello (1904).<sup>17</sup>

---

<sup>14</sup> Francesco Chiesa (1874-1946), sacerdote, professore nel Seminario di Alba, rettore della parrocchia cittadina di San Damiano, dichiarato Venerabile l'11.12.1987. – Cf A. VIGOLUNGO, *"Nova et vetera"*, Can. Francesco Chiesa, Edizioni Paoline, Alba 1961; L.M. ROLFO, *Il buon Soldato di Cristo...*, Edizioni Paoline, Alba 1978; E. FORNASARI, *"Ho dato tutto"...*, Edizioni San Paolo, Cinisello B. 1993.

<sup>15</sup> Giovanni Battista Paganuzzi (Venezia 1841-1923), conte, avvocato, presidente dell'Opera dei Congressi.

<sup>16</sup> Luigi Giordano, sacerdote: nato a Cortemilia (Cuneo) nel 1878, ordinato sacerdote il 28.6.1903 e morto il 30.12.1939.

<sup>17</sup> Questo capoverso è stato aggiunto a mano sul ds. – Agostino Borello, nato a Canove di Govone il 20.10.1883 e defunto il 2.6.1902, fu onorato dal chierico Alberione con un commosso discorso funebre. Cf *"Sono creato per amare Dio"* (Diario e scritti giovanili), a cura di G. Barbero, pp. 73-85.

**Il progetto fondazionale:*****dalla organizzazione alla vita comune-religiosa***

23

Pensava dapprima ad un'organizzazione cattolica di scrittori, tecnici, librai, rivenditori cattolici; e<sup>18</sup> dare indirizzo, lavoro, spirito d'apostolato...

Verso il 1910 fece un passo definitivo. Vide in una maggior luce: scrittori, tecnici, propagandisti, ma *religiosi e religiose*. Da una parte portare anime alla più alta perfezione, quella di chi pratica anche i consigli evangelici, ed al merito della vita apostolica. Dall'altra parte dare più unità, più stabilità, più continuità, più soprannaturalità all'apostolato. Formare una organizzazione, ma religiosa; dove le forze sono unite, dove la dedizione è totale, dove la dottrina sarà più pura. Società d'anime che amano Dio con tutta la mente, le forze, il cuore;<sup>19</sup> si offrono a lavorare per la Chiesa, contente dello stipendio divino: «Riceverete il centuplo, possederete la vita eterna».<sup>20</sup> Egli esultava allora considerando, parte di queste anime, milizia della Chiesa terrena, e parte trionfanti nella Chiesa celeste.

24

Nella preghiera che presentava al mattino col calice al Signore: la prima idea era quella parte dei Cooperatori che oggi (dicembre 1953) è ancora limitata, ed è cooperazione intellettuale, spirituale, economica; la seconda idea era la Famiglia Paolina: intenzioni che Gesù-Maestro esaudisce ogni giorno.

25

Circa il 1922 cominciò a sentire la pena più forte, appena entrato nella prima casa costruita.<sup>21</sup> Ebbe un so-

26

<sup>18</sup> Qui la congiunzione "e" sta per il pronome "ai quali".

<sup>19</sup> Cf Mc 12,30. L'A., conforme allo schema "mente-volontà-cuore", corregge la citazione di Marco, facendo passare l'«amare con tutto il cuore» dal primo al terzo posto.

<sup>20</sup> Cf Mt 19,29.

<sup>21</sup> Il trasloco dalla casa in affitto sita in via Vernazza alla dimora propria, nel primo tronco di Casa San Paolo, fu effettuato il 10 agosto del 1921.

gno.<sup>22</sup> Vide segnato il numero 200; ma non comprese. Poi sentì dirsi: «Ama tutti, tante saranno le anime generose. Soffrirai però per deviazioni e defezioni; ma persevera; riceverai dei migliori». Il duecento non aveva alcuna relazione con quanto sentì.

Tuttavia tale pena sempre gli rimase come una spina affondata nel cuore.<sup>23</sup>

### L'agire di Dio e la “duplice obbedienza”

27 Dio raccolse nella Famiglia Paolina molte ricchezze: “*divitias gratiæ*”.<sup>24</sup> Alcune ricchezze sembrarono arrivare più come un risultato naturale degli avvenimenti; altre più dalle lezioni delle persone illuminate e sante che accompagnarono il periodo della preparazione, nascita ed infanzia della Famiglia Paolina; altre più apertamente dall'azione divina.

28 Qualche volta il Signore lo ha paternamente costretto ad accettare doni cui sentiva un'istintiva ripugnanza. Ugualmente fu di certe spinte a camminare. Ordinariamente natura e grazia operarono così associate da non lasciar scoprire la distinzione tra esse: ma sempre in un'unica direzione.

29 Per maggior tranquillità e fiducia egli deve dire:

---

<sup>22</sup> Cf AD 151ss.

<sup>23</sup> Questa “pena”, «come una spina affondata nel cuore» (cf 2Cor 12,7), si comprende meglio alla luce di un racconto parallelo del 1938: «Quando si doveva acquistare questo terreno, i giovani son venuti a ricrearsi in questo luogo: io guardavo in su e in giù... e pensavo se era volontà di Dio che affrontassi queste spese... e mi è sembrato di essermi un momento addormentato: il sole splendeva finché le case si costruivano; poi il sole si oscurava, e io vedevo che il dolore più grande era dato da quelli chiamati da Dio, che poi avrebbero abbandonato la vocazione...» (MV 138). Si rilevi qui l'aggiunta manoscritta dell'A. che esclude ogni riferimento al numero “200”.

<sup>24</sup> Cf Ef 2,7; cf più sopra AD 4 e le note relative.

1) Che tanto l'inizio come il proseguimento della Famiglia Paolina sempre procedettero nella doppia obbedienza: ispirazione ai piedi di Gesù-Ostia confermata dal Direttore Spirituale;<sup>25</sup> ed insieme per la volontà espressa dai Superiori ecclesiastici.

Il Vescovo,<sup>26</sup> quando si trattò di incominciare, fece suonare l'ora di Dio (aspettava<sup>27</sup> il tocco di campana) incaricandolo di dedicarsi alla stampa diocesana,<sup>28</sup> la quale aprì la via all'apostolato; e così quando si trattò dello sviluppo, poiché quando vide il cammino delle cose, assentì alla sua domanda di lasciare gli uffici a servizio della diocesi: «Ti lasciamo libero, provvederemo altrimenti; dèdicati tutto all'opera incominciata».

Egli pianse amaramente, essendo assai affezionato alla diocesi; ma così da un anno aveva chiesto, ed il Direttore Spirituale aveva affermato essere tale la volontà di Dio.

2) Che senza il Rosario egli si [ri]teneva incapace anche di fare un'esortazione. Insieme è persuaso che molte altre cose si potevano fare con un po' più di virtù; minor pusillanimità.<sup>29</sup>

3) Che i membri dell'Istituto<sup>30</sup> e persone esterne sup-  
plirono alle innumerevoli sue deficienze. E di più: che, dovendo pur conservare un segreto, la Famiglia Paolina ebbe segni numerosi e chiari di esser voluta dal Signore e dell'intervento soprannaturale della sua sapienza e bontà.

<sup>25</sup> Cioè Francesco Chiesa.

<sup>26</sup> Era Mons. Giuseppe Francesco Re, già più volte citato nelle note. Nacque il 2.12.1848; divenne Vescovo di Alba il 30.12.1889; morì il 17.1.1933.

<sup>27</sup> Il soggetto dell'inciso tra parentesi è, ovviamente, Don Alberione.

<sup>28</sup> La "stampa diocesana", ovvero il giornale a cui allude l'A., è la *Gazzetta d'Alba*, settimanale fondato nel 1882 dal predecessore Mons. Lorenzo Pampirio (Vescovo dal 1879 al 1889). La direzione del periodico fu affidata a Don Alberione la sera dell'8 settembre 1913.

<sup>29</sup> «Minor pusillanimità» fu aggiunto a mano dall'A. sul *ds*.

<sup>30</sup> L'*Istituto* sta per tutte le istituzioni da lui via via fondate.

### 33 **Primo bilancio: rapporti tra le Famiglie Paoline**<sup>31</sup>

Piacque al Signore che le nostre Congregazioni fossero quattro; ma possiamo dire: «*Congregavit nos in unum Christi amor... Simul ergo cum in unum congregamur, ne nos mente dividamur, caveamus*». <sup>32</sup>

34 Vi è una stretta parentela tra esse, perché tutte nate dal Tabernacolo. Un unico spirito: vivere Gesù Cristo, e servire la Chiesa. Chi rappresenta tutti intercedendo presso il Tabernacolo; chi diffonde, come dall'alto, la dottrina di Gesù Cristo; e chi si accosta alle singole anime.

Vi è tra esse una stretta collaborazione spirituale, intellettuale, morale, economica.

35 Vi è separazione per governo ed amministrazione; ma la Pia Società San Paolo è *altrice* delle altre tre.<sup>33</sup>

Vi è separazione; eppure un vincolo intimo di carità, più nobile del vincolo del sangue.

Vi è indipendenza tra loro; ma vi è uno scambio di preghiere, di aiuti, in molti modi: l'attività è separata, ma vi sarà una compartecipazione alle gioie ed alle pene, ed al premio eterno.<sup>34</sup>

---

<sup>31</sup> L'espressione "Famiglie Paoline" (plurale, che presto lascerà posto al singolare, indicante l'insieme delle istituzioni) viene subito precisata col termine "congregazioni". Alla fine del 1953 erano le quattro elencate. Mancavano le Suore Apostoline e tutti gli Istituti aggregati.

<sup>32</sup> «Ci ha riuniti tutti insieme l'amore di Cristo... Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi» (*Messale Romano*, Giovedì Santo, Cena del Signore).

<sup>33</sup> Altrice (da *alere* = nutrire): colei che alimenta. – Cf F. PIERINI, *Ruolo della Società San Paolo "altrice" della Famiglia Paolina secondo Don Alberione*, in *Il ministero dell'unità nella F.P.*, Ed. Archivio Storico Generale della F.P., Roma 1987, pp. 135ss.

<sup>34</sup> «Ed al premio eterno»: aggiunta manoscritta.

## II.

### ESPERIENZE E ORIENTAMENTI

#### **Giovinezza: le vocazioni**

36

Nel periodo delle vacanze estive (dal 1909 al 1918), faceva gli Esercizi Spirituali presso qualche Istituto religioso. Nei tempi liberi cercava di avvicinare i Superiori per conoscere le vie tenute nel reclutamento e formazione delle persone. Notò assai la necessità di preferire giovani, anziché adulti già formati altrove, e per altri ministeri.

È una vera ricchezza quanto stabilito nelle Costituzioni (art. 21, 178):<sup>1</sup> l'uso di accogliere, ordinariamente, aspiranti giovani. La vita vissuta per parecchi anni, prima della professione, prepara il giovane a prendere la decisione con piena coscienza.

37

La vita paolina ha in realtà poche mortificazioni esterne, ma richiede tutta una continuità di sacrifici: gli apostolati sono in realtà una grave fatica. Si richiede abitudine al sacrificio e generosa dedizione.

38

#### **Predilezione divina: i fratelli Discepoli**

39

In quel periodo<sup>2</sup> prese più intima conoscenza di San Basilio, San Benedetto, San Francesco d'Assisi, San Gio-

---

<sup>1</sup> *Costituzioni della Pia Società San Paolo*, Roma 1950:

Art. 21: «Essendo intenzione della Società di formarsi i membri come è stabilito nell'articolo 178, per regola non si devono ammettere aspiranti che abbiano già ricevuti gli Ordini, restando pure fermo il prescritto degli articoli 18,8 e 19,1».

Art. 178: «La Società si prepara i futuri membri fin dalla loro tenera età nelle sue case di studio, in cui gli aspiranti sono istruiti con ogni cura in ordine alla loro vocazione. Perciò la Società deve avere case proprie per gli studi classici o medi».

<sup>2</sup> È difficile determinare con esattezza tale periodo. Potrebbe trattarsi del tempo in cui l'A. faceva i suoi Esercizi spirituali presso qualche Istituto religioso, dal 1909 al 1918 (cf AD 36). Ma non è da esclu-

vanni Battista [de] La Salle,<sup>3</sup> che avevano moltissime vocazioni maschili di laici. Dunque il Signore ha sparse nel mondo molte anime generose, che chiama a sé, alla perfezione, accanto al sacerdozio. Chi farà la carità di aprire loro la porta ed indirizzarle a speciale santità? Si potrà di questi giovani, figli della divina predilezione, far giardini di gigli, rose e viole?<sup>4</sup>

**40** E perché, inoltre, non si potranno ancora associare ad un apostolato? Come un giorno sorsero Istituti in cui il Sacerdote religioso trovava la via aperta alle opere di zelo e cura d'anime, oggi bisogna dare al Fratello laico una partecipazione allo zelo del Sacerdote, dare a lui un quasi sacerdozio!

**41** Sacerdote che scrive, lavoro tecnico che fa il Fratello moltiplicatore e diffusore. Va bene questo: «*Vos autem gens sancta, regale sacerdotium*»!<sup>5</sup> Intimamente collegati nella vita religiosa, Sacerdote e Fratello, uniti nel medesimo apostolato, per prepararsi la corona celeste.

**42** Ecco i Discepoli!<sup>6</sup> La predicazione con i mezzi moderni del Sacerdote si libera da una schiavitù con operai co-

---

dere che si tratti dei primi anni di vita sacerdotale (1907-1910), o anche del lavoro svolto nell'oratorio maschile, quando l'A. «dovette studiare i metodi catechistici» (cf AD 78), ossia nel 1910-1914.

<sup>3</sup>Notissimi santi Fondatori: S. Basilio (circa 330-379), S. Benedetto (480-547), S. Francesco d'Assisi (1181/2-1226), S. Ignazio di Loyola (1491-1556) e S. Giovanni Battista de La Salle (1651-1719), fondatore quest'ultimo dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

<sup>4</sup>*Gigli, rose, viole...*: fiori simbolici di virtù evangeliche, ricordati ogni giorno nelle orazioni della comunità. Cf le "Invocazioni": «O Maria, fate fiorire in questa Casa i gigli di purezza...; le rose di carità...; le viole dell'umiltà...» (*Preghiere della Pia Società San Paolo*, 1922, p. 6).

<sup>5</sup>«Ma voi siete... la nazione santa, il sacerdozio regale». L'espressione testuale è: «*Vos autem genus electum, regale sacerdotium, gens sancta...*» (1 Pt 2,9).

<sup>6</sup>Cf *Costituzioni*, cit., art. 6: «La Pia Società San Paolo è costituita da due classi di membri, chierici e laici, i quali, distinti per divina istituzione, ma associati nell'unità della stessa Società, devono tendere al

muni e si moltiplica indefinitivamente; l'opera del Discepolo che eleva, letifica, moltiplica la sua attività; Dio glorificato, il Vangelo annunziato, le anime illuminate.

### ***La condotta di Dio***

43

La Provvidenza operò secondo il suo ordinario metodo divino: *fortiter et suaviter*:<sup>7</sup> preparare e far convergere le vie secondo il suo fine, illuminare e circondare degli aiuti necessari, far attendere l'ora sua nella pace, iniziare sempre da un presepio, agire così naturalmente da non poter facilmente distinguere la grazia dalla natura, ma, certo, [impiegando] entrambi.

D'altra parte non vi è da forzare la mano di Dio, basta vigilare, lasciarsi guidare, nei vari doveri cercare di impegnarvi mente, volontà, cuore, forze fisiche...

44

L'uomo ha sempre tante imperfezioni, difetti, errori, insufficienze e dubbi sul suo operare da dover tutto rimettere nelle mani della Divina Misericordia e lasciarsi guidare. Egli mai forzò la mano alla Provvidenza; attendeva il segno di Dio.

45

Per le Suore Pastorelle egli cominciò a pregare dal 1908, ma tale Congregazione cominciò dopo trent'anni.<sup>8</sup>

46

Veramente egli non usò prendere annotazioni, non sapendo cosa dire di molte cose; sentendo insieme ripugnanza a farlo ed umiliazione per tutte le parti; lasciereb-

8\*

---

medesimo fine secondo la propria vocazione, le attitudini e la propria condizione. I laici hanno il nome di *Discepoli*.

<sup>7</sup> «Con forza e soavità» (cf Sap 8,1).

<sup>8</sup> Le Suore Pastorelle, o più esattamente le Suore di Gesù Buon Pastore, fanno risalire i loro inizi al 1936; di fatto però soltanto il 7.10.1938 aprirono una loro prima casa a Genzano di Roma (diocesi di Albano Laziale).

\* Come osservato a suo luogo, questo paragrafo viene qui inserito, conforme al *ds* originale.

be più volentieri tutto nelle mani di Dio, sapendo che tutto Egli svelerà nel giudizio universale, alla sua gloria.

47 Avveniva talvolta che occorresse una maturazione serena, calma delle cose da farsi. Il Signore disponeva un breve periodo di letto: dopo essersi chiuso in camera per una o due giornate, ne usciva rinfrancato, presentava al Direttore spirituale i progetti (correggeva, accresceva, secondo il caso), se occorreva all'Autorità ecclesiastica, e si metteva mano alle iniziative. Non sempre il momento era maturo; ma il Signore faceva conoscere le cose lasciando al suo servo il lavoro, anche gli errori... e poi interveniva Lui a redimere gli errori ed i falli, ed operare al suo posto.<sup>9</sup>

#### 48 Il “grave turbamento” e *la romanità*

L'istituzione nasceva nel 1914<sup>10</sup> tra profondi rivolgimenti. Alla fine di luglio, [egli] aveva appena preso l'impegno di acquisto della tipografia, che avvennero le prime dichiarazioni di guerra; cui seguì una conflagrazione mondiale.<sup>11</sup> Francesco Giuseppe<sup>12</sup> non aveva accolto l'invito e la preghiera di Pio X<sup>13</sup> per la pace.

<sup>9</sup> «Ed operare al suo posto»: aggiunta manoscritta.

<sup>10</sup> Don Alberione iniziò a gettare le fondamenta della futura Pia Società San Paolo il 14 luglio, presentando al Vescovo Mons. Giuseppe F. Re uno schema del progetto di fondazione. Il 20 luglio il Vescovo diede la sua approvazione verbale e di massima. Il 24 luglio veniva affittato un tratto della casa di Vittoria Degiacomi, ad Alba, in Piazza Cherasca. Il 26 luglio vennero acquistate le prime macchine da stampa. Nei giorni successivi furono accolti i primi giovani e, con una breve funzione religiosa, venne consacrato come giorno di fondazione il 20 agosto 1914, festa di S. Bernardo di Chiaravalle e data della morte del papa S. Pio X.

<sup>11</sup> In seguito all'attentato di Sarajevo (uccisione della coppia arciducale di Asburgo), l'Austria dichiarò guerra alla Serbia il 28.7.1914. Entrarono subito in conflitto, nei due schieramenti opposti, Germania e Russia, seguite dalle altre nazioni europee.

<sup>12</sup> Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria (1830-1916).

<sup>13</sup> Giuseppe Melchiorre Sarto, nato a Riese (Treviso) il 2.6.1835, fu eletto Papa il 4.8.1903 assumendo il nome di Pio X. Morì il 20.8.1914 e fu canonizzato il 29.5.1954.

Due correnti del clero erano durate sino al 1900:<sup>14</sup> 49  
l'una fedele alle direttive della Santa Sede; l'altra imbevuta del liberalismo di Mazzini, Cavour, Minghetti...<sup>15</sup>

Una parte ancora ferma sugli antichi metodi di vita e di pastorale, ed assente rispetto ai nuovi bisogni; l'altra parte preoccupata dell'avanzarsi del socialismo e convinta della necessità di scuotere il giogo della dominante massoneria, con sistemi, organizzazioni, azione aggiornate. E, come facilmente avviene, alcuni sopravvalutando l'azione deprezzavano l'orazione, con la conseguente condanna dell'americanismo.<sup>16</sup>

Poi, la *pastorale* prese un orientamento conforme all'esempio ed all'opera di Pio X, seguendo vie costruttive. Pio X appariva e si presentava in una luce affascinante: il nuovo Gesù Cristo visibile fra le moltitudini. 50

Per un certo periodo nulla vi era di buono nella cultura se non veniva dalla Francia; poi tutti si erano rivolti agli studiosi tedeschi.<sup>17</sup>

<sup>14</sup> Si veda più sotto, AD 50-55.

<sup>15</sup> Uomini politici italiani, protagonisti del "Risorgimento" nazionale: Giuseppe Mazzini (1805-1872), Camillo Benso conte di Cavour (1810-1861) e Marco Minghetti (1818-1886).

<sup>16</sup> Cf LEONE XIII, lettera *Testem benevolentiae* all'Arcivescovo di Baltimora, del 22.1.1899.

<sup>17</sup> In un frammento manoscritto dell'A. troviamo la seguente redazione, che potrebbe essere la prima stesura dei paragrafi 48-62: «A Leone XIII, grande costruttore, era successo il pontefice della pratica...» (cf AD 50, 60-62).

«Le scoperte che rivoluzionavano la produzione. Il cinema, la radio, la televisione si trovavano appena nell'infanzia o alla nascita, mentre l'organizzazione, la stampa, la scuola erano le vere forze introdotte nelle Costituzioni o formatesi nelle abitudini di vita» (cf AD 54).

«Ricchezze provenienti dalle circostanze...» (cf AD 48).

«Clero fedele alle direttive della S. Sede e non pochi sacerdoti imbevuti del liberalismo... Clero ancora fermo nei metodi pastorali e impaziente di usare sistemi, associazioni, opere aggiornate e la pastorale stava subendo un notevole ringiovanimento e, come avviene in

**51** Un grave turbamento e disorientamento era venuto, per il precipitoso estendersi del modernismo:<sup>18</sup> nella letteratura, nell'arte, nella disciplina ecclesiastica, nel giornalismo, teologia, filosofia, storia, Scrittura, ecc. Molti, specialmente del giovane clero, si sviarono. L'opera vigile e risoluta di Pio X aveva illuminato e richiamato gli uomini di buona volontà.

**52** Altro punto: le nuove scoperte avevano rivoluzionato molte cose.

Sotto l'aspetto sociale gravi mali turbavano tutto il sistema di produzione, distribuzione e consumo della ricchezza. I principii liberali ereditati dalla rivoluzione francese li avevano aggravati;<sup>19</sup> per reazione il socialismo penetrava largamente portando il materialismo e la lotta di classe; Leone XIII aveva indicati i rimedi in varie encicliche;<sup>20</sup> specialmente insisteva sopra la vera democrazia cristiana.<sup>21</sup> Anche per questo, tra il clero nuove divisioni:<sup>22</sup> un precipitarsi verso l'azione economica di

---

tali casi, alcuni troppo entusiasti dell'azione, senza l'orazione, per cui la condanna dell'americanismo, altri fedeli alle vie giuste» (cf AD 49).

«Gravissimo turbamento nelle menti, nelle stampe, nella vita e [...] negli spiriti si ebbe dal modernismo, che particolarmente mise profonde radici nel giovane clero e tra i chierici» (cf AD 51).

<sup>18</sup> Il modernismo, vasto movimento filosofico-teologico dell'inizio del XX secolo, venne condannato dal Sant'Uffizio col decreto *Lamentabili*, del 3.7.1907, e da Pio X con l'enciclica *Pascendi dominici gregis*, dell'8.9.1907. Se si tiene presente che Don Alberione venne ordinato sacerdote il 29.6.1907, è facile comprendere l'influsso che questa condanna ebbe su di lui e sui suoi progetti di apostolato.

<sup>19</sup> Si deve intendere: i principii liberali avevano aggravato i mali che turbavano il sistema economico; il liberalismo (o "capitalismo") economico provocò per reazione il socialismo, ovvero il comunismo.

<sup>20</sup> Celebre la enc. *Rerum Novarum* sulla questione sociale, del 1891.

<sup>21</sup> Cf LEONE XIII, enc. *Graves de communi re*, 18.1.1901.

<sup>22</sup> Testimoni di questo impegno politico furono, p.es., due sacerdoti: Romolo Murri (1870-1944) e Luigi Sturzo (1871-1959). Il primo fu condannato come modernista, il secondo non subì condanne. Entrambi sono considerati i padri della Democrazia Cristiana in Italia.

molti senza sufficiente avvedutezza; ed una marcata resistenza all'indirizzo della Santa Sede.<sup>23</sup>

In materia politica si viveva allora il *caso di coscienza*<sup>24</sup> tra il *non expedit*<sup>25</sup> e la convinzione di molti che sentivano (come più tardi si è espresso Pio X) la necessità di tutelare i supremi beni delle anime e della patria. Anche qui divisione, discussioni, prese di posizione assai diverse. **53**

E già si affacciavano nuovi mezzi di travaso del pensiero: la stampa, potenziata da organismi sempre più forti; il cinema, dapprima riguardato con diffidenza, prendeva proporzioni sempre più vaste; la scuola diveniva il campo su cui increduli e cattolici si disputavano le anime; la radio e la televisione ben presto sarebbero nate già adulte. **54**

Di qui un susseguirsi di atti da parte della Santa Sede che invitavano i cattolici ad essere all'altezza dei nuovi compiti; mentre si notavano molti indolenti, e spiriti inconsiderati; cattolici e clero consapevoli ed operanti secondo le direttive papali.<sup>26</sup> **55**

Queste cose ed esperienze, meditate innanzi al Santissimo Sacramento, maturarono la persuasione: sempre, **56**

---

<sup>23</sup> Esponenti dell'ala estremista, filosocialista, furono Ernesto Buonaiuti (1881-1946) e altri sacerdoti del cosiddetto "gruppo radicale romano".

<sup>24</sup> Su questo argomento, cf Domenico MASSÈ, *Il caso di coscienza del Risorgimento italiano dalle origini alla Conciliazione*, Società Apostolato Stampa, Alba 1946.

<sup>25</sup> Il "*Non expedit*" (=non è conveniente) era il divieto, fatto da Pio IX ai cattolici italiani sin dal 13.10.1874, di partecipare alla vita politica, sia come eletti che come elettori, in conseguenza del sopruso commesso dal governo d'Italia contro lo Stato Pontificio, con l'occupazione di Roma (20.9.1870).

<sup>26</sup> Su queste "direttive papali", cf *Documenti pontifici sulla stampa* (1878-1963), Tip. Poliglotta Vaticana, s.d.; *Documenti pontifici sulla radio e sulla televisione* (1929-1962), Tip. Poliglotta Vaticana, s.d.; E. BARAGLI S.J., *Cinema cattolico: documenti della Santa Sede sul cinema*, Città Nuova, Roma 1965.

solo ed in tutto, *la romanità*. Tutto era stato scuola ed orientamento.

57 Non vi è salute fuori di essa; non occorrono altre prove per dimostrare che il Papa è il gran faro acceso da Gesù all'umanità, per ogni secolo. I primi membri facevano un quarto voto, [di] «obbedienza al Papa quanto all'apostolato», messo a servizio del Vicario di Gesù Cristo.<sup>27</sup>

### 58 *Spirito sociale*

La Provvidenza dispose<sup>28</sup> per questo una lunga preparazione. Il lavoro fatto per l'Università Cattolica di Milano (1905-1906) per raccogliere contributi al Comitato promotore per fondarla.<sup>29</sup>

59 Corsi di conferenze sociali, studi sociali negli anni di Teologia e successivi, i congressi di indole sociale cui dovette prendere parte per disposizione dei superiori, la cooperazione ad organizzazioni ed opere sociali,<sup>30</sup> le relazioni con uomini di Azione Cattolica tra cui il Cardinal Maffi,<sup>31</sup> il Professor Toniolo, il Conte Paganuzzi, il Ragionier Rezzara.

60 Più impegnativo fu il periodo dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi.<sup>32</sup> Pio X vi sostituì l'Unione Po-

<sup>27</sup> Quest'ultima frase è stata aggiunta manualmente dall'A. nel *ds*.

<sup>28</sup> Così nel *ms*. Nel *ds* invece il verbo è al presente (*dispone*), ma riteniamo sia un errore di digitazione.

<sup>29</sup> L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nacque ufficialmente il 7.12.1921 e ottenne il riconoscimento giuridico dallo Stato Italiano il 2.10.1924.

<sup>30</sup> Su tutta questa materia si consulti G. BARBERO, *cit.*, pp. 184-194.

<sup>31</sup> Il Card. Pietro Maffi (1858-1931), Arcivescovo di Pisa, fu grande estimatore e consigliere di Don Alberione. – Per il Toniolo e il Paganuzzi, cf sopra (AD 14 e 20). Niccolò Rezzara (1848-1915) fu un noto organizzatore cattolico.

<sup>32</sup> L'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia fu l'organizzazione principale dei cattolici italiani impegnati nel sociale. Sorta nel 1874, fu sciolta da Pio X il 30.7.1904.

polare fra i Cattolici,<sup>33</sup> su l'esempio della Germania. Le ragioni erano gravi; essa non fu ben accolta, in generale; si dovette lavorare su tanti buoni sfiduciati, e tanti avversari irriducibili.

Tanto si scrisse su la *Gazzetta d'Alba*;<sup>34</sup> durante gli anni 1911-1914 si dovettero percorrere in buona parte le parrocchie della diocesi per stabilirla, per conferenze, per sciogliere difficoltà. Si era quasi soli: due persone guidate dal Vescovo.<sup>35</sup> 61

---

<sup>33</sup> L'Unione Popolare fu un'associazione formatasi in Italia, dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi, per raccogliere i cattolici di tutte le classi sociali intorno ad un solo centro di dottrina, di propaganda e di organizzazione sociale. Cf la lettera *Il fermo proposito*, di Pio X, dell'11.6.1905. – In Germania l'Unione Popolare si chiamava "*Volksverein*" (cf AD 17, nota 13).

<sup>34</sup> Cf A. DAMINO, *Bibliografia di Don Giacomo Alberione*, Edizioni dell'Archivio Storico Generale della Famiglia Paolina, Roma 1994<sup>3</sup>, p. 187: «In realtà [iniziando dall'annata del 1911] gli scritti riguardanti l'Unione Popolare abbondano, ma nessuno di essi è firmato con un nome proprio; per cui quel "si scrisse" resta indeterminato. È probabile tuttavia che la maggior parte di questi scritti si debbano alla penna del Teol. Francesco Chiesa, presidente della sezione diocesana dell'Unione. Nel periodo burrascoso del primo dopoguerra, la *Gazzetta*, battagliera e polemica, prese decisamente posizione in difesa dei valori religiosi e in favore del Partito Popolare. Del Direttore, e cioè di Don Alberione, devono essere certi vivaci corsivi o stelloncini e vari brevi articoli di fondo, sebbene la sua firma non compaia mai».

<sup>35</sup> Le due persone erano: il Can. Chiesa e Don Alberione. Il Canonico scrisse un opuscolo intitolato *L'Unione Popolare spiegata ai contadini*, stampato presso la Tipografia Albese (già Paganelli) nel 1908 e diffuso a 10 centesimi la copia. Una seconda edizione di questo opuscolo fu fatta nel 1912. Per ulteriori notizie sul lavoro compiuto in diocesi da Don Alberione a favore dell'Unione Popolare, cf il periodico *La Settimana Sociale* (che iniziò le sue pubblicazioni a Firenze il 19.1.1908); nel n. del 25.11.1911 a p. 5, vi è una lunga lista di paesi dell'Albese nei quali i due Teologi Chiesa e Alberione tennero conferenze sull'Unione Popolare; non vi è il testo di queste conferenze, ma si può ritenere che avessero come base l'opuscolo citato del Can. Francesco Chiesa.

**62** Quando Pio X, ottimo conoscitore dei tempi e guidato da Dio, portò un lenimento al *non expedit*,<sup>36</sup> [egli] lavorò specialmente per le elezioni dei candidati sostenuti dai cattolici, per diversi anni e con buoni risultati. I quali risultati culminarono nelle elezioni in cui il Partito Popolare<sup>37</sup> ebbe una magnifica affermazione e costituì alla Camera un centro che fu un forte muro contro la massoneria<sup>38</sup> ed il socialismo; finché si arrivò al fascismo.<sup>39</sup>

**63** Azione e preghiera orientarono verso un lavoro sociale cristiano che tende a sanare Governi, scuola, leggi, famiglia, relazioni tra le classi, ed internazionali. Perché il Cristo, Via, Verità e Vita, regni nel mondo! La Famiglia Paolina ha qui un largo compito e responsabilità.

**64** *Universalità*

*San Paolo*: il santo dell'universalità. L'ammirazione e la divozione cominciarono specialmente dallo studio e dalla meditazione della *Lettera ai Romani*. Da allora la personalità, la santità, il cuore, l'intimità con Gesù, la sua opera nella Dogmatica e nella Morale, l'impronta lasciata

---

<sup>36</sup> Pio X, con la citata enc. *Il fermo proposito* del 1905, autorizzò i Vescovi italiani a concedere deroghe al "*Non expedit*" e a permettere ai cattolici di partecipare alla vita politica. Si ebbero i primi *cattolici deputati*. Non si vollero ancora i primi *deputati cattolici*, perché non si voleva, allora, un partito politico di cattolici.

<sup>37</sup> Il Partito Popolare Italiano fu fondato a Roma da un gruppo guidato dal già citato Don Luigi Sturzo (1871-1959), mediante un "Appello al Paese" sottoscritto il 18.1.1919.

<sup>38</sup> Il giudizio negativo di G. Alberione seminarista e sacerdote sulla Massoneria si ispirava all'enciclica *Humanum genus* di LEONE XIII, del 20.4.1884, e all'istruzione del Sant'Uffizio *Ad gravissima avertenda* del 10.5.1884. - Cf R. F. ESPOSITO, *La Massoneria e l'Italia dal 1800 ai nostri giorni*, Edizioni Paoline, Roma 1969.

<sup>39</sup> Movimento politico, fondato a Milano nel marzo del 1919 da Benito Mussolini (1883-1945), e divenuto nel 1922 partito unico: Partito Nazionale Fascista.

nell'organizzazione della Chiesa, il suo zelo per tutti i popoli, furono soggetti di meditazione. Gli parve veramente l'Apostolo: dunque ogni apostolo ed ogni apostolato potevano prendere da Lui.

A San Paolo venne consacrata la Famiglia.<sup>40</sup> A San Paolo va attribuita anche la guarigione del P.M.<sup>41</sup>

La Famiglia Paolina ha una larga apertura verso tutto il mondo, in tutto l'apostolato: studi, apostolato, pietà, azione, edizioni. Le edizioni per tutte le categorie di persone; tutte le questioni ed i fatti giudicati al lume del Vangelo; le aspirazioni sono quelle del Cuore di Gesù nella Messa; nell'unico apostolato «per far conoscere Gesù Cristo» [cf Gv 17,3], illuminare e sostenere ogni apostolato ed ogni opera di bene, portare nel cuore tutti i popoli; far sentire la presenza della Chiesa in ogni problema: spirito di adattamento e comprensione per tutte le necessità pubbliche e private, tutto il culto, il diritto, il connubio della giustizia e della carità.

65

---

<sup>40</sup>Due congregazioni della Famiglia Paolina hanno San Paolo come speciale patrono, la Società San Paolo e la Pia Società Figlie di San Paolo. La loro spiritualità è basata sulle *Lettere* di San Paolo e sulla vita apostolica come risulta dagli *Atti degli Apostoli*. Anche gli altri Istituti della Famiglia Paolina hanno dell'Apostolo Paolo lo spirito e la devozione.

<sup>41</sup>P.M. = Primo Maestro. «L'Abate Serafini Mauro O.S.B. (1859-1925) Segretario (dal 1918) della Sacra Congregazione dei Religiosi, aveva suggerito il termine "Maestro" come qualifica propria del Superiore Generale della erigenda Pia Società di San Paolo. In realtà nel decreto di monsignor Giuseppe Francesco Re, del 12 marzo 1927, si trova il titolo di "Primo Maestro" della Pia Società di San Paolo, riferito al Fondatore della medesima. Il titolo "Primo Maestro" divenne in seguito familiare, e sostituì quello di "Signor Teologo"» (cf G. BARBERO, *Nel XIX Centenario del martirio di S. Paolo: Il Sacerdote Giacomo Alberione e gli Istituti Paolini*, in *Palestra del Clero*, 46 [1967] 246-261). Successivamente (il 28.7.1929), il Fondatore stesso invitò i membri della Famiglia Paolina a chiamarlo col nome di "Primo Maestro". - La "guarigione" cui allude qui il Fondatore avvenne nel 1923.

- 66 Per cinque anni, lesse due volte ogni giorno un tratto della Storia universale della Chiesa del Rohrbacher;<sup>42</sup> per altri cinque anni quella dell'Hergenröther;<sup>43</sup> per otto anni, nei tempi liberi, lettura della Storia universale del Cantù,<sup>44</sup> estendendosi alla storia della Letteratura universale, dell'Arte, della Guerra, della Navigazione, della Musica in specie, del Diritto, delle Religioni, della Filosofia.
- 67 Anche l'ufficio di bibliotecario in Seminario giovò assai. La biblioteca era abbastanza fornita di edizioni vecchie, pochissimo di nuove; ma si ottennero disponibilità di denaro e si arrivò a fornirne molte, come si arrivò a provvedere tutte le migliori riviste ed enciclopedie e dizionari di scienze cattoliche. La lettura della *Civiltà Cattolica*<sup>45</sup> continuata dal 1906 ad oggi, poi *L'Osservatore Romano*, *Atti della Santa Sede*, Encicliche (da Leone XIII) furono un nutrimento continuo.
- 68 Dal Canonico Chiesa aveva appreso a trasformare tutto in oggetto di meditazione e di preghiera presso il Maestro divino: per adorare, ringraziare, propiziare, chiedere.

---

<sup>42</sup> René-François ROHRBACHER (1789-1856) pubblicò a Nancy nel 1842-49 un'ampia *Histoire de l'Eglise catholique*, in 29 volumi, che venne continuata poi da Chantrel e Chamard; in Italia uscì nel 1876 e venne poi continuata da P. Balan e da C. Bonacina fino a Leone XIII incluso.

<sup>43</sup> Joseph HERGENRÖTHER (1824-1890), cardinale dal 1879, pubblicò il suo importante *Handbuch der allgemeinen Kirchengeschichte* a Würzburg nel 1876-80; venne tradotto in italiano da E. Rosa e pubblicato a Firenze nel 1907-11.

<sup>44</sup> Cesare CANTÙ (1804-1895), storico, letterato, patriota e uomo politico, pubblicò la sua *Storia universale*, in 35 volumi, nel 1883-91.

<sup>45</sup> La *Civiltà Cattolica* è la nota rivista quindicinale dei Gesuiti italiani, che esce dal 6.4.1850. *L'Osservatore Romano*, quotidiano politico religioso che esce dall'1.7.1861, è il giornale ufficioso della Santa Sede. Gli "Atti della S. Sede" sono probabilmente gli *Acta Sanctæ Sedis*, ai quali succedettero nel 1909 gli *Acta Apostolica Sedis, Commentarium officiale*, che vengono pubblicati tuttora come organo ufficiale della Santa Sede.

Per un certo ordine nelle edizioni: primo, per servizio al Clero, ai bambini, ai giovani, alle masse e coloro che sopra le masse esercitano maggior influenza, come i maestri; quindi alle missioni, alle questioni sociali, agli intellettuali, ecc. 69

Edizioni in spirito paolino, espresso nelle parole di San Paolo che, dopo aver indicato ciò che è essenziale: «vivere in Cristo» [cf 2Tm 3,12], aggiunge ai Filippesi: «*De cetero, Fratres, quaecumque sunt vera, quaecumque pudica, quaecumque iusta, quaecumque sancta, quaecumque amabilia, quaecumque bonæ famæ, si qua virtus, si qua laus disciplinæ, hæc cogitate. Quæ didicistis et accepistis, et audistis et vidistis in me, hæc cogitate: et Deus pacis erit vobiscum*» (Fil 4,7.8.9).<sup>46</sup> 70

### *Lo spirito liturgico*

71

Grande giovamento [gli recò] la lettura dei libri di Guglielmo Durando, Gavanti, Barin, Destefani, Guéranger, Caronti, Schuster, Veneroni, Eisenhofer, Lefèbvre;<sup>47</sup> così pure giovarono i periodici *Ephemerides Liturgicæ*<sup>48</sup> e la *Rivista liturgica* (Finalpia).<sup>49</sup> Impressione particolare [rice-

---

<sup>46</sup> «In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!». La citazione esatta è Fil 4,8-9. Nel v. 9 Don Alberione, forse citando a memoria, modifica qualche parola. Il testo esatto è: «*Quæ et didicistis et accepistis et audistis et vidistis in me, hæc agite...*».

<sup>47</sup> Guglielmo Durando (1230 circa-1296) fu Vescovo di Mende, canonista e liturgista. Liturgisti furono pure Bartolomeo Gavanti (1569-1638), Luigi Rodolfo Barin (1883-1933), Gaspare Destefani (1884-1952), Prospère Guéranger (1805-1875), Emanuele Caronti (1882-1966), Alfredo Ildefonso Schuster (1880-1954, ora Beato), Pietro Veneroni (1862-1935), Ludwig Eisenhofer (1871-1941) e Gaspare Lefèbvre (1880-1966).

<sup>48</sup> Le *Ephemerides Liturgicæ* erano una rivista di liturgia fondata a Roma da Calcedonio Mancini nel 1887.

<sup>49</sup> La *Rivista Liturgica* venne pubblicata a cura dei Benedettini del monastero di Praglia (comune di Teolo, Padova) e del monastero di

vette da] l'opera di Pio X per il canto sacro,<sup>50</sup> per il breviario, per l'insegnamento della liturgia.

72 Dovette far scuola di liturgia alcuni anni. Fatto poi maestro di cerimonie, sacrestano in seminario, cerimoniere del Vescovo, con l'incarico di preparare il libro delle cerimonie, gustò sempre meglio la preghiera della Chiesa e con la Chiesa.

73 Quei doveri portarono al desiderio di avere chiese adatte per le belle funzioni liturgiche. Un giorno ebbe una confidenza del Vescovo: «Un tempo predicavo di preferenza il dogma; poi di preferenza la morale; oggi sento più utile esporre le preghiere liturgiche, con gli insegnamenti dogmatici e morali che vi sono connessi». È stato un indirizzo per lui.

74 Conseguenze:

Nella Famiglia Paolina si tenne in gran conto il canto gregoriano e la musica sacra; per tempo si pose mano al messalino,<sup>51</sup> che si preparava nella scuola; poi il bollettino liturgico,<sup>52</sup> *La vita in Cristo e nella Chiesa*, le Pie Discepoli<sup>53</sup> con finalità liturgica, il tutto considerando la liturgia nel suo senso pieno e realistico.

---

Finalpia (comune di Finale Ligure, Savona) per iniziativa di Emanuele Caronti, a partire dal 1914. Essa si propose un programma di soda divulgazione liturgica e divenne poi l'organo ufficiale del movimento liturgico in Italia.

<sup>50</sup> Cf Pio X, motu proprio *Tra le sollecitudini*, del 22.11.1903.

<sup>51</sup> Il primo messalino, con testi latini e traduzione italiana, venne pubblicato ad Alba (Cuneo) nel 1935; fu redatto da quattro paolini: A.G. Colasanto, G.B. Chiesa, A.B. Nosetti e A.B. Segato.

<sup>52</sup> Il *Bollettino Parrocchiale Liturgico* iniziò le pubblicazioni nel 1932.

<sup>53</sup> Le Pie Discepoli del Divin Maestro sono la seconda Congregazione femminile fondata da Don Alberione. Hanno tra i loro apostolati primari il vivere e far vivere la liturgia. Dal 1952 pubblicano il mensile *La vita in Cristo e nella Chiesa*, una rivista liturgica destinata agli operatori pastorali.

Il Divin Maestro sacramentato abita in 150 cappelle della Famiglia Paolina.<sup>54</sup>

### *Tre chiese principali*

75

[Sono state erette] al Divin Maestro,<sup>55</sup> alla Regina Apostolorum<sup>56</sup> e a San Paolo,<sup>57</sup> secondo le tre principali divozioni.<sup>58</sup>

Gli era stata affidata la scuola di Arte sacra. Perciò [ne seguì] la lettura di testi, le visite ad opere, le discussioni su riviste sopra il principio: «L'arte per la vita, per la verità, per il bene».<sup>59</sup>

76

Per tempo si era iscritto come membro alla società «Amici dell'arte cristiana».<sup>60</sup>

<sup>54</sup> La statistica si riferisce naturalmente agli ultimi mesi del 1953.

<sup>55</sup> Ideata fin dal 1915, quando Don Alberione si era aggregato a Don Giuseppe Rosa (1875-1929), questa chiesa venne costruita vent'anni dopo in Alba, Borgo Piave, dove sorse la casa delle Figlie di San Paolo, da loro considerata come Casa Madre. La chiesa fu benedetta il 25.10.1936 dal Vescovo Mons. Luigi Maria Grassi e successivamente è divenuta chiesa parrocchiale. Altra grande chiesa a Gesù Maestro sorse a Roma, in Via Portuense, ancora per iniziativa di Don Alberione.

<sup>56</sup> Questa chiesa sorge a Roma, al centro degli edifici paolini tra le attuali vie Alessandro Severo e Antonino Pio. Promessa a Maria Ss. come voto per la sua protezione materna durante la guerra del 1939-1945, fu iniziata nel 1945 e consacrata il 30.11.1954. È Santuario e Basilica minore, centro di unione spirituale dei membri della Famiglia Paolina. – Cf *Storia e arte del Santuario Regina Apostolorum*, di Umberto MUZZIN SSP e collaboratori, Roma 1969, e *Il Santuario basilica Regina Apostolorum*, di G.B. PEREGO SSP, Roma 1985.

<sup>57</sup> La chiesa di San Paolo sorse ad Alba (Cuneo) al centro degli edifici che costituiscono la Casa Madre della Società San Paolo. Fu aperta al culto nell'ottobre 1928. – Cf *Il tempio di San Paolo in Alba, Storia e arte*, a cura di G. CINAGLIA ed E. FORNASARI SSP, Alba 1988.

<sup>58</sup> Cf *Ut perfectus sit homo Dei*, II, 243-244.

<sup>59</sup> Riferimento implicito alla dibattuta questione sul principio «L'arte per l'arte» sostenuto dagli intellettuali tardo-romantici.

<sup>60</sup> Nel 1913, a Milano, per opera della Società «Amici dell'Arte Cristiana», sorse una rivista intitolata *Arte Cristiana*. L'ispiratore e

77 Le tre chiese sono costruite secondo i principii pubblicati diversi anni prima negli *Appunti di Teologia pastorale*.<sup>61</sup>

Di ciascuna dette lo schizzo all'Architetto per elaborarne il disegno, con programma generale del lavoro, perché la chiesa abbia unità e svolgimento di tema in ogni parte: architettura, scultura, pittura, vetrate, suppellettili. Soprattutto [perché] corrisponda al fine per cui è costruita una chiesa paolina.

## 78 *Catechismo*

Sempre azione esteriore ed azione interiore della grazia. Per sei anni, chierico, fu catechista in Duomo e nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano. Prima venne avviato nello studio della pedagogia dai Fratelli delle Scuole Cristiane (allora erano in Alba); poi (1910-14) dovette studiare i metodi catechistici, l'organizzazione catechistica nelle parrocchie, la formazione spirituale, intellettuale e pedagogica dei catechisti. [Seguì] il lavoro catechistico per tre anni nell'oratorio maschile, le scuole di religione agli alunni del liceo pubblico, la partecipazione a congressi catechistici, ecc. Tutti passi che la gentile ed amorosa Provvidenza dispose; e che nonostante la nostra miseria ed incorrispondenza «*attingit a fine usque ad finem fortiter suaviterque disponens omnia*» [cf Sap 8,1].<sup>62</sup>

79 Atti della Santa Sede sul catechismo, buoni testi catechistici, lavoro per formare i catechisti, proiezioni cate-

---

fondatore di essa fu Mons. Celso Costantini, poi Cardinale (1876-1958). La rivista si proponeva di fomentare l'amore per l'arte sacra in genere, e specialmente per l'arte liturgica.

<sup>61</sup> Cf *Appunti di Teologia pastorale*. Prima edizione dattiloscritta, ad impressione fotostatica, Alba 1912. Alle pp. 469-481 vi è un capitolo dedicato alla *Costruzione di chiese* (cf AD 83).

<sup>62</sup> «Si estende ai confini del mondo, e tutto dispone con soavità e con forza» (cf antifona al *Magnificat* nei vespri del 17 dicembre).

chistiche, quadri murali, attrezzatura catechistica: tutto aveva servito nelle mani di Dio.

Soprattutto quando dal Vescovo venne chiamato nella commissione catechistica diocesana, composta di tre Sacerdoti, per la elaborazione dei *testi di classe* e dei *programmi* catechistici diocesani, fece del catechismo uno studio e apostolato particolare. 80

Sempre si considerò l'opera catechistica come la prima e fondamentale: «Andate, predicate, insegnate» [Mt 28,19; Mc 16,15].<sup>63</sup> Ora in Italia ed all'estero, il lavoro catechistico della Famiglia Paolina si fa sempre più largo ed intenso. 81

*Spirito pastorale* 82

Questa ricchezza, alla Famiglia Paolina, è maturata ed arrivata come le altre: per un'azione e luce di Gesù-Ostia e per gli uffici affidatigli e compiuti dall'obbedienza. In tre parrocchie specialmente esercitò il ministero pastorale;<sup>64</sup> in molte si trovò per predicazioni, confessioni, conferenze, azione cattolica.<sup>65</sup> Ebbe contatti vari ed esperienze di anime e di ministeri. Sentiva sempre più vivo: «Andate, predicate, insegnate, battezzate».<sup>66</sup> Fu allora che

---

<sup>63</sup> Cf G. BARBERO, *Don Giacomo Alberione catechista e compilatore di catechismi*, in R.F. ESPOSITO, *La Teologia della pubblicistica secondo l'insegnamento di Don Giacomo Alberione*, Edizioni Paoline, Roma 1970, pp. 203-207, e anche in *Sussidi per la Catechesi*, gen.-feb. 1972.

<sup>64</sup> Le parrocchie cui allude sono probabilmente: quella di S. Bernardo a Narzole, dove Don Alberione fu vicecurato nel 1908; quella di S. Pietro in Vincoli a Benevello; quella dei Ss. Cosma e Damiano ad Alba. Ma potrebbe anche trattarsi del Duomo (cf AD 104ss) oppure della parrocchia di Guarene (cf M.L. RICCI, *Madre M. Scolastica Rivata*, Roma 1996, p. 28).

<sup>65</sup> Cf G. BARBERO, *Storia della pastorale: pastorale pratica e pastorale teorica del sacerdote Giacomo Alberione (1884-1971)*, in *Palestra del Clero* 52 (1973) 311-317.

<sup>66</sup> Cf Mt 28,19; Mc 16,15.

pensò a formare le collaboratrici dei Pastori: le “Suore Pastorelle” (1908).<sup>67</sup>

- 83** Per due anni, in conferenze settimanali, con dodici sacerdoti, studiò i mezzi di una buona e aggiornata cura d’anime. Su questo interrogò ed ebbe suggerimenti scritti (che trasmetteva ai chierici e giovani sacerdoti) da una quindicina di Vicari Foranei. Ne risultò il libro (1913) *Appunti di Teologia pastorale*.<sup>68</sup> Il Card. Richelmy nella prefazione<sup>69</sup> osserva che in esso sono indicati i mezzi più adatti al tempo presente.
- 84** Per il carattere pastorale nell’apostolato paolino, molto prese da due grandi maestri: Swoboda, *Cura d’anime nelle grandi città*<sup>70</sup> e Krieg, *Teologia pastorale*,<sup>71</sup> volumi 4, che lesse e rilesse per due anni.
- 85** Mise sotto la protezione di Maria Regina degli Apostoli il ministero, e la medesima cosa insegnò ai chierici e giovani sacerdoti.
- 86** Insistette sopra la catechesi e la predicazione a viva voce ed a mettervi accanto la parola di Dio scritta (scuola di eloquenza 1912-1915); tenendo presenti tutte le categorie di persone, specialmente le masse.

---

<sup>67</sup> La realizzazione concreta di tale congregazione cominciò solo nel 1936, e si compì nel 1938 (cf AD 46 e nota relativa).

<sup>68</sup> La prima edizione dattilografata e fotostatica di questi “appunti” reca la data del 1° agosto 1912. La seconda edizione (prima a stampa) uscì a Torino nel 1915, coi tipi di Pietro Marietti (cf AD 77).

<sup>69</sup> Nella seconda edizione, del 1915, a p. VII, si trova la citata parola di lode e di incoraggiamento del Card. Agostino Richelmy (1850-1923), Arcivescovo di Torino. La prefazione del Cardinale reca la data del 2.2.1913.

<sup>70</sup> Enrico SWOBODA, Teologo (1861-1923). La versione italiana del suo libro *La Cura d’anime nelle grandi città*, venne pubblicata a Roma nel 1912.

<sup>71</sup> Cornelio KRIEG (1838-1911).

**Sale, luce, città: animazione cristiana della cultura**

87

«Voi siete sale, voi siete luce, voi siete città posta sul monte...» rispetto al mondo. È il pensiero del Divino Maestro [cf Mt 5,13-14].

Dare in primo luogo la dottrina che salva. Penetrare tutto il pensiero e sapere umano col Vangelo. Non parlare solo di religione, ma di tutto parlare cristianamente; in modo simile ad una università cattolica che, se è completa, ha la Teologia, [la] Filosofia, le Lettere, la Medicina, l'Economia politica, le Scienze naturali, ecc., ma tutto dato cristianamente e tutto ordinato al cattolicesimo.

Così la Sociologia, la Pedagogia, la Geologia, la Statistica, l'Arte, l'Igiene, la Geografia, la Storia, ogni progresso umano, ecc. secondo la ragione subordinata alla fede: dovrà dare la Famiglia Paolina.<sup>72</sup>

88

Dal 1895 al 1915 vi erano state molte deviazioni<sup>73</sup> in materia sociale, teologica, ascetica, così da scuotere le basi di ogni verità e della Chiesa; anzi tentarne la distruzione. *Il Santo* del Fogazzaro<sup>74</sup> era stato un esempio impressionante; per i più, chi non lo lodava era un retrogrado, ma poi era stato condannato.

89

Tutto gli fu scuola. La prima cura nella Famiglia Paolina sarà la santità della vita, la seconda la santità della dottrina.

90

---

<sup>72</sup>Un primo tentativo di attuare questo vasto programma fu compiuto da Don Alberione negli anni Trenta, incaricando un gruppo di chierici e giovani sacerdoti paolini di preparare libri di testo per le scuole ginnasiali e liceali, su tutte le materie dei programmi scolastici: Letteratura, Scienze, Storia, ecc. Suggerì il metodo e ne seguiva l'esecuzione. Lo sforzo maggiore fu tuttavia quello di avviare, negli anni '50, la enciclopedia su Gesù Maestro. Cf più avanti, AD 185-200, e CISP 1195ss.

<sup>73</sup>Cf AD 49s.

<sup>74</sup>Antonio FOGAZZARO (1842-1911), romanziere, pubblicò *Il Santo* nel 1905; il decreto di condanna è del 5.4.1906. – Su questo tema cf L. CARONTI, *Fogazzaro, Subiaco e "Il Santo"*, Edizioni Paoline, Alba 1989.

**91** Dovette per quattro mesi, nell'anno 1904, organizzare un'accademia sopra San Tommaso d'Aquino. Fissare gli argomenti e guidare i chierici nello svolgerli. Tema generale: la base tomistica del pensiero in mezzo al caos delle idee.

Il suo discorso commemorativo: il venticinquesimo dell'enciclica *Æterni Patris* sopra la Filosofia.<sup>75</sup>

**92** Ne ebbe vantaggio spirituale e guida. Nessuna santità dove non vi è la verità, o almeno l'amore alla verità; la santità della mente è la prima parte. Nessun orientamento senza la Logica; nessuna veduta larga senza la Metafisica; nessuna via sicura, se non nella Chiesa.

**93** *Spirito paolino*

La Famiglia Paolina aspira a vivere integralmente il Vangelo di Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, nello spirito di San Paolo, sotto lo sguardo della Regina Apostolorum.

**94** In essa non vi sono molte particolarità, né divozioni singolari, né soverchie formalità; ma si cerca la vita in Cristo-Maestro e nella Chiesa. Lo spirito di San Paolo si rileva dalla sua vita, dalle sue lettere, dal suo apostolato. Egli è sempre vivo nella Dogmatica, nella Morale, nel culto, nell'organizzazione della Chiesa.<sup>76</sup>

**95** Segreto di grandezza è modellarsi su Dio, vivendo in Cristo. Perciò sempre [sia] chiaro il pensiero di vivere ed operare nella Chiesa e per la Chiesa; di inserirsi come olivi selvatici nella vitale oliva,<sup>77</sup> Cristo-Eucaristia; di pensare e nutrirsi di ogni frase del Vangelo, secondo lo spirito di San Paolo.

---

<sup>75</sup> Cf LEONE XIII, enc. *Æterni Patris*, sullo studio di S. Tommaso d'Aquino, del 4.8.1879, in *Acta I* (1878-1879) 255ss.

<sup>76</sup> Cf sopra, AD 64.

<sup>77</sup> Cf Rm 11,24.

- Perciò fondamentali articoli delle Costituzioni<sup>78</sup> sono: **96**
- 154 «La pietà venga specialmente e di continuo nutrita con lo studio di Gesù Cristo Divino Maestro, che è Via, Verità e Vita; in modo che tutti sul Suo divino esempio crescano in sapienza, in grazia e virtù, venerando Dio con profonda religione in spirito e verità, e amandolo sinceramente con la mente, con la volontà, col cuore e con le opere». **97**
- 177 «Nell'apprendere e nell'insegnare le varie materie, bisogna far sì che gli studi siano sempre ordinati e coltivati in modo tale che Gesù Cristo nostro Divino Maestro, che è Via, Verità e Vita, sia da noi sempre più intimamente conosciuto e Cristo si formi pienamente nella mente, nella volontà e nel cuore; così diventeremo esperti maestri delle anime, perché prima siamo stati umili e diligenti discepoli di Cristo». **98**
- 224 «La dottrina che si deve comunicare nelle edizioni, è quella che riguarda la fede, i costumi ed il culto, ricavata dalle pure fonti della Sacra Scrittura, della Tradizione e del Magistero della Chiesa». **99**
- Tutto l'uomo in Gesù Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche. Tutto: natura, grazia, vocazione, per l'apostolato. Carro che corre poggiato sulle quattro ruote: santità, studio, apostolato, povertà.<sup>79</sup> **100**

---

<sup>78</sup> *Costituzioni della Pia Società San Paolo*, ed. 1950.

<sup>79</sup> Cf J. M. GALAVIZ H., *El carro paulino*, Mexico 1992; vers. it.: *Il "carro" paolino*, Ed. Archivio Storico Generale della F.P., Roma 1993.

### III.

## VERSO LA FONDAZIONE

**101** Nell'anno 1913 vi fu un passo verso la realizzazione dei desideri. La scuola di Storia civile nei corsi di Filosofia ed ancor più la Storia ecclesiastica nei corsi di Teologia, dava occasione a lui di rilevare i mali ed i bisogni delle nazioni, i timori e le speranze; particolarmente la necessità delle opere e dei mezzi rispondenti al secolo attuale.

**102** Compose due preghiere in questo senso; una per l'Italia, l'altra per le altre nazioni; si chiedeva al Signore che suscitasse un'istituzione per questo. Veniva recitata da tutti i chierici, guidati dal chierico Giaccardo.<sup>1</sup> Celebrandosi allora il centenario della pace di Costantino<sup>2</sup> concessa alla Chiesa, i chierici comprendevano anche meglio quanto chiedevano al Signore.

### **103** *Preparativi*

Tenendo sempre presente il futuro inizio della Famiglia Paolina, egli pensava al personale. E questo da prepararsi cercando giovanetti e giovanette e formandoli.

---

<sup>1</sup>L'Autore, che non segue un ordine cronologico, anticipa qui gli avvenimenti. – Giuseppe Giaccardo nacque a Narzole (Cuneo) il 13.6.1896. Nel 1908, incontrato da Don Alberione allora viceparroco al paese, fu da lui avviato al Seminario di Alba. Il 4.7.1917, da chierico, passò alla "Scuola Tipografica" e fu nominato "Maestro" degli aspiranti. Ordinato sacerdote il 19.10.1919, emise i primi voti privati il 5.10.1921 e quelli pubblici nel marzo 1927, quando la Pia Società San Paolo ebbe il riconoscimento canonico. Suo nome di professione fu Timoteo. Morì a Roma il 24.1.1948, e fu proclamato beato da Giovanni Paolo II il 22.10.1989. – Cf G. BARBERO, *Giaccardo Giuseppe Timoteo*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, Roma 1965, cc. 320-322; E. FORNASARI, *Un profeta obbediente. Beato Timoteo Giaccardo...*, Edizioni Paoline, Alba 1989.

<sup>2</sup>Costantino divenne imperatore nell'anno 306; morì il 22-5-337. L'editto di Milano, per la libertà del culto cristiano, fu emanato il 13.6.313. Nel 1913 si commemorò il XVI centenario dell'evento.

A Narzole (Cuneo), dove esercitò per nove mesi il ministero parrocchiale (anticipando la fine degli studi) nel 1908, trovò fanciulli di buone qualità di mente e di cuore. Tra essi Giaccardo Giuseppe, pio ed intelligente. Lo avviò al seminario, corrispondendone le spese. E quando egli<sup>3</sup> fu traslocato in Alba (fine del 1908) come Direttore Spirituale del Seminario, ne coltivò in modo speciale lo spirito, preparandolo per la Famiglia Paolina. **104**

A Benevello,<sup>4</sup> predicando in parrocchia gli Esercizi spirituali ai giovani, ne notò uno che prestava speciale attenzione. Conosciutolo bene, lo inviò<sup>5</sup> al seminario minore di Bra; poi, perché conoscesse il modo di educare di San Giovanni Bosco,<sup>6</sup> lo collocò nell'Istituto salesiano a Torino. Era Armani Torquato.<sup>7</sup> **105**

A Castellinaldo, conobbe altro giovane, Costa Desiderio.<sup>8</sup> Ottima la famiglia; ed egli pio, ordinato, intelligente. Stando per aprirsi la prima casa, lo invitò; ed egli docilmente entrò. **106**

Nell'ufficio di Direttore Spirituale ed insegnante ai chierici, era facile che egli parlasse dei grandi bisogni **107**

---

<sup>3</sup> Qui il soggetto è Don Alberione.

<sup>4</sup> Benevello, come Castellinaldo (cf AD 106), è un piccolo paese del circondario di Alba (Cuneo). Di là proveniva anche Maggiorino Vigolungo (1904-1918), morto santamente dopo due anni di vita paolina.

<sup>5</sup> Sul *ds* si legge "invitò", diversamente dal *ms*. Probabile errore di digitazione.

<sup>6</sup> San Giovanni Bosco (1815-1888): grande educatore, che operò anche nel campo della "buona stampa" (cf L. GIOVANNINI, *Le "Lettere Cattoliche" di Don Bosco esempio di "Stampa Cattolica" nel secolo XIX*, Liguori, Napoli 1984).

<sup>7</sup> Torquato Armani, Tito, n. il 15.5.1899, ingresso in congregazione il 20.8.1914; professò il 5.10.1921; ordinato sacerdote il 20.12.1924; m. ad Albano Laziale (Roma) il 6.12.1980.

<sup>8</sup> Desiderio Costa, Giovanni Crisostomo, n. il 3.5.1901 a Castellinaldo (Cuneo); ingresso il 20.8.1914; professò il 5.10.1921; sacerdote il 22.12.1923; m. ad Albano Laziale (Roma) il 30.1.1989.

della Chiesa in quei primi anni del secolo. Vi era anche un complesso di cose e di relazioni intime con gli alunni, [così] che parecchi, apertasi la prima casa paolina,<sup>9</sup> domandarono di entrarvi. In essa si cercava di aggiornare il modo di istruire, educare, avviare [al]l'apostolato. Qualcuno fu accolto, qualcuno invitato. Circostanze delicate<sup>10</sup> e l'amore alla diocesi (che, però, non scarseggiava affatto di clero) indussero a limitare le accettazioni.

**108** Ottimi chierici tornavano dalla guerra (1914-1918) temprati nelle virtù, anche nelle nuove prove e sofferenze; ed anche con larghi ideali di apostolato. La vita ai fronti e negli ospedali militari aveva mostrato le nuove necessità del popolo cristiano e della patria, che essi avevano servito con fedeltà e cristiano valore.

Entrarono Don Trosso, Don Borrano, Don Fenoglio, Don Robaldo, Don Chiavarino, Don Manera.<sup>11</sup>

---

<sup>9</sup> L'aggettivo "paolina", presente nel *ds*, è stato posto fra parentesi, a mano, e sormontato da una "x", come per indicare una eventuale eliminazione.

<sup>10</sup> Si allude ad alcune tensioni nei rapporti col Seminario e con parte del clero locale.

<sup>11</sup> Sebastiano Trosso, Benedetto C., n. l'8.9.1894 a Corneliano (Cuneo); ingresso il 28.8.1920; professore il 5.10.1921; sacerdote il 29.6.1922; m. ad Alba il 14.10.1952. – Pietro Borrano, Francesco Saverio, n. il 18.3.1901 a San Damiano d'Asti; ingresso il 3.7.1920; professore il 5.10.1921; sacerdote il 22.12.1923; m. a Canfield (U.S.A.) il 16.4.1993. – Angelo Fenoglio, Francesco di Sales, n. il 25.11.1893 a Gorzegno (Cuneo); ingresso il 12.7.1920; professore il 5.10.1921; sacerdote il 29.6.1922; m. ad Albano Laziale (Roma) il 24.1.1980. – Cesare Robaldo, Giovanni Evangelista, n. il 24.5.1896 a Gorzegno (Cuneo); ingresso il 12.7.1920; professore il 5.10.1921; sacerdote il 29.6.1923; m. a Roma il 31.5.1977. – Giovanni Chiavarino, Vincenzo, n. il 1°12.1900 a Bossolasco (Cuneo); ingresso il 13.7.1920; professore il 5.10.1921; sacerdote il 22.12.1923; m. ad Alba il 12.5.1994. – Alfredo Manera, Filippo, n. il 9.2.1897 a Serravalle Langhe (Cuneo); ingresso nel 1920; professore il 5.10.1921; sacerdote il 29.6.1923; m. a Roma il 9.2.1941. – A questi nomi, nel *ms* si aggiungevano altri due: Giovanni Battista Ghione, Agostino, n. il 30.6.1893 a Cortemilia (Cuneo); ingresso il 21.9.1920; professore il 5.10.1921; sacer-

Per le Suore, già dal 1911 egli aveva incominciato la redazione di un libro, *La donna associata allo zelo sacerdotale*,<sup>12</sup> per illustrare quanto possa fare la donna collaborando col Sacerdote. Spiega in particolare cosa essa possa fare nel campo dell'apostolato-stampa, dell'apostolato sociale e pastorale. Tale possibilità è particolarmente larga se si tratta della donna consacrata a Dio, la Suora. Questo libro preparò l'ambiente ad accogliere l'invito, che sarebbe stato rivolto al clero, a mandare vocazioni femminili quando suonasse l'ora di Dio. Infatti nelle sue varie edizioni, italiane ed estere, portò buoni frutti. 109

Per le vocazioni maschili molto valsero le relazioni personali, i contatti, il clero; particolarmente *Vita Pastorale*<sup>13</sup> che si spediva a tutti i Parroci. 110

Passarono, però, anni perché si potesse dare un'idea chiara sopra una vocazione che aveva tanto del nuovo; e la Famiglia Paolina potesse assicurare a tutti una stabilità.<sup>14</sup>

Servì assai anche il periodico *Unione Cooperatori*,<sup>15</sup> che usciva un po' secondo la materia e le possibilità che si avevano.

---

dote il 29.6.1922; m. a Roma il 3.2.1960. – Giovanni Basso, Agostino, n. a Roddino (Cuneo) il 3.5.1896; professore il 5.10.1921; sacerdote il 15.10.1922; m. ad Alba il 7.9.1976.

<sup>12</sup>La prima edizione uscì ad Alba, presso la Scuola Tipografica, nell'anno 1915: cf AA.VV. *Donne e uomini oggi a servizio del Vangelo: La donna associata allo zelo sacerdotale*, Ed. Centro di Spiritualità Paolina, Roma 1993.

<sup>13</sup>*Vita Pastorale*: rivista fondata da Don Alberione nel 1916.

<sup>14</sup>Quest'ultima espressione «e la Famiglia Paolina potesse assicurare a tutti una stabilità», assente dal *ms*, è stata aggiunta a mano nel *ds*, ma successivamente posta fra parentesi.

<sup>15</sup>*Unione Cooperatori Buona Stampa* (1918-28); poi *Unione Cooperatori Apostolato Stampa* (1928-50), *Unione Cooperatori Apostolato Edizioni* (marzo 1950), *Il Cooperatore Paolino Apostolato Edizioni* (sett.-ott. 1950) e infine *Il Cooperatore Paolino* (1952ss).

#### IV.

### PROBLEMI DI CRESCITA E PROSPETTIVE

**111** Vi erano ragioni che sembravano consigliare di attendere ancora ad aprire la prima casa: le occupazioni già numerose, la direzione spirituale di 180 tra chierici e giovani, direzione ed amministrazione del settimanale diocesano, tredici ore di scuola ogni settimana,<sup>1</sup> ministeri ed impegni varii in diocesi, il tempo che si oscurava ed annunciava imminente la catastrofe del 1914.

**112** Si aggiunge la poca salute: «Non lo salverete; la tbc<sup>2</sup> ve lo sta prendendo», dicevano al Vescovo. – Domandò egli allora: «Temo di fare una grave imprudenza: raccogliere persone per una missione, con forte pericolo di abbandonarle a metà strada». <sup>3</sup> La risposta fu: «Il Signore pensa e provvede meglio di te; va' avanti con fede». <sup>4</sup> Da allora non ebbe più incertezze.

**113** Illusione per tutto ciò? Questo fu un tormento spirituale di alcuni anni.

Ebbe una certa luce un giorno, pregando: «Tu puoi sbagliare, ma io non sbaglio. Le vocazioni vengono solo da me, non da te: questo è il segno esterno che sono con la Famiglia Paolina».

#### **114** *A Roma aperti al mondo*

Prima si aprì una casa di formazione a Roma;<sup>5</sup> dopo

---

<sup>1</sup> «Tredici ore di scuola ogni settimana»: aggiunta manoscritta in sostituzione di «varie scuole».

<sup>2</sup> Tubercolosi, malattia allora considerata inguaribile.

<sup>3</sup> Nel *ms* si precisava che la domanda era rivolta «come ultima obiezione, al Direttore Spirituale» (frase poi cancellata).

<sup>4</sup> Nel *ms* la risposta era così espressa: «Il Signore ci penserà più di te a loro, vivrai tanto da condurre a termine l'opera [...]».

<sup>5</sup> La casa fu iniziata da Don G. Timoteo Giaccardo e Sr. Amalia

dieci anni si trasferì anch'egli a Roma.<sup>6</sup> Da Alba si mirava all'Italia: da Roma in modo speciale alle nazioni estere.

Sono chiari i motivi determinanti: si è a Roma, per *sentire* meglio che la Famiglia Paolina è a servizio della Santa Sede; per attingere più direttamente la dottrina, lo spirito, l'attività d'apostolato dalla Fonte, il Papato; Roma è maestra del mondo, eppure tiene le porte aperte all'umanità; da Roma partono i *mandati* per ogni direzione. **115**

Questo pensiero era fisso nel cuore da quando, venendo a Roma a rappresentare la diocesi per il Congresso dell'Unione Popolare,<sup>7</sup> aveva potuto fermarsi a pregare presso la tomba di San Paolo. **116**

### *Espansività*

**117**

Nasce da spirito cattolico e dal divino mandato: «Andate, predicate ad ogni nazione» [cf Mc 16,15]; è infusa nella Cresima e cresce nell'Ordinazione; San Paolo è grande camminatore.

Ad otto anni conobbe e fu incoraggiato verso l'opera della Santa Infanzia<sup>8</sup> che, ogni anno, si celebrava nella festa dell'Epifania con collette e preghiere tra i fanciulli. **118**

Dai dodici ai sedici anni lesse quasi ogni giorno gli annuali della Propagazione della Fede e della Santa Infan-

---

Peyrolo (1899-1980) nel gennaio del 1926, in Via Ostiense 75/E. La sede si trasferì successivamente in locali di fortuna e infine nella nuova casa di Via Grottaperfetta, ora Alessandro Severo.

<sup>6</sup> Don Alberione si trasferì a Roma nell'estate del 1936.

<sup>7</sup> Questa circostanza resta da precisare. Probabilmente il viaggio avvenne nel 1911. Ma è da prendere in considerazione anche l'ipotesi che sia avvenuto in uno degli anni fra il 1918 e il 1920, nei quali l'U. P. tenne in Roma tre congressi nazionali delle Giunte Diocesane.

<sup>8</sup> Fondata nel 1843 da Mons. Forbin-Janson (1785-1844) e approvata dalla Santa Sede il 18.7.1846.

zia;<sup>9</sup> più tardi, pubblicazioni missionarie salesiane, dei Padri Bianchi,<sup>10</sup> dell'Istituto della Consolata<sup>11</sup> e Missioni Estere di Milano.<sup>12</sup>

**119** Nel secondo anno di ginnasio<sup>13</sup> si iscrisse all'opera della Propagazione della Fede<sup>14</sup> e della Santa Infanzia, pagando la quota rispettiva. Fu impressionato dalle vite di grandi missionari, che lesse abbondantemente.<sup>15</sup>

---

<sup>9</sup> Gli *Annali* dell'associazione della Propagazione della Fede videro la luce a Lione, in Francia, a partire dal 1828. L'edizione italiana degli *Annali* dell'Opera della Santa Infanzia fu iniziata a Genova nel 1853. Dal 1924 continuò ad uscire con il titolo *Santa Infanzia*.

<sup>10</sup> I Missionari d'Africa, detti Padri Bianchi per il colore del loro abito, furono fondati da Charles Martial Lavigerie (1825-1892), Arcivescovo di Algeri, elevato nel 1882 alla dignità di Cardinale e nel 1884 nominato Arcivescovo di Cartagine e Primate di Africa. Nell'anno di quarta ginnasio, Giacomo Alberione e un suo compagno di seminario a Bra, Pietro Valetti (+18.2.1970), poi sacerdote, decisero di farsi missionari. Scrissero in latino, non sapendo il francese, al rettore del seminario dei Padri Bianchi in Cartagine. La risposta venne all'Alberione durante le vacanze del 1899 a Montecapriolo. Da Cartagine si invitavano i due aspiranti missionari a rivolgersi alla procura dei Padri Bianchi di Roma, cosa che i due ragazzi non fecero, a quanto risulta finora.

<sup>11</sup> Istituto della Consolata per le Missioni Estere, di Torino, fondato da Giuseppe Allamano (1851-1926). Nel giugno 1902 iniziò l'attività missionaria nell'Africa orientale inglese, oggi Kenya.

<sup>12</sup> Istituto Pontificio dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo e dei Ss. Ambrogio e Carlo per le Missioni Estere, di Milano, fondato da Angelo Ramazzotti (1800-1861), il 31.7.1850.

<sup>13</sup> Il secondo anno di ginnasio coincise con il primo anno di seminario a Bra: 1896-97.

<sup>14</sup> L'Opera della Propagazione della Fede fu ideata da Pauline-Marie Jaricot (1799-1862), a Lione, in Francia, nel 1820; il 3 maggio 1922 la sede fu trasferita a Roma.

<sup>15</sup> Questo interesse di Don Alberione per le letture "missionarie" è confermato da una testimonianza resa da Don Roatta il 19.4.1982: «Una volta, dunque, gli chiesi quanto ci fosse di vero nella diceria secondo la quale lui, da giovane, specialmente nei periodi delle vacanze estive, sarebbe stato un formidabile divoratore di romanzi e altre letture varie. Mi rispose: "Sì, leggevo molto, ma non romanzi o qualsiasi cosa; leggevo, invece, una lunga serie di racconti missionari che venivano pubblicati in quegli anni"» (*Conoscere Don Alberione*, I [1982] 41).

Dovette, fatto Sacerdote, raccogliere offerte, cooperare a vocazioni missionarie, predicare in speciali circostanze sulle missioni, conferire con persone che lavoravano nella grande opera dell'evangelizzazione degli infedeli.

L'Asia e l'Africa lo colpivano di più; quanto più l'uomo si distacca da sé, tanto più profondamente e largamente sente la necessità dei poveretti che non possiedono i doni celesti portati dal cielo agli uomini per mezzo di Gesù Cristo. E questa sensazione è più viva quando si entra in intimità col Signore.<sup>16</sup> 120

### *Il dono e la ricchezza dei Cooperatori*

121

Il Vescovo di Alba,<sup>17</sup> terziario domenicano, l'aveva eletto direttore dei Terziari domenicani in diocesi. In tale occasione ebbe varie relazioni coi Padri Domenicani, lesse libri e periodici di quest'Ordine. Nelle dodici conferenze annuali tenute loro e nelle relazioni con i singoli terziari, notò come in pratica vi era un certo impegno, per molti, di migliorare la vita individuale. Mancava invece la coscienza dell'apostolato per gli altri, proprio di San Domenico. Provò ad aggiungerlo, e vide che un buon numero capiva ed anche operava. Era la via buona.

Incominciata la Pia Società San Paolo, nell'anno 1916 e successivi, pensò che occorreva aggiungervi come una specie di Terz'ordine, persone cioè che volessero migliorare la loro vita cristiana, secondo lo spirito paolino, unendovi l'apostolato esercitato con la preghiera, le opere, le offerte: "Unione Cooperatori apostolato edizioni".<sup>18</sup> 122

---

<sup>16</sup>Lo zelo missionario di Don Alberione si esplicò in seguito nelle diverse fondazioni paoline in territori di missione e, sul piano spirituale, nei numerosi scritti e preghiere, fra cui la coroncina alla Regina degli Apostoli (cf *Le preghiere mariane di Don Alberione*, Storia e commento, Ed. Archivio Storico Generale della F.P., Roma 1988).

<sup>17</sup>Era Mons. Giuseppe Francesco Re.

<sup>18</sup>L'Unione si chiamò "Unione Cooperatori Buona Stampa", e fu approvata dal Vescovo di Alba, il 30.6.1917. Il 22.3.1937, la sede del-

Molti corrisposero generosamente; la Santa Sede la arricchì di indulgenze.

La Società San Paolo celebra ogni anno, come segno di gratitudine, 2400 Messe per tutti i Cooperatori. Gli iscritti (in tutto il mondo) oggi superano certamente il milione.<sup>19</sup>

- 123** Sempre si è tenuta nelle preghiere questa intenzione: che si salvino tutti quelli che beneficiano la Famiglia Paolina con l'orazione, le opere, le offerte, col mandar vocazioni, ecc. e che dopo morte possano, o subito od al più presto, contemplare Dio e possederlo, amarlo e goderlo in eterno.

**124** *Il lavoro*

Egli ringrazia il Signore per essere di famiglia profondamente cristiana, contadina, molto laboriosa; era proverbiale tra i conoscenti e vicini sotto questo aspetto.

I figli, anche piccoli, crescevano nel timore di Dio e ciascuno doveva fare lavoretti o lavori grossi, secondo le forze: dalla cura dei pulcini ai lavori più pesanti dei campi.<sup>20</sup>

- 125** Gli studi costarono notevoli sacrifici, anche nelle elementari.<sup>21</sup>

Non si conoscevano vacanze estive, né riposo invernale.

---

l'Unione fu trasferita a Roma, con deliberazione del Card. Vicario Francesco Marchetti Selvaggiani (1871-1951); in tale decreto il nome appare modificato: "Pia Unione Cooperatori Apostolato Stampa"; non si parla ancora di "Apostolato Edizioni". Dal 1988, col nuovo Statuto approvato dalla Santa Sede, l'U.C. ha assunto il nome di "Associazione dei Cooperatori Paolini".

<sup>19</sup> Ricordiamo che la statistica si riferisce al 1953.

<sup>20</sup> La famiglia Alberione lavorò alla Cascina Agricola, nella pianura di Cherasco, in Via Frascette 25, regione detta Montecapriolo, dal 1886 al 1910.

<sup>21</sup> Giacomo Alberione frequentò le scuole elementari comunali di Cherasco dal 1890 al 1895. Frequentò poi, sempre a Cherasco, il primo corso ginnasiale. Entrò quindi nel Seminario minore arcivescovile di Bra, dove frequentò gli altri corsi di ginnasio dal 1896 all'aprile del 1900.

Anche nel periodo successivo (dagli 11 ai 23 anni), la ricreazione consisteva, per lo più, nel cambiare l'occupazione. Episodietto: tornando dal seminario e attraversando i prati, già vi era pronto il rastrello per raccogliere il fieno; ed egli senza andare a casa, si liberava della giacca e delle scarpe e si associava ai fratelli, fino all'ora del desinare. Tra pietà, studio, lavoro egli trascorreva così il periodo delle vacanze, durante le quali studiava e leggeva di più che durante l'anno scolastico.<sup>22</sup>

In seminario<sup>23</sup> mancava parecchio la pulizia: si costituì allora tra i chierici e giovani il "Circolo del Fanciullo Gesù"; gli iscritti si impegnavano a tenere pulito un locale, la cappella, il corridoio, lo studio, la camerata, gli scaldoni, ecc. tutto questo: durante le ricreazioni e vacanze.<sup>24</sup> **126**

Già durante il chiericato e specialmente più avanti, meditò il gran mistero della vita laboriosa di Gesù a Nazareth. Un Dio che redime il mondo con le virtù domestiche e con un duro lavoro fino all'età di trent'anni. **127**

Lavoro redentivo, lavoro di apostolato, lavoro faticoso. **128**  
Non è questa la via della perfezione, mettere in attivo servizio di Dio tutte le forze, anche le fisiche? Non è Dio atto purissimo? Non entra qui la vera povertà religiosa, quella di Gesù Cristo? Non vi è un culto fatto col lavoro a Gesù-Operaio? Non si deve adempiere, anche più dai religiosi, il dovere di guadagnarsi il pane? Non è stata questa una regola che San Paolo impose a sé? Non è un dovere sociale e che solo *adempiendolo* l'apostolo può pre-

---

<sup>22</sup> Negli anni 1897-1907 Giacomo Alberione trascorse le vacanze estive alla già citata Cascina Agricola. Dall'anno della sua ordinazione sacerdotale (1907), pare che non abbia mai più fatto vacanze in senso proprio.

<sup>23</sup> Il Seminario di cui ora si parla è quello di Alba.

<sup>24</sup> Su questo argomento, cf A. VIGOLUNGO, "Nova et vetera", *Can. Francesco Chiesa*, Edizioni Paoline, Alba 1961, p. 173.

sentarsi a predicare? Non ci rende umili? Per le famiglie paoline non è di essenza dell'apostolato la penna della mano come la penna della macchina? Non è il lavoro salute? Non preserva dall'ozio e da molte tentazioni? Non conviene che la beneficenza e questua siano solo per le nuove iniziative (esempio, una chiesa, un mezzo d'apostolato o per passarle ai poveri o alle vocazioni)? Se Gesù Cristo ha preso questa via, non era perché tale punto era uno dei primi da restaurare? Il lavoro non è mezzo di merito? Se la Famiglia lavora, non stabilisce in un punto essenziale la vita in Cristo?<sup>25</sup>

Questi pensieri e principii furono più penetrati dopo una visita a Bruxelles, ed in modo speciale alla J.O.C. (Jeunesse Ouvrière Catholique).<sup>26</sup>

**129** Di qui l'abbondante lavoro introdotto nelle congregazioni paoline. Variando l'occupazione, ecco un riposo. Tutti al lavoro! morale, intellettuale, apostolico, spirituale.

**130** Vi sono articoli nelle *Costituzioni* che non permettono alla Famiglia Paolina di invecchiare o rendersi inutili in società: basterà che siano bene interpretati o resi operanti: sempre si avranno nuove attività indirizzate e pogiate sopra l'unico apostolato.

**131** *Provvidenza*

Dal 1914 sino al 1944 vi fu sempre un certo travaglio interno per il problema fondamentale: come conservare l'unità di spirito ed insieme la indipendenza amministrativa e direttiva tra le quattro Congregazioni paoline.<sup>27</sup> Su-

---

<sup>25</sup> A tutta questa tematica Don Alberione dedicò un opuscolo, *Il lavoro nelle famiglie paoline*, Gennaio 1954 (cf CISP 1075-1096 e *Il lavoro e la Provvidenza*, a cura di A. DAMINO, Roma 1987 - Estratto).

<sup>26</sup> Il vero nome della J.O.C. è Jeunesse Ouvrière Chrétienne. È un movimento di giovani lavoratori, fondato nel 1925 dal sacerdote belga, più tardi cardinale, Joseph Cardijn (1882-1967).

<sup>27</sup> Cf AD 33-35.

scitatagli la questione da un bravo sacerdote, Don Rossi<sup>28</sup> nel 1916, ondeggiò molto tra l'organizzazione ed il governo di San Giovanni Bosco ed il governo e l'organizzazione data da San Giuseppe Benedetto Cottolengo alle rispettive istituzioni;<sup>29</sup> si finì col prendere dall'uno e dall'altro santo.

Uniformarsi al Diritto Canonico vigente dal 1917<sup>30</sup> e cercare l'unità spirituale in Gesù Cristo Divino Maestro. Vi fu un lungo periodo di esperimento ed ondeggiamenti, anche con pena.<sup>31</sup> **132**

Uguale travaglio per l'amministrazione ed i mezzi di sussistenza, per dare una base economica alla Famiglia Paolina; tra il Santo Cottolengo, San Giovanni Bosco e San Giuseppe Cafasso<sup>32</sup> vi era differenza di spirito in questo punto. Si prese anche qui una via di mezzo: lavoro come mezzo educativo, come apostolato, come mezzo naturale per il sostentamento; e beneficenza per le nuove iniziative e le case, specialmente per le chiese in costruzione. Seguendo l'indirizzo dei tempi si costituì anche **133**

---

<sup>28</sup> Forse è Don Giuseppe Rossi (1878-1941), parroco di Macellai di Pocapaglia (Cuneo).

<sup>29</sup> Ambedue i santi Fondatori avevano creato delle "famiglie" di congregazioni, a duplice componente: maschile-femminile. Nelle relazioni fra Istituti della stessa famiglia, Don Bosco aveva accentuato la separazione, il Cottolengo invece l'unità anche di governo, inclusa la subordinazione della componente femminile all'unico Superiore generale del ramo maschile.

<sup>30</sup> Il *Codex Juris Canonici*, promulgato dal papa Benedetto XV nella Pentecoste del 1917 ed entrato in vigore dalla Pentecoste dell'anno successivo, escludeva la dipendenza di qualunque istituto femminile da un Superiore maschile.

<sup>31</sup> Si vedano in proposito gli studi di Federico MUZZARELLI, "Ad pedes Petri" in "Mi protendo in avanti" Edizioni Paoline, Roma 1954, pp. 493-566; e di Giancarlo ROCCA, *La formazione della Pia Società San Paolo (1914-1927)*, Roma 1982.

<sup>32</sup> San Giuseppe Cafasso (1811-1860) fu per quasi vent'anni Direttore del Collegio Ecclesiastico di Torino.

una cassa “Piccolo Credito”,<sup>33</sup> che diede un certo respiro per i pagamenti più forti.

**134** Fiducia in Dio, lavoro assiduo, amministrazione ordinata ed equilibrata avrebbero assicurato il corso alla Divina Provvidenza.

**135** Le Congregazioni paoline hanno apostolati distinti: ma che sono sufficienti per la vita, lo sviluppo, e per accrescere le opere di ciascuna.<sup>34</sup>

**136** *Vangelo*

Vi fu un tempo (anno scolastico 1906-1907) in cui egli ebbe una luce più chiara su di una grande ricchezza che il Signore voleva concedere alla Famiglia Paolina: la diffusione del Vangelo, che oggi è estesa ad una ventina di nazioni in varie maniere, specialmente con le giornate del Vangelo.

**137** Da Pio X era stato reso obbligatorio lo studio della Scrittura per i chierici.<sup>35</sup>

**138** Egli fece, nell'agosto 1907, tre giornate domenicali del-

---

<sup>33</sup> A questa iniziativa contribuì Don G.T. Giaccardo, al quale Don Alberione rese una significativa testimonianza: «...In quel tempo, trovandosi l'Istituto in speciali difficoltà, era ricorso al mezzo di costituire una Cassa rurale, un Piccolo Credito. Egli [Giaccardo] sapeva così conciliare la fiducia verso di esso, che l'Istituto ebbe subito larghezza di mezzi per svilupparsi. Tutti sapevano che egli era precisissimo nel dare i conti; potevano fidarsi di lui e si fidavano. E il Piccolo Credito rimase in piedi finché fu necessario. Quando ebbe compiuta la sua missione, egli corrispose pienamente ai bisogni e agli interessi dei creditori, e si fece una funzione di ringraziamento alla Provvidenza, che si era servita di tanti buoni Cooperatori, ed essi intesero di ringraziare e di dare una dimostrazione di affetto e di riconoscenza al Maestro Giaccardo» (*Pre-diche del Primo Maestro*, Roma, 24 gennaio 1953, p. 64).

<sup>34</sup> Su questo argomento: cf il testo autografo di Don Alberione, datato 23.5.1954 e pubblicato in *Carissimi in San Paolo (CISP)* 137s, e *Ut perfectus sit homo Dei (UPS)* I, 371-382; III, 182-191; IV, 212-221.

<sup>35</sup> Cf PIO X, Lett. apost. *Quoniam in re biblica*, del 27.3.1906.

la Bibbia esposta in forma catechistica e con applicazioni catechistiche.<sup>36</sup>

In quel tempo si leggeva raramente e solo da qualche persona il Vangelo, come poco si frequentava la Comunione. Vi era anche una speciale persuasione che non si potesse dare al popolo il Vangelo, tanto meno la Bibbia. La lettura del Vangelo era una quasi esclusività degli accattolici, che lo interpretavano secondo il senso privato. **139**

Tre cose occorreano:

a) Che il Vangelo entrasse in ogni famiglia ed unitamente al Catechismo. Il Vangelo si doveva interpretare secondo la mente della Chiesa: quindi con note del Catechismo completo: fede, morale, culto. – Disertando gli uomini il vespro della domenica, era necessario spiegare il Vangelo nelle Messe, ogni domenica. Così egli faceva nel Duomo di Alba, appena Sacerdote. Uso che poi passò a molte parrocchie. Venne così il Vangelo con annotazioni catechistiche. **140**

b) Che il libro del Vangelo formasse il modello e l'ispiratore di ogni edizione cattolica. **141**

c) Che al Vangelo si desse un culto; occorre ritenerlo con venerazione. La predicazione deve assai più riportare il Vangelo e modellarsi sopra di esso: soprattutto viverlo nella mente, nel cuore, nelle opere. **142**

Di qui le trenta adorazioni predicate e scritte (poi pubblicate) sopra la Scrittura in generale ed il Vangelo in particolare,<sup>37</sup> fatte molto più tardi a San Paolo.<sup>38</sup> **143**

<sup>36</sup> Annotazione aggiunta manualmente al *ds* dall'A.

<sup>37</sup> Si tratta di "*Leggete le Ss. Scritture, esse vi parlano di Gesù Cristo*" (Gv V,39). *Dieci ore di adorazione sulla S. Bibbia, tenute dal M. G. Alberione, S.S.P., Alba-Roma, Pia Società Figlie di San Paolo* [1933]; su quest'opera, cf A. DAMINO, *Bibliografia di Don Giacomo Alberione*, cit., pp. 36-38: si noti che si tratta di "Dieci ore di adorazione" suddivise ciascuna in tre punti e successivamente in tre capitoli.

<sup>38</sup> Cioè "nel Tempio di San Paolo" in Alba.

144 Ogni anno il giorno di Santa Cecilia [egli] si fermava sopra le parole «*Virgo Christi Evangelium semper gerebat in pectore*».<sup>39</sup>

145 Il Vangelo per 32 anni portato indosso<sup>40</sup> è stato una preghiera veramente efficace.

Così nel 1903 dai chierici di Alba si era incominciata l'opera della diffusione della Bibbia (edizione di Mondovì, allora tra le migliori) e la diffusione molto larga del Vangelo (edizione vaticana);<sup>41</sup> tra i chierici si destò un gran fervore e si ebbero le prime giornate del Vangelo.

#### 146 *Sviluppo della personalità*

Sviluppo della personalità; naturale, soprannaturale, apostolica.

Nella Famiglia Paolina sono ben determinati i fini, sono indicati ed abbondanti i mezzi, specialmente il tempo in cui l'anima nell'ora di adorazione entra in comunicazione con Dio, e matura e assimila ed applica quanto ha appreso; sono ben temperate le disposizioni con la libertà e spirito di iniziativa.

---

<sup>39</sup> Il testo liturgico era: «*Virgo gloriosa semper Evangelium Christi gerebat in pectore suo...*». «La Vergine gloriosa portava sempre nel cuore l'Evangelo di Cristo» (*Breviarium Romanum*, 22 novembre, memoria di Santa Cecilia, Vespri, antifona al *Magnificat*). Probabilmente Don Alberione attribuiva alla frase anche il senso di portare fisicamente indosso il Vangelo.

<sup>40</sup> Poiché l'A. scriveva queste righe nel 1953, l'abitudine di portare il Vangelo indosso risale dunque al 1921.

<sup>41</sup> Le due edizioni del Vangelo qui citate sono: *La Sacra Bibbia secondo la Volgata*, tradotta in lingua italiana ed annotata da Mons. A. MARTINI, Arc. di Firenze, Mondovì 1897; e *Il Santo Vangelo di N.S. Gesù Cristo e gli Atti degli Apostoli*, Pia Società di San Girolamo per la diffusione dei Santi Vangeli, Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma; questa edizione aveva raggiunto nel 1926 la 50<sup>a</sup> ristampa.

In generale: chi ne approfittò, molto progredì: nello spirito, nella parte amministrativa, nello studio, nell'apostolato, nella formazione generale. **147**

Forse vi fu un eccesso di libertà, per cui qualcuno ne abusò, con le conseguenze che ne derivarono. **148**

Questo modo richiede, è vero, profonda persuasione, cioè istruzione, profonde convinzioni; uso dei sacramenti, direzione spirituale, pensiero dei novissimi, tengono la persona sopra la retta via o, se deviata, la richiamano. È modo più faticoso e lungo; ma più utile. **149**

L'educazione ha come scopo di formare l'uomo ad usare in bene della sua libertà: per il tempo e per l'eternità. **150**

## RISORSE CARISMATICHE

**151** *Più luce... Il “sogno”*

In momenti di particolari difficoltà, riesaminando tutta la sua condotta, se vi fossero impedimenti all'azione della grazia da parte sua, parve che il Divin Maestro volesse rassicurare l'Istituto incominciato da pochi anni.

**152** Nel sogno,<sup>1</sup> avuto successivamente, gli parve di avere una risposta. Gesù Maestro infatti diceva: «NON TEMETE, IO SONO CON VOI. DI QUI VOGLIO ILLUMINARE. ABBIATE DOLORE DEI PECCATI».<sup>2</sup>

**153** Il “di qui” usciva dal Tabernacolo; e con forza; così da far comprendere che da Lui-Maestro tutta la luce si ha da ricevere.<sup>3</sup>

**154** Ne parlò col Direttore Spirituale, notando in quale luce la figura del Maestro fosse avvolta. Gli rispose: «Sta' sereno; sogno o altro, ciò che è detto è santo; fanne come un programma pratico di vita e di luce per te e per tutti i membri».

**155** Di qui sempre più si orientò e derivò tutto dal Tabernacolo.<sup>4</sup>

---

<sup>1</sup> Il “sogno” qui narrato dovette avere luogo nel 1923, quando il Primo Maestro cadde in una grave malattia, da cui sembrò uscire in maniera prodigiosa, come accenna egli stesso in AD 64. – Altra narrazione del medesimo sogno in *Mihi vivere Christus est* (MV, 1938) 139. Cf più avanti, AD 158, nota 8.

<sup>2</sup> Queste parole vennero udite, a quanto sembra, in lingua latina: «*Nolite timere, Ego vobiscum sum. Ab hinc illuminare volo. Cor pœnitens tenete*».

<sup>3</sup> Questo paragrafo, presente nel *ms* originale, e in tutte le edizioni a stampa, è stranamente scomparso dal *ds*. Noi riteniamo si tratti di una svista del dattilografo, passata inavvertita dall'A. nella revisione.

<sup>4</sup> Anche questo paragrafo si legge solo nel *ms*.

Come egli intese nel complesso delle circostanze tali espressioni: **156**

a) Né i Socialisti, né i Fascisti, né il mondo, né il precipitarsi in un momento di panico dei creditori, né il naufragio, né Satana, né le passioni, né la vostra insufficienza in ogni parte... [potranno ostacolarvi], ma assicuratevi di lasciarmi stare con voi, non cacciatemi col peccato. «*Io sono con voi*», cioè con la vostra Famiglia, che ho voluta, che è mia, che alimento, di cui faccio parte, come capo. Non tentennate! Se anche sono molte le difficoltà; ma che io possa stare sempre con voi! Non peccati...<sup>5</sup>

b) «*Di qui voglio illuminare*». Cioè che io sono la luce vostra e che mi servirò di voi per illuminare; vi do questa missione e voglio che la compiate. **157**

La luce in cui era avvolto il Divin Maestro, la forza di voce sul *voglio* e *da qui* e l'indicazione prolungata con la mano sul Tabernacolo, furono così intesi: un invito a tutto prendere da lui, Maestro divino abitante nel Tabernacolo; che questa è la sua volontà; che dalla allora minacciata Famiglia doveva partire gran luce... Perciò, egli credette di sacrificare la grammatica al senso, scrivendo "*Ab hinc*".<sup>6</sup> Ognuno pensi che è trasmettitore di luce, altoparlante di Gesù, segretario degli evangelisti, di San Paolo, di San

---

<sup>5</sup>Nel *ms* l'A. lascia qui un abbondante spazio bianco, in maniera del tutto inusuale. Forse, non pienamente soddisfatto, voleva aggiungere qualcosa.

<sup>6</sup>*Abhinc* è un avverbio latino. È usato in senso proprio come avverbio di luogo: *da qui*, *da questo luogo*, e più frequentemente dai classici in senso traslato, con significato *temporale*, riferito al passato o al futuro. È difficile conoscere il motivo per cui Don Alberione afferma: «egli credette di sacrificare la grammatica al senso». Forse una spiegazione potrebbe essere la seguente. Secondo "la grammatica", gli sarebbe stato sufficiente utilizzare la forma semplice *hinc* (che da sola significa: *da qui*); ma egli, al fine di evidenziare "il senso", preferì il composto *ab hinc* (due termini separati) proprio per mettere in risalto «l'indicazione prolungata con la mano sul Tabernacolo» compiuta dal Maestro Divino: "*ab hinc*", *da qui*, cioè dal Tabernacolo.

Pietro...; che la penna della mano, con la penna del calamaio della stampatrice, fanno una sola missione...<sup>7</sup>

- 158** c) «*Il dolore dei peccati*» significa un abituale riconoscimento dei nostri peccati, dei difetti, insufficienze. Distinguere ciò che è di Dio da quello che è nostro: a Dio tutto l'onore, a noi il disprezzo.<sup>8</sup> Quindi venne la preghiera della fede, "Patto o segreto di riuscita".<sup>9</sup>

### **La spiritualità integrale di Gesù Maestro**<sup>10</sup>

- 159** Nello studio delle varie spiritualità: Benedettina, Francescana, Ignaziana, Carmelitana, Salesiana, Domenicana, Agostiniana; apparve sempre più chiaro che ognuna ha lati buoni; ma in fondo vi è sempre Gesù Cristo, Divino Maestro, di cui ognuna specialmente considera un lato; chi più la verità (San Domenico e seguaci); chi più la carità (San Francesco e seguaci); chi più la vita (San Benedetto e seguaci); chi ne considera due lati, ecc. Ma se poi si passa allo studio di San Paolo, si trova il Discepolo che

---

<sup>7</sup> Quest'ultima espressione «che la penna...», presente nel *ms* e in tutte le edizioni stampate, è stata cancellata dal *ds* con un tratto di penna. Riteniamo opportuno riportarla egualmente.

<sup>8</sup> Cf la preghiera tradizionale: «Da me nulla posso, - con Dio posso tutto, - per amor di Dio voglio far tutto. - A Dio l'onore, a me il disprezzo». Espressioni di umiltà, che qui si comprendono meglio se confrontate con la prima narrazione del sogno, fatta da Don Alberione nel 1938 e riportata in *Mihi vivere Christus est*: «Il Divin Maestro passeggiava ed aveva vicino alcuni di voi e ha detto: Non temete, io sono con voi; di qui io voglio illuminare; solo *conservatevi nell'umiltà...* e, mi sembra, abbiate il dolore dei peccati» (MV 139).

<sup>9</sup> Questa preghiera, con la storia delle sue diverse redazioni, è stata commentata da Don A. COLACRAI. Cf *Segreto di riuscita*, Ed. Archivio Storico Generale della F.P., Roma 1985<sup>4</sup>.

<sup>10</sup> I due seguenti paragrafi 159-160, assenti dal *ms*, furono aggiunti al testo *ds* con un ritaglio che venne incollato (erroneamente, a nostro avviso) dopo il 154, prima della spiegazione del sogno. Noi li riportiamo qui, conforme alla collocazione e numerazione adottate dalle edizioni 1971 e 1985.

conosce il Maestro Divino nella sua pienezza; egli lo vive tutto; ne scandaglia i profondi misteri della dottrina, del cuore, della santità, della umanità e divinità: lo vede Dottore, Ostia, Sacerdote; ci presenta il Cristo totale come già si era definito, Via, Verità e Vita.<sup>11</sup>

In questa visione vi sta la religione, dogma, morale e culto; in questa visione vi è Gesù Cristo integrale; per questa divozione l'uomo viene tutto preso, conquistato da Gesù Cristo. La pietà è piena ed il religioso come il Sacerdote crescono così in sapienza (studio e sapienza celeste), età (virilità<sup>12</sup> e virtù), e grazia (santità) fino alla pienezza e perfetta età di Gesù Cristo; fino a sostituirsi nell'uomo o all'uomo: «*Vivo ego, iam non ego; vivit vero in me Christus*».<sup>13</sup> In questa divozione convergono tutte le divozioni alla persona di Gesù Cristo Uomo-Dio.

160

### *La divina assistenza*

161

Vi furono più persone che si offrero vittime per il buon risultato dell'Istituto; di alcune il Signore accettò l'offerta. I chierici del Seminario di Alba, pur non conoscendo precisamente di quanto si trattava, dal 1910 ogni giorno offrero le intenzioni<sup>14</sup> del loro Direttore Spirituale; e, scoppiata la guerra 1915, ancora dal fronte rinnovavano la loro offerta, accompagnata pure dall'offerta della loro vita sempre esposta ai pericoli: qualcuno morì al fronte, o per malattia là contratta.

Tra le persone di cui il Signore accettò l'offerta della vita, come si può giudicare umanamente: i chierici Borello,

162

<sup>11</sup> Cf Gv 14,6.

<sup>12</sup> Il senso della parola è ovviamente "età adulta", "maturità".

<sup>13</sup> «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). L'espressione testuale è: «*Vivo autem iam non ego, vivit vero in me Christus*».

<sup>14</sup> La frase forse è da leggere, più correttamente, come segue: «*offrero preghiera e sacrifici secondo le intenzioni...*».

Fanteguzzi; i sacerdoti Saffirio, Destefanis, Villari.<sup>15</sup> Si possono ricordare con Maggiorino Vigolungo<sup>16</sup> alcuni altri della Pia Società San Paolo. Si può ricordare la Cavazza-Vitali<sup>17</sup> con un gruppo di Figlie, dalla Calliano<sup>18</sup> in avanti.

**163** Le famiglie paoline sono il risultato di innumerevoli sacrifici, preghiere, offerte: di molti anni.

Con questo soccorso di cui egli non sa rendersi conto pieno, il *patto con Dio* che si recita nelle preghiere ed il lavoro nei quattro rami,<sup>19</sup> le benedizioni continue di Dio in ogni direzione.<sup>20</sup>

---

<sup>15</sup> Agostino Borello (1883-1902). – Angelo Fanteguzzi (1893-1917). – Enrico Saffirio (1884-1918). – Giacomo Destefanis (1887-1917). – Ermenegildo Villari (1884-1921).

<sup>16</sup> Maggiorino Vigolungo (6.5.1904 - 27.7.1918) fu alunno della Scuola Tipografica Piccolo Operaio dal 15.10.1916 fino al giorno della morte. Riconosciuta la eroicità delle sue virtù, è stato dichiarato Venerabile il 28.3.1988.

<sup>17</sup> Amalia Cavazza-Vitali (1866-1921), signora di Barbaresco (Cuneo). Beneficò la nascente istituzione di Don Giacomo Alberione in tutti i modi: con le preghiere, con le offerte in danaro e in natura, e con la collaborazione intellettuale come scrittrice. Fondò l'Opera delle Sante Messe Perpetue presso la Pia Società San Paolo, versando un fondo per sei messe annuali. Scrisse *I doveri delle Spose e delle Madri*, Alba, Scuola Tipografica, 1918.

<sup>18</sup> Clelia Calliano (1892-1918) morì quando le Figlie di S. Paolo, che abitavano allora in Alba, Via Accademia n. 5, avevano già ricevuto l'invito a trasferirsi a Susa (Torino). – Tra le altre che offrirono la vita per le fondazioni di Don Alberione si deve ricordare Angela Maria Boffi (1886-1926), Superiore delle stesse Figlie di S. Paolo dal 1915 al 1922, anno in cui il governo della nascente congregazione passò a Teresa Merlo, Suor Maria Tecla (1894-1964), ora Venerabile.

<sup>19</sup> I quattro "rami" sono le "famiglie paoline" accennate poco sopra, cioè le quattro congregazioni allora esistenti (cf AD 33-35). Tale interpretazione ci sembra la più ovvia, a differenza di quella secondo la quale si alluderebbe alle quattro "ruote" (cf AD 100).

<sup>20</sup> Periodo molto denso, ma sintatticamente male strutturato, forse a motivo di qualche parola omessa. Una formulazione plausibile potrebbe essere la seguente: «*Con questo contributo* [di sacrifici, ecc.] *va assommato* un soccorso [superiore], di cui egli non sa rendersi conto: la fede nel patto con Dio, le benedizioni continue, ecc.».

Egli si era formato attorno un circolo di anime virtuose e pie, che continuamente pregavano nelle loro adorazioni: a capo stava il Canonico Chiesa. **164**

Si corsero vari pericoli e di vario genere: personali, economici, accuse in relazioni scritte e verbali: si viveva pericolosamente giornate e giornate; San Paolo fu sempre salvezza.

Nelle spese medesime si procedeva col consiglio e con questo esame: questo è necessario? ho retta intenzione? la<sup>21</sup> faremmo se fossimo in punto di morte? Se le risposte erano affermative, ci si fidava di Dio. **165**

Talora le necessità erano urgenti e gravi: e tutte le risorse e speranze umane erano chiuse: si pregava e si cercava di cacciare il peccato ed ogni mancanza contro la povertà: e soluzioni impensate,<sup>22</sup> denaro pervenuto attraverso sconosciuti, prestiti offerti, benefattori nuovi ed altre cose che egli non seppe mai spiegarsi...; le annate passavano, le previsioni di molti di certo fallimento, le accuse di pazzia... svanivano e tutto si concludeva, magari con fatica, ma in pace. **166**

Nessuno dei creditori perdette un soldo... e sempre i fornitori, i costruttori, le ditte continuarono la loro fiducia. Benefattori cui la carità fruttò il triplo ve ne furono parecchi; e numerosi furono i fatti contrari. Il Maestro Giaccardo diceva: «Mi fanno pena certi oppositori, sebbene in buona fede: poiché ne conosco già vari puniti». Egli, però, rispondeva: «Conosco più numerosi quelli che furono benedetti per aver mandato vocazioni ed aver beneficato San Paolo». **167**

---

<sup>21</sup> Mentre le edizioni a stampa riportano “lo” (al maschile, come il precedente pronome “questo”), il *ds* rende “la”, riferita probabilmente a “spesa”.

<sup>22</sup> Verbo sottinteso: *intervenivano*.

- 168** Il favore e consenso del Vescovo mai cessò; come neppure quello del Clero più distinto in diocesi.
- 169** Tra i principali benefattori: il Canonico Chiesa, il Vescovo Monsignor Re, Cavazza-Vitali, uno degli zii di famiglia,<sup>23</sup> quasi tutti i Vicari Foranei della diocesi, innumerevoli Cooperatori.
- 170** Molto gli giovarono i consigli del Cardinal Maffi, del Cardinal Richelmy, del Canonico Allamano; molto aiuto nella parte economica dal Canonico Priero, Monsignor Sibona, Monsignor Dallorto, Arciprete Brovia; molto aiuto spirituale anche dal Canonico Novo, Monsignor Fassino, Don Rossi, Monsignor Molino, Canonico Danusso, Canonico Varaldi.
- 171** Le prime macchine vennero pagate dallo zio Giacomo.
- 172** Nei primi tempi i socialisti di Alba minacciarono varie volte di bruciare tipografia, casa e giornali; si passarono anche notti insonni, vigilando perché almeno i fanciulli, in caso, non corressero pericolo o troppo spavento. Ugualmente avvenne al primo organizzarsi del Fascismo; e quando le minacce cominciavano a risolversi con intimidazioni e fatti, i Cooperatori che avevano imprestato denaro per le costruzioni perdevano la fiducia; ne derivarono imbarazzi e preoccupazioni serie; ma nessuno perdeva la fiducia.<sup>24</sup>
- 173** Sempre si dicevano Rosari, si invocava San Paolo, si facevano Visite<sup>25</sup> secondo le intenzioni del Primo Maestro.

---

<sup>23</sup> Era lo zio Giacomo Alberione (1838-1914). Cf AD 171.

<sup>24</sup> Quest'ultima espressione «ma nessuno perdeva la fiducia» è stata aggiunta manualmente sul *ds* dallo stesso Autore. Essa potrebbe apparire contraddittoria con quanto affermato più sopra; ma va intesa correttamente se la completiamo: «nessuno [dei Paolini] perdeva la fiducia».

<sup>25</sup> Visite eucaristiche o adorazioni al Ss. Sacramento, secondo la tradizione alberioniana.

*Spirito e pratiche*

174

Aveva trovato nel Seminario di Alba un ambiente di spiritualità semplice, profonda, operosa.

Nel Seminario arcivescovile di Torino<sup>26</sup> un suo zio aveva fondata un'abbondante pensione da assegnarsi ad un aspirante al sacerdozio della parentela, o, mancando questo, secondo giudicava l'Arcivescovo.<sup>27</sup> Preferì rimanere nel seminario di Alba, pagandovi la pensione, per il buon spirito che vi aveva trovato, Superiori, confessore, direttore spirituale di molta virtù, zelo, esperienza; ambiente familiare, studio serio, quantunque non di prim'ordine, compagni edificanti.

La predicazione era molto abbondante; meditazioni e letture spirituali e vite di santi degli ultimi secoli; tutto ispirato a San Francesco di Sales, Sant'Alfonso de' Liguori, *Imitazione di Gesù Cristo*, San Giovanni Bosco, San Cottolengo.<sup>28</sup>

175

Ogni domenica, per alcuni anni, un elevato trattenimento su la purezza della dottrina nei vari e più discussi temi e sul dovere di obbedire all'autorità della Chiesa: tenuto sempre dal Vescovo, che non si sapeva distinguere

---

<sup>26</sup> L'archidiocesi di Torino aveva diversi seminari, minori e maggiori: ricordiamo quelli di Torino, Chieri, Bra, Giaveno, Rivoli. Sulla storia del seminario di Bra, cf G. BARBERO, *I bei Seminari d'Italia: Il seminario arcivescovile di Bra*, in *Palestra del Clero*, 43 (1964) 192-204.

<sup>27</sup> Non si conoscono altri particolari di questa pensione. È certo che a Bra Giacomo Alberione non usufruì di alcuna pensione. Dai termini qui usati, sembra pertanto che la pensione sia stata messa a disposizione dallo zio quando il nipote si trovava già nel seminario diocesano di Alba.

<sup>28</sup> A questi autori bisogna aggiungere anche Pier Giuliano Eymard, che Don Alberione dimostra altrove di aver letto, approfondito e assimilato: cf A.F. DA SILVA, *Il cammino degli Esercizi...*, cit., p. 36 e altrove.

se fosse più profondo in Teologia, o Filosofia, o Diritto canonico, o Sociologia.<sup>29</sup>

**176** Si stava introducendo la Comunione quotidiana, che allora mancava in molti seminari.

La disciplina non era pesante, ma si formavano convinzioni profonde; sebbene il complesso era [= fosse] molto diverso dalla Società San Paolo.

Quanto là imparò di utile egli volle arricchirne la Famiglia Paolina, cercando un maggior aggiornamento e aggiungendo quanto meglio serviva a stabilire la vita sopra «*ipso angulari lapide Christo Iesu*».<sup>30</sup>

**177** *Le divozioni*

Monsignor Galletti,<sup>31</sup> già Vescovo di Alba, aveva lasciato alla diocesi ed al seminario in particolare, come spirituale eredità, “la divozione eucaristica”.

**178** Aveva collaborato<sup>32</sup> con ottimi Sacerdoti per la pratica di esecuzione in Diocesi dei decreti del Beato Pio X, sopra la comunione frequente, la comunione dei bambini, la comunione degli infermi, insistendo specialmente sopra il Viatico amministrato in tempo.<sup>33</sup>

---

<sup>29</sup> È attribuibile a Mons. F. Re la celebre *Lettera dell'Episcopato Piemontese* contro i Modernisti, in difesa della posizione pontificia. Si veda il riconoscimento tributatogli dal P. Enrico Rosa S.J., in una risposta da Roma concernente l'approvazione della nascente Famiglia Paolina: «...sono sempre grato a Vostra Ecc.za per il valido intervento suo ai tempi del modernismo, con quella magistrale lettera dell'episcopato piemontese che ebbe allora tanta risonanza, ed anche ... tanta efficacia specialmente nell'Alta Italia, contro gli errori...» (cf G. ROCCA, *cit.*, doc. 87).

<sup>30</sup> «... pietra angolare lo stesso Cristo Gesù» (Ef 2,20).

<sup>31</sup> Mons. Eugenio Galletti (1816-1879) divenne Vescovo di Alba nel 1867, dopo quattordici anni di sede vacante.

<sup>32</sup> Ora il soggetto è Don Alberione.

<sup>33</sup> Cf PIO X, *Sacra Tridentina Synodus*, decreto del 20.12.1905. – Quando l'A. scriveva, Pio X era ancora Beato; venne canonizzato pochi mesi dopo, il 29.5.1954.

Incaricato per circa dieci anni della Direzione Spirituale<sup>34</sup> dei Seminari (piccolo e grande),<sup>35</sup> dovette tenere le meditazioni e predicazioni ordinarie. Chi aveva prima tale ufficio era solito dedicare la prima settimana del mese alle divozioni: Angelo custode, Anime purganti, San Giuseppe, Eucaristia, Sacro Cuore di Gesù, Maria Ss., Trinità. Egli continuò lo stesso uso secondo il desiderio dei superiori del seminario, vedendolo molto utile. **179**

Poi, iniziata la Famiglia Paolina, ve lo introdusse; solo lo conformò al particolare bisogno, facendo posto alla divozione a San Paolo Apostolo, ed al Divin Maestro, che riassume ogni divozione a Gesù Cristo, considerandolo Bambino nel presepio, Lavoratore a Nazareth, Dottore nella vita pubblica, Crocifisso per la redenzione, Eucarestia nel Tabernacolo, Cuore amante nei doni largiti all'umanità. **180**

La divozione alla Regina Apostolorum fu pure inculcata prima in seminario: sotto il suo patrocinio erano le conferenze di pastorale (1912-1915), la scuola di Sociologia, i primi passi dei Sacerdoti novelli nel ministero. Maria è co-Apostola; come è la Corredentrice. **181**

Maria ricevette un duplice annunzio: dall'Angelo Gabriele, che le comunicava la Maternità divina verso Gesù Cristo, e l'annuncio di Gesù Cristo Crocifisso, che le comunicava la maternità universale rispetto al suo Corpo mistico che è la Chiesa. **182**

Nessuna più grande ricchezza si può dare a questo mondo povero ed orgoglioso che Gesù Cristo.

Maria diede al mondo la grazia in Gesù Cristo; continua ad offrirlo nei secoli: Mediatrix universale della grazia, ed in questo ufficio è madre nostra.

---

<sup>34</sup> Don Alberione ricoprì l'incarico di Direttore Spirituale nel Seminario di Alba pressoché ininterrottamente dal 1908 al 1920.

<sup>35</sup> Un edificio solo, ma due gruppi di seminaristi.

Il mondo ha bisogno di Gesù Cristo Via Verità e Vita. [Maria] lo dà per mezzo degli apostoli e degli apostolati. Ella li suscita, li forma, li assiste, li incorona di frutti e di gloria in cielo.

- 183** Tutto deve terminare alla domenica in un gran «*Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus*»<sup>36</sup> ad onore della Ss. Trinità, cantato dagli angeli, come programma di vita, apostolato e redenzione di Gesù Cristo; il Paolino vive in Cristo.<sup>37</sup>
- 184** In seminario col consenso del Vescovo aveva introdotto: comunione quotidiana, ritiro mensile, l'adorazione al Ss. Sacramento nel primo venerdì del mese, la seconda Messa in domenica. Veduto il buon risultato, ne arricchì la Famiglia Paolina.

---

<sup>36</sup> Cf *Missale Romanum*, "Gloria"; cf anche Lc 2,14.

<sup>37</sup> Quest'ultima espressione pone un problema di interpretazione, in quanto è diversamente riferita dal *ms* e dal *ds*. Nel primo troviamo: «il paolino *vivere* in Cristo». Nel *ds* invece: «il Paolino *vive* in Cristo». La prima versione significherebbe: *quanto sopra esposto corrisponde al "vivere in Cristo" secondo San Paolo*. Il vocabolo "paolino" in questo caso sarebbe un aggettivo, riferito all'Apostolo. Nel secondo caso, inteso come sostantivo, indica *il religioso della Famiglia Paolina, che vive in Cristo* (cf 2Tm 3,12).

VI.  
GUARDANDO AL FUTURO

*Cose da realizzare*

185

I. LA "SUMMA VITÆ"<sup>1</sup>

Vi è un disorientamento sempre più forte, oggi: malattie dello scientismo e del tecnicismo. Ciascuna e tutte le scienze, invenzioni e scoperte sono capitoli del gran libro della creazione; ognuna è la conoscenza dell'opera creatrice di Dio, ognuna deve servire come mezzo all'uomo per andare a Dio; come serve l'occhio, la lingua, la volontà per l'uomo. Ma come avviene spesso in alcuni uomini che non si chiedono: «di dove vengo, dove vado, perché vivo?», così delle conoscenze, invenzioni, scoperte; compiacendosi gli uomini soltanto di possederle, non si chiedono «chi le ha fatte, perché me le ha date, a che servono?».

Tutto deve servire all'uomo, in ordine a Gesù Cristo, a Dio, secondo San Paolo: «*Omnia vestra sunt, vos autem Christi, Christus autem Dei*».<sup>2</sup>

186

Le scienze approfondite conducono a Gesù Cristo, che è la via a Dio; preparano cioè a ricevere la rivelazione di Gesù Cristo; il quale, come Dio, mentre creando le cose illuminò l'uomo a conoscerle, volle rivelare, per elevare l'uomo, altre verità non impresse nella natura; [e] così preparare l'uomo a vedere Dio, se l'uomo avrà bene usato della ragione, accolto e creduto nella rivelazione.

Come il peccato portò il disorientamento nei costumi, nel culto, tra i popoli: così portò il disorientamento nella Filosofia e nelle scienze. Per l'orgoglio umano: «*eritis si-*

187

---

<sup>1</sup> Su tutto questo tema: cf *San Paolo*, febbraio 1955-settembre 1959 (CISP pp. 1195-1254) e UPS II, 149-161.

<sup>2</sup> «Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (cf 1Cor 3,22-23).

*cut Dii*»,<sup>3</sup> spesso esse non approdano alla Teologia, alla Fede, non servono all'uomo, lo rendono schiavo, così che impediscono il conseguimento del fine.

**188** La scienza umana è nobile arma, ma spesso è adoperata contro l'uomo. Ma noi Sacerdoti, continuatori dell'opera di Gesù Cristo, compiamo il nostro ministero di dominare la scienza e illuminare e guidare gli intellettuali, perché approfondiscano il loro sapere ed in fondo vi trovino Gesù Cristo e Dio? Il Sacerdote per operare in questa direzione ed elevare gli intellettuali dalla ragione alla Rivelazione, dalla scienza umana alla divina, deve cercare gli intellettuali ove sono; come il Figlio di Dio si fece uomo per trovare l'uomo, pecorella smarrita, e riportarlo a Dio Padre. Per questo i programmi pontifici esigono oggi che il chierico impari assai più della scienza umana, che non prima di Pio X.

**189** Occorre: 1<sup>o</sup> studiare, almeno sufficientemente, la scienza umana; 2<sup>o</sup> unificare le scienze nella Filosofia delle scienze; 3<sup>o</sup> mostrare la Filosofia come immediata ministra che introduce alla Rivelazione.

**190** Nell'*oremus*<sup>4</sup> della festa di Sant'Alberto Magno<sup>5</sup> si dice: «O Dio, che il Beato Alberto, pontefice e dottore, hai reso grande nel sottomettere la sapienza umana alla fede divina, concedici di seguire così da vicino il suo magistero da godere la perfetta luce in cielo».

**191** Attualmente manca l'*unificazione* delle scienze in una Filosofia che introduca gli intellettuali fin su la porta della Teologia, ed ecciti in loro il desiderio di altra luce, quella del Cristo; attraverso a cui si arriverà alla piena luce in cielo.

**192** Durante i corsi teologici, studiando, oltre i trattati della scuola, la *Somma* (filosofica e teologica) di San Tomma-

---

<sup>3</sup> «Diventerete come Dio» (cf Gn 3,5).

<sup>4</sup> Cf Colletta dal *Missale Romanam*, "Proprium de Sanctis", 15 nov.

<sup>5</sup> Sant'Alberto Magno (1193-1280), canonizzato nel 1931; protettore degli studi di Scienze naturali.

so e conferendo spesso con il Canonico Chiesa sull'impresa del Santo di raccogliere le scienze antiche (specialmente la filosofia di Aristotele) ed unificarle, si conchiudeva sempre: «Uniamoci in preghiera perché la Divina Provvidenza susciti un nuovo Aquinate che raccolga le sparse membra, cioè le scienze, in una nuova sintesi metodica e chiara, anche se breve; e ne formi un unico corpo».

Gli intellettuali, oltre l'aiuto divino della grazia, così avranno pure l'aiuto umano del loro sapere: ogni scienza, attraverso la Filosofia, manderà un proprio sprazzo di luce alla Teologia; e le molteplici scienze troveranno pure la loro unità nella molteplicità, e per l'umiltà della fede si avrà la terza rivelazione, "*lumen gloriae*".<sup>6</sup> 193

Tutto ciò si trova nel Maestro Divino: scienze naturali che si conoscono per il lume naturale della ragione; scienze teologiche rivelate da Gesù Cristo, che si accettano per il lume della fede; visione di tutto in Dio, nell'eterna vita, per il lume della gloria. 194

Dopo molte preghiere si decise di farne un saggio, o come un tentativo in un *Corso di Teologia*.<sup>7</sup> Il Canonico Chiesa era a conoscenza del popolo tedesco, inglese e francese, fra cui passò tempo notevole; laureato in Teologia, Filosofia, ed in ambo le parti del Diritto, largo conoscitore delle scienze umane (non in tutti i particolari, ma nei loro principii, uso, applicazione, fine, ecc.). 195

Si erano consultati molti trattati, guida il *Divino esem-*

---

<sup>6</sup> Il "lume della gloria" è una "*virtus*" soprannaturale che potenzia la facoltà conoscitiva, rendendola capace di penetrare l'essenza di Dio. La necessità del "*lumen gloriae*" fu definita dal Concilio di Vienne (Francia), contro i Beguardi che la negavano: cf la cost. *Ad nostrum qui*, 6.5.1312: Denz.-Schönm. 891ss.

<sup>7</sup> Francesco CHIESA, *Lectiones theologiae dogmaticae recentiori mentalitati et necessitati accomodate*. Vol. I: *De constitutione theologiae mentalitatis*. Vol. II: *De Deo Uno - De Deo Trino - De Deo Patre*. Vol. III: *De Deo Filio - De Deo Spiritu Sancto*. Vol. IV: *De Sacramentis - De Sacramentalibus - De Oratione*.

*plarismo*;<sup>8</sup> ma il tentativo da molti neppure fu esaminato, o venne considerato come una fanciullesca illusione...

**196** Eppure le adorazioni al Divin Maestro che egli,<sup>9</sup> certo, compie in cielo, dove si riprometteva di accompagnare San Paolo Apostolo, l'universalista, nel canto eterno a Cristo, Eterna Verità; e le adorazioni che si fanno sopra la terra, dalla Famiglia Paolina, comprese le Pie Discepoli (che hanno questa missione da compiere), otterranno dal Maestro Divino Eucaristico questa grazia. Se è vero che qualunque cosa chiediamo in nome di Gesù Cristo ci viene data,<sup>10</sup> crediamo, aspettiamo, lavoriamo umilmente e con fede.

**197** La Pia Società San Paolo considererà spesso «*ad quid venisti?*».<sup>11</sup> Essa porti sempre nel cuore gli intellettuali; il Vangelo è cosa divina: in fondo corrisponde a tutte le menti; è capace di soddisfare a tutte le domande [rispondendo] agli uomini di ogni tempo. Se si conquistano gli intellettuali, si pesca con la rete, non con l'amo soltanto.

**198** Allora [si realizzerà] il completo abbraccio delle due sorelle in Cristo-Dio: Ragione e Fede.

## II. STUDI ACCADEMICI

**199** Occorre arrivare ad un completamento degli studi fino a conferire i gradi per la Filosofia, Sociologia, Teologia, Diritto. Il Seminario di Genova era facoltà pontificia che conferiva i gradi.<sup>12</sup> Il Canonico Chiesa gli aveva detto:

<sup>8</sup> Cf E. DUBOIS, *De exemplarismo divino seu de trino ordine exemplari et de trino rerum ordine exemplato*, Roma 1897.

<sup>9</sup> Il soggetto è il Canonico Chiesa.

<sup>10</sup> Cf Gv 14,13.

<sup>11</sup> «Perché sei venuto?» Interrogativo col quale si suole esprimere la *finalità* della esistenza o di una impresa particolare.

<sup>12</sup> Presso il Seminario di Genova vi era un "Almum et Apostolicum genuensium theologorum S. Thomæ Aquinatis Collegium", presso il quale si presentavano sacerdoti di diverse diocesi italiane, per dare gli esami e conseguire i gradi accademici in Teologia. Don G. Alberione

«Non che mediante una laurea tu acquisti la scienza; ma una laurea è una più solenne dichiarazione ed un'approvazione che puoi esercitare i ministeri sacri. Potrai entrare negli uffici sacerdotali con maggior fiducia, pensando: Mi sono impegnato a rendermi, sotto il riguardo della scienza, atto ad insegnare la dottrina cristiana: ora penso di poter contare per tutto quel che manca, che è il più, sopra la divina promessa "*dabit verbum evangelizantibus*".<sup>13</sup>

Particolare luce venne il 30 Giugno 1906.<sup>14</sup>

200

Questa ricchezza verrà data da Dio alla Famiglia Paolina nella misura della corrispondenza alla sua missione.

Si può lavorare in tale direzione.

### III. OSSEQUIO A MARIA, MEDIATRICE DI GRAZIA

In uno dei sogni interrogò Maria che [cosa] potesse *ora* fare la Famiglia Paolina di ossequio, e quale omaggio attendesse dalla cristianità in questo momento storico. Maria si mostrava avvolta in luce oro-bianco come la piena di grazia. Udi: «*Sono la Mater divinæ gratiæ*».<sup>15</sup>

201

Questo risponde al bisogno attuale della povera umanità; e giova a far meglio conoscere l'ufficio che Maria attualmente compie in cielo: «Mediatrice universale della grazia».<sup>16</sup>

---

ottenne qui il baccellierato, la licenza e la laurea in Teologia, rispettivamente il 18.2 e 17.12.1907 e il 9.4.1908. Il documento con il quale egli veniva dichiarato Dottore in Teologia, reca la data del 10.4.1908.

<sup>13</sup> «Darà la parola a coloro che evangelizzano» (Sal 67,12, secondo la *Vulgata*). Il testo originale, secondo la Bibbia di Gerusalemme, è: «Il Signore annuncia una notizia: le messaggere di vittoria sono grande schiera».

<sup>14</sup> Non conosciamo, finora, il significato di questa "luce". Ricordiamo solo che il giorno precedente, 29 giugno 1906, il chierico Alberione aveva ricevuto il Suddiaconato.

<sup>15</sup> «Sono la Madre della divina grazia».

<sup>16</sup> Quanto fosse caro a Don Alberione questo titolo di Maria, risulta da una serie di fatti che legano, come un filo d'oro, tutta la sua esistenza. Il suo primo libro fu dedicato alla *B. M. Vergine delle Grazie* di Che-

- 202 Ecco un semi-cieco, che è guidato; e col procedere  
viene di tanto in tanto illuminato, perché sempre possa  
avanzare: Dio è la luce.<sup>17</sup>
- 203 Alcune altre cose potranno vedersi in seguito.
- 204 Ringrazio il Signore per questi doni:
- 1) Nel corso filosofico feci la vestizione del cingolo di San Tommaso per la purezza.
  - 2) Nel corso teologico fui iscritto al Circolo dell'Immacolata tra i chierici.
  - 3) Nel corso teologico appartenni al Circolo "Fanciullo Gesù".
  - 4) Ricevetti successivamente l'abitino dell'Immacolata, del Carmine, dell'Addolorata.
  - 5) Nel primo anno di Messa fui iscritto tra i Sacerdoti adoratori.
  - 6) Mi fece un gran bene l'appartenere al Terz'Ordine domenicano ed esserne il Direttore per la città di Alba.
  - 7) Soprattutto l'apostolato della preghiera, dal 1902.
  - 8) Al "Transito di San Giuseppe" e alla "Madonna della buona morte".<sup>18</sup>

---

rasco (1912), a proposito del quale testimoniò: «Per riconoscenza a Maria nel 1909 incominciò l'apostola[to-edizioni con il] piccolo libro: *La Madonna delle grazie*. Partire con Maria, come il Maestro Divino [quando iniziò] l'opera della Redenzione: è garanzia di grazie speciali; Dio stabilì Maria via a Gesù e quindi stabilì Gesù via al Padre» (frammento ms del 1953). – Una delle sue ultime fatiche fu il sostegno al Centro "Mater Divinæ Gratiae" di Rosta (Torino) animato dalle dottoresse Luigina G. Provera e Lydia Bonicco. – Soprattutto notevole è la proposta avanzata da Don Alberione al Concilio Vaticano II per l'approvazione del relativo dogma (cf A. DAMINO, *Don Alberione al Concilio Vaticano II*, Ed. Archivio Storico Generale della F.P., Roma 1994, pp. 19ss.).

<sup>17</sup> «Ecco un semi-cieco...», scritto a mano, con grafia quasi illeggibile, che ben testimonia la sua condizione fisica in quel momento.

<sup>18</sup> Con questo brano manoscritto l'A. ha inteso concludere con un ultimo e motivato "ringraziamento" la rassegna delle "abbondanti ricchezze di grazia che Dio ha elargito alla Famiglia Paolina".

# APPENDICI

## AVVERTENZA

*Aggiungiamo qui, in una serie di appendici, altri testi che ci sono sembrati particolarmente opportuni per meglio conoscere e comprendere «le abbondanti ricchezze di grazia che Dio ha elargito alla Famiglia Paolina».*

*Suddividiamo i testi, secondo l'argomento prevalente, nei seguenti gruppi: Società San Paolo, Figlie di San Paolo, Pie Discepolo del Divin Maestro, Suore Pastorelle, Suore Apostoline, Cooperatori. Ci sarà poi una «Dichiarazione» e un Commiato che comprende, oltre al Testamento spirituale, due frammenti dal sapore testamentario.*

*La numerazione marginale progressiva segue quella dell'edizione critica del 1985. Le frazioni carenti (nn. 205-214, 225-239, 251-278, 294-303) si riferiscono a testi ripetuti (con qualche variante), che qui non riteniamo necessario riportare.*

APPENDICE I  
SULLA SOCIETÀ SAN PAOLO

**1. Testimonianza sui primi Paolini**

*Di questo importante testo, datato sul ms "Roma, 9-VI-1954", sono rimaste tre redazioni: una manoscritta, una dattiloscritta e una stampata. Noi pubblichiamo solo la terza, considerata la definitiva.*

*[Redazioni, manoscritta e dattiloscritta, omesse]*

**205-214**

Devo dire che per quattro anni Don Tito e Don Costa<sup>1</sup> cui si aggiunsero presto Don Ambrosio (16 ottobre 1915)<sup>2</sup> e Don Marcellino (16 ottobre 1916),<sup>3</sup> furono i più generosi ed intelligenti nella vita paolina; veramente lo Spirito Santo lavorava tanto in quelle anime.

**215**

Quelli furono gli anni in cui solo la fede e l'amore a Dio sostennero quei primi figli di San Paolo. Non incontrai nella mia vita che qualche eccezionale e rara persona di simile pietà, virtù, dedizione.

Difficoltà esterne?... Il Signore non ne lasciò incontrare molte... Non si era né degni, né capaci a sostenerle. Tuttavia la guerra mondiale del 1914-18 fu per l'istituto prova così difficile, che l'ultima guerra (1939-45) vi si può paragonare solo come l'uno al cinque.

**216**

---

<sup>1</sup> Su Don Tito Armani e Don Desiderio Costa cf sopra, AD 105-106 e note relative.

<sup>2</sup> Michele, in religione Domenico, Ambrosio, n. il 17.6.1902 a Canale (Cuneo); entrato in Congregazione il 16.10.1915; prima professione il 5.10.1921; ordinazione sacerdotale il 18.12.1926; m. ad Alba (Cuneo) il 7.3.1971. Gli ha dedicato un commosso e documentato ricordo Armando GIOVANNINI, *Don Domenico*, Edizioni Paoline, Alba 1971.

<sup>3</sup> Bartolomeo, in religione Paolo, Marcellino, n. il 24.11.1902; entrato il 16.10.1916; professò il 5.10.1921; sacerdote il 18.10.1925; m. a Ospedaletti (Imperia) il 16.4.1978. Si è reso particolarmente benemerito per la presenza paolina in Giappone.

Le vere difficoltà sono sempre quelle *interne*. Si trattava di raggiungere bene il concetto e l'orientamento verso il Sacerdote-scrittore, una tecnica elevata ad apostolato, una diffusione che pervadesse ogni anima ed il pensiero moderno. Tra gli uomini succedono sempre errori; il Signore per sua misericordia e santità sempre umilia i superbi.

- 217** Fra varie occupazioni, ero costretto a lasciare i giovani buona parte del giorno in mano ad altri educatori, i quali, sebbene buoni, non aderivano allo spirito paolino ed educavano come se si trattasse di giovani di un ricovero, destinati ad imparare il mestiere del tipografo. Tante volte non si poteva dire ciò che sarebbe stato necessario; si doveva tacere. Ma questi *quattro primi* erano fedelissimi, prudenti, fervorosissimi nelle direttive ricevute. Più tardi, avvenuta la separazione tra i giovani operai di Don Rosa<sup>4</sup> e questi quattro Paolini, cui presto s'aggiunsero altri, la Famiglia prese a procedere benissimo. Così succedeva che io ne ero perfettamente sicuro e tranquillo anche quando ero assente: tanto era in loro l'amore alla Famiglia nascente.
- 218** Il primo agosto 1916 era pure entrato il piccolo Matteo Borgogno<sup>5</sup> che, per quanto più giovane di età e di studio dei quattro precedenti, seppe rendersi subito utilissimo alla famiglia paolina con una svelta e intelligente dedizione all'apostolato, nella parte della compositoria. «Per ognuno di noi nuovi arrivati, vedere il volto di quei

---

<sup>4</sup> Don Giuseppe Rosa (1875-1930) collaborò strettamente con Don Alberione dal settembre 1914 fino all'inizio del 1916; nel 1924-25 sorse tra i due una controversia, che coinvolse anche la Sacra Congregazione del Concilio presso la quale c'è un fascicolo (il n° 3211) che la riguarda. Su tutta questa questione ha pubblicato i documenti essenziali e fatto una prima indagine storica Giancarlo ROCCA, *La formazione della P.S.S.P.*, cit.

<sup>5</sup> Matteo, in religione Bernardo, Borgogno, n. il 13.4.1904 a La Morra (Cuneo); sacerdote il 18.12.1926; m. ad Albano Laziale (Roma) il 26.7.1985.

primi valeva come stare alla presenza del Sig. Teologo: ci si sentiva pieni di entusiasmo»: così attesta oggi uno dei giovani entrati tra il 1918-19.

Tanti altri, negli anni successivi, ebbero difficoltà, compirono sacrifici e mantennero una fedeltà esemplare: ma nulla sta a pari con quanto si constatò in quei primi tempi, che chiaramente lasciarono intendere l'approvazione divina a cui sarebbe presto seguita quella della Chiesa; sicché si procedeva con fede sempre più sicura che non si era nella illusione, ma si camminava nella via di Dio. **219**

Sempre ricordo quei cari Fratelli che portarono i primi e più gravi pesi, con comprensione molto superiore alla loro età. La loro fede semplice e sicura, che li lasciava riposare nelle mani di Dio, il loro amore a Dio, alle anime e il loro profondo desiderio di santità, aprirono la via a tante vocazioni. **220**

## **2. La Lettera da Susa ai primi Paolini**

*Da Susa Don Alberione scrisse il 22 agosto 1924 la seguente lettera che attesta le riflessioni che andava facendo egli stesso e che proponeva ai suoi figli, per animarli a corrispondere sempre meglio alla loro vocazione paolina. Di questa medesima vocazione, Don Alberione avverte e trasmette tutta la grandezza, anche se le collega immediatamente l'idea, che torna per l'appunto anche in AD, del «rendiconto» che lui e i Paolini dovranno «dare a Dio».*

*Ai fratelli della Pia Società San Paolo*

**221**

Ho scritto solo ieri, ma conviene che anche oggi vi dica qualche cosa che il Signore mi ha fatto conoscere il giorno di S. Bernardo.

Non so se vi sentirete più contenti o più spaventati, forse più spaventati che contenti a primo aspetto, perché, come ha fatto il Teologo, così anche voi penserete al rendiconto maggiore che dovremo dare a Dio.

**222** Io non so se vi viene qualche volta il pensiero di fare un confronto fra la nostra Casa così piccola, e il grande albero della Famiglia Salesiana, la robustissima quercia della Famiglia di S. Ignazio; i due Ordini fratelli che sono i Domenicani e i Figli di S. Francesco, e più ancora la meravigliosa moltiplicazione dei Figli di S. Benedetto.

Orbene, ciò è ben poco in confronto di ciò che vuole, aspetta, chiede il Signore da noi.

Sto leggendo la vita di quell'avventuriero missionario che fu S. Francesco Saverio, e vi posso dire che, di destinati a fare il bene suo, sono più di metà di voi; altri a farne tre volte tanto ed anche più. Che meraviglie ha chiuse nel suo Cuore Gesù!

**223** Meraviglie di amore e di grazie, di vocazioni. Il Signore ci vuole dare cose che non credo possiate già sentire, giacché anche Gesù diceva agli Apostoli che aveva delle cose che taceva sino alla venuta dello Spirito Santo, perché: «*non potestis portare modo*». <sup>6</sup> E non potrete portare perché ancora molto lontani siamo tutti dall'umiltà, abnegazione, carità, povertà, fede, che il Signore vuole.

Abbiamo un briciolo di tutto questo?

**224** Cari amici, leggete questa lettera alla Visita al Ss. Sacramento: pensiamo che le grazie ci sono, il rendiconto ci aspetta, volere o no il mondo è nostro: guai se non lo prenderemo. Io sono quasi atterrito e devo attaccarmi con due braccia a Gesù che dice: «*Ego sum, nolite timere, omnia possum*». <sup>7</sup>

Dato a Susa li 22 Agosto 1924.

IL TEOLOGO

---

<sup>6</sup> «Per il momento non siete capaci di portarne il peso» (Gv 16,12).

<sup>7</sup> «Sono io, non temete [Gv 6,20], tutto posso» (cf Mt 28,18 oppure Fil 4,13).

## APPENDICE II

### TESTIMONIANZA SULLA PRIMA MAESTRA DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO

*Il segretario di Don Alberione, Don Antonio Speciale, attesta nel suo Diario (inedito) alla data del 14 aprile 1954, Mercoledì Santo:*

«[Il Primo Maestro] Celebra presto, come al solito in Cripta e, verso le 5,15, va nella Cappella della Casa Generalizia per attendere i Sacerdoti della medesima casa, per dire loro di fare la meditazione ognuno per conto proprio in Cappella.

Il P.M. vi rimane fino alle 7,30 ascoltando due Ss. Messe che stamattina hanno per Vangelo il “Passio”.

Uscito dalla Cappella va in camera e scrive un articolo sulle tre Congregazioni femminili per le memorie della Famiglia Paolina, che più tardi uscirà col titolo “Abundantes divitiæ gratiæ suæ”; ma si ferma soprattutto sulla vocazione della Prima Maestra Tecla Merlo (FSP) e sul suo buon lavoro.

[...] (Conservato originale scritto s[uo] p[ugno] nell'Archivio generale, la data è di nostra mano; a me rimane fotocopia dell'originale e dattiloscritto; l'originale è su tre fogli del notes grande; il dattiloscritto, corretto anche dal P.M. e con due ultime parole di M. Ignazia Balla, è su due fogli intestati di C[asa] G[eneralizia] - formato grande. N.° 1545)».

Di questo testo sono rimaste tre redazioni: una manoscritta di Don Alberione, con numerose correzioni e aggiunte; una dattiloscritta, anch'essa con numerose correzioni ed aggiunte; e una terza, definitiva, a stampa su Mi protendo in avanti (pp. 408-410), che qui riproduciamo.

Essa è introdotta dalla seguente premessa: «Nel luglio 1922 il Primo Maestro radunò le Figlie di San Paolo adulte della casa di Alba e di Susa per gli Esercizi Spirituali. Terminato il corso, le invitò a professare privatamente i voti religiosi perpetui. (...) In questa circostanza fu nominata la Prima Maestra delle Figlie di San Paolo, nella persona di Teresa Merlo [1894-1964] che nella professione aveva assunto anche il nome di Tecla. Interrogato recentemente su questa scelta iniziale così felice, il venerato Fondatore così ci esprimeva i suoi ricordi, la sua impressione di oggi».

[Redazioni, manoscritta e dattiloscritta, omesse]

225-239

**240** Egli aveva confidato e sottoposto il pensiero di formare una Famiglia religiosa femminile, accanto a quella maschile appena iniziata. Gli furono consigliate alcune figliuole buone, ma a lui poco note, e non più giovanissime. Dovette presto accorgersi che tanto per la prima che per la seconda Famiglia, alcune persone entrate non possedevano la vocazione ad una *vera* vita religiosa; eppure questa era la cosa più essenziale! L'intelligenza e l'amore all'apostolato specifico si sarebbero formati poco a poco, se vi fosse stata docilità alla voce di Dio.

**241** Questa preoccupazione era durata per vari mesi... Allora i chierici del Seminario ed i già uniti come spirituali cooperatori, celebrarono il mese di Maggio onde il Signore provvedesse alla Famiglia religiosa.

Terminato il mese gli fu detto: «Vi è a Castagnito d'Alba una giovane di buona famiglia, che per pietà, intelligenza, docilità, bontà farebbe bene... Ma vi sono due difficoltà: la sua scarsa salute e l'aver frequentato solo le scuole del paese». – «Venga – rispose il Primo Maestro – avrà dal Signore salute sufficiente e la scienza necessaria per il suo ufficio. Quando il Signore vuole...».<sup>1</sup>

**242** Vi erano ostacoli, ma furono superati, specialmente con l'aiuto dell'allora chierico, ed oggi Canonico-Parroco di Barolo, [Costanzo] fratello della giovane che ora è Prima Maestra delle Figlie di San Paolo. Le cose andarono così che si vide chiaramente la mano di Dio.

Entrò, e come primo saggio cadde ammalata. Ma aveva destato subito in tutti una stima quasi riverenziale.

---

<sup>1</sup> Così, il 27 giugno 1915, Teresa Merlo entrò nella comunità di San Paolo. Era nata a Castagnito d'Alba nel 1894 e fece parte del primissimo gruppo delle future Figlie di San Paolo. Emise la professione perpetua il 22.7.1922 e, in quella occasione, fu nominata dal Fondatore "Prima Maestra" (Superiora generale) della comunità femminile. Resse la Congregazione delle Figlie di San Paolo fino alla sua morte, avvenuta ad Albano Laziale (Roma) il 5.2.1964.

Allora fu preso col Signore l'impegno che è contenuto nel nostro *patto* o *segreto di riuscita*, e che servì nelle maggiori occasioni e necessità.

Qualcuno continuava ad obiettare: «Darà tutto quanto ha, ma darà ben poco per la nuova Famiglia; se pure non riuscirà un peso a causa della sua malferma salute». Ma il *patto* sempre si rinnovava... e tutto l'insieme mostrò come il Signore operava ed opera quasi insensibilmente ma efficacemente; e che la bontà e la *giudiziosità* superano la robustezza fisica e la scienza.

La Famiglia delle Figlie di San Paolo ebbe, in principio, parecchio scricchiolio... Ma tutto servì a conciliare a «Teresa», come tutti la chiamavano, l'affetto delle Figlie e la stima generale: così che quando un giorno, dopo che si erano ritirate quelle di non *vera* vocazione religiosa, si annunciò alle già molte giovani radunate, che Teresa era eletta superiora, il consenso fu pieno.

243

Il suo progresso nella pietà, vita religiosa, docilità, amore all'Istituto, all'apostolato ed alle anime andò sempre crescendo.

Il lavoro che deve oggi compiere sarebbe eccessivo anche per una persona fisicamente robusta: tutto dono di Dio.

Per il Primo Maestro fu di aiuto costante:

244

1) Per formare bene le Figlie di San Paolo: le quali sono partite come da zero ed hanno raggiunto una formazione spirituale, intellettuale, apostolica dovunque accetta ed operante: nella semplicità, soprannaturalità, sveltezza.

2) Per avviarle all'apostolato specifico: cosa insolita per quel tempo e difficile secondo il ragionamento umano; eppure, sotto la sua guida, si arrivò a formare le scrittrici, le conferenziere, le tecniche, le propagandiste, le addette al cinema ed alla radio.

3) Per superare i punti scabrosi che furono tanti: parte dipendenti dalle persone, parte dall'economia, parte dalle incomprensioni, dal tempo, da malattie, morti, ecc.

4) Per costituire le Pie Discepole e le Suore Pastorelle: diede mano forte per il nascere, il crescere, l'approvazione di entrambe le Congregazioni; le sostenne, le consigliò; diede aiuti finanziari, si sottomise a sacrifici ed ha la riconoscenza e la fiducia di entrambe le Famiglie.

**245** Il suo esempio e la bontà operano assai più che l'autorità: sa conciliare la soavità con la decisione, la prudenza con la fermezza. Fu veramente sostenuta fisicamente da Dio, guidata da lumi soprannaturali, come constatò il Primo Maestro in molti viaggi per le visite alle case.

Ed è così che le Figlie di San Paolo crescono di numero, di case, di iniziative: e si sono estese a circa 20 nazioni.

**246** Le Figlie di San Paolo hanno in essa un duplice libro: quello della quotidiana sua vita esemplare, in primo luogo; ed in secondo luogo, un libro di carta, in cui si possono raccogliere le pratiche e continue sue conferenze alle Suore, i molti avvisi generali e particolari, gli scritti pubblicati sopra la circolare «*Regina Apostolorum*», ecc. Tutto sommato, può farsi un grosso e buon libro che riuscirebbe un tesoro ora e per l'avvenire, per tutte le Figlie di San Paolo; ora, specialmente per le lontane che riescono appena appena ad avvicinarla nel corso delle visite, e per quelle, specie le aspiranti, che non riescono sempre a parlarle personalmente per la mancanza di tempo.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> In realtà il libro esiste ed è stato pubblicato a cura di Margherita BAVIERA FSP: TECLA MERLO, *Un cuor solo un'anima sola. Conferenze - meditazioni 1954-1963*, Edizioni Paoline 1993, pp. 765 (*Sigla dell'opera CSAS*).

## APPENDICE III

### SULLE PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

#### 1. Preistoria delle Pie Discepole

*Nelle pp. 443s di Mi protendo in avanti, parlando delle origini delle Pie Discepole del Divin Maestro, sr. Maria Clelia Arlati PDDM ha proposto il seguente documento di Don Alberione del 1946, che possiamo considerare attinente, in qualche modo, alla «preistoria» delle Pie Discepole e ben si collega con lo spirito che ha dato vita ai «ricordi» di Abundantes divitiæ.*

Nel 1908 ho cominciato a pregare e a far pregare perché nascesse una famiglia religiosa di vita ritirata, dedita all'adorazione e all'apostolato sacerdotale e liturgico: tutta di Gesù Divin Maestro presente nel mistero Eucaristico... **247**

Un mattino di luglio, verso il 1920, dopo una bella novena a San Paolo e a San Giacomo, passeggiavo col Canonico Chiesa di v.m. sulla terrazza della canonica dei Ss. Cosma e Damiano in Alba. Sentivo tutta l'attrattiva per l'apostolato nostro, e la voce di Dio che mi voleva più suo. D'altra parte vedevo in confuso le varie difficoltà che sarebbero sorte, l'incertezza di tante cose, il penoso distacco dal complesso di persone, di beni e ministeri tanto amati... Il chiudere gli occhi e mettermi solo e tutto nelle mani di Dio e abbandonarmi totalmente al suo amore aveva delle attrattive forti, anzi era quasi un pungolo che si faceva più penetrante nell'anima. **248**

Il Can. Chiesa, sentito ancora una volta ogni cosa, con la sua parola chiara, piena di fede, solo ispirata a Dio disse: «Avanti risolutamente, lascia ogni vista e appoggio che sappiano dell'umano, ma conta interamente su Dio e mira soltanto a Dio. Cerca il soccorso di preghiere». **249**

Allora si pregò e si pensò. Due viventi e costanti preghiere furono adottate: l'Opera delle Sante Messe e una Famiglia Religiosa che stesse in adorazione presso il Ta-

bernacolo ad ottenere le grazie necessarie per chi attende specialmente all'apostolato.

A queste due Opere furono legate:

La ricerca delle Vocazioni e la santificazione dei Sacerdoti e Professi.

L'erezione canonica, l'approvazione e il rinvigorimento della vita religiosa della Pia Società San Paolo.

Il loro stabilimento e la diffusione nel mondo.

**250** La costruzione delle nostre chiese che per ora sono: San Paolo, il Divin Maestro, la Regina degli Apostoli.

L'Opera della Bibbia.

La stampa, il cine, la radio, i quali ultimi mezzi allora si vedevano nell'insieme dei mezzi più celeri e più ubertosi.

## 2. La missione delle Pie Discepole

*Alla fine del medesimo anno, 1946, Don Alberione preparava un testo molto denso e importante a proposito della "missione" delle Pie Discepole. Per essere più certo di avere espresso con opportunità il suo pensiero (anche perché talvolta le sue parole venivano interpretate arbitrariamente e riferite deformate alla Santa Sede), il Primo Maestro scrisse il testo e, dopo averlo fatto dattilografare da M. M. Lucia Ricci PDDM, lo passò al M° Giaccardo, che lo rivide in diversi punti, anche se abbastanza secondari. Il Primo Maestro lesse poi la meditazione alle novizie Pie Discepole, nella cappella delle Figlie di San Paolo; era presente anche M. M. Lucia Ricci che ne curò poi la stampa, insieme alle altre meditazioni, che, com'è noto, vennero sottoposte al Primo Maestro prima della stampa. La meditazione venne accolta nel primo volume di "Ipsum audite". Noi riproponiamo qui il testo stampato definitivo.*

**251-278** [*Redazioni, manoscritta e dattiloscritta, omesse*]

*Roma, Natale 1946*

**279** Nel 1908 ho cominciato a pregare e a far pregare perché nascesse una famiglia religiosa di vita ritirata, dedita alla adorazione e all'apostolato sacerdotale e liturgico: tutta di Gesù Divin Maestro, presente nel Mistero eucaristico.

Perché? Perché divenisse fonte di grazia, cui avremmo attinto altre famiglie religiose più specialmente dedicate alla vita apostolica.

Successivamente, continuando a pregare, si veniva delineando il modo di vita di questa famiglia e la forma concreta delle relazioni con le famiglie da istituirsi. **280**

Scrissi allora il libro: *La donna associata allo zelo sacerdotale*, in cui mi espressi nel modo allora possibile; pur non restringendomi a questo, ma gettando luce su l'apostolato della donna in unione e sotto la direzione dell'apostolato sacerdotale.

Mi sono lasciato guidare da quello che sempre mi diceva il mio Direttore spirituale: «Prima di far delle opere, assicurarsi un gruppo proporzionato di anime che preghino e, se necessario, si immolino per le opere stesse; se vuoi che siano vitali». **281**

Voi avete una missione fondamentale e vitale, nasco-  
sta come le radici, ma alimentante il tronco, i rami, i fiori,  
le foglie, i frutti. **282**

Gesù Sacerdote e Maria sua Madre, sono sempre uniti  
nell'economia della redenzione: e rimangono perciò sem-  
pre uniti nell'economia della grazia: Maria sta fino al ter-  
mine dei secoli la mediatrice e la distributrice della grazia. **283**

a) Maria ci ha dato Gesù, il Divin Maestro, Sacerdote  
e Ostia: Gesù è il fiore della Vergine Madre. **284**

Dalla vostra preghiera: «mandate buoni operai alla vostra messe», devono venire molti Sacerdoti alla Pia Società San Paolo ed alla Chiesa. Fate, per questo, un apostolato di vita interiore, desideri, preghiera, sofferenza, *come Maria*. Col vostro lavoro, la ricerca delle offerte, il servizio degli aspiranti al sacerdozio, lo zelo esercitato secondo la vostra condizione, date molto aiuto alle vocazioni. Vorrei avere tante tante di voi! e che ognuna frut-

tasse alla Pia Società San Paolo ed alla Chiesa un *alter Christus*, un Sacerdote.

- 285**      b) Il Sacerdote poi deve vivere ed operare.  
 Gesù compiva la sua missione; e Maria compiva l'ufficio suo rispetto a Gesù, nella casa di Nazaret; poi, durante la vita pubblica, la passione e la morte di Gesù, ancora l'ufficio suo di preghiera. Dopo la morte e la risurrezione di Gesù, ancora l'ufficio suo tanto rispetto al Cristo, come rispetto al corpo suo mistico, che è la Chiesa.  
 Continuerete dunque il vostro lavoro, la vostra preghiera per il Sacerdote operante; per il Sacerdote infermo; per il Sacerdote defunto; ed avrete una speciale partecipazione ai frutti delle messe, di preghiere, ed apostolato del Sacerdote.
- 286**      c) Gesù Cristo non è presente nel mondo soltanto per il suo corpo mistico, ma è presente fisicamente, *vere, realiter, substantialiter* nel Tabernacolo. Da la Messa, la presenza reale, la comunione viene ogni bene nella Chiesa, nelle anime; tutta l'acqua, come fonte che si spande, tutta la linfa che sale nei sacramenti e sacramentali. Le anime devono arrivare a questa fonte, alla unione con Gesù, il resto è mezzo. Tutto dobbiamo impetrare, con l'anima eucaristica di Maria, da Gesù, Divin Maestro, presente nell'Ostia santa.
- 287**      Ecco il vostro ufficio presso il Tabernacolo:  
*Lampade* viventi innanzi a Gesù Eucaristico;  
*Vittime* con Gesù; le immolazioni sono parte del vostro apostolato;  
*Serve d'onore*, del Tabernacolo e del Divino suo Abitatore;  
*Angeli* dell'Eucarestia che ricevono e danno;  
*Anime che hanno fame e sete* del pane eucaristico e dell'acqua della sua grazia;  
*Cuori* che condividono con lo Sposo eucaristico i desideri, le mire, gli abbandoni per tutti, ma specialmente per la persona più cara al suo cuore: il Sacerdote;

*Le confidenti prime* di Gesù Ostia, per sentire ogni sua parola di vita e meditarla come Maria, nel vostro cuore.

Il Divin Maestro vi guardi con occhio di predilezione; **288**  
vi insegni le sue vie; vi infonda la gioia della vocazione;  
viva in voi nella pienezza della sua virtù.

Abbiate fede, non dubitate; questo Gesù è infinitamente fedele alle sue promesse.

d) Maria parlò di Gesù agli Apostoli ed evangelisti: da **289**  
Lei S. Luca, dicono i Padri, attinse quanto narrò poi della  
vita privata di Gesù: l'annunciazione, la visita a S. Elisabetta,  
la nascita, il fatto del ritrovamento nel tempio, la sudditanza  
ed il progresso in età, sapienza e grazia di Gesù a Nazaret.

Ecco perché a voi è riservato un apostolato liturgico- **290**  
eucaristico. Avendo l'anima piena di Gesù-Ostia, come  
potrete comprimere nel cuore e sempre occultare la vostra  
fede, la vostra speranza, il vostro amore? Lo esprimerete,  
manifesterete, e diffonderete conformemente alla vostra  
vocazione. Il modo voi lo avete concretato nel complesso  
di quelle iniziative che con parola riassuntiva è già chiamato  
*domus Dei*. Viva, operi, fruttifichi: costruendo chiese,  
cappelle, tabernacoli ed ogni suppellettile; interpretando  
ed esponendo i sacri tesori della liturgia.

A chi comprende, la più ampia mia benedizione; con **291**  
la promessa di un Sacerdote morente, da voi così bene  
assistito, Don Perino:<sup>1</sup> «Dal Paradiso io vi aiuterò».

Parola d'ordine per il 1947: pregare, cercare vocazioni.

*M. Alberione*

---

<sup>1</sup> Giovanni, in religione Francesco Saverio, Perino, n. a Front Canavese (Torino) il 31.10.1913; m. il 9.9.1946 a Sanfrè (Cuneo). Si caratterizzò per l'amore alla verità e alla carità. Diceva: «Nella mia vita ho cercato sempre la verità e se per la verità dovessi dare la vita, la darei una volta al giorno, se fosse possibile»; e ancora: «Fino a qualche tempo fa io ero teso verso lo studio: ora non più; miro ad una cosa sola: la carità». Era fratello maggiore di Don Renato Perino, terzo successore di Don Alberione come Superiore generale della Società San Paolo.

### 3. La liturgia insegnata dalla Chiesa

*Foglietto conservato in originale presso l'Archivio Don Alberione delle Pie Discepolo del Divin Maestro. Omettiamo i due terzi della prima facciata, che si riferiscono a notizie particolari, ma ne conserviamo la data: «Roma, 28.III.1947».*

**292** Tanto ringrazio del buon lavoro per le Pie Discepolo: daranno molto onore ed amore a Gesù Maestro.

*Se siamo in tempo, correggiamo qualche articolo che lasci larga via all'apostolato liturgico. Per esempio:*

**293** «Intendano la Liturgia quale viene insegnata da la Chiesa: pietà e preghiera, che onora i Misteri divini; sgorga dai dogmi cristiani e porta alla pratica della vita cristiana». «Così la pratichino e la facciano conoscere con tutti i mezzi in uso presso i grandi centri liturgici benedettini».

### 4. Tre necessità e tre apostolati

*Tre foglietti senza data e senza numerazione, conservati in originale presso l'Archivio Don Alberione delle Pie Discepolo del Divin Maestro. Quasi tutto questo testo, eccetto l'ultimo capoverso, è stato citato nelle pp. 453 e 456 di Mi protendo in avanti, con qualche lieve modifica.*

**294-303** [*Redazione manoscritta omessa*]

**304** [Il Primo Maestro aveva considerato a lungo] tre necessità e tre apostolati fino allora divisi in varie istituzioni:

**305** *Apostolato eucaristico*, praticato largamente ma ancora privo di forma e di organizzazione definitiva... Occorre che la pietà eucaristica *divenga apostolato* e si compia nel Divin Maestro.

**306** *Apostolato liturgico*. Dio ha voluto nella Chiesa la predicazione vocale. Però la storia insegna quale efficacia abbia la predicazione del culto. La Liturgia è insieme culto a Dio, distribuzione della vita divina alle anime, istruzione attiva

sulla fede e sulla morale, mezzo perché la verità predicata e la morale insegnata siano, con la grazia divina, accettate e vissute. La Liturgia, dopo l'opera dei grandi Maestri, deve popolarizzarsi; essa è il libro dello Spirito Santo che deve essere predicato coi mezzi moderni. Ma tale predicazione è piena di difficoltà; occorrono quindi grazie speciali per gli Apostoli e gli apostolati.

*Apostolato del servizio sacerdotale.* Per stabilire la Famiglia Paolina secondo il Divin Maestro in Cristo, bisognava vivere la Sacra Famiglia, la prima famiglia religiosa; occorreva perciò anche chi facesse la parte di Maria rispetto a Gesù e a Giuseppe. Ci voleva insomma il servizio sacerdotale nello spirito di Maria che ha preparato il Divin Maestro all'umanità, il Sacerdote eterno, l'Ostia-Vittima. Tale servizio comprende: l'*attesa* – la Pia Discepola chiede e aiuta le Vocazioni –; il *servizio* di casa; l'*assistenza* di preghiera durante il ministero, l'ufficio di infermiera, i suffragi dopo morte. **307**

L'apostolato *eucaristico* delle Pie Discepole è particolarmente indirizzato al trionfo del Divin Maestro, che è trionfo della fede cattolica: insegnamento nel mondo – università, giornali, filosofia, scienze, cinema, radio, televisione, conferenze ecc. – ispirato e conformato tutto al Vangelo... **308**

Inoltre è indirizzato alla *morale* cattolica, nel Diritto e nelle leggi ecclesiastiche, nei comandamenti e nei consigli evangelici, leggi civili, costume sano nell'individuo, famiglia, società, nazione, santificazione delle anime, morenti, anime purganti.

Ancora: è rivolto ad ottenere la *vita* di grazia nelle anime per l'uso dei Sacramenti, santificazione del Clero e in genere della gerarchia, l'amore alla Confessione, Comunione, Messa, lo sviluppo dell'apostolato sotto ogni rispetto, lo zelo sacerdotale; un largo movimento verso la vita religiosa, azione cattolica, missionaria.

#### APPENDICE IV

### SULLE SUORE DI GESÙ BUON PASTORE

#### «Buone Pastorine» - Le Suore Pastorelle

*Nel gennaio 1947 Don Alberione scrisse alle Suore Pastorelle una circolare che è stata riproposta nella raccolta Alla Sorgente, Meditazioni del Primo Maestro, Suore Pastorelle, Albano, 1969, pp. 56-60. Il medesimo testo, con piccole varianti, è stato ritrovato in una redazione dattiloscritta non datata, che è impreziosita da una serie notevole di interventi di Don Alberione per trasformarla in un articolo da pubblicare su Vita Pastorale (che del resto pubblicò diversi articoli sulle Pastorelle, cosa comprensibile, essendo esse le «Suore per le parrocchie»). Proponiamo qui il testo dattiloscritto. – Cf il saggio di Elena Bosetti, Un commento di G. Alberione al Vangelo del Buon Pastore, in: AA. VV., Un carisma pastorale. La proposta di Giacomo Alberione alle Suore di Gesù Buon Pastore, Atti del Seminario sul carisma, Albano Laziale (Roma), 27 giugno-9 luglio 1984, pp. 141-164, che reca in allegato una riproduzione fotografica di questo documento.*

#### 309 I.M.I.P.

Da qualche tempo ho constatato come la grazia divina lavora in buon numero di esse nella loro famiglia: più luce, più carità, più lavoro interiore, più spirito pastorale. Occorre la vita spirituale più intensa e la pastoralità più attiva. Oh! che bel desiderio, pio e meritorio: un gruppo di Pastorine<sup>1</sup> in tante parrocchie! Ma non un gruppo di suore comuni che vanno per un asilo; invece un gruppo di Pastorine che comprendano e facciano la missione che vi descrivo:

#### 310 S. Paolo ci presenta Gesù Sacerdote. E il divino Maestro stesso ci si presenta come Pastore: *Ego sum Pastor bonus* (Gv 10,11). Quest'immagine completa l'idea gran-

---

<sup>1</sup>Si noti che sia qui che in seguito il dattiloscritto non è stato corretto e quindi le Pastorelle vengono ancora denominate «Pastorine».

diosa del Sacerdote Gesù e ce ne fa conoscere l'azione benefica nelle anime. Per ciò ci interessa studiare il brano evangelico, ove Gesù raccoglie il suo insegnamento sulle funzioni del pastore. Lo faremo, considerando tutte e singole le parole del testo.

«Io sono il buon Pastore. Il buon pastore dà la vita per le sue pecorelle. Il mercenario invece, e chi non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, e lascia le pecore, e fugge, e il lupo le azzanna e disperde. Il mercenario fugge, perché è mercenario, e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, e conosco le mie e le mie conoscono me, come il Padre conosce me ed io conosco il Padre; e per le mie pecorelle dò la vita. Ed ho delle altre pecorelle, che non sono di questo ovile, anche queste bisogna che raduni: e daranno ascolto alla mia voce, e si avrà un solo ovile ed un solo pastore» (Gv 10,10[11]-16).

GESÙ E NOI. – *Hoc proverbium dixit eis Iesus*: «Gesù disse questa parabola» (Gv 10,6). Era nelle abitudini di Gesù Cristo parlare in parabole; e già il Profeta (Sal 77,2) aveva indicato in questo un segno di riconoscimento del futuro Messia. Per farci dunque intendere il suo ministero apostolico in mezzo al mondo, Egli si valse di questa graziosa parabola. **311**

Immaginiamo un pastore: *Pastor... ovium*: «Pastore delle pecorelle» (Gv 10,2) ma, intendiamoci, non un *mercenarius... cuius non sunt oves propriæ*, «un mercenario... che non possiede le pecorelle» (id. 12), un pastore cioè pagato a custodire il gregge, che non è suo. Se il gregge è del padrone, il mercenario è poco interessato al bene delle pecorelle: *non pertinet ad eum de ovibus*, «poco gli importa delle pecorelle» (id. 13). Supponiamolo proprietario del gregge; e quindi tutto impegnato alla sua conservazione ed al suo benessere. **312**

Tale difatti è Gesù. Le anime sono sue per tanti titoli. **313** Egli ne è il creatore, il provvido conservatore; Egli le ha

riscattate dalla schiavitù del demonio, versando come prezzo il suo sangue prezioso. *Non estis vestri*, dice l'Apostolo; *empti enim estis pretio magno*: «Non appartenete a voi stessi, G.C. vi ha riscattati con il suo sangue» (cf 1Cor 6,19). C'è dunque un'intima relazione tra il Pastore e loro. Gli sono care. Qui i Sacerdoti hanno un punto di somiglianza con questo divino Pastore; perché si può ben dire che non siano solo mercenari, destinati a pascere anime, con la speranza della retribuzione celeste; ma sono veri pastori e in qualche senso proprietari di quelle anime che generano alla grazia ed alimentano coi Sacramenti. Debbono interessarsene dunque, come di figli carissimi. Le Pastorine fanno col Sacerdote Pastore un'unica missione; hanno le stesse premure, lo stesso fine, gli stessi mezzi. Ciascuno nella propria posizione.

**314** Il pastore evangelico non è solamente proprietario del gregge, ma è insieme proprietario dell'ovile, e quindi vi entra e vi esce a piacere: *Qui intrat per ostium, pastor est ovium*: «Chi entra per la porta è pastore delle pecore» (Gv 10,2). Non ha certo bisogno di passare per la finestra, come un ladro: *Qui non intrat per ostium in ovile ovium, sed ascendit aliunde, ille fur est et latro*: «Chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma altrove, è un ladro» (id. 1). Al suo apparire, il portinaio immediatamente apre la porta: *Huic ostiarius aperit*: «A questo apre la porta» (id. 3). Gesù non si è certo arrogato da sé l'ufficio di Pastore, ma glielo ha affidato il celeste suo Padre: *Hoc mandatum accepi a Patre meo* (id. 18). Il Profeta Ezechiele ci riporta le parole del mandato: *Suscitabo super eas (pecus) Pastorem unum, qui pascat eas*: «Susciterò un pastore unico che nutra le mie pecore» (Ez 34,23). Così dovrà essere anche per noi. Dio, e Dio solo, chiama al sacerdozio e chiama alla vita religiosa di Pastorine.

**315** Gesù, a prima vista sembrerebbe strano, non si chiama solamente Pastore, ma insieme anche porta dell'ovile: *Ego*

*sum ostium ovium*: «Io sono la porta delle pecore» (id. 7). Eppure le cose stanno proprio così, non solo perché Egli è l'unica porta per la quale le anime debbono passare per salvarsi: *Per me, si quis introierit, salvabitur* (id. 9); ma perché, e a più ragione, i Sacerdoti e le Pastorine da Lui debbono ricevere la vocazione: *Non vos me elegistis, sed ego elegi vos* (Gv 15,16).

La prima dote del buon Pastore e delle Pastorine è il conoscere le pecorelle e farsi da loro conoscere. Quello sarà la prova del loro interessamento; questo sarà la condizione perché le pecorelle non si spaventino e non temano della loro presenza. La dote la riscontriamo perfettamente in Gesù: *Cognosco oves meas*: «Conosco le mie pecore» (Gv 10,14), innanzi tutto. Ed è a notarsi che le conosce una per una; a tutte ha assegnato il proprio nome, e per nome le chiama: *Proprias oves vocat nomine* (id. 3). Nicodemo<sup>2</sup> rimase sbalordito dalla meraviglia quando si sentì dire da Gesù sconosciuto: *Cum esses sub ficu vidi te*: «Quando stavi sotto il fico io ti ho visto» (Gv 4,48); eppure Egli può ripetere a tutti qualcosa di simile. Anche il Pastore e la Pastorina debbono conoscere il popolo. La Chiesa impone di fare «lo stato d'anime». Guai se si trascurasse! È interesse loro ed è il nostro. Ma poi le pecorelle debbono conoscere il pastore: *Cognoscunt me meae* (Gv 10,14); ed anche qui è interessante notare che la conoscenza è data più dall'udito che dalla vista: *Oves vocem eius audiunt*: «Le pecorelle ascoltano la sua voce» (id. 3), *sciunt vocem eius*: «conoscono la sua voce» (id. 4). La voce di un forestiero le spaventa: *Fugiunt ab eo, quia non noverunt vocem alienorum* (id. 5). Quale prezioso insegnamento! Non si tratta di conoscere i corpi che si vedono, ma le anime che ascoltano. Dobbiamo farci cono-

---

<sup>2</sup>Si tratta in realtà di Natanaele, cioè Bartolomeo; anche la citazione biblica è errata, perché in realtà è Gv 1,48 e non 4,48.

scere col catechismo e col ministero della parola, che dal Maestro è stato affidato.

- 317** Il buon pastore ogni mattina deve condurre le pecorelle fuori del chiuso: *et educit eas* (id. 3); le condurrà ai pascoli ubertosi ed alle limpide fonti: meditazione e Sacramenti. Ed il miglior modo di guidarle sarà quello di precederle, perché esse tengan dietro: *Ante eas vadit, et oves illum sequuntur* (id. 4). Questo non fanno con un forestiero: *alienum autem non sequuntur, sed fugiunt ab eo* (id. 5).
- 318** Altro prezioso insegnamento: dobbiamo precedere le nostre pecorelle col buon esempio. Guai a noi, se facessimo come i sacerdoti dell'antica legge, dei quali diceva Gesù al popolo: *Omnia quaecumque dixerint vobis servate et facite; secundum opera vero illorum nolite facere*: «Fate quanto vi dicono, non fate come fanno» (Mt 23,3). Di Gesù Cristo non è forse stato detto: *Cœpit facere et docere* (At 1,1)? Ha pasciuto, sì, con la parola il suo gregge, ma prima lo ha edificato col suo esempio. Ecco il vero Pastore! Ecco la vera Pastorina. Fortunato gregge, che sotto tale condotta *pascua inveniet* (Gv 10,9).
- 319** Ma le pecorelle sono insidiate dai ladri d'una parte e dai lupi dall'altra. I ladri vorrebbero strapparle al loro ovile, per portarle con sé all'ovile proprio: *Fur non venit, nisi ut furetur, et mactet* (id. 10). I lupi vorrebbero addentarle e dar loro la morte: *Lupus rapit et disperdit oves* (id. 12). Per proteggerle e difenderle, ci vuole coraggio e sacrificio; ed è qui che si proverà il vero Pastore e la vera Pastorina. *Mercenarius et qui non est pastor, cuius non sunt oves propriæ, videt lupum venientem et dimittit oves, et fugit*: «Il mercenario che non è pastore ed a cui non appartengono le pecore, se vede il lupo, fugge, le abbandona» (id. 13 [12]). Il buon Pastore e la vera Pastorina invece espongono anche la vita, e la sacrificano per le pecorelle:

*Bonus pastor animam suam dat pro ovibus suis* (id. 11). L'applicazione a Gesù è evidente. Le anime sono insidiate nella mente e nel cuore. Vi sono ladri che vorrebbero strapparle all'ovile di Cristo, per farle seguaci dell'errore; e vi sono lupi che vorrebbero trascinarle al peccato che è morte. Il divino Pastore è venuto in terra per preservare le anime dall'errore e dal peccato, assicurando a tutti la verità e la grazia. Quest'opera caritatevole lo ha esposto alla morte. Gli amici dell'errore e del vizio lo hanno inchiodato alla croce, ed hanno preteso di distruggerlo. Ma il dolce Pastore è risorto, ed ha affidato il suo gregge ai Sacerdoti, perché a suo posto lo custodissero; lo debbono fare con la stessa generosità con cui l'ha fatto Lui: *Ego veni ut vitam habeant et abundantius habeant*: «Sono venuto perché abbiano vita e vita rigogliosa» (id. 10). E le Pastorine partecipano volontariamente e si associano a questo grande ufficio pastorale del prete.

Intanto Gesù insiste sulla grande prova di amore che egli ha dato alle sue care pecorelle. Nessuno mai si è trovato nelle sue condizioni, d'essere cioè padrone della sua vita, e quindi di sacrificarla, volendola sacrificare! *Animam meam pono pro ovibus meis* (id. 15). Avrebbe potuto benissimo, pur che avesse voluto, risparmiarla! *Ego pono animam meam, et iterum sumam eam* (id. 15.18). La sua ha ben altro valore della nostra. Per compiere il nostro dovere, dobbiamo noi saper andare sino all'estremo, accettando la morte, quando i nemici delle pecorelle e del divino Pastore ce l'infliggesero.

320

Vi è ancora un altro pericolo per le pecorelle, che cioè qualcuna si perda: *Si perdidit unam ex illis*: «Se ne perdesse una» (Lc 15,4). Possibilissimo! Mentre era al pascolo, seguendo gli istinti, andando in cerca dell'erba più abbondante e più fresca, si è dilungata dal gregge; e giù di balza in balza, di burrone in burrone è andata a finire nel profondo della valle. Il buon pastore, appena se ne

321

accorge, lascia le altre pecorelle nell'ovile, e, giù ancor lui di balza in balza, di burrone in burrone, va sino nell'abisso per trovarla: *Vadit ad illam quæ perierat, donec inveniat eam* (id. 4). E, quando finalmente l'ha trovata, non sfoga, no, contro di lei il suo dispetto, non la spinge su per l'erta della montagna a colpi di bastone, ma la prende amorosamente sulle spalle e la riporta, giubilante, all'ovile: *Imponit super humeros suos gaudens* (id. 5). Immagine questa vivissima e commovente del Redentore, che le mille volte ha dichiarato: *Venit filius hominis quærere et salvum facere quod perierat*: «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e salvare chi si era perduto» (Lc 19,10), e ha riportato l'uomo peccatore all'ovile del Cielo, dal quale col peccato si era escluso. Ai Sacerdoti coltivare l'amore ai poveri peccatori e adoperarsi a condurli alla Chiesa, alla grazia, al Paradiso. Ma con ugual cuore, anche facendosi vittime volontarie, lo faranno le Pastorine secondo la loro eccelsa vocazione.

**322** Purtroppo queste pecorelle sbandate e randage non sono una sola, ma mille e mille. Ladri e lupi, in venti secoli di cristianesimo, non certo per colpa del Pastore supremo, ma per connivenza delle pecorelle, e anche per l'indifferenza e l'ignavia di alcuni pastori secondari, hanno fatto strage. Gesù, ripensandoci, mestamente diceva: *Et alias oves habeo, quæ non sunt ex hoc ovili*: «Ho altre pecorelle che non sono di questo ovile» (Gv 10,16). Però immediatamente si riprendeva: *Et illas oportet me adducere*: «Anche quelle devo chiamare»: *et vocem meam audient: et fiet unum ovile et unus pastor* (id.). Ecco il compito affidato al Pastore ed alle Pastorine. Quanto maggiore sarà lo zelo e tanto più generalmente e presto si attuerà questo magnifico ideale dell'unico ovile. Gesù per questo ha pregato in terra, e continua a pregare in Cielo: *Ut omnes sint unum* (Gv 17,21.23). Mette a disposizione di tutti i suoi tesori di verità, di grazia, di misericordia.

Applicarli alle anime per il loro bene e per il trionfo del Pastore Divino appartiene al Pastore ed alle Pastorine.

Ecco la tenera invocazione dell'Angelico: *«Bone pastor, panis vere, Iesu nostri miserere: Tu nos pasce, nos tue- re, tu nos bona fac videre in terra viventium!»* «Pastore buono, pane vero; Gesù pietà di noi; Tu ci nutri, tu ci difendi, tu ci conduci agli eterni gaudii in paradiso» (Sequen. *Lauda, Sion, Salvatorem*). **323**

Le Pastorine sono: 1) anime che hanno penetrata la dottrina di Gesù, che hanno acquistata la carità di Gesù, che vivono strette a Gesù e tutte e solo di Gesù; 2) che poi si dividono in piccoli gruppi, che si stabiliscono in una parrocchia, ove considerano le anime come proprie per adozione; a loro si sentono legate per la vita, la morte, l'eternità, in un'unica aspirazione di tutte salvarle; e collaborano quanto all'apostolato col parroco nell'istruire e custodire; nel distruggere il male e mettere il bene; nel convertire e santificare; portare alla vita cristiana ed alla buona morte; cominciando dai bambini, giovanette, donne... col programma del parroco e dell'amore; morire ogni giorno per salvare ogni giorno; senza contentarsi della buona morte, ma suffragando ancora i trapassati. Esse saranno le sorelle, le madri, le maestre, le catechiste, le consolatrici di ogni dolore, un raggio di luce e di sole benefico e continuo nella parrocchia. **324**

M. ALBERIONE

Scrivere a: Sac. Alberione - Via Grottaperfetta - 58 - **325**  
Roma; oppure a: Madre Celina Orsini - Suore Pastorelle - Albano di Roma.

APPENDICE V  
SULLE SUORE APOSTOLINE

**1. Correzioni e aggiunte alle Costituzioni**

*Don Alberione ha sottoposto ad un particolare controllo i primi articoli delle Costituzioni delle Suore Apostoline (o Istituto «Regina Apostolorum»). Ne è una testimonianza il seguente testo relativo ai primi nove articoli del capo I, che reca numerosi interventi di Don Alberione per correggere e soprattutto ampliare il testo.*

**326**      ISTITUTO «REGINA APOSTOLORUM» PER LE VOCAZIONI  
                  CAPO I. FINE E SPIRITO DELLA CONGREGAZIONE

1. - Il fine *generale* dell'Istituto «Regina Apostolorum» per le vocazioni è la gloria di Dio e la santificazione dei membri mediante la pratica *fedele* dei tre voti di obbedienza, castità e povertà *e ordinando la propria vita a norma dei sacri canoni e delle presenti Costituzioni.*

**327**      2. - Il fine *speciale* della Congregazione è vocazionario; e consiste nel compiere, con i mezzi tradizionali e con quelli moderni (stampa, cinema, radio, televisione, fotografia, ecc.) tre specie di opere in ordine alle vocazioni, cioè: ricerca, formazione ed assistenza:

a) *Istruzione* a tutti i fedeli sulla necessità maggiore nella Chiesa, cioè le vocazioni; secondo l'esempio di Gesù Cristo.

b) *Azione*: organizzare e costituire centri di aiuto agli aspiranti al sacerdozio od alla vita di perfezione; esposizioni nelle parrocchie, istituti, ecc.; indire convegni, settimane, tridui, ritiri spirituali, giornate per le vocazioni; preparare edizioni di fogli, libri, periodici, pellicole, trasmissioni alla radio e alla televisione; tenere conferenze e trattenimenti; dirigere laboratori per confezionare abiti, ecc. ecc.; e tutto ciò che può essere necessario per le vocazioni povere.

c) *Preghiera*: devozione a Gesù Maestro, alla Regina Apostolorum, a San Paolo Apostolo; adorazione a Gesù-Ostia; promuovere preghiere per i fanciulli, i genitori, gli istituti; fare giornate di sacrifici, ecc., sempre in ordine alla ricerca, aiuto e assistenza delle vocazioni. Perciò: Nel loro amore a G.C., alla Chiesa ed alle anime traducono tutta la loro vita in apostolato vocazionario.

3. - L'ideale dell'Istituto è sintetizzato in queste formule: «Tutti i cattolici, con tutte le forze, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni, per tutti gli apostolati». **328**

«Tutti i fedeli per tutti gli infedeli; tutti i ferventi per tutti gli indifferenti, tutti i cattolici per tutti gli acattolici».

«Tutti i chiamati fedeli alla loro vocazione; tutti i sacerdoti e religiosi santi; tutti gli uomini docili alla Chiesa per la loro eterna salvezza».

4. - L'Istituto dovrà molto diligentemente seguire quanto è contenuto nelle direttive e nei documenti della S. Sede a riguardo delle vocazioni religiose e sacerdotali. Curerà le aggregazioni alle due Opere Pontificie per le vocazioni che sono erette l'una presso la Sacra Congregazione dei Religiosi; l'altra presso la Sacra Congregazione dei Seminari. **329**

Si interesserà pure dei laici che si dedicano alle opere caritative e sociali; all'istruzione religiosa ed al culto nelle sue molte manifestazioni.

5. - Senza l'autorizzazione della Santa Sede non si può mutare il fine speciale della Congregazione, né aggiungergli in modo *permanente* opere che non siano in esso comprese. **330**

6. - I membri dell'Istituto vivono del loro apostolato e di beneficenza. Ricordino che per il fine stesso e lo spirito della loro Congregazione, debbono condurre una vita *semplice* così che il popolo veda in esse persone esemplari

e le avvicini con fiducia. Perciò anche le loro abitazioni siano decorose, convenienti per Suore, ma nulla abbiano di ricercato, lussuoso e superfluo.

**331** 7. - Nella fedeltà alla loro missione e allo spirito della Congregazione i membri dell'Istituto «Regina Apostolorum» esercitano la loro fede nella Divina Provvidenza, che è sempre largamente paterna verso chi si fida di essa.

8. - Nel compiere il loro delicato apostolato i membri siano sempre soffusi di soavità e di *fortezza*. Imitino il Divin Maestro, loro *luce*, conforto e premio.

9. - I membri dell'Istituto «Regina Apostolorum» professano una devozione speciale a Gesù Maestro, alla Regina degli Apostoli e a San Paolo Apostolo.

## **2. Un istituto vocazionario per tutte le vocazioni**

*Il 15 settembre 1961 Don Alberione partecipò nel Seminario di Alba all'inaugurazione della «Mostra delle Vocazioni», organizzata per ricordare l'80° compleanno del vescovo mons. Carlo Stoppa. Il discorso che egli pronunciò in quell'occasione si incentrò sul tema della «vocazione» e venne perciò utilizzato anche da Vita Pastorale, che lo pubblicò nel novembre 1961; il brano iniziale venne utilizzato per un articolo sul San Paolo, anch'esso del novembre 1961. Del discorso sono state rintracciate la versione manoscritta e quella dattiloscritta, utilizzate da Don Esposito in Carissimi in San Paolo, pp. 138-140 e 190. Riportiamo qui il testo iniziale e finale com'è stato trascritto dalla bobina registrata, rimandando all'apposito volume di prediche del Primo Maestro alle Apostoline la pubblicazione del discorso nella sua integralità e con le annotazioni critiche sulle varianti tra una redazione e l'altra.*

**332** Sia lodato Gesù Cristo.

Se si rientra in questo sacro recinto del seminario, in noi si risvegliano più profondi i sentimenti di riconoscenza per gli innumerevoli benefici qui ricevuti, si desta un amore sempre più intenso ad esso: il seminario, cuore palpitante

della diocesi! Viene spontaneamente, particolarmente in questa settimana, in cui tutto porta a ripensare alle vocazioni e alla loro formazione qui impartita in sapienza e bontà dal Vescovo e dai suoi migliori collaboratori.

Il seminario è paragonabile ad un ostensorio, centro da cui partono i novelli Sacerdoti come dei raggi di luce e calore per le varie destinazioni, a comunicare quanto qui hanno ricevuto. Il ricordo di persone venerate ed amate, e di anni giovanili e un po' combattuti, il constatare i continui progressi, l'accoglienza sempre cortese e ospitale particolarmente in questi giorni, tutto fa considerare il seminario come la casa comune, nostra, paterna. Si sente di doverne baciare la porta d'ingresso, dare un'occhiata alle camere, soggiorno di chi ci amava e guidava, ove ci venivano risolti i nostri piccoli problemi, ma problemi vitali. Mirarne i progressi e poi, subito, indirizzarsi alla cappella, guardare questo santo tabernacolo, sollevare gli occhi alla nostra tenera Madre del Buon Consiglio. E da quella grata, dietro la quale la scala ci portava al vescovo... Era per noi il tutto: la sicurezza per noi, per la nostra santificazione, il nostro avvenire, il futuro ministero, l'eterna salvezza. **333**

Il card. Pizzardo mi ha scritto: «È lodevolissima l'idea di una Mostra sul tema "La vocazione", tanto più nel caso dell'80° genetliaco del Vescovo». Essa, questa Mostra, si mostra come quasi la prima in Alba, e si prevede che successivamente si estenderà ad altre diocesi. E questo è la nostra preghiera. Un esempio: nel 1927, in Alba, si tenne il 1° Convegno del Vangelo sotto l'auspicio dell'allora Vescovo mons. Re. Si trasferì in tante diocesi e parrocchie successivamente. Ora la sola Famiglia Paolina, in un anno, ha tenuto 1356 settimane o tridui per il Vangelo, in Italia. **334**

\* \* \*

Il Signore della creazione conferisce la vocazione e destina i suoi prediletti a salvare gli uomini. Ma poi la chia **335**

mata può arrivare a tutte le ore della vita: dal *primo mane* all'undecima ora [cf Mt 20,1-6]. Ogni sacerdote può dire di sé con San Paolo: «*Qui, cioè Dio, me segregavit ex utero matris meae*» [cf Gal 1,15]. Ma fu chiamato ad una età tra la giovinezza e la maturità. Così la chiamata a lavorare nella Chiesa. Vi sono i prevocazionari che accolgono fanciulli di buone speranze, dalla terza elementare sino alle medie compiute. Vi sono i vocazionari normali, seminariisti e religiosi, che accolgono giovani, per noi italiani, particolarmente sui 12-13 anni. Vi sono per le vocazioni adulte seminari e vocazionari religiosi per aspiranti che sono chiamati più tardi. Chi conosce i disegni di Dio? A noi l'impegno di tener l'orecchio aperto, per sentire il suono della campana divina, l'ora di Dio che la Regina degli Apostoli può anticipare. «*O altitudo divitiarum sapientiae et scientiae Dei! Quam incomprehensibilia sunt iudicia eius et investigabiles viae eius! Quis cognovit sensum Domini? aut quis consiliarius eius fuit?*» [cf Rm 11,33s].

- 336** Un accenno. La Pia Società S. Paolo ha finora in Italia accettato quasi esclusivamente giovani dai 12 ai 15 anni. Quest'anno un prevocazionario viene aperto presso Modena, tenuto dalle Suore Pastorelle maestre. Un secondo prevocazionario è in preparazione pure in Alta Italia. Poi, aperta una casa per vocazioni adulte, ad Albano, tenuta dai Sacerdoti della Società S. Paolo.

\* \* \*

- 337** Per iniziativa<sup>1</sup> della Santa Sede si è incominciato un Istituto vocazionario «Regina Apostolorum» per tutte le vocazioni. La presente Mostra vocazionaria è una delle

---

<sup>1</sup> Nel testo dattiloscritto vi è il termine «insistenza», che ha un significato ben diverso da «iniziativa». Cf *Carissimi in San Paolo*, p. 140, e *Ut perfectus sit homo Dei* I, 122: «Dopo le insistenze dei Superiori che ci guidano, perché si desse inizio ad un Istituto per le vocazioni, ho accondisceso, promovendo l'Istituto *Regina Apostolorum*».

sue ispirazioni, sebbene al lavoro si sia contribuito da tanti. Esse lavorano per tutte le vocazioni: con la preghiera e con l'attività possibile secondo il loro numero. Nella preghiera che recitano ogni giorno:

L'adorazione e ringraziamento al Signore, autore del sacerdozio e dello stato religioso e di ogni vocazione. **338**

Riparare al cuore paterno di Dio per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Che tutte le vocazioni tendano esclusivamente alla gloria di Dio e alle anime.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo «la messe è molta».

Perché ovunque si formi il clima familiare, religioso, sociale, adatto alla custodia e corrispondenza alle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori, aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, nella ricerca e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi e luce del mondo e sale della terra.

E conclusione: perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionaria: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni e per tutti gli apostolati.

Per la formazione di coscienza vocazionaria, credo che non ci sia altro mezzo migliore, dopo la preghiera, specialmente eucaristica, la lettura del Vangelo, seguendo questo pensiero direttivo: vedere come Gesù ha chiamato i suoi eletti dopo una notte di preghiera, «*pernoctans orationem Dei*» [cf Lc 6,12]. E come li ha formati. Allora, lì, abbiamo insieme il reclutamento e la formazione. **339**

Ora ringraziamo il Signore perché, vedendo i grandi progressi di questo Seminario, tutto fa prevedere che il clero migliori sempre più spiritualmente e moralmente, e nello stesso tempo che anche i religiosi e le religiose siano fa- **340**

voriti in quanto è possibile, secondo sempre e soltanto la volontà di Dio. E tutto a gloria di Dio e alla salvezza delle anime e santificazione nostra. Poiché la santità è una calamità che attira, e attira specialmente i cuori puri e innocenti. E allora quei bambini che «assediano» il vice-curato, «assediano» il parroco, qualche volta son noiosetti, un po' birichini, ma «lasciate che i piccoli vengano a me» [cf Mc 10,14; Lc 18,16].

Sia lodato Gesù Cristo.

APPENDICE VI  
SUI COOPERATORI PAOLINI

*Riportiamo un interessante testo datato 11 giugno 1954, utilizzato in Mi protendo in avanti (p. 483). Il testo è stato conservato sia nella prima redazione manoscritta che in quella dattiloscritta, che reca qualche correzione e aggiunta di Don Alberione. Pubblichiamo perciò quest'ultima redazione.*

11-VI-1954 **341**

I Cooperatori sono pensati così: Persone che capiscono la Famiglia Paolina e formano con essa unione di spirito e di intendimenti. Ne abbracciano, nel modo a loro possibile, i due fini principali e vi danno l'apporto a loro possibile; mentre la Famiglia Paolina ne vuole promuovere l'istruzione cristiana, avviarli ad una vita esemplare e farli partecipi dei beni della Congregazione e del merito dell'apostolato.

Vi è una vera amicizia, che sta nello scambio di beni. **342**

I Cooperatori vogliono imitare la vita religiosa paolina: la povertà, con distacco dai beni della terra nel senso evangelico; la castità, osservando la purezza nei costumi, secondo il loro stato; l'obbedienza, col dipendere dai loro superiori ecclesiastici, civili, domestici; la predicazione della dottrina cristiana, con la diffusione di edizioni, favorendo i mezzi più celeri e larghi che adopera la Società S. Paolo: cooperando con la preghiera, le opere, le offerte.

La Famiglia Paolina confida a loro i suoi progetti, dà indirizzo per le opere da compiere, li rende partecipi delle pene e delle gioie, indica i mezzi di santificazione mediante il periodico «*Il Cooperatore Paolino*». Inoltre la Famiglia Paolina prega per i Cooperatori, celebra ed applica per essi 2400 Messe ogni anno, siano viventi o già defunti. **343**

**344** La Famiglia Paolina tende a vivere perfettamente i due precetti della carità nella *vita religiosa* e nell'*apostolato*; invece i Cooperatori lavorano a vivere i medesimi due precetti in una *vita cristiana* sempre migliore e servendo nell'*apostolato*. Tutti assieme si forma *un'unione* di persone che mirano e si aiutano a promuovere «la gloria di Dio e la pace degli uomini», secondo l'esempio di S. Paolo.

APPENDICE VII  
«DICHIARAZIONE»

*Testo manoscritto, con grafia molto accurata e doppiamente datato, quasi a sottolineare l'importanza che Don Alberione annetteva a questa «dichiarazione», la cui lettura non è univoca e potrà essere oggetto di particolare riflessione da parte dei «successori», ai quali egli lascia «la santa eredità di completare l'opera». Anche la firma col doppio nome è abbastanza inconsueta. Il foglietto venne comunque ripreso da Don Alberione nella ricorrenza del suo 80° compleanno, per aggiungervi una sua tipica raccomandazione.*

A CONFORTO E SPERANZA

345

Ariccia, 10 Agosto, 1963

*Dichiarazione*

I nostri Istituti femminili, secondo le divine ispirazioni, dovrebbero avere a fianco con parallelo fine un rispettivo istituto maschile (Esempio: Salesiani e Salesiane). Così le Figlie S. Paolo accanto e parallelo fine la Pia Società S. Paolo. In concreto:

Pie Discepoli per la liturgia e Sacerdoti per la liturgia ed adorazioni. 346

Pastorelle e Pastori.

Apostoline ed Apostoli.

Non mi è possibile compiere tutto, giacché si dovrebbero preparare giovanetti sino al sacerdozio. Si è dato un inizio: le Suore preparano giovanetti nei prevocazionari.<sup>1</sup> 347

---

<sup>1</sup>Le Suore Pastorelle apersero effettivamente un «prevocazionario» maschile a Saliceto Panaro (Modena), il 10.10.1961; anche le Pie Discepoli aprirono un prevocazionario maschile a Thiene (Vicenza). Può essere interessante ricordare che il 21.10.1962 venne inaugurato a Roma, presso la Sampaolofilm, un vocazionario che si proponeva appunto di preparare sacerdoti e religiosi paolini con questa «specializzazione».

alcuni saliranno al Sacerdozio nella Pia Società S. Paolo e a suo tempo, dopo il corso di pastorale... si costituiranno in nuclei a parte e formeranno la parte maschile degli istituti femminili già consolidati ed operanti.

**348** Questa la santa eredità ai miei successori di completare l'opera.

Ariccia, 10 Agosto 1963

SAC. GIACOMO GIUSEPPE ALBERIONE

**349** Sono membro delle Congregazioni: San Francesco di Cherasco (S. Pietro); San Filippo N. Alba (Seminario); San Giov. Nepomuceno (Parrocchia *alta*) di Castagnole Lanze. Avvertire del mio decesso; io ho sempre soddisfatto all'impegno delle Messe, così i soci facciano per me.

Roma, 4-4-1964

SAC. G. ALBERIONE

## APPENDICE VIII

### COMMIATO

*A suggello di queste appendici e di tutta questa «storia carismatica della Famiglia Paolina» poniamo tre testi dall'evidente significato testamentario. Il primo è un documento molto suggestivo per la conoscenza della personalità spirituale di Don Alberione, che ripropone un pensiero presente peraltro già nelle prime righe di Abundantes divitiæ. Il documento è del 1960 e si ritrova in Ut perfectus sit homo Dei I, 374s.*

Sento la gravità, innanzi a Dio ed agli uomini, della missione affidatami dal Signore; il quale se avesse trovata persona più indegna ed incapace l'avrebbe preferita. Questo tuttavia è per me e per tutti garanzia che il Signore ha voluto ed ha fatto fare Lui; così come l'artista prende qualsiasi pennello, da pochi soldi e cieco circa l'opera da eseguirsi, fosse pure un bel Divino Maestro Gesù Cristo. **350**

Siamo fondati su la Chiesa ed il Vicario di Gesù Cristo e questa convinzione ispira sicurezza, letizia, coraggio.

#### **Testamento spirituale**

*Manoscritto, su due fogli.*

Pia Società S. Paolo - Alba - Roma

**351**

#### TESTAMENTO RELIGIOSO

Giorno della Trasfigurazione di Gesù Cristo,  
6 Agosto, 1967 - Roma.

Cari Membri della Famiglia Paolina, nel separarci temporaneamente: in fiducia: di riunirci eternamente tutti.

Ringrazio tutti e tutte della pazienza usata con me; chiedo perdono di quanto non fatto, o fatto male.

Sono tuttavia sicuro che tutto l'indirizzo dato è sostanzialmente conforme a Dio e alla Chiesa.

**352** Di infinito valore, come vita e divozione, *Gesù Cristo, Divino Maestro, Via e Verità e Vita*; che illumini tutto il perfezionamento religioso ed apostolato.

**353** Secondo il mio atto eroico per i defunti e le molte Messe liturgiche per le Congregazioni sacerdotali (prima del 1914) di S. Filippo, di S. Francesco Sal. e di Castagnole (alta parrocchia) che sempre ho eseguite: aspetto le Messe a mio suffragio, come diritto mio. – Io ho compiuto tutto a tutti Fratelli.

[Da] I Fratelli, le Sorelle ed i Cooperatori ed amici che ho servito: aspetto suffragi e S. Messe in dovere od in carità.

**354** Sempre seguire S. Paolo Ap., maestro e padre; sempre seguire, amare e predicare Maria nostra Madre, Maestra e Regina Apostolorum.

Benedicat omnipotens Deus, Pater et Filius et Spiritus Sanctus = omnes.

Roma, 19 marzo 1968 - confermato.

SAC. GIUSEPPE GIACOMO ALBERIONE

### **Con la benedizione del Signore...**

*Pochi mesi prima che si celebrasse il Capitolo Speciale della Società San Paolo (1969), durante il quale Don Alberione fu dichiarato «Superiore Generale emerito», egli fece redigere per il San Paolo (sett.-nov. 1968) un'ampia relazione sulla Famiglia Paolina. Di sua mano è la presentazione, che inizia con le parole citate nel titolo, e la conclusione, che qui riproduciamo (cf CISP 245).*

**355** La mia conclusione: ho seguito l'ufficio dell'Apostolato dal 1914 al 1968, con la grazia divina. Ora sono arrivato a 84 anni della mia vita; che si chiude col tempo e passa all'eternità; in ogni ora ripeto la *fede*, la *speranza*, la *carità* a Dio e alle anime.

Riuniti tutti nel gaudio eterno.

SAC. G. ALBERIONE

# INDICI

## AVVERTENZA

*I numeri rinviano alla numerazione marginale del testo. Quando si tratta di nomi propri, ci si riferisce pure alle note storiche relative. I numeri in corsivo rinviano alle note. I numeri preceduti da una “c” (anch’essi in corsivo) rinviano al “cappellino” introduttivo che precede i testi dei singoli “capitoli”.*

## INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE

<p>Gen 3,5: 187</p> <p>Sal 50: 1 67,12: 199 77,2: 311</p> <p>Sap 8,1: 43, 78</p> <p>Ez 34,23: 314</p> <p>Mt 5,13-14: 87 11,28: 15 19,29: 24 23,3: 318 28,19: 81, 82 28,20: 16</p> <p>Mc 12,30: 24 16,15: 81, 82, 117</p> <p>Lc 1,46-55: 4 2,14: 1, 183 15,4: 321 15,5: 321 15,18-19: 3 19,10: 321</p> <p>Gv 1,48: 316 6,20: 224 10,1: 314 10,2: 312, 314 10,3: 314, 316, 317 10,4: 316, 317 10,5: 316, 317 10,6: 311 10,7: 315</p>	<p>Gv 10,9: 315, 318 10,15-18: 320 10,16: 322 10,18: 314 14,13: 196 14,6: 159 15,16: 315 16,12: 223 17,3: 65 17:21.23: 322</p> <p>At: 64 1,1: 318</p> <p>Rm: 64 11,24: 95 11,33: 335</p> <p>1Cor 3,22-23: 4, 186 6,19: 313</p> <p>2Cor 12,7: 26</p> <p>Gal 1,15: 335 2,20: 160</p> <p>Ef 2,5-6: 4 2,5-7: 4 2,7: 1, 27 2,20: 176 3,10: 4</p> <p>Fil 4,7-9: 70</p> <p>2Tm 3,12: 70, 183</p> <p>1Pt 2,9: 41</p>
--	--

## INDICE DEI DOCUMENTI, LIBRI E GIORNALI

- AA.VV., *Un carisma pastorale. La proposta di G. Alberione alle Suore di Gesù Buon Pastore*: c309
- Acta Apostolicæ Sedis: 67
- Acta Sanctæ Sedis: 14, 67
- Ad gravissima avertenda (istr. del S. Uffizio): 62
- Ad nostrum qui: 193
- Æterni Patris: 91
- ALBERIONE G., *Alla sorgente, Meditazioni del Primo Maestro*: c309
- *Appunti di Teologia pastorale*: 77, 83
  - *B. M. Vergine delle Grazie di Cherasco*: 201
  - *Carissimi in San Paolo*: 185, c332, c355
  - *Donna (La) associata allo zelo sacerdotale*: 109, 280
  - *«Ipsum audite»*: c279
  - *Lavoro (Il) nelle famiglie paoline*: 128
  - *Leggete le Sacre Scritture, esse vi parlano di Gesù Cristo*: 143
  - *«Mihi vivere Christus est»*: 152, 158
  - *Paolo Apostolo*: 1
  - *Prediche del Primo Maestro*: 133
  - *«Sono creato per amare Dio» (Diario e scritti giovanili)*: 22
  - *Ut perfectus sit homo Dei*: 75, 185, c350
- Annali della Propagazione della Fede: 118
- Annali della Santa Infanzia: 118
- Appello al Paese: 62
- Arte Cristiana: 76
- Atti della Santa Sede: 67, 79
- BARAGLI E., *Cinema cattolico: documenti della Santa Sede sul cinema e sulla televisione*: 55
- BARBERO G., *I bei Seminari d'Italia: Il seminario arcivescovile di Bra*: 174
- *Don Giacomo Alberione catechista e compilatore di catechismi*: 81
  - *Giaccardo Giuseppe Timoteo*: 102
  - *Nel XIX Centenario del martirio di San Paolo: il Sacerdote Giacomo Alberione e gli Istituti Paolini*: 64
  - *Storia della pastorale: pastorale pratica e pastorale teorica del sacerdote Giacomo Alberione*: 82
- Bollettino Parrocchiale Liturgico: 74
- BOSETTI E., *Un commento di Giacomo Alberione al vangelo del Buon Pastore*: c309
- Breviarium Romanum: 144
- CANTÙ C., *Storia universale*: 66
- CARONTI L., *Fogazzaro, Subiaco e "Il Santo"*: 89
- CAVAZZA-VITALI, *I doveri delle Spose e delle Madri*: 162
- CHIESA F., *L'Unione Popolare spiegata ai contadini*: 61
- *Lectiones theologiæ dogmaticæ recentiori mentalitati et necessitati accomodate*: 195
- CINAGLIA G., *Il Tempio di San Paolo*: 75
- Civiltà (La) Cattolica: 67
- Codex Juris Canonici: 132
- Conoscere Don Alberione: 119
- Cooperatore (II) Paolino: 343
- Cooperatore (II) Paolino Apostolato Edizioni (1950-1952): 110
- Cooperatore (II) Paolino (1952ss): 110

- Costituzioni della SSP: 37, 42, 96, 97, 98, 99, 130
- Costituzioni delle Apostoline: c326-331
- DA SILVA A.F., *Il cammino degli Esercizi Spirituali nel pensiero di Don G. Alberione*: 13, 175
- DAMINO A., *Bibliografia di Don Giacomo Alberione*: 61, 143  
– *Don Alberione al Concilio Vaticano II*: 201
- DENZINGER-SCHÖNMETZER, *Enchiridion Symbolorum*: 193
- Divino esemplarismo*: 195
- Documenti pontifici sulla radio: 55
- Documenti pontifici sulla stampa: 55
- DUBOIS E., *De exemplarismo divino seu de trino ordine exemplari et de trino rerum ordine exemplato*: 195
- Ephemerides Liturgicæ: 71
- ESPOSITO R.F., *Il Giubileo secolare del 1900-1901 e l'enciclica "Tametsi futura"*: 13, 14  
– *La Massoneria e l'Italia dal 1800 ai nostri giorni*: 62  
– *La teologia della pubblicistica, secondo l'insegnamento di Don Giacomo Alberione*: 81
- Fermo (Il) proposito: 60, 62
- FOGAZZARO A., *Il Santo*: 89
- FORNASARI E., *Il Tempio di San Paolo*: 75  
– *Un profeta obbediente. Il beato Timoteo Giaccardo*: 102
- GALAVIZ J.M. H., *El "carro" paulino*: 100
- Gazzetta d'Alba: 9, 30, 61
- GIOVANNINI A., *Don Domenico*: 215
- GIOVANNINI L., *Le "Letture Cattoliche" di Don Bosco esempio di "Stampa Cattolica" nel secolo XIX*: 105
- "Gloria in excelsis Deo...": 1, 183
- Graves de communi re: 52
- HERGENRÖTHER J., *Storia universale (Handbuch der allgemeinen Kirchengeschichte)*: 66
- Humanum genus (Leone XIII): 62
- Imitazione di Gesù Cristo: 175
- KRIEG C., *Teologia Pastorale*: 84
- Lamentabili (decreto): 51
- Lauda, Sion, Salvatorem (seq.): 323
- Lettera dell'Episcopato Piemontese: 175
- Lettera di Don Alberione da Susa: 221-224
- Magnificat: 4, 144
- MARX K., *Manifesto del Comunismo* (1848): 17
- MASSÈ D., *Il caso di coscienza del Risorgimento italiano dalle origini alla Conciliazione*: 53
- Messale Romano: 33
- Messalino: 74
- Mi protendo in avanti*: c240, c247, c304, c341
- Missale Romanum: 1, 183, 190
- MUZZARELLI F., *Ad pedes Petri*: 132
- MUZZIN U., *Storia e arte del Santuario Regina Apostolorum*: 75
- Osservatore Romano (L'): 67
- Pascendi dominici gregis: 51
- PEREGO G.B., *Il Santuario-basilica Regina Apostolorum*: 75
- Preghiere della Pia Società San Paolo (1922): 39
- Preghiere (Le) mariane di Don Alberione: 120
- Quoniam in re biblica (lett. apost.): 137
- Regina Apostolorum (circolare): 246

- Rerum Novarum: 52  
 Rivista Liturgica: 71  
 ROCCA G., *La formazione della Pia Società San Paolo*: 132, 175, 217  
 ROHRBACHER R.-F., *Storia universale della Chiesa (Histoire de l'Eglise catholique)*: 66  
 Sacra Tridentina Synodus: 178  
 Sacra (La) Bibbia: 145  
 San Paolo (bollettino): c355  
 Santa Infanzia: 118  
 – annali della S. I.: 118  
 Santo (II) Vangelo: 145  
 Segreto di riuscita (a cura di A. Colacrai): 158  
 Settimana (La) sociale: 61  
 SWOBODA E., *La cura d'anime nelle grandi città*: 84  
 Tametsi futura: 14
- Testem benevolentiae (Leone XIII): 49  
 TOMMASO D'AQUINO, *Somma teologica*: 192  
 Tra le sollecitudini (motu proprio di Pio X): 71  
 Unione Cooperatori: 110  
 Unione Cooperatori Buona Stampa (1918-1928): 110  
 Unione Cooperatori Apostolato Stampa (1928-1950): 110  
 Unione Cooperatori Apostolato Edizioni (1950): 110  
 VIGOLUNGO A., "Nova et vetera", *Can. Francesco Chiesa*: 19, 126  
 Vita Pastorale: 110, c309, c332  
 Vita in Cristo e nella Chiesa (La): 74  
 Vulgata: 4

## INDICE DELLE DATE

(Si prendono in considerazione solo gli avvenimenti riguardanti Don Giacomo Alberione [= G.A.] e la Famiglia Paolina [= F.P.].)

- 1884, 4 apr.:** nascita di G.A.: 12  
**1884, 5 apr.:** battesimo: 12  
**1890-95:** scuole elementari a Cherasco: 9, 12  
**1892** prima comunione: 11  
**1893, 15 nov.:** cresima: 11  
**1895-96:** primo corso ginnasiale a Cherasco: 12  
**1895-1915:** crisi modernista: 89  
**1896-97:** G.A. si iscrive all'Opera della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia: 118, 119  
**1896-1900:** corsi ginnasiali nel seminario di Bra: 12  
**1900, autunno:** G.A. entra nel seminario di Alba: 12  
**1900, 31 dic.-1901, 1 gen.:** la notte di preghiera tra i due secoli: 13ss  
**1902, 8 dic.:** vestizione clericale: 12  
**1902 circa:** vestizione del cingolo di S. Tommaso per la purezza e iscrizione all'Apostolato della Preghiera: 204  
**1903 circa:** diffusione della Bibbia da parte dei chierici: 145  
**1903-08:** studi sociali: 59  
**1904** iscrizione sulla tomba del ch. Borello: 22  
**1904** accademia sopra S. Tommaso: 91  
**1904, 26 nov.:** muore Michele Alberione, padre di G.: 10  
**1905-06:** lavoro per l'Università Cattolica di Milano: 58  
**1906 in poi:** lettura della *Civiltà Cattolica*: 67  
**1906, 29 giu.:** suddiaconato: 200  
**1906, 30 giu.:** luce particolare: 200  
**1906-07:** luce più chiara sulla diffusione del Vangelo: 136  
**1907, 29 giu.:** ordinazione sacerdotale: 12  
**1907, ag.:** tre giornate domenicali della Bibbia: 138  
**1907, 17 dic.:** licenza in Teologia a Genova: 199  
**1908** comincia a pregare per le Suore Pastorelle: 46  
**1908** comincia a pregare e far pregare per le Pie Discepolo: 247, 279  
**1908** ministero parrocchiale a Narzole e incontro con Giuseppe Giaccardo: 104  
**1908, 9-10 apr.:** laurea in Teologia a Genova: 199  
**1908 fine:** direttore spirituale nel seminario di Alba: 104  
**1909 in poi:** i chierici pregano per le intenzioni del direttore spirituale: 161  
**1909-18:** esercizi spirituali presso Istituti religiosi: 36  
**1910, fino al:** divergenze nel clero: 49  
**1910-14:** studia i metodi e l'organizzazione catechistica: 39, 78  
**1911 circa:** a Roma per il Congresso dell'Unione Popolare: 116

- 1911-14:** lavoro per l'Unione Popolare: 61
- 1911-14:** redazione del libro *La donna associata allo zelo sacerdotale*: 109
- 1912, 1° ag.:** *Appunti di Teologia pastorale*: 77, 83
- 1912-15:** conferenze di pastorale: 181
- 1912-15:** scuola di eloquenza: 86
- 1913** passo verso la fondazione: 101
- 1914, 20 ag.:** fondazione della Società San Paolo: 48
- 1914-18:** prima guerra mondiale: 108, 161, 216
- 1914-44:** travaglio per la strutturazione giuridica degli istituti paolini: 131
- 1914-68:** periodo d'impegno attivo nell'apostolato paolino: 355
- 1915, 15 giu.:** fondazione delle Figlie di San Paolo e ingresso di Teresa Merlo: 2, 241
- 1915, 16 ott.:** ingresso di M. Ambrosio: 215
- 1916** i Cooperatori paolini: 122
- 1916, 1° ag.:** ingresso di Matteo Borgogno: 218
- 1916, 16 ott.:** ingresso di B. Marcellino: 215
- 1917, pentecoste:** Codice di Diritto Canonico: 132
- 1918-19:** ingresso di numerosi giovani in San Paolo: 218
- 1918-20:** viaggi a Roma: 116
- 1920, lug.:** dialogo col can. Chiesa sul futuro dell'opera: 248
- 1921, dal:** porta il Vangelo indosso: 145
- 1921, 10 ag.:** ingresso nella prima casa paolina: 26
- 1922** sogno del numero «200»: 26
- 1923** altro sogno e guarigione del Primo Maestro: 64, 152
- 1923, 13 giu.:** muore Teresa Allocco, madre di G.A.: 10
- 1924, 10 feb.:** fondazione delle Suore Pie Discepolo del Divin Maestro: 2
- 1924, 22 ag.:** lettera di G.A. da Susa: 224
- 1925 dopo il:** visita alla J. O. C. a Bruxelles: 128
- 1926** fondazione della casa di Roma: 114
- 1927** ad Alba 1° Convegno del Vangelo: 334
- 1936** G.A. si trasferisce a Roma: 114
- 1938, 7 ott.:** fondazione delle Suore Pastorelle: 2, 46
- 1939-45:** seconda guerra mondiale: 216
- 1946** documenti sulle Pie Discepolo e loro missione: c247, c279-291
- 1953, fine:** periodo in cui G.A. scrive il *ms* di *Abundantes divitiæ*: 1, 25
- 1959, 8 sett.:** fondazione delle Suore Apostoline: 2
- 1960, 4 apr.:** fondazione degli Istituti Aggregati: 2
- 1961, 15 set.:** discorso alla Mostra delle Vocazioni ad Alba: c332
- 1963, 10 ag.:** «Dichiarazione» sulla F.P. da completare: 345-348
- 1967, 6 ag.:** Testamento religioso: 351
- 1968, 19 mar.:** conferma del testamento religioso: 354
- 1968, sett.-nov.:** La mia conclusione...: c355

## INDICE DEI LUOGHI

- Africa:** 120  
**Alba** (Cuneo): 12, 13, 48, 75, 78, 82, 104, 114, 121, 140, 145, 161, 172, 174, 177, 204, 248, c332, 334, 349  
**Alba-Roma:** 351  
**Albano Laziale** (Roma): c309, 325, 336  
**Ariccia** (Roma): 345, 348  
**Asia:** 120  
**Austria:** 48  
**Barbaresco** (Cuneo): 162  
**Barolo** (Cuneo): 242  
**Benevello** (Cuneo): 82, 105  
**Bra** (Cuneo): 12, 105, 174  
**Bruxelles:** 128  
**Cascina Agricola** (Montecapriolo): 124  
**Castagnito d'Alba** (Cuneo): 241  
**Castagnole Lanze** (Asti): 349, 353  
**Castellinaldo** (Cuneo): 105, 106  
**Cherasco** (Cuneo): 9, 12, 124, 201, 349  
**Cuneo:** 12  
**Finalpia** (Savona): 71  
**Francia:** 50  
**Genova:** 118, 199  
**Genzano di Roma:** 46  
**Germania:** 48, 60  
**Giappone:** 215  
**Italia:** 53, 81, 102, 109, 114, 334; Alta Italia: 336  
**Lione:** 118  
**Milano:** 58, 76, 118  
**Modena:** 336  
**Mondovì:** 145  
**Montecapriolo** (Cuneo): 118, 124  
**Narzole** (Cuneo): 82, 104  
**Nazareth:** 127, 180, 289  
**Praglia** (Padova): 71  
**Roma:** 53, 62, 75, 114, 115, 116, 325, 347, 349, 351  
**Rosta** (Torino): 201  
**Russia:** 48  
**Saliceto Panaro** (Modena): 347  
**San Lorenzo di Fossano** (Cuneo): 12  
**Sarajevo:** 48  
**Serbia:** 48  
**Susa** (Torino): 162, 224  
**Thiene** (Vicenza): 347  
**Torino:** 12, 105, 133, 174

## INDICE DEI NOMI DI PERSONA

### **Alberione Giacomo** (Fondatore):

- animatore di giornate bibliche: 138, 145
- aperto al mondo: 64-70, 117-120
- biblico, impegno: 136-145
- bibliotecario: 67
- catechista: 78-81
- cerimoniere del Vescovo: 72
- costretto ad accettare doni speciali: 28
- direttore dei terziari domenicani: 121
- divina assistenza: 161-173
- divozioni nel seminario di Alba: 174-184
- duplice obbedienza: 29-32
- duplice storia: 1-7
- figlio prodigo: 3
- fondazione, preparativi per: 101-102
- iniziare dal presepio: 43
- insegnante di Arte Sacra: 76
- insegnante di Liturgia: 72
- lascia la diocesi: 30
- lavoro sin dall'infanzia: 124-130
- malattie e maturazione: 47
- mano della Provvidenza: 45
- ministero pastorale: 82-86
- missione particolare: 13-22
- mosso da Dio: 28
- obbligato a fare qualcosa per gli uomini e a servire la Chiesa del nuovo secolo: 15, 20
- occupazioni: 111
- salute (poca): 112
- senso della propria nullità: 16
- servitore della Chiesa: 114-116
- sogni (1922-1923): 151-158
- spirito liturgico: 71-74
- spirito missionario: 120
- spirito paolino: 93-100

- studi e lavoro sociale: 58-63
- studi: 199
- sviluppo della personalità: 146-150
- tormento e luce: 113
- trasferimento a Roma: 114
- tutto gli fu scuola ed orientamento: 56
- Vangelo portato indosso per 32 anni: 145
- vocazione sacerdotale: 7, 9-12
- Alberione Giacomo** (zio): 169, 171
- Alberione Michele** (padre): 10
- Alberto Magno** (Sant'): 190
- Alfonso de' Liguori** (Sant'): 175
- Allamano Giuseppe**: 118, 170
- Allocco (Alocco-Olocco) Teresa Rosa** (madre): 10
- Ambrosio Michele Domenico**: 215
- Aquinate** (San Tommaso): 192
- Aristotele**: 192
- Arlati M. Clelia**: c247
- Armani Torquato Tito**: 105, 215
- Balla Ignazia**: c240
- Baragli Enrico**: 55
- Barbero Giuseppe**: 59, 81, 82, 174
- Barin Luigi Rodolfo**: 71
- Basilio** (San): 39
- Basso Giovanni**: 108
- Benedetto Cottolengo**: v. Cottolengo
- Benedetto XV**: 132
- Benedetto** (San): 39, 159, 222
- Bernardo** (San): 48, 221
- Boffi Angela Maria**: 162
- Bonicco Lydia**: 201
- Borello Agostino** (ch.): 22, 162
- Borgogno Matteo Bernardo**: 218
- Borrano Pietro**: 108
- Bosetti Elena**: c309

- Brovia Luigi** (arc.): 170  
**Buonaiuti Ernesto**: 52  
**Cafasso Giuseppe** (San): 133  
**Calliano Clelia**: 162  
**Cantù Cesare**: 66  
**Cardona Rosa**: 9, 10  
**Caronti Emanuele**: 71  
**Caronti Luigi**: 89  
**Cavazza-Vitali Amalia**: 162, 169  
**Cavour (Camillo Benso di -)**: 49  
**Cecilia** (Santa): 144  
**Chiavarino Giovanni Vincenzo**: 108  
**Chiesa Francesco** (can.): 19, 29, 61, 68, 164, 169, 192, 195, 196, 199, 248, 249  
**Chiesa Giovanni Battista**: 74  
**Cinaglia Giuseppe**: 75  
**Colacrai Angelo**: 158  
**Colasanto Antonio Gabriele**: 74  
**Cosma e Damiano** (Ss.): parrocchia dei -: 78, 248  
**Costa Desiderio**: 106, 215  
**Costantini Celso**: 76  
**Costantino** (imperatore): 102  
**Cottolengo Giuseppe Benedetto** (San): 131, 133, 175  
**Da Silva Antonio F.**: 13, 175  
**Dallorto Bartolomeo** (mons.): 170  
**Damiano** (San): parrocchia dei Ss. Cosma e D.: 78  
**Damino Andrea**: 61, 143, 201  
**Danusso Vittore** (can.): 170  
**Degiacomi Vittoria**: 48  
**Destefani Gaspare**: 71  
**Destefanis Giacomo**: 162  
**Domenico** (San): 121, 159  
**Dubois Ernest**: 195  
**Durando Guglielmo**: 71  
**Eisenhofer Ludwig**: 71  
**Eposito Rosario F.**: 13, 14, 62, 81, c332  
**Eymard Pier Giuliano** (San): 175  
**Fanteguzzi Angelo** (ch.): 162  
**Fassino Antonio** (mons.): 170  
**Fenoglio Angelo**: 108  
**Filippo Neri** (San) di Alba (congr.): 349, 353  
**Fogazzaro Antonio**: 89  
**Forbin-Janson**: 118  
**Fornasari Eugenio**: 75, 102  
**Francesco Giuseppe** (imperatore): 48  
**Francesco Saverio** (San): 222  
**Francesco d'Assisi** (San): 39, 159  
**Francesco d'Assisi** (San) di Cherasco (congr.): 349  
**Francesco di Sales** (San): 175, 353  
**Gabriele arcangelo**: 182  
**Galaviz Juan Manuel H.**: 100  
**Galletti Eugenio** (mons.): 177  
**Gavanti Bartolomeo**: 71  
**Gesù Cristo**: v. Indice analitico  
**Ghione Giovanni Battista**: 108  
**Giaccardo Giuseppe Timoteo** (Beato): 102, 104, 114, 133, 167, c279  
**Giacomo** (San): 248  
**Giordano Luigi** (can.): 21  
**Giovanni Battista de La Salle** (San): 39  
**Giovanni Bosco** (San): 105, 131, 133, 175  
**Giovanni Nepomuceno** (San) di Castagnole Lanze (cong.): 349  
**Giovannini Armando**: 215  
**Giovannini Luigi**: 105  
**Giuseppe Benedetto Cottolengo**: v. Cottolengo  
**Giuseppe** (San): 179, 204, 307  
**Grassi Luigi Maria** (vescovo): 75  
**Guéranger Prospère**: 71  
**Hergenröther Joseph**: 66  
**Ignazio di Loyola** (Sant'): 159, 222  
**Jaricot Pauline-Marie**: 119  
**Ketteler Wilhelm v.**: 17  
**Krieg Cornelio**: 84  
**Lavigerie Charles Martial**: 118  
**Lefèbvre Gaspare**: 71

- Leone XIII:** 13, 14, 15, 19, 52, 62, 67  
**Luca (San):** 289  
**Maffi Pietro (card.):** 59, 170  
**Maggiorino Vigolungo:** v. Vigolungo Maggiorino  
**Mancini Calcedonio:** 71  
**Manera Alfredo:** 108  
**Marcellino Bartolomeo Paolo:** 215  
**Marchetti Selvaggiani Francesco:** 122  
**Maria Ss.:** v. Indice analitico  
**Martini Antonio (mons.):** 145  
**Marx Karl:** 17  
**Massè Domenico:** 53  
**Mazzini Giuseppe:** 49  
**Merlo Costanzo (can.):** 242  
**Merlo Teresa (Tecla):** 162, 240-246  
**Minghetti Marco:** 49  
**Molino Giovanni (mons.):** 170  
**Montersino Giovanni Battista (arciprete):** 12  
**Murri Romolo:** 52  
**Mussolini Benito:** 62  
**Muzzarelli Federico:** 132  
**Muzzin Umberto:** 75  
**Nicodemo [Natanaele]:** 316  
**Nosetti Aurelio Basilio:** 74  
**Novo Matteo (can.):** 170  
**Olocco:** v. Allocco  
**Orsini Celina:** 325  
**Paganuzzi Giovanni Battista (conte):** 20, 59  
**Pampirio Lorenzo (mons.):** 30  
**Paolo (San):** v. Indice analitico  
**Pecci Gioacchino Vincenzo:** v. Leone XIII  
**Perego Giovanni Battista:** 75  
**Perino Giovanni Francesco Saverio:** 291  
**Perino Renato:** 291  
**Peyrolo Amalia:** 114  
**Pietro (San):** 157  
**Pietro (San) di Cherasco:** 349  
**Pio IX:** 53  
**Pio X (San):** 48, 50, 51, 53, 60, 62, 71, 137, 178, 188  
**Pizzardo (card.):** 334  
**Priero Giuseppe (can.):** 170  
**Primo Maestro:** v. Indice analitico  
**Provera Luigina G.:** 201  
**Ramazotti Angelo:** 118  
**Re Giuseppe Francesco (vescovo):** 11, 12, 30, 48, 64, 121, 168, 169, 175, 334  
**Rezzara Niccolò:** 59  
**Ricci M. Lucia:** c279  
**Richelmy Agostino (card.):** 83, 170  
**Roatta Giovanni:** 119  
**Robaldo Cesare:** 108  
**Rocca Giancarlo:** 132, 175, 217  
**Rohrbacher René-François:** 66  
**Rosa Enrico sj:** 175  
**Rosa Giuseppe:** 75, 217  
**Rossi Giuseppe:** 131, 170  
**Saffirio Enrico:** 162  
**Sarto Giuseppe Melchiorre:** v. Pio X  
**Schuster A. Ildefonso (card.):** 71  
**Segato Angelo Bonifacio:** 74  
**Serafini Mauro o.s.b. (ab.):** 64  
**Sibona Luigi (mons.):** 170  
**Speciale Antonio:** c240  
**Spirito Santo:** v. Indice analitico  
**Stoppa Carlo (mons.):** c332  
**Sturzo Luigi:** 52, 62  
**Swoboda Enrico:** 84  
**Tito (don):** v. Armani  
**Tommaso d'Aquino (San):** 91, 192, 204, 323  
**Toniolo Giuseppe:** 14, 15, 17, 59  
**Trosso Sebastiano:** 108  
**Valetti Pietro:** 118  
**Varaldi Teobaldo (can.):** 170  
**Veneroni Pietro:** 71  
**Vigolungo Agostino:** 126  
**Vigolungo Maggiorino:** 105, 162  
**Villari Ermengildo:** 162

## INDICE ANALITICO

**Ab hinc:** 157

«**Ab hinc illuminare volo**»: 152

**Abbandono** a Dio: 248

«**Abbate dolore dei peccati**»: 152

**Abbondanti ricchezze di grazia:** 4

**Abbraccio** (ragione-fede): 198

**Abitante** nel Tabernacolo (Gesù Maestro): 157

**Abitazioni:** 330

**Abitino** dell'Immacolata, del Carmine, dell'Addolorata: 204

**Abitudine** al sacrificio: 38

**Abnegazione:** 223

**Abundates divitiarum gratiarum suarum:** 1, 4

**Abusi:** 148

**Accattolici:** 139, 328

**Accademia** su S. Tommaso: 91

**Accademici studi:** 199

**Accettazioni** (ammissioni): 107

**Accompagnamento:** 12

**Accostarsi** alle singole anime: 34

**Accuse:** 164

– a. di pazzia: 166

**Acqua:** 286

– a. della grazia: 287

– la F.P. come un corso d'a.: 5, 6

«**Ad quid venisti?**»: 197

**Adattamento:**

– a. delle divozioni: 180

– spirito di a.: 65

**Adorazione, -i:** 136, 143, 164, 173, 184, 196, 249, 327, 338, 346

– a. dopo la messa solenne: 19

– a. e apostolato paolino: 308

– a. solenne e continuata: 13

– Opera dell'A. Notturna: 13

– ora di a.: 146

– per adorare, ringraziare, propiziare, chiedere: 68

– sacerdoti adoratori: 204

– vita dedicata all'a.: 247, 279

v. anche Visita al Ss. Sacramento

**Adulti:**

– preferire aspiranti giovani ad a.: 36

– vocazioni a.: 335, 336

**Affiancati** (Istituti paolini): 345

**Aggiornamento:** 83, 176

– a. (rinnovamento): 67

– a. pastorale: 49

– a. pedagogico: 107

**Aggiungere** l'apostolato all'impegno morale: 121

**Agire:**

– a. naturalmente: 43

– la maniera di a. di Dio: 27

**Agostiniani:**

– spiritualità agostiniana: 159

**Aiuto, -i:** 170

– a. alle vocazioni: 284

– a. costante di T. Merlo al Primo Maestro: 244

– a. dal Paradiso: 291

– a. delle vocazioni: 327

– a. divino della grazia: 193

– a. materiali e spirituali: 338

– a. necessari: 43

– a. umano del sapere: 193

– centri di a. alle vocazioni: 327

– scambio di a. tra le Famiglie Paoline: 35

**Alimentare:**

– Gesù Maestro alimenta la Famiglia Paolina: 156

**Alimento** in Gesù-Ostia: 16

**Allarmismo** per la salute incerta: 112

**Altare** (il parroco lo accompagnò all'a.): 12

**Altoparlante** di Gesù: 157

**Altrice:**

– Pia Società San Paolo, a.: 35

**Alunni** (primi a. della Pia Società San Paolo): 215-224

«**Ama tutti...**»: 26

**Amare** Maria: 354

- Ambiente:** 174  
**Americanismo** (condannato): 49  
**Amicizia:** 342  
**Amico, -i:**  
 – a. (Borello): 22  
 – A. dell'Arte Cristiana: 76  
**Amministrazione:** 35, 133, 134, 147  
 – a. del sett. *Gazzetta d'Alba*: 111  
 – a. separata (indipendenza) tra le Congr. paoline: 35, 131  
**Ammirazione** per San Paolo: 64  
**Ammissione** (accoglienza): 107  
**Amore:** 4, 290  
 – abbandono all'a. di Dio: 248  
 – a. a Dio: 215, 220  
 – a. a Gesù Maestro: 292  
 – a. ai poveri peccatori: 321  
 – a. alla Famiglia nascente dei primi quattro Paolini: 217  
 – a. alla diocesi: 107  
 – a. alla verità: 92  
 – a. alle anime: 220, 243  
 – a. all'Istituto: 243  
 – a. all'apostolato: 240  
 – prova d'a. di Gesù: 320  
 – totale a. a Dio: 100  
**«Andate, predicate, insegnate...»:** 81, 82, 117  
**Angelo, -i:** 183  
 – a. custode (divozione): 179  
 – a. dell'Eucaristia (Pie Discepole): 287  
 – a. della terra (i religiosi): 4  
 – a. Gabriele: 182  
**Animazione** cristiana della cultura: 87  
**Anima, -e:** 42, 54, 146, 216, 286, 287, 310, 313, 315, 316, 319, 324  
 – a. eucaristica: 286  
 – a. generose: 17, 26, 39  
 – a. milizia della Chiesa terrena: 24  
 – a. piena di Gesù-Ostia: 290  
 – a. purganti (divozione): 179  
 – a. trionfanti della Chiesa celeste: 24  
 – a.-vittime: 281  
 – amore alle a.: 243  
 – bene delle a.: 53  
 – cura d'a.: 83, 84  
 – «lo stato d'anime»: 316  
 – esperienze di a.: 82  
 – esperti maestri delle a.: 98  
 – fede, speranza, carità a Dio e alle a.: 355  
 – portare a. alla più alta perfezione: 24  
 – salvezza delle a.: 340  
 – santificazione delle a.: 308  
 – tendere alle a.: 338  
 – virtuose e pie: 164  
**Annotazioni:** 8\*  
**Annunciazione:** 289  
**Annunziare** il vangelo: 42  
**Annunzio** (duplice) a Maria: 182  
**Apertura:**  
 – a. al mondo: 65, 114-116  
 – a. della prima casa: 111  
**Apostolato, -i:** 24, 57, 64, 65, 122, 147, 183, 352  
 – amore all'a.: 243  
 – associare a un'a. (i Fratelli laici): 40  
 – attività d'a.: 115  
 – attrattiva per l'a. paolino: 248  
 – avviare all'a.: 107  
 – avviare all'a. specifico: 244  
 – a. del catechismo: 80, 324  
 – a. del sacerdote-scrittore: 216  
 – a. del servizio sacerdotale: 307  
 – a. delicato: 331  
 – a. della donna: 280  
 – a. della preghiera: 204, 285  
 – a. di San Paolo: 94  
 – a., diffusione che pervade ogni anima: 216  
 – a. distinti: 135  
 – a. e Maria: 182  
 – a. eucaristico delle Pie Discepole: 305, 308  
 – a. eucaristico indirizzato alla fede, morale, vita di grazia: 308  
 – a. futuro di Don Alberione: 13  
 – a., grave fatica: 38

- a., immolazioni: 287
- a. liturgico: 247, 292
- a. liturgico delle Pie Discepolo: 306
- a. liturgico-eucaristico: 290
- a. paolino: 84, 107, 240
- a. sacerdotale: 280, 285
- a. sacerdotale e liturgico: 247, 279
- a., una delle quattro ruote: 100
- a. vocazionario: 327
- carattere pastorale nell'a. paolino: 84
- collaborazione col parroco quanto all'a.: 324
- compito dell'a.: 355
- contenuti dell'a.: 87, 88
- continuità all'a.: 24
- coscienza dell'a.: 121
- dare spirito di a.: 23
- dedizione all'a.: 218
- essenza dell'a.: 128
- fecondità dell'a.: 22
- grazie speciali per gli a.: 306
- ideali di a.: 108
- illuminare e sostenere ogni a.: 65
- in tutto l'a.: 65
- intelligenza e amore all'a. specifico: 240
- la donna nell'a.-stampa, sociale, pastorale: 109
- la stampa diocesana aprì la via all'a.: 30
- lavoro apostolico: 129
- lavoro di/come a.: 128, 133
- merito dell'a.: 24, 341
- nuove attività dell'unico a.: 130
- nuovi mezzi di a.: 19
- obbedienza al Papa quanto all'a.: 57
- per tutti gli a.: 328, 338
- pietà eucaristica come a.: 305
- sacerdote e fratello uniti nel medesimo a.: 41
- soprannaturalità all'a.: 24
- stabilità all'a.: 24
- sviluppo dell'a.: 308
- tecnica elevata ad a.: 216
- tre necessità e tre a.: 304-308
- tutto: natura, grazia, vocazione, per l'a.: 100
- Unione Cooperatori A. Edizioni: 122
- unico a. (far conoscere Gesù Cristo): 65, 130
- vita apostolica: 24
- vita cristiana e a.: 344
- vita religiosa e a.: 344
- vivere dell'a.: 330
- Apostoline (Suore):** *I*, c326-340, 346
- ideale delle A.: tutti... per tutte le vocazioni e apostolati: 328
- Apostolo, -i:**
- a. e Maria: 182
- a. (lavoratore e predicatore): 128
- a., mandati: 115
- A. (religiosi accanto alle Apostoline): 346
- a., sacerdote-scrittore: 216
- chiamata e formazione degli a.: 339
- essere gli a. di oggi: 15
- Gesù e gli a.: 223
- grazie speciali per gli a.: 306
- l'A. (San Paolo): 64, 313
- Maria e gli a.: 289
- nuova schiera di a.: 20
- nuovi a.: 19
- personalità apostolica: 146
- San Paolo A.: 2, 196
- vita apostolica: 24
- Appartenenza** di Gesù Cristo alla F.P. e viceversa: 156
- Appello** di Gesù Cristo «la messe è molta»: 338
- Applicare** (attuare) quanto ha appreso: 146
- Apprendere** (imparare): 98
- aveva appreso a trasformare tutto in oggetto di meditazione e di preghiera: 68
- Approfitte** (della grazia, delle occasioni): 147

**Approvazione:**

- a. della Chiesa: 219
- a. della Pia Società San Paolo: 249
- a. (dichiarazione): 199
- a. divina: 219

**Appunti di Teologia pastorale: 83****Aprire:**

- a. la porta (via) della vocazione/santità: 39
- a. la via all'apostolato: 30

**Aquinate (San Tommaso):**

- un nuovo A.: 192

**Architettura: 77****Archivio Don Alberione delle Pie Discepolo: c304****Arma:**

- nobile a. la scienza: 188

**Arricchire la F.P.: 176, 184****Arte: 51, 88**

- a. liturgica: 76
- a. per la vita, per la verità, per il bene: 76
- a. sacra: 76
- Amici dell'A. Cristiana: 76
- storia dell'A.: 66

**Artista: 350****Ascetica: 89****Aspettare il tocco di campana (l'ora di Dio): 30****Aspirante, -i: 174, 246**

- a. giovani: 37
- primi a. della Pia Società San Paolo: 215-224
- servizio degli a. al sacerdozio: 284

**Aspirare/tendere a vivere integralmente il Vangelo: 93****Aspirazioni: 20, 65****Assecondare il volere di Dio: 6****Assicurazione (vicinanza di Gesù Cristo): 156****Assimilare (i valori) nella preghiera: 146****Assistenza:**

- a. delle vocazioni: 327
- a. di preghiera: 307
- a. divina: 161-173

**Associare ad un apostolato (i Fratelli laici): 40****Attendere: 196**

- a. ad aprire la prima casa: 111
- a. il segno di Dio: 45
- a. l'ora (della Provvidenza): 43

**Atti degli Apostoli: 64****Attività (v. anche Azione):**

- a. d'apostolato: 115
- a. separata tra le Congregazioni paoline: 35
- nuove a. (iniziative): 130

**Atto:**

- a. eroico di carità per i defunti: 353

**A. purissimo (Dio): 128****Attrattiva di abbandonarsi all'amore di Dio: 248****Attrezzatura catechistica: 79****Autorità: 245**

- a. ecclesiastica: 47
- obbedienza all'a.: 175

**Autorizzazione: 330****Avanzare (procedere): 202****Avvedutezza (prudenza): 52****Avvenimenti (v. Fatti): 27****Avversari:**

- mezzi sfruttati dagli a.: 15
- tanti a. irriducibili: 60

**Avviamento all'apostolato: 107****Avvolta in luce oro-bianco (Maria): 201****Avvolto di luce (Gesù): 157****Azione (v. anche Attività): 65**

- a. aggiornata: 49
- A. Cattolica (movimento): 59
- a. cattolica: 82, 308
- a. della grazia: 78, 151
- a. di Gesù-Ostia: 82
- a. divina: 27
- a. e preghiera: 63
- a. economica: 52
- a. missionaria: 308
- a. per le vocazioni: 327
- sopravvalutando l'a.: 49

**Bambino, -i:**

- comunione dei b.: 178
- edizioni per b.: 69

- Gesù B. nel presepio: 180
- «Lasciate che i piccoli vengano a me»: 340

**Battezzare:**

- «Andate, predicate, insegnate, b.»: 82

**Bene, -i:**

- arte per il b.: 76
- b. della Congregazione: 341
- b. supremi delle anime e della patria: 53
- ogni b. dalla messa: 286
- scambio di b.: 342

**Benedettini:** 222

- centri liturgici b: 293
- spiritualità b: 159

**Benedizione, -i:** 291

- b. a chi comprende: 291
- b. continue di Dio: 163
- b. nel nome d. Trinità: 354
- con la b. del Signore: c355
- il parroco benedi i progetti di Don Alberione: 12

**Benefattore, -i:** 167, 169

- b. della Famiglia Paolina: 123
- b. nuovi: 166
- b. sconosciuti: 166

**Beneficenza:**

- b. solo per le nuove iniziative e case: 128, 133
  - vivere di b.: 330
- v. anche Offerte, Questua

**Benefici:** 332**Bibbia:** 138, 145

- non data al popolo: 139
  - Opera della B.: 250
- v. anche Scrittura (Sacra)

**Biblioteca del Seminario:** 67**Bibliotecario** (ufficio di b.): 67

- Bisogno, -i** (necessità): 65, 101
- b. attuale dell'umanità: 201
- grandi b. della Chiesa: 107
- il mondo ha b. di Gesù Cristo: 182
- nuovi b.: 49

**Bollettino liturgico:** 74**Bontà:** 242, 245

- b. di Dio: 4, 32

**Borsa di studio** (pensione): 174**Breviario:** 71**Brucciare** (minacce di b. tipografia, casa e giornali): 172**Buon Pastore:**

- Ego sum Pastor Bonus: 310
- v. Pastore

**Buon Pastore (Suore):** c309-325**Burlare** col nome di prete: 9**Cacciare:**

- c. il peccato: 166
- non c. Gesù Maestro col peccato: 156

**Calamaio della stampatrice:** 157**Calamita** (la santità è c.): 340**Calice:** 25**Camera:**

- c. del Parlamento: 62
- chiuso in c.: 47
- camerata: 126

**Camminare:**

- spinto a c.: 28
- San Paolo è grande camminatore: 117

**Cammino:** 30**Campagna:** 125**Campana:**

- suono della c. divina: 335
- tocco di c.: 30

**Campo** di lotta per le anime: 54**Canali** d'irrigazione (immagine della Famiglia Paolina): 6**Candidati:** 62**Canto:**

- c. eterno a Cristo, Eterna Verità: 196
- c. gregoriano: 74
- c. sacro: 71

**Caos** delle idee: 91**Capitalismo:** 52**Capitolo Speciale** della SSP: c355**Capo** della Famiglia Paolina è Gesù Maestro: 156**Cappella, -e:** 74, 126, 290, 333**Carcassa** (persona fisica): 2**Carità:** 167, 223, 309

- c. di accogliere vocazioni di laici: 39

- c. di Gesù Cristo: 159, 324
- due precetti della c.: 344
- fede, speranza, c. a Dio e alle anime: 355
- giustizia e c.: 65
- in c. (di suffragio): 353
- verità e c.: 291
- vincolo di c.: 35
- Carmelitani:**
- spiritualità carmelitana: 159
- Carmine** (abitino del): 204
- Carro paolino:** 100, 163
- Casa** (paolina): 106, 107, 172, 222, 245
- beneficenza per le c.: 133
- c. comune, il seminario: 333
- c. di formazione a Roma: 114
- prima c. costruita: 26
- prima c. paolina: 111
- Caso di coscienza:** 53
- Cassa «Piccolo Credito»:** 133
- Castità:** 204, 326, 342
- Catastrofe** (guerra del 1914): 111
- Catechesi, catechistico:** 86
- applicazioni c.: 138
- commissione c.: 80
- Bibbia in forma c.: 138
- lavoro c.: 81
- metodi c.: 79
- opera c.: 81
- programmi c.: 80
- proiezioni c.: 79
- Vangelo con note c.: 140
- v. anche Istruzione religiosa
- Catechismo:** 78-81, 316, 324
- atti della S. Sede sul c.: 79
- c.: studio e apostolato particolare: 80
- Vangelo e c. in ogni famiglia: 140
- Catechista, -i:** 78, 79
- c. (le Pastorelle): 324
- Categorie di persone:** 65, 86
- Cattolicesimo:** 87
- Cattolici:** 54, 55, 60, 62
- tutti i c.: 328
- tutti i c. per tutte le vocazioni e per tutti gli apostolati: 338
- Cattolicità:** 117
- Causalità:** 185
- Centenario** costantiniano: 102
- Centro, -i:**
- C. cristiano sociale: 17
- c. liturgici benedettini: 293
- C. “Mater Divinæ Gratiae”: 201
- Centuplo:** 24
- Cercare gli intellettuali:** 188
- Cerimonie** (libro e maestro delle c.): 72
- Chiamata:**
- c. e formazione degli apostoli: 339
- c. (invito) del Vescovo: 80
- v. anche Vocazione
- Chierico, -i** (seminaristi di Filosofia e Teologia): 13, 18, 19, 21, 78, 83, 85, 91, 102, 107, 108, 111, 126, 127, 137, 145, 161, 162, 188, 204, 241
- Chiesa:** 3, 4, 15, 24, 72, 99, 102, 182, 293, 306, 321
- autorità della C.: 175
- bisogni (necessità) della C.: 14, 15, 107
- C. celeste: 24
- C. terrena: 24
- chiamata a lavorare nella Chiesa: 335
- Corpo mistico: 182
- dottrina riguardante la C.: 20
- fondati sulla C.: 350
- indirizzo conforme alla C.: 351
- inviti della C.: 15
- libertà della C.: 19
- mente della C.: 140
- necessità maggiore della C. (le vocazioni): 327
- nuovo slancio missionario della C.: 19
- ogni bene dalla Messa: 286
- organizzazione della C.: 64
- preghiera della e con la C.: 72
- presenza della C. in ogni problema: 65
- sacerdoti alla C.: 284

- scuotere le basi della C.: 89
- servire la C.: 20, 34
- Storia universale della C.: 66
- via sicura nella C.: 92
- vita in Cristo e nella C.: 94
- vivere ed operare nella C. e per la C.: 95
- Chiese** (edifici): 77, 128, 290
- beneficenza per le c.: 133
- c. adatte: 73
- c. paoline: 75, 77, 250
- tre c. principali: 75-77
- Chiuso** (ritirato) in camera: 47
- Cielo**: 3, 123, 190, 191, 196, 201
- Chiesa celeste: 24
- corona celeste: 41
- gloria per gli apostoli: 182
- ovile del c.: 321
- retribuzione celeste: 313
- Cinema**: 54, 250, 327
- diffidenze verso il c.: 54
- suore addette al c.: 244
- Cingolo** di S. Tommaso per la purezza: 204
- Circolo**:
- C. del Fanciullo Gesù: 126, 204
- c. dell'Immacolata: 204
- c. di anime virtuose e pie: 164
- Circostanze** delicate: 107
- Città**:
- c. posta sul monte: 87
- cura d'anime nelle grandi c.: 84
- Classi** (relazioni tra le c.): 63
- Clero**: 55, 107, 109, 110, 168, 340
- due correnti del c.: 49
- edizioni per il c.: 69
- giovane c.: 51
- Collaboratrici** dei Pastori (le Suore Pastorelle): 82
- Collaborazione**: 17, 21
- c. col parroco: 324
- c. donna-sacerdote: 109
- c. spirituale, intellettuale, morale, economica (tra le Congregazioni paoline): 34
- v. anche Organizzazione, Cooperazione
- Collegati** (associati):
- Sacerdote e Fratello c.: 41
- Collette**:
- per la Santa Infanzia: 118
- per l'Università Cattolica: 58
- Coltivare**:
- c. lo spirito di Giuseppe Giaccardo: 104
- c. lo studio: 98
- Comandamenti**: 308
- Comitati** Cattolici: 60
- Commiato**: c350
- Commissione** catechistica diocesana: 80
- Compagni**: 174
- c., chierici: 18
- c. di scuola: 9, 11
- Compartecipazione** alle gioie e alle pene: 35
- Compiere** una missione: 157
- Compito, -i**:
- largo c. della F.P.: 63
- nuovi c.: 55
- v. anche Ufficio
- Comportamento**: 9
- Compositoria**: 218
- Comprensione**: 26
- c. dell'invito «*Venite ad me omnes*»: 15
- spirito di c.: 65
- Comunicare** la dottrina: 99
- Comunicazione** con Dio: 146
- Comunione** (eucaristica): 308
- c. degli infermi: 178
- c. dei bambini: 178
- c. frequente: 178
- c. poco frequente: 139
- c. quotidiana: 176, 184
- dalla c. ogni bene: 286
- prima c.: 11
- Comunismo**: 52
- Conclusione** dell'attività: 355
- Condanna**:
- c. all'Indice de *Il Santo*: 89
- c. dell'americanismo: 49
- Condotta**:
- c. di Dio: 43
- c. personale: 151

**Conferenze:** 61, 82, 83, 121, 327  
 – c. di pastorale: 181  
 – c. sociali: 59  
**Conferma, -e:** 113, 154  
 – c. di Gesù («*Ego sum, nolite timere, omnia possum*»): 224  
 – ispirazione confermata dal direttore spirituale: 29  
**Confessione, -i:** 82, 308  
**Confessore:** 174  
**Confidenti di Gesù Ostia** (Pie Discepole): 287  
**Confidenza, -e:**  
 – c. del Vescovo: 73  
 – c. di compagni: 18  
 – c. intime: 248  
**Conflagrazione** (guerra mondiale): 48  
**Formazione** (adattamento) delle divozioni: 180  
**Conformità** a Dio e alla Chiesa: 351  
**Conforto:**  
 – a c. e speranza: 345  
 – c., il Divin Maestro: 331  
 – c. in Gesù-Ostia: 16  
**Confraternite:** 353  
**Confronto** fra la casa paolina e gli altri Istituti: 222  
 «**Congregavit nos in unum Christi amor...**»: 33  
**Congregazione (S.):**  
 – C. dei Religiosi: 329  
 – C. dei Seminari: 329  
 – c. sacerdotali: 349, 353  
**Congregazioni paoline:** 33, 46, 129, 131-135, 240, 244, 326, 345-348  
 – collaborazione tra le C. p.: 34  
 – indipendenza tra le C. p.: 35  
 – parentela tra le C. p.: 34, 35  
 – scambio di preghiere, di aiuti tra le C. p.: 35  
 – separazione tra le C. p.: 35  
 – unico spirito: vivere Gesù Cristo e servire la Chiesa: 34  
**Congresso, -i:** 14  
 – c. catechistici: 78

– c. dell'Unione Popolare: 116  
 – c. sociali: 59  
 – Opera dei C.: 14, 20, 60  
**Connubio** della giustizia e della carità: 65  
**Conoscenza:** 185  
 – c. intima di Gesù Maestro: 98  
 – c. reciproca (Buon Pastore e Pastorine con le pecorelle): 316  
 – far conoscere Gesù Cristo: 65  
 – far conoscere l'ufficio di Maria: 201  
 – il Signore mi ha fatto conoscere: 221  
 – più intima c. (di alcuni fondatori): 39  
**Conquistare** gli intellettuali: 197  
**Conquistato:**  
 – uomo c. da Gesù Cristo: 160  
**Consacrata:**  
 – donna c. a Dio: 109  
 – la F.P. c. a San Paolo: 64  
**Consapevolezza cristiana:** 55  
**Conseguenze:** 9, 74  
 – c. di un eccesso di libertà: 148  
**Consenso:** 168  
**Considerare** (meditare) «*Ad quid venisti?*»: 197  
**Consiglio, -i:** 27, 165, 170  
 – c. evangelici: 24, 308  
**Consolata** (Istituto della): 118  
**Consumo:**  
 – sistema di c. della ricchezza: 52  
**Contadino, -a** (famiglia c.): 124  
**Contatti** sociali: 82, 110  
**Continuità:**  
 – c. all'apostolato: 24  
 – c. di sacrifici: 38  
**Contrarietà** (oppositori): 167  
**Convegni:** 327  
**Convegno (I°)** del Vangelo: 334  
**Convergere (far)** le vie della Provvidenza: 43  
**Conversazioni** con Gesù: 1  
**Convinzioni profonde:** 149, 176  
**Cooperatori:** 25, 121-123, 133, 169, 172, 241, c341-344, 353

– c., ancora limitati: 25  
 – c., specie di Terz'ordine: 122  
 – Unione C. Apostolato Edizioni: 122  
**Cooperazione:** 58  
 – c. ad organizzazioni e opere sociali: 59  
 – c. intellettuale, spirituale, economica: 25  
 – c. missionaria: 119  
**«Cor pœnitens tenete»:** 152  
**Coraggio:** 319, 350  
**Corona celeste:** 41  
**Coroncina** alla Regina degli Apostoli: 120  
**Corpo Mistico:** 182  
**Corredentrice** (Maria): 181, 283  
**Correggere** i progetti: 47  
**Correnti** nel clero: 49  
**Corrispondenza:**  
 – custodia e c. delle vocazioni: 338  
 – c. alla missione: 200  
**Corrispondere** (aderire): 122  
**Corso:**  
 – la F.P. come un c. d'acqua: 5  
 – C. di Teologia: 195  
**Coscienza:**  
 – c. vocazionaria: 338, 339  
 – caso di c.: 53  
 – c. dell'apostolato: 121  
 – decisione con piena c.: 37  
**Cose da realizzare:** 185-204  
**Costituzioni:**  
 – C. della F.P.: 130  
 – C. della SSP: 42, 96  
   – art. 21: 37  
   – art. 154: 97  
   – art. 177: 98  
   – art. 178: 37  
   – art. 224: 99  
 – C. delle Apostoline: c326-331  
**Costretto** da Dio: 28  
**Costruttori:** 167  
**Costumi** (morale): 99, 187  
 – purezza dei c.: 342  
 – risanare i c.: 19  
**Co-Apostola** (Maria): 181

**Creazione:** 185, 313  
 – il Signore della c.: 335  
**Credere** nella rivelazione: 186  
**Credito:**  
 – cassa «Piccolo C.»: 133  
**Creditori:** 156, 167  
**Crescere:**  
 – c. in sapienza, età e grazia: 160  
 – c. in sapienza, grazia e virtù: 97  
**Crescita** numerica delle Figlie di San Paolo: 245  
**Cresima:**  
 – c. di G. Alberione: 11  
 – c. e spirito missionario: 117  
**Cristianamente:**  
 – parlare di tutto c.: 87  
**Cristianità:** 201  
**Cristiano, -a:**  
 – famiglia c.: 124  
 – lavoro sociale c.: 63  
**Cristificazione:** 98, 160  
**Cristo:** v. Gesù Cristo, Maestro (Gesù), Signore  
**Croce:** 319  
**Crocifissione** del divino Pastore: 319  
**Crocifisso:** 180, 182  
**Culto:** 99, 128, 187, 329  
 – c. al Vangelo: 142  
 – dogma, morale e c.: 160, 293  
 – fede, morale e c.: 140  
 – la liturgia è dogma, morale e c.: 306  
 – predicazione del c.: 306  
 – San Paolo vivo nel c.: 94  
 – tutto il c.: 65  
**Cultura:** 50  
 – tutto il pensiero e sapere: 87  
**Cuore:** 116  
 – c. amante di Gesù Cristo: 180  
 – c. del grande Papa: 15  
 – c. di Cristo: 159  
 – c. di Gesù: 65, 222  
 – c. di San Paolo: 64  
 – c. palpitante della diocesi (il seminario): 332  
 – c. paterno di Dio: 338  
 – «Cor pœnitens tenete»: 152

- mente e c. (fissare nella): 20
- mente, c. e opere: 143
- mente, c., volontà: 22
- mente, forze e c.: 24
- mente, volontà e c.: 98
- mente, volontà, c. e opere: 97
- mente, volontà, c., forze fisiche: 44
- nella mente e nel c.: 319
- portare nel c. tutti i popoli: 65; gli intellettuali: 197
- qualità di mente e di c.: 104
- Sacro C. di Gesù (divozione): 179
- una spina nel c.: 26
- volontà, c. e forze fisiche: 100
- Cuori adoranti** (Pie Discepole): 287
- Cura:**
  - c. d'anime: 40, 83, 84
  - prima e seconda c.: santità della vita e della dottrina: 90
- Custodia** e corrispondenza delle vocazioni: 338
- Custodito** dalla madre: 10
- «**Da qui**» (dal Tabernacolo): 157
- Decisione vocazionale:** 10, 37
- Decreti pontifici:** 178
- Dedizione:** 38
  - d. all'apostolato: 218
  - d. all'opera incominciata: 30
  - d. totale: 24
- Defezioni** e deviazioni: 26
- Deficienze:** 32
- Defunti:**
  - atto eroico per i d.: 353
- Democrazia cristiana:**
  - D. C. (partito): 52
  - vera d. c.: 52
- Demonio:** 313  
v. anche Satana
- Denaro:** 67, 166, 172
- Deo gratias et Mariæ:** 7
- Deputati:**
  - primi *cattolici deputati* (non ancora: *deputati cattolici*): 62
- Derivare** (attingere) dal Tabernacolo: 155
- Desiderio, -i:** 101
  - apostolato di d.: 284
  - d. di altra luce: 191
  - d. (le Pastorine in tante parrocchie): 309
- Deviazioni:**
  - d. culturali: 89
  - defezioni e d. 26
- Devozione:** v. Divozione
- «**Di qui voglio illuminare**»: 152, 157
  - il *di qui* usciva dal Tabernacolo: 153
- «**Dichiarazione**» sulla F.P. da completare: c345-348
- Dichiarazioni** di guerra: 48
- Difetti:** 45, 158
- Difficoltà:** 61, 151, 156, 219, 248
  - d. esterne ed interne: 216
  - d. (punti scabrosi): 244
- Diffondere** la dottrina di Gesù Cristo: 34
- Diffusione:** 216, 342
  - d. del Vangelo: 136, 145
  - d. della Bibbia: 145
  - Fratello diffusore: 41
- Diffusori** (trasmettitori) di luce: 157
- Dimostrare** le possibilità della donna: 109
- Dio:**
  - anime che amano D.: 24
  - azione divina: 27
  - benedizioni di D.: 163
  - condotta di D.: 43
  - conformità a D.: 351
  - cuore paterno di D.: 338
  - D. della pace: 70
  - D. è la luce: 202
  - D. glorificato: 42
  - D. rivelatore: 186
  - Gesù Cristo via a D.: 186
  - gloria di D.: 1, 183, 326, 328
  - mano di D.: 8\*, 44, 79, 242, 248
  - ora di D.: 30, 335
  - patto con D.: 163
  - segno di D.: 45

- timore di D.: 124
- tutto dono di D.: 243
- visione di tutto in D.: 194
- voce di D.: 248
- volontà di D.: 30
- Diocesi:** 111, 116, 168, 169, 334
- amore alla d.: 30, 107
- d. di Alba: 61, 177, 178
- il seminario, cuore della d.: 332
- Dire** (dichiarare):
- dovere di d.: 29
- Direttive** papali (della S. Sede): 49, 52, 55, 329
- Direttore:**
- d. del Terz'Ordine domenicano per Alba: 121, 204
- d. spirituale: 29, 30, 47, 154, 174
- d. spirituale del seminario: 104, 107, 111, 161, 179
- raccomandazioni del d. spirituale: 281
- Direzione:**
- d. (orientamento): 200
- d. del settimanale diocesano: 111
- d. spirituale: 149, 179
- Diritto:** 65, 199
- D. Canonico: 132, 175, 308
- D. Canonico (e Civile): 195
- storia del D.: 66
- Discepolo, -i:**
- umili d. di Cristo: 98
- Paolo, d. di Cristo: 159
- Discepolo, -i** (del Divin Maestro): 39, 40, 42
- D. e Sacerdote uniti nel medesimo apostolato: 41
- Discernimento**
- d. apostolico: 101
- distinguere ciò che è di Dio da quello che è nostro: 158
- Disciplina:** 176
- ecclesiastica: 51
- Discorso** commemorativo su S. Tommaso: 91
- Discussioni** culturali: 53, 76

- Disegno** architettonico: 77
- Diserzione** dai vesperi dom.: 140
- Disorientamento:** 51, 185, 187
- Disposizioni** e libertà: 146
- Disprezzo:**
- a noi il d.: 158
- Disputarsi** le anime: 54
- Distacco:**
- d. da sé: 120
- d. dal passato: 248
- Distinzione:**
- d. (negli apostolati): 135
- Distribuzione** (sistema di d. della ricchezza): 52
- Distruzione** tentata della Chiesa: 89
- Diversità** del Seminario dalla Società San Paolo: 176
- Divin Maestro:** v. Gesù, Maestro (Gesù)
- Divina Misericordia:** v. Misericordia
- Divinità:** 159
- Divino esemplarismo:** 195
- Divisione, -i:** 53
- nuove d. tra il clero: 52
- «**Divitias gratiæ**»: 27
- Divozione, -i:** 64, 75, 94, 160, 177-184
- d. a Gesù Cristo, Divin Maestro, Via e Verità e Vita: 75, 180, 327, 331, 352
- d. a Gesù Cristo totale: 180
- d. a Maria Ss.: 179
- d. a San Giuseppe: 179
- d. a San Paolo: 64, 75, 180, 327, 331
- d. al Sacro Cuore di Gesù: 179
- d. all'Angelo custode: 179
- d. all'Eucaristia: 177, 179
- d. alla Regina Apostolorum: 75, 181, 327, 331
- d. alla Trinità: 179
- d. alle Anime del Purgatorio: 179
- nella Famiglia Paolina non vi sono d. singolari: 94
- tre principali d.: 75

**Dizionari** di scienze cattoliche: 67

**Docilità:** 243

**Documenti** della S. Sede: 329

**Dogma, -i:**

– d. cristiani: 293

– d., morale e culto: 160, 293

– insegnamenti dogmatici connessi con le preghiere: 73

– la liturgia è d., morale e culto: 306

– predicavo il d.: 73

**Dogmatica:**

– San Paolo vivo nella d.: 64, 94

«**Dolore dei peccati**» («*Cor pœnitens tenete*»): 152, 158

**Domanda, -e:**

– d. degli uomini: 197

– d. esistenziali («di dove vengo, dove vado, perché vivo?»): 185

**Domenica:** 140, 175, 183

– seconda messa domenicale: 184

**Domenicani:** 121, 222

– spiritualità domenicana: 159

– terziario domenicano: 121, 204

**Domus Dei:** 290

**Donna:**

– «La d. associata allo zelo sacerdotale»: 109

– la d. nell'apostolato-stampa, sociale e pastorale: 109

– l'apostolato della d.: 280

**Dono, -i:** 180, 204

– costretto ad accettare d.: 28

– d. celesti: 120

– d. e ricchezza dei Cooperatori: 121-123

– tutto d. di Dio: 243

**Dottore** (Gesù Cristo): 159, 180

**Dottrina:** 99, 115

– d. di Gesù Cristo: 34, 159, 324

– d. che salva: 87

– d. cristiana: 199, 342

– d. più pura: 24

– d. sociale del Paganuzzi: 20

– purezza della d.: 175

– santità della d.: 90

**Dovere, -i:** 44

– d. del suffragio: 353

– d. di obbedire all'autorità della Chiesa: 175

– d. sociale (il lavoro): 128

– richiamo al d.: 9

**Dubbi:** 45

**Duecento** (numero del sogno): 26

**Duomo** (di Alba): 78, 140

– l'adorazione in D.: 13

**Duplici storia:** 1

**Eccesso** di libertà: 148

**Ecclesia:** 3, 4

**Economia:** 52, 170, 244

– base economica: 133

– collaborazione economica: 34

– cooperazione economica: 25

– e. della redenzione e della grazia: 283

– e. politica: 87

– pericoli economici: 164

v. anche Amministrazione

**Edificanti:**

– compagni e.: 174

**Edizione, -i:** 65, 70, 99, 109, 143, 145, 342

– contenuti delle e.: 87, 88

– e. in spirito paolino: 70

– e. vecchie e nuove: 67

– il Vangelo, modello di ogni e.: 141

– ordine nelle e.: 69

– Unione Cooperatori Apostolato Edizioni: 122

**Educatori:** 338

**Educazione:** 107, 217

– e. alla libertà: 150

– lavoro, mezzo di e.: 133

«**Ego vobiscum sum**»: 152

**Elaborazione** dei testi di classe e dei programmi catechistici: 80

**Elementari** (scuole): 125

**Elevare:**

– e. gli intellettuali: 188

– il Discepolo eleva la sua attività: 42

**Elezioni:** 62  
**Eloquenza:**  
 – scuola di e.: 86  
**Enciclica, -che:** 19, 52, 67, 91  
**Enciclopedia, -e:**  
 – e. di scienze cattoliche: 67  
 – e. su Gesù Maestro: 88  
**Entusiasmo:** 218  
**Epifania:** 118  
**Equilibrio** amministrativo: 134  
**Eredità:** 348  
**Errori:** 45, 216, 319  
 – Dio redime gli e.: 47  
**Esame** (discernimento): 165  
**Esclusività:**  
 – la lettura del Vangelo quasi e. degli acattolici: 139  
**Esemplare:** 245, 318  
 – persone esemplari: 330  
 – vita esemplare (di T. Merlo): 246  
**Esemplare** (San Paolo): 2  
**Esemplarismo divino:** 195  
**Esercizi spirituali:** 36, 105  
**Esistenza:**  
 – domande esistenziali («di dove vengo, dove vado, perché vivo?»): 185  
 – finalità dell'e.: 197  
**Esortazione:** 31  
**Espansività:** 117  
**Esperienza, -e:** 82  
 – direttore spirituale di e.: 174  
 – e. meditate innanzi al Ss. Sacramento: 56  
**Esperimenti:** 132  
**Esposizioni:** 327  
**Essenziale:** 128, 240  
 – e.: «vivere in Cristo»: 70  
**Esterne, -i:**  
 – persone: 32  
**Estero:** 81, 114  
 – edizioni all'e. di *La donna associata...*: 109  
 – preghiera per le nazioni: 102  
**Esterofilia** culturale: 50  
**Esultare** (egli esultava): 24  
**Età** di Gesù: 289

**Eternità:**  
 – e. felice: 6  
 – la mia vita passa all'e.: 355  
 – legate alle anime per l'e. (Pastorine): 324  
 – libertà per il tempo e l'e.: 150  
 – riunirci eternamente tutti: 351  
 – vita eterna: 194  
 v. anche Cielo, Paradiso  
**Eucaristia:** 20, 157, 180  
 – Angeli dell'E. (Pie Discepoli): 287  
 – anima eucaristica: 286  
 – apostolato eucaristico (delle Pie Discepoli): 290, 305, 308  
 – Cristo-E.: 19, 95  
 – divozione all'E.: 177, 179  
 – preghiera eucaristica: 339  
 – luce dall'Ostia: 15  
 – «*Vobiscum sum*» nell'E.: 16  
**Evangelisti:**  
 – Maria e gli e.: 289  
 – paolino segretario degli e.: 157  
**Evangelizzazione:** 199  
 – e. degli infedeli: 119  
**Facoltà pontificia** (il seminario di Genova): 199  
**Falli** (errori):  
 – Dio redime gli errori e i f.: 47  
**Fallimento** (previsioni di f.): 166  
**Famiglia:** 9, 63, 124, 128, 156, 169, 308, 309  
 – clima familiare: 338  
 – f. di S. Ignazio: 222  
 – f. nascente: 217  
 – f. religiosa: 241, 247, 279  
 – f. religiosa femminile: 240  
 – f. religiosa in adorazione (Pie Discepoli): 249  
 – f. religiosa maschile: 240  
 – f. religiosa: 241, 247, 279  
 – Famiglie Paoline (Congregazioni): 33  
 – il Vangelo in ogni f.: 140  
 – vivere con la S. Famiglia: 307  
 – vocazioni da buone f.: 106  
**Famiglia Paolina:** 1, 25, 27, 32, 64, 65, 74, 82, 88, 90, 93, 104,

- 110, 123, 128, 129, 130, 131, 133, 136, 146, 157, 163, 176, 180, 184, 196, 200, 201, 218, 307, 334, 341, 343, 344, *c350*, 351, *c355*
- dalla f. partirà gran luce: 157
  - così intendo appartenere a questa mirabile F.P.: 3
  - Dio è con la F.P.: 113, 156
  - inizio della F.P.: 27, 29, 103
  - la F.P. a servizio della Santa Sede: 115
  - la F.P. come corso d'acqua: 5
  - largo compito e responsabilità della F.P.: 63
  - lavoro catechistico d. F.P.: 81
  - mirabile F.P.: 3
  - piccola F.P.: 5
  - primi progetti per la F.P.: 12
  - proseguimento della F.P.: 29
  - ricchezze della F.P.: 4 (v. Ricchezze)
  - segni che la F.P. è voluta dal Signore: 32, 113, 156
  - specifica missione della F.P.: 13 (v. anche Missione)
- Fanciulli:** 104, 118, 335
- f. (aspiranti): 172
  - preghiere per i f.: 327
- «**Fanciullo Gesù**» (circolo): 204
- Faro** acceso da Gesù: 57
- Fascismo:** 62, 172
- Fascisti:** 156
- Fatica** (gli apostolati): 38
- Fatti** giudicati al lume del Vangelo: 65, 87
- Fecondità** dell'apostolato: 22
- Fede:** 99, 112, 187, 193, 196, 215, 219, 223, 288, 290, 306, 308, 331
- f. alimentata dall'apostolato eucaristico: 308
  - f. divina e sapienza umana: 190
  - f. semplice e sicura: 220
  - f., morale e culto: 140
  - f., speranza, carità a Dio e alle anime: 355
- lume della f.: 194
  - Opera della Propagazione della F.: 118, 119
  - preghiera della f. (Patto): 158
  - ragione e f.: 198
  - ragione subordinata alla f.: 88
- Fedeltà:**
- f. alle direttive della S. Sede: 49
  - f. alla missione e allo spirito della Congregazione: 331
  - f. dei primi Paolini: 217
  - f. di Gesù: 288
  - f. esemplare: 219
  - f. nel servire la patria: 108
  - tutti i chiamati fedeli: 328
- Ferventi:** 328
- Fervore:**
- f. dei primi Paolini: 217
  - f. per l'apostolato biblico: 145
- Fiducia:** 167, 172, 330
- fidarsi di Dio: 165
  - f. di riunirci in cielo: 351
  - f. in Dio: 134
  - f. nella Provvidenza di Dio: 248
  - f. solo in Dio: 249
  - maggior f.: 199
  - per maggior tranquillità e f.: 29
  - ridare f.: 60
- Figlie di San Paolo:** 1, 64, 109, 162, *c240-246*, 345
- Casa Madre delle F.S.P.: 75
- Figlio** dell'uomo: 321
- Figura** del Maestro: 154
- Filosofia:** 51, 87, 91, 101, 175, 187, 189, 192, 193, 195, 199
- corsi di F. e Teologia: 12
  - f. delle scienze: 189
  - f. guida alla Teologia: 191, 193
  - f. ministra d. rivelazione: 189
  - nel corso filosofico: 204
  - seminaristi di F. e Teologia: 13
  - storia della F.: 66
- Finalità:** v. Fine
- Fine, -i:** 187
- f. ben determinati: 146
  - f. della Provvidenza: 43

- f. della costruzione di una chiesa paolina: 77
- f. delle scienze: 185
- f. dell'esistenza («*Ad quid venisti?*»): 197
- f. liturgico: 74
- f. parallelo: 345
- f. principali: 341
- Firma** (Giuseppe Giacomo Alberione): 354
- Fissare** nella mente e nel cuore: 20
- Fondamentale** (problema): 131
- Fondamento**: 350
- Fondazioni** paoline: 120
- Fondatore** (considerare come f. San Paolo): 2
- Fonte, -i:**
  - attingere alla f. (il Papato): 115
  - f. della S. Scrittura: 99
  - f. di grazia (le Pie Discepoli): 279
  - limpide f. (meditazione e sacramenti): 317
- Formalità:**
  - nella Famiglia Paolina non vi sono soverchie f.: 94
- Formazione:** 21, 107, 147, 176, 244
  - chiamata e f. degli apostoli: 339
  - f. alla libertà: 150
  - f. dei catechisti: 78, 79
  - f. dei Paolini: 103
  - f. del Giaccardo: 104
  - f. delle persone: 36
  - f. delle vocazioni: 327, 332, 338
  - f. di Cristo in noi: 98
  - Maria formatrice di Apostoli: 182
  - sistema pedagogico f.: 149
- Fornitori:** 167
- Fortezza:** 245, 331
- Fortiter** (et suaviter): 43, 78
- Forzare:**
  - mai f. la mano di Dio: 44, 45
- Forza, -e:** 124, 128
  - f. di voce sul "voglio": 157
  - f. unite: 24
- il *di qui* usciva dal Tabernacolo, e con f.: 153
- mente, volontà, cuore, f. fisiche: 24, 44, 100
- Fotografia:** 327
- Francescani:** 222
  - spiritualità f.: 159
- Francese** (popolo): 195
- Fratelli:** 353
  - f. della Pia Società San Paolo: 221
  - F. delle Scuole Cristiane: 78
  - f. di don Alberione: 9, 125
- Fratello (laico):**
  - al F. I. un quasi sacerdozio: 40
  - F. e Sacerdote uniti nel medesimo apostolato: 41
  - lavoro tecnico del f. moltiplicatore e diffusore: 41
- Frequente** (comunione f.): 178
- Friburgo** (Unione di F.): 17
- Fronte, -i** (di guerra): 108, 161
- Frutti:**
  - f. del volume *La donna associata...*: 109
  - f. dell'apostolato: 182
- Funzioni:**
  - f. del pastore: 310
  - f. liturgiche: 73
- Futuro:** 185
  - che fare nel f.: 9
  - vagando con la mente nel f.: 17
- Garanzia:** 350
- Gaudio eterno** (Paradiso): 355
- Generosità:**
  - g. dei primi Paolini: 215
  - tante le anime generose: 26
- Genitori:** 338
  - preghiere per i g.: 327
- «**Gens sancta**»: 41
- Geografia:** 88
- Geologia:** 88
- Gesù Cristo:** 3, 4, 15, 57, 64, 95, 120, 144, 157, 182, 183, 186, 188, 191, 194, 196, 289, 313
  - attaccarsi con due braccia a G.: 224
  - C. totale: 159, 160

- C. via a Dio: 186
- C.-Dio: 198
- conversazioni con G. C.: 1
- crocifisso: 180
- cuore di G.: 65, 159, 180, 222
- discepoli di C.: 98
- Divino Maestro: 74, 97, 98, 132, 151, 157, 159, 194, 286
- Divino Maestro, Via e Verità e Vita: 352
- dottore nella vita pubblica: 180
- dottrina di G. C.: 34
- Eterna Verità: 196
- Eucaristia: 13, 19, 29, 95
- fa conoscere G. C.: 65
- "Fanciullo G." (circolo): 204
- Figlio di Dio: 188
- fiore della Vergine Maria: 284
- G. C. crocifisso: 182
- G. C. dottore: 159
- G. C. Via Verità e Vita: 182
- G. crocifisso, morto e risorto: 319, 320
- G. e gli apostoli: 223
- G. è la porta dell'ovile: 315
- G. Eucaristico: 157, 287
- G. ha chiamato e formato i suoi eletti: 339
- G. Pastore: 310-324
- G. Sacerdote: 283
- G., il Divin Maestro, dato da Maria: 284
- G.-operaio: 128
- G.-Ostia: 16, 82, 159, 284, 290, 327
- il Paolino vive in C.: 183
- integrale: 160
- invito di G. C.: «*Venite ad me omnes*»: 15
- ispirazione ai piedi di G.-Ostia: 29
- l'*alter Christus*: il sacerdote: 284
- lavoratore: 127, 180
- le scienze via a G. C.: 186
- Maestro: 25, 94, 152, 153, 154
- Maestro Divino: v. Divino Maestro
- Maria, G. e Giuseppe: 307
- Ostia-vittima: 307
- perfetta età di G. C.: 160
- pietra angolare: 176
- povertà di G. C.: 128
- presente realmente nel Tabernacolo: 286
- ricchezza più grande per questo mondo: 182
- sacerdote: 159, 284, 310
- Sacerdote eterno: 307
- Sacro Cuore di G. (divozione): 179
- si fece uomo per trovare l'uomo: 188
- Sia lodato G. C.: 332, 340
- tutto l'uomo in G. C.: 100
- un bel Divino Maestro G. C. (quadro): 350
- unione con G.: 286
- Uomo-Dio: 160
- Vangelo di G. C.: 93
- Via, Verità e Vita: 63, 93, 97, 98, 159, 338
- vicario di G. C.: 350
- vita privata di G.: 289
- vittime con G. (Pie Discepolo): 287
- vive in me C. (Gal 2,20): 160
- vivere G. C.: 34
- vivere in C.: 70, 95
- Gesù Buon Pastore (Suore):** v. Pastorelle
- Gesuiti:** 222
- spiritualità ignaziana: 159
- Giardini** di virtù: 39
- Gigli:**
- giardini di g., rose e viole: 39
- Giogo** della Massoneria: 49
- Gioia, -e:**
- della vocazione: 288
- compartecipazione alle g.: 35
- Giornale:** 172
- Giornalismo:** 51
- Giornalista:**
- San Paolo si farebbe g.: 17
- Giornate:**
- g. bibliche: 138

- g. del Vangelo: 136, 145
- g. per le vocazioni: 327
- Giovenimento** (utilità): 71
- Giovani**: 103, 105, 111, 126, 336, 347
- anni giovanili: 333
- edizioni per g.: 69
- preferire aspiranti g.: 36
- primi g.: 48
- Giovinezza**: 36-38
- Giubileo secolare** (del 1900-1901): 13
- Giudizio universale**: 8\*
- Giudiziosità**: 242
- Giustizia** e carità: 65
- Gloria**: 8\*
- di Dio: 42, 326, 338, 340, 344
- g. in cielo per gli apostoli: 182
- lume della g.: 193, 194
- tendere alla g. di Dio: 338
- «**Gloria in excelsis Deo...**»: 1, 183
- Governo, -i**: 63
- stili di g. (S. Giovanni Bosco e S. Giuseppe Cottolengo): 131
- separazione per g. (tra le Congregazioni paoline): 35
- Gradi accademici**: 199
- Grammatica**:
- sacrificare la g. al senso: 157
- Grandezza** (segreto di g.): 95
- Gravità**:
- g. della missione: 350
- Grazia**: 4, 97, 160, 182, 196, 313, 319, 321
- acqua della g.: 287
- aiuto divino della g.: 193
- azione della g.: 78, 151
- economia della g.: 283
- fonte di g. (Pie Discepole): 279
- g. di Gesù: 289
- g. divina: 309, 355
- grazie per l'apostolato: 249
- grazie speciali: 306
- le grazie ci sono: 224
- Maria la piena di g.: 201
- Mediatrice universale della g.: 201
- meraviglie di g.: 223
- momenti di maggior g.: 7
- natura e g.: 28, 43
- natura, g., vocazione per l'apostolato: 100
- tesori di verità, g., misericordia: 322
- Grazie**:
- “Deo gratias et Mariæ”: 7
- Gregge**: 312, 314, 318
- Gregoriano** (canto): 74
- Guadagnare il pane**: 128
- Guarigione** (del Primo Maestro): 64, 152
- Guerra**:
- g. mondiale del 1914-1918: 48, 108, 111, 161, 216
- g. del 1939-1945: 216
- storia della G.: 66
- vita ai fronti di g.: 108
- Guida** (orientamento intellettuale): 92
- Guidare**:
- lasciarsi g.: 44, 45, 281
- g. gli intellettuali: 188
- D. A. guidato da Dio: 202
- Gustare** la preghiera: 72
- Idea**:
- i. grandiosa del Sacerdote Gesù: 310
- l'i. si chiariva: 21
- passaggio di idee: 7
- prima e seconda i. (Cooperatori e Famiglia Paolina): 25
- Ideale**:
- i. dell'unico ovile: 322
- i. delle Apostoline: tutti... per tutte le vocazioni e apostolati: 328
- i. di apostolato: 108
- Igiene**: 88
- Ignavia** di alcuni pastori: 322
- Ignaziana** (spiritualità): 159
- Illuminare**: 43, 51, 352
- «Di qui voglio i.»: 152, 153, 157
- Don Alberione illuminato da Dio: 9, 202
- i. gli intellettuali: 188

- i. l'uomo: 186
- i. le anime: 42
- i. ogni apostolato: 65
- «Mi servirò di voi per i.»: 157
- persone illuminate: 27
- Illusione:** 113, 195, 219
- Imbarazzi:** 172
- I.M.I.P.** (Jesus, Maria, Ioseph, Paulus): 309
- Immagine** del Buon Pastore: 310
- Immolazioni** (parte dell'apostolato eucaristico): 287
- Impedimenti** alla azione della grazia: 151
- Impegnarsi** totalmente nei doveri: 44
- Impegni** (compiti): 111
- Impegno** (sforzo) di migliorare la vita individuale: 121
- Imperfezioni:** 45
- Impressione** particolare: 71
- Impronta** di San Paolo: 64
- Imprudenza:**
  - timore di fare una grave i.: 112
- Incapace** di fare alcunché senza il Rosario: 31
- Incarico, -chi:** 179
  - i. della stampa diocesana: 30
- Incertezze:** 111, 112, 248
  - non ebbe più i.: 112
- Incominciare** la fondazione: 30
- Incomprensioni:** 244
- Inconsiderati** (sconsiderati):
  - spiriti i.: 55
- Incorrispondenza:** 1, 78
- Increduli:** 54
- Indicazione** prolungata con la mano sul Tabernacolo: 157
- Indifferenti:** 328
- Indifferenza** di pastori: 322
- Indipendenza** (tra le Congregazioni paoline): 35
  - amministrativa: 131
- Indirizzare** a speciale santità: 39
- Indirizzo** (orientamento):
  - dare i.: 23
  - i. (ai Cooperatori): 343
  - i. (pastorale, editoriale): 73
- i. conforme a Dio e alla Chiesa: 351
- i. del tempo: 133
- Indolenti:** 55
- Indulgenze:** 122
- Infanzia:**
  - i. della Famiglia Paolina: 27
  - Opera della Santa I.: 118, 119
- Infedeli:** 119, 328
- Infermi** (comunione degli i.): 178
- Infermiera** (Pia Discepolo): 307
- Influenza culturale** sulle masse: 69
- Inglese** (popolo): 195
- Iniziativa, -e:** 245
  - beneficenza solo per le nuove i.: 128, 133
  - mettere mano alle i.: 47
  - per i. della S. Sede: 337
  - spirito di i.: 146
- Inizio** della F.P.: 27, 29, 103
- Insegnamento, -i:**
  - i. del Magistero Pontificio: 19
  - i. della liturgia: 71
  - i. dogmatici e morali: 73
 v. anche Scuola
- Insegnante** ai chierici: 107
- Insegnare:** 98
  - «Andate, predicate, i.»: 81, 82
  - i. la dottrina cristiana: 199
- Insegnare** a fare: 85
- Inserirsi** (innestarsi) in Cristo-Eucaristia: 95
- Insidia** nella mente e nel cuore: 319
- Insistenza** della S. Sede: 337
- Insistere** (privilegiare) sulla catechesi e predicazione: 86
- Insufficienza, -e:** 45, 156, 158
- Integralità:**
  - Gesù Cristo integrale: 160
  - la spiritualità integrale: 159
  - vivere integralmente il Vangelo: 93
- Intellettuale:**
  - collaborazione i. (tra le Congregazioni paoline): 34
  - cooperazione i.: 25

- formazione i. dei catechisti: 78
- lavoro i.: 129
- Intellettuali:** 191, 193, 197
- attraverso gli i. si pesca con la rete: 197
- cercarli dove sono: 188
- edizioni per gli i.: 69
- elevarli dalla ragione alla rivelazione: 188
- illuminarli e guidarli: 188
- portarli nel cuore: 197
- Intelligenza:** 100, 104
- i. dei primi Paolini: 215
- i. e amore all'apostolato: 240
- i. (ragione): 186
- Intendimenti:**
- unione di spirito e di i.: 341
- Intenzione, -i:**
- i. costante di preghiera: 123
- i. di Don Alberione: 161, 173
- i. di preghiera esaudite: 25
- i. retta: 165
- Intercedere:** presso il Tabernacolo: 34
- Internazionali (relazioni):** 63
- Interpretazione:**
- i. del sogno: 156
- i. del Vangelo: 140
- i. delle Costituzioni: 130
- i. privata della Bibbia: 139
- Interrogare:**
- i. Maria: 201
- interrogato sul suo futuro: 9
- Intervento:**
- i. soprannaturale: 32
- i. a redimere gli errori: 47
- Intimazioni:** 172
- Intimità:**
- i. col Signore: 120
- i. di San Paolo con Gesù: 64
- intime confidenze: 248
- Inutili in società:** 130
- Invecchiare:** 130
- Invenzioni:** 185
- Inverno (riposo invernale):** 125
- Invito, -i:**
- i. a prendere tutto da lui: 157
- i. della Chiesa: 15
- i. di Gesù («*Venite ad me omnes*»): 15
- «Io sono con voi»:** 152, 156
- Iscritti:**
- Cooperatori i. in tutto il mondo: 122
- Ispiratore:**
- il Vangelo i. di ogni edizione: 141
- Ispirazioni:**
- i. ai piedi di Gesù-Ostia: 29
- divine i.: 345
- Istituto Regina Apostolorum:** v. Apostoline
- Istituto, -i:** 32, 40, 151, 161
- amore all'I.: 243
- esercizi spirituali presso altri i. religiosi: 36
- i. aggregati: 7
- i. della Consolata: 118
- i. femminili (paolini): 345
- i. femminili e paralleli maschili: 347
- i. salesiani: 105, 345
- Istituzione, -i:**
- i. (Società San Paolo): 48
- i. da fondare: 102
- i. religiose: 131
- Istruzione:** 149
- i. dei Cooperatori: 341
- i. per le vocazioni: 327
- i. religiosa: 329
- J.O.C.:** 128
- Laborioso, -a:**
- famiglia l.: 124
- Ladro, -i:** 319, 322
- Laico, -i:**
- dare al Fratello l. un quasi sacerdozio: 40
- l. e opere sociali: 329
- vocazioni maschili di l.: 39
- Lampade viventi** innanzi a Gesù Eucaristico (Pie Discepolo): 287
- Lasciare:**
- l. gli uffici: 30
- liberare per altro compito: 30
- Laurea:** 195, 199

- Lavorare:** 200  
**Lavoratore** (Gesù): 180  
**Lavoro:** 47, 124, 125, 128, 129, 133, 134, 196, 243  
 – dare l.: 23  
 – il l. è mezzo di merito: 128  
 – il l. è salute: 128  
 – l. abbondante: 129  
 – l. catechistico: 78, 81  
 – l. come mezzo per il sosten-  
 tamento: 133  
 – l. di apostolato: 128, 129, 133  
 – l. duro: 127  
 – l. faticoso: 128  
 – l. intellettuale: 129  
 – l. interiore: 20, 309  
 – l. mezzo educativo: 133  
 – l. morale: 129  
 – l. nei quattro rami: 163  
 – l. per formare i catechisti: 79  
 – l. per l'Università Cattolica: 58  
 – l. per la Chiesa: 24  
 – l. redentivo: 128  
 – l. sociale cristiano: 63  
 – l. spirituale: 129  
 – l. tecnico: 41  
**Leggi:** 63, 308  
 – risanare le l.: 19  
**Letificare** (il Discepolo letifica  
 l'apostolato): 42  
**Letizia:** 350  
**Lettera:**  
 – *l. ai Romani*: 64  
 – l. di Don Alberione da Susa:  
 221-224  
 – lettere di San Paolo: 64, 94  
**Letteratura:** 51, 87  
 – l. universale: 66  
 – risanare la l.: 19  
**Letto** (malattia):  
 – periodo di l.: 47  
**Lettura, -e:** 21, 67, 71, 76, 118,  
 121, 125, 175  
 – l. del Vangelo: 139  
 – l. della Storia della Chiesa: 66  
 – l. della Storia universale: 66  
 – l. di vite di santi: 119  
 – l. spirituali: 175
- Lezioni** di persone illuminate e  
 sante: 27  
**Liberalismo:** 49  
 – principi liberali: 52  
**Liberazione** da una schiavitù  
 con operai comuni: 42  
**Libero** dagli uffici della diocesi:  
 30  
**Libertà:**  
 – disposizioni e l.: 146  
 – eccesso di l.: 148  
 – formazione alla l.: 150  
 – l. della Chiesa: 19  
**Librai** (organizzazione catt.): 23  
**Libro, -i:** 71, 83, 121, 327  
 – duplice l. (T. Merlo): 246  
 – l. *Appunti di Teologia pasto-  
 rale*: 77, 83  
 – l. del Vangelo: 141  
 – l. della creazione: 185  
 – l. delle cerimonie: 72  
 – l. dello Spirito Santo (la li-  
 turgia): 306  
 – l. *La donna associata allo zelo  
 sacerdotale*: 109  
 – l. *La Madonna delle grazie*: 201  
**Liceo** pubblico: 78  
**Linfia:** 286  
**Liturgia:** 74, 290, 293, 346  
 – apostolato delle Pie Disce-  
 pole: 247, 279, 290, 306  
 – apostolato liturgico: 292  
 – bollettino liturgico: 74  
 – centri l. benedettini: 293  
 – finalità liturgica: 74  
 – funzioni liturgiche: 73  
 – insegnamento della l.: 71, 72  
 – l.: dogma, morale e culto: 306  
 – l., libro dello Spirito S.: 306  
 – la l. deve popolarizzarsi: 306  
 – preghiera liturgica: 73  
 – spirito liturgico: 71-74  
**Logica** (nessun orientamento  
 senza la l.): 92  
**Lotta di classe:** 52  
**Luce:** 309  
 – Dio è la l.: 202  
 – ebbe una certa l.: 113

- era la prima l. chiara: 9
- i chiamati l. del mondo: 338
- in una maggior l.: 24
- io sono la l. vostra: 157
- l. che avvolgeva il Divin Maestro: 154, 157
- l. dall'Ostia santa: 15
- l. del Cristo: 191
- l. di Gesù-Ostia: 82
- l. (il Divin Maestro): 331
- l. in cielo: 190, 191
- l. in Gesù-Ostia: 16
- l. oro-bianco: 201
- l. particolare: 200
- l. più chiara: 136
- l. spirituale: 23
- Pio X in l. affascinante: 50
- più l. (il "sogno"): 151-155
- sprazzo di l.: 193
- trasmettitore di l.: 157
- tutta la l. da Lui: 153
- voi siete l.: 87
- Lume, -i:**
- l. della fede: 194
- l. della gloria: 193, 194
- l. naturale della ragione: 194
- l. soprannaturali: 245
- Lupo, -i:** 310, 319, 322
- Macchina** (da stampa): 157, 171
- penna della m.: 128
- prime m. da s.: 48
- Madre** (di don Alberione):
- preghiere della m.: 10
- v. Alocco
- Madre** (Maria): 182, 354
- *Mater divinae gratiae*: 201
- Madri** (le Pastorelle): 324
- Maestra:**
- Maria nostra Madre, M. e Regina Apostolorum: 354
- (Roma, il Papato) m. del mondo: 115
- M. Cardona: 9, 10
- Maestre** (le Pastorelle): 324
- Maestro, -i:**
- due grandi m.: 84
- edizioni per i m.: 69
- esperti m. delle anime: 98
- m. di cerimonie: 72
- San Paolo, m. e padre: 2, 354
- Maestro (Gesù):** 25, 152, 153, 154
- chiesa del Divin M.: 75, 250
- Cristo-M.: 94
- devozione a G. M.: 327
- Divin M.: 68, 87, 132, 151, 157, 194, 196, 247, 279, 286, 288
- Divin M. Eucaristico: 196
- Divin M. Sacramentato: 74
- Divino M., Via Verità e Vita: 97, 98, 159, 352
- divozione al Divin M.: 180
- enciclopedia su G.M.: 88
- Divin M. luce, conforto, premio: 331
- onore e amore a G.M.: 292
- trionfo del Divin M.: 308
- Maestro** (Primo Maestro): v. Primo Maestro
- Maggio** (mese di): 241
- Magistero:** 99, 190
- insegnamenti del M. Pontificio: 19
- Magnificat:** 4, 78
- tutto ci porta al M.: 4
- Malattia:** 242, 244
- m. dello scientismo e del tecnicismo: 185
- m. di D. A. (del 1923): 152
- m. di guerra: 161
- m. Tbc: 112
- v. anche Letto, Salute
- Male:**
- grandi mali: 52
- mali delle nazioni: 101
- nuovi mezzi del m.: 14
- vittoria sul m.: 16
- Mandati** (apostoli): 115
- Mandato** («Andate...»): 117
- Mano, -i:**
- indicante il Tabernacolo: 157
- m. d. Divina Misericordia: 45
- m. di Dio: 8\*, 44, 79, 220, 242
- mettersi nelle m. di Dio: 248
- Maria Ss.:**
- Addolorata: 204
- anima eucaristica di M.: 286

- apostola: 284, 307
- ci ha dato Gesù, Divin Maestro: 284
- co-Apostola: 181
- come M., le Pie Discepolo: 284
- corredentrice: 181
- “Deo gratias et Mariæ”: 7
- divozione a M.: 179
- formatrice: 284
- Immacolata (circolo d.): 204
- intercessione di M.: 1
- interrogata da Don Alberione: 201
- la piena di grazia: 201
- M. e gli apostolati: 182
- M. e gli apostoli: 182, 289
- M., Gesù e Giuseppe: 307
- M. madre del Maestro: 307
- Madonna della buona morte: 204
- Madre del Buon Consiglio: 333
- Madre della divina grazia: 201
- Madre nostra: 182
- Madre: 354
- Maestra degli Apostoli: 289
- Maestra: 354
- maternità divina: 182
- mediatrice universale della grazia: 182, 201, 283
- patrocinio di M.: 181
- Regina Apostolorum: 181, 354
- Regina degli Apostoli: 85
- spirito di Maria: 307
- voto a M. (la costruzione di un Santuario): 75
- Masse** (moltitudini): 50
- edizioni per le m.: 69
- il Vangelo nelle m.: 14
- specialmente le m.: 86
- Massoneria**: 62
- giogo della m.: 49
- Mater** divinæ gratiæ: 201
- Materia, -e**: 98
- m. sociale, teologica, ascetica: 89
- Materialismo**: 52
- Maternità** di Maria: 182

- Maturare** (i valori) nella preghiera: 146
- Maturazione**: 82, 110
- m. serena, calma: 47
- Maturità** cristiana: 160
- Mediatrice** universale della grazia (Maria): 182, 201, 283
- Medicina**: 87
- Meditare**: 127
- Meditazione**: 175, 179, 317
- esperienze meditate innanzi al Ss. Sacramento: 56
- m. della *lettera ai Romani*: 64
- m. (nutrimento continuo): 67
- m. sulla liturgia: 144
- soggetti di m.: 64
- trasformare tutto in oggetto di m.: 68
- Membri** (dell’Istituto): 32, 351
- programma pratico per tutti i m.: 154
- Memoria**:
- scomparire dalla m.: 2
- Mente**: 197
- m. della Chiesa: 140
- m. e cuore (fissare nella): 20
- m., cuore, opere: 143
- m., cuore, volontà: 22
- m., forze, cuore: 24
- m., volontà e cuore: 98
- m., volontà, cuore e opere: 97; e forze fisiche: 44
- nella m. e nel cuore: 319
- qualità di m. e di cuore: 104
- santità della m.: 92
- Meraviglie**:
- m. nel cuore di Gesù: 222
- m. di amore, di grazia, di vocazioni: 223
- Mercenario, -i**: 310, 312, 313
- Merito**:
- il lavoro, mezzo di m.: 128
- m. della vita apostolica: 24
- Mese**:
- prima settimana del m.: 179
- primo venerdì del m.: 184
- ritiro mensile: 184
- Messalino**: 74

**Messa, -e:** 2, 65, 204, 308, 349  
 – dalla m. ogni bene: 286  
 – m. in dovere od in carità: 353  
 – m. solenne: 19  
 – m. solenne di mezzanotte: 13  
 – opera delle (2400) Ss. M. Perpetue: 122, 162, 249, 343  
 – m. (preghiera col calice): 25  
 – seconda m. domenicale: 184  
 – spiegare il Vangelo nelle m.: 140  
**Messe (la) è molta:** 338  
**Messia:** 312  
**Mestiere del tipografo:** 217  
**Meta** (vocazione sacerdotale): 9  
**Metafisica** (nessuna veduta larga senza la m.): 92  
**Metodo, -i:**  
 – antichi m. di pastorale: 49  
 – antichi m. di vita: 49  
 – m. catechistici: 78  
 – m. pedagogico: 149  
 – ordinario m. divino (della Provvidenza): 43  
**Mezzo, -i:** 146  
 – con tutti i m.: 328  
 – m. di apostolato: 128  
 – m. di cura d'anime: 83  
 – m. di sussistenza: 133  
 – m. moderni (di apostolato): 3, 327  
 – m. nuovi: 20, 54  
 – m. per andare a Dio (scienza): 185  
 – m. più adatti al tempo: 83  
 – m. più celeri e larghi: 342  
 – m. più celeri e ubertosi: 250  
 – m. rispondenti al secolo attuale: 101  
 – m. sfruttati dagli avversari: 15  
 – m. tradizionali (di apostolato): 327  
 – nuovi m. del male: 14  
 – nuovi m. di apostolato: 19  
 – predicazione coi m. moderni: 42, 306  
 – tutti i m.: 338

**Milizia** della Chiesa terrena: 24  
**Minacce:** 172  
 – minacciata famiglia: 157  
**Ministero, -i:** 85, 111, 181, 333  
 – distacco dal m.: 248  
 – esperienze di m.: 82  
 – m. apostolico di Gesù: 311  
 – m. della parola: 316  
 – m. parrocchiale: 104  
 – m. pastorale: 82, 188  
 – m. sacri: 199  
**Ministra:**  
 – filosofia m. della Rivelazione: 189  
**Mirare** (protendersi): 114  
**«Miserere»:**  
 – nuovo e doloroso m.: 1  
**Miseria:** 78  
**Misericordia, -e:**  
 – Divina M.: 45  
 – la storia delle Divine M.: 1  
 – m. del Signore: 216  
 – tesori di verità, grazia, m.: 322  
**Missale Romanum:** 1, 33, 183, 190  
**Missionari:**  
 – M. d'Africa (P. Bianchi): 118  
 – vite di grandi m.: 119  
**Missione:** 112, 120, 157, 350  
 – azione missionaria: 308  
 – corrispondenza alla m.: 200  
 – fedeltà alla m. della Congregazione: 331  
 – m. delle Pastorelle: 309-325  
 – m. delle Pie Discepole: 196, c279-291  
 – m.: divisione delle acque in varie nazioni: 6  
 – m. particolare: 7, 13  
 – m. vera del Sacerdote: 15  
 – nuovo slancio missionario: 19  
 – specifica m.: 13  
 – una sola (unica) m.: 157  
**Missioni:** 117, 118, 119  
 – edizioni per le m.: 69  
 – Missioni Estere di Milano: 118

**Misteriosi** (interventi): 163, 166

**Mistero, -i:**

– m. della vita laboriosa di Gesù: 127

– m. di Gesù Maestro: 159

– m. divini: 293

– m. eucaristico: 247, 279

**Modellarsi** su Dio: 95

**Modello:**

– il Vangelo m. della predicazione: 142

– il Vangelo m. di ogni edizione: 141

**Modernismo:** 49, 51, 89, 175

**Molteplicità-unità:** 193

**Moltiplicare:**

– Fratello moltiplicatore: 41

– il Discepolo moltiplica l'apostolato: 42

**Moltitudini** (masse): 50

**Momento, -i:**

– m. di maggior grazia: 7

– m. storico: 201

**Mondo:** 87, 115, 127, 156, 182

– apertura al m.: 114-116

– Cooperatori in tutto il m.: 122

– Cristo regni nel m.: 63

– il m. è nostro: 224

– m. povero e orgoglioso: 182

– tutto il m.: 65

**Morale:**

– dogma, m. e culto: 160, 293

– fede, m. e culto: 140, 308

– insegnamenti m. connessi con le preghiere: 73

– la liturgia è dogma, m. e culto: 306

– lavoro m.: 129

– opera di San Paolo nella m.: 64

– predicavo la m.: 73

– San Paolo vivo nella m.: 94

**Morte:** 161, 165, 320, 349

– dopo m.: 123

– legate alle anime per la m. (Pastorine): 324

– m. del divino Pastore: 319

– m. delle pecorelle (col peccato): 319

– m. di Cristo: 320

– Madonna della buona m.: 204

– morti: 244

**Mortificazioni** esterne: 38

**Mostra delle Vocazioni:** c332, 334, 337

**Motivi** (finalità):

– m. di essere a Roma: 115

**Musica:**

– m. sacra: 74

– storia della M. in specie: 66

**Nascita:**

– n. della F.P.: 1, 27, 34

– n. della radio e della televisione: 54

– n. d. Pie Discepolo: 244, 279

– n. delle Suore Pastorelle: 244

– n. dell'Istituzione: 48

**Natura:**

– n. e grazia: 28, 43

– n., grazia, vocazione per l'apostolato: 100

– personalità naturale: 146

– verità non impresse nella n.: 186

**Naufragio:** 156

**Navigazione:**

– storia della N.: 66

**Nazione, -i:** 117, 136, 308

– mali e bisogni delle n.: 101

– n. estere: 114

– preghiera per le altre n.: 102

– n. cui giungono le acque dell'apostolato paolino: 6

**Necessità:** 120, 165

– n. attuali (studi completi): 199

– n. della Chiesa: 14

– n. urgenti e gravi: 166

– nuove n. del popolo cristiano: 108

– tre n. e tre apostolati (delle P. Discepolo): 304-308

– tutte le n.: pubbliche e private: 65

v. anche Bisogni

**Negligenza:** v. Incorrispondenza

**Nemico, -i:**

– i n. del divino Pastore: 320

– i n. delle pecorelle: 320  
 – se il n. ci trova soli: 17  
**«Non expedit»:** 53  
 – Pio X lenì il «*Non e.*»: 62  
**«Non temete»** («*Nolite timere*»): 152  
**Note bibliche e catechistiche:** 140  
**Notte, -i:**  
 – n. (31.12.1900-1.1.1901) di luce: 13  
 – n. insonni: 172  
**Novissimi:**  
 – pensiero dei n.: 149  
**Nullità** (propria): 16  
 v. anche Umiltà  
**Numero:**  
 – crescita numerica delle Figlie di San Paolo: 245  
**Nutrimiento** (intellettuale e spirituale): 67  
 – nutrire la pietà: 97  
 – nutrirsi del Vangelo: 95  
**Obbedienza:** 82, 326, 342  
 – doppia (duplice) o.: 29  
 – o. al Papa quanto all'apostolato (quarto voto): 57  
 – o. all'autorità della Chiesa: 175  
**Obbligato:**  
 – si sentì o. a prepararsi a far qualcosa: 15  
 – o. a servire la Chiesa: 20  
**Occhio** di predilezione del Divin Maestro: 288  
**Occupazione, -i:** 111  
 – cambiare o. (ricreazione): 125  
 – o. (invasione) di Roma: 53  
 – variando l'o.: un riposo: 129  
**Offerta, -e:** 58, 118, 119, 122, 123, 163, 342  
 – o. della vita: 161, 162  
 – ricerca delle o.: 284  
**Offrire:**  
 – Maria offre Gesù Cristo: 182  
**Oggi:**  
 – essere gli apostoli di o.: 15  
**Oliva** vitale Cristo-Eucaristia: 95  
**Olivi** selvatici: 95  
**Omaggio** a Maria: 201

**Ondeggiamenti** (incertezza): 131, 132  
**Onore:**  
 – a Dio tutto l'o.: 158  
 – o. a Gesù Maestro: 292  
 – serve d'o. (Pie Discepolo): 287  
**Operai:**  
 – Gesù-operaio: 128  
 – o. comuni: 42  
**Operanti** (attivi, impegnati): 55  
 – rendere o. le Costituzioni: 130  
**Operare:**  
 – vivere ed o. nella Chiesa e per la Chiesa: 95  
**Opera, -e:** 101, 122, 123, 135, 330, 342, 343  
 – anime oranti e vittime per le o.: 281  
 – completare l'o.: 348  
 – mente, cuore e o.: 97, 143  
 – o. catechistica: 81  
 – o. creatrice: 185  
 – O. dei Congressi: 14, 20, 60  
 – O. d. Adorazione Notturna: 13  
 – O. della Bibbia: 250  
 – o. d. diffusione d. Bibbia: 145  
 – O. della Propagazione della Fede: 119  
 – O. della Santa Infanzia: 118, 119  
 – O. delle Ss. Messe Perpetue: 122, 162, 249, 343  
 – o. di bene: 65  
 – o. di Gesù Cristo: 188  
 – o. di San Paolo nella dogmatica e nella morale: 64  
 – o. di zelo: 40  
 – o. incominciata: 30  
 – O. Pontificie per le Vocazioni: 329  
 – o. sociali: 59  
**Operosità:**  
 – spiritualità operosa: 174  
**Opporre** stampa a stampa:  
 – dovere di o.: 14  
**Oppositori:** 167  
**Ora:**  
 – o. della Provvidenza: 43

– o. di Dio: 30, 109, 335

– o. di adorazione: 146

– o. (adesso): 201

**Oranti:**

– anime o. per le opere: 281

**Oratorio** (maschile): 78

**Orazione:** 123

– deprezzavano l'o.: 49

v. anche Preghiera

**Ordinare** (finalizzare):

– o. tutto al cattolicesimo: 87

– studi ordinati: 98

**Ordinazione** (sacerdotale): 117

**Ordine:**

– O. dei P. Domenicani: 121

– o. nelle edizioni: 69

– o. amministrativo: 134

**Organizzare** (preparare) un'ac-

cademia su S. Tommaso: 91

**Organizzazione, -i:** 17, 54, 131

– o. aggiornate: 49

– o. catechistica: 78

– o. cattolica: 23

– o. della Chiesa: 64

– o. di cattolici: 7

– o. di S. Giovanni Bosco: 131

– o. di S. G. Cottolengo: 131

– o., operare con altri: 20

– o. religiosa: 7, 24

– o. sociali: 59

– opporre o. a o.: 14

– San Paolo vivo nella o. della Chiesa: 94

**Orgoglio:** 187

– mondo povero e orgoglioso: 182

**Orientamento:**

– nessun o. senza la logica: 92

– o. dal Tabernacolo: 155

– o. della pastorale: 50

– o. speciale della vita: 7

– o. verso il Sacerdozio: 9

– tutto gli fu scuola e o.: 56

**Ospedali** militari: 108

**Ossequio** a Maria: 201

**Ostacoli:** 156, 242

**Ostensorio:**

– seminario come un o.: 333

**Ostia:** 159

– Gesù-O.: 16, 82

– O. santa: 286

– O.-vittima (Gesù Cristo): 307

– particolare luce dall'O.: 15

v. anche Eucaristia, Tabernacolo

**Ovile:** 314, 319, 322

– Gesù porta dell'o.: 315

– Ideale dell'unico o.: 322

– o. del cielo: 321

– un solo o.: 310

**Ozio:**

– il lavoro preserva dall'o.: 128

**Pace:** 43, 166

– di Costantino: 102

– Dio della p.: 70

– «*Et in terra pax hominibus*»:  
1, 183

– p. agli uomini: 1, 183, 344

– preghiera di Pio X per la p.:  
48

**Padre:**

– Dio P.: 3, 188, 310, 314

– San Paolo maestro e p.: 2, 354

**Padri Bianchi** (Missionari d'Africa): 118

**Padrone** del gregge: 312

**Pagamento, -i:** 133

– p. delle prime macchine: 171

**Pagare** la pensione: 174

**Pane:**

– guadagnarsi il p.: 128

– p. eucaristico: 287

**Panico** dei creditori: 156

**Paolina (Famiglia):** v. Famiglia Paolina

**Paolino, -i:**

– chiesa paolina: 77

– il P. vive in Cristo: 183

– primi P.: 215-224

v. Pia Società San Paolo

**Paolo (San):** 2, 64, 70, 157, 159, 173, 186, 196, 310, 313, 335

– ammirazione per San P.: 64

– apostolato di San P.: 94

– Apostolo (l'): 64

– camminatore: 117

– chiesa di San P.: 75, 250

- devozione a San P.: 327
- discepolo di Gesù: 159
- divozione a San P.: 64, 180
- esemplare: 2, 344
- fondatore: 2
- fu sempre salvezza: 164
- giornalista (si farebbe g.): 17
- guarigione del Primo Maestro: 64, 152
- impronta di San P. sulla Chiesa: 64
- intercessione di San P.: 1
- intimità con Gesù di San P.: 64
- Istituto di San P.: 167
- lavoratore: 128
- lettere di San P.: 64, 94
- maestro: 2, 354
- novena a San P. nel 1920: 248
- opera di San P. nella dogmatica e nella morale: 64
- organizzatore della Chiesa: 64
- padre e patrono della Famiglia Paolina: 2, 354
- personalità di San P.: 64
- primi figli di San P.: 215
- regola di San P. (lavoro): 128
- *Romani* (lettera): 64
- santità di San P.: 64
- segretario di San P.: 157
- spirito di San P.: 64, 70, 93, 94, 95
- studio di San P.: 159
- tomba di San P.: 116
- universalità di San Paolo: 64
- vita di San P.: 94
- vivo nella dogmatica, morale, culto, della Chiesa: 94
- zelo di San P. per tutti i popoli: 64
- Papa: 20**
  - cuore del grande p.: 15
  - direttive papali: 49, 52, 55
  - gran faro acceso da Gesù: 57
  - obbedienza al P. quanto all'apostolato: 57
  - vicario di Gesù Cristo: 350
- Papato** (fonte della dottrina, dello spirito, dell'apostolato): 115

- Parabola: 311**
- Paradiso: 321, 323**
  - dal P. io vi aiuterò: 291
  - v. anche Cielo, Eternità, Premio
- Paralleli:**
  - Istituti paolini p.: 345
- Parentela** tra le Congregazioni paoline: 34
- Parlare** non solo di religione, ma di tutto cristianamente: 87
- Parola: 338**
  - ministero della p.: 316
  - P. di Dio (scritta): 86
  - p. (verbum): 199
- Parrocchia, -e: 61, 78, 82, 105, 140, 324, 327, 334**
  - le Pastorine in tante p.: 309
  - ministero parrocchiale: 104
- Parroco, -i: 110**
  - p. di Don Alberione: 12
- Partecipazione:**
  - p. ai frutti del sacerdote: 285
  - p. allo zelo del sacerdote: 40
- Parti (le) e il tutto: 159**
- Particolarità:**
  - nella Famiglia Paolina non vi sono molte p.: 94
- Partito Nazionale Fascista: 62**
- Partito Popolare: 62**
- Pascoli** ubertosi (meditazione e sacramenti): 317
- Passioni: 156**
- Passo:**
  - p. verso la realizzazione dei desideri: 101
  - p. definitivo (verso la organizzazione religiosa): 24
  - passi (cammino) della Provvidenza: 78
- Pastorale:**
  - *Appunti di Teologia p.:* 77, 83
  - antichi metodi di p.: 49
  - carattere p. dell'apostolato paolino: 84
  - conferenze di p.: 181
  - corso di p.: 347
  - la donna nell'apostolato p.: 109
  - ministero p.: 82

- orientamento della p.: 50
- spirito p.: 82-86
- Pastoralità** più attiva: 309
- Pastore, -i:** 312, 313, 314, 315, 322
- il divino Maestro ci si presenta come P.: 310
- il divino P. preserva le anima dall'errore e dal peccato: 319
- il vero p.: 318, 319
- P. (religiosi accanto alle Pastorelle): 346
- p. secondari: 322
- Suore Pastorelle: collaboratrici dei P.: 82
- un solo ovile ed un solo p.: 310
- v. anche Buon Pastore
- Pastorelle/Pastorine (Suore):** 1, 46, 82, 244, c309-325, 336, 346, 347
- Dio solo chiama alla vita religiosa di P.: 314
- i Sacerdoti e le P. ricevono da Gesù la vocazione: 315
- la vera P.: 318, 319
- Patria:**
- bene della p.: 53
- nuove necessità della p.: 108
- Patrocinio** di Maria: 181
- Patto** o Segreto di riuscita: 158, 163, 242
- Pazienza:** 351
- Pazzia:**
- accuse di p.: 166
- Peccatore:** 321
- Peccato, -i:** 1, 3, 47, 166, 319, 321
- danni del p.: 187
- dolore dei p.: 152, 158
- non cacciatemi col p.: 156
- non peccati!: 156
- p. di omissione: 1
- riconoscimento dei p.: 158
- Pecore:** 310, 314
- Pecorella, -e:** 310-324
- p. sbandate e randage: 322
- p. smarrita: 188

- Pedagogia:** 88
- p. salesiana: 105
- (sistema p. paolino): 149
- studio della p.: 78
- Pellicole:** 327
- Pena, -e:** 132
- compartecipazione alle p.: 35
- la p. più forte: 26
- Penetrare** tutto il pensiero e sapere umano col Vangelo: 87
- Penna:** 157
- essenza dell'apostolato: 128
- p. della macchina (da stampa): 128, 157
- Pennello:** 350
- Pensiero, -i:** 20, 21, 128
- base tomistica del p.: 91
- il p. della meta lo salvò da tanti pericoli: 9
- oggetto dei vostri p.: 70
- p. dei novissimi: 149
- p. del Divino Maestro: 87
- p. di sviluppare tutta la personalità: 22
- p. di vivere ed operare nella Chiesa e per la Chiesa: 95
- p. fisso (andare a Roma): 116
- p. orientati alla vocazione: 9
- p. (proposito): 95
- trasmissione del p.: 54
- tutto il p. umano: 87
- Pensione** (borsa di studio): 174
- Perdono:** 1, 351
- Perfezionamento** religioso: 352
- Perfezione:** 128, 160
- anime chiamate alla p.: 39
- portare anime alla più alta p. evangelica: 24
- vita di p.: 327
- Pericolo, -i:** 164, 172, 321
- p. di fallimento: 112
- p. in guerra: 161
- vivere pericolosamente: 164
- Periodici:** 121, 327
- Perseveranza:** 26
- Personalità:**
- p. apostolica: 146
- p. di Don Alberione: c350

- p. di San Paolo: 64
- p. naturale: 146
- p. soprannaturale: 146
- sviluppo della p.: 22, 146-150
- Persona, -e:** 149, 162
- distacco da p.: 248
- p. di Gesù Cristo: 160
- p. esterne all'Istituto: 32
- p. illuminate: 27
- p. offerte vittima: 161
- p. per una missione: 112
- p. più indegna e incapace: 350
- personale paolino: 103
- tutte le categorie di p.: 65, 86
- Persuasione:**
- profonda p.: 149
- p.: sempre, solo ed in tutto, *la romanità:* 56
- Pescare** con la rete, non con l'amo soltanto: 197
- Pesi** (i Primi portarono i più gravi p.): 220
- Pia Società Figlie di San Paolo:** 2, 64
- v. Figlie di San Paolo
- Pia Società San Paolo:** 2, 64, 122, 162, 197, 221, 336, 342, 345, 347
- altrice delle Congregazioni paoline: 35
- approvazione della P.: 249
- diversità della P. dal Seminario: 176
- nascita della P.: 48
- P. e Pie Discepolo: 284
- primi anni della P.: 215-224
- rinvigorismento della vita religiosa della P.: 249
- Pianeta:**
- il Sacerdote depone la p.: 2
- Pianto** (amaro): 30
- «**Piccolo Credito**» (cassa): 133
- Pie Discepolo del Divin Maestro:** 1, 74, 244, c279-293, 304-308, 346, 347
- Archivio Don Alberione delle P.D.: c304
- la missione delle P.D.: 196
- la P.D. chiede e aiuta le vocazioni: 307
- origini, preistoria delle P.D.: c247-250
- Pienezza:** 159, 160
- Pietà:** 65, 97, 104, 125, 243, 293
- la p. eucaristica come apostolato: 305
- p. orientata alla vocazione: 9
- p. piena: 160
- Pittura:** 77
- Politica:** 62
- economia p.: 87
- materia p.: 53
- Popolare:**
- Unione P.: 14, 60
- Partito P.: 62
- Popolo, -i:** 108, 187, 330
- aprire al p. il Vangelo e la Bibbia: 139
- la liturgia deve popolarizzarsi: 306
- p. tedesco, inglese, francese: 195
- portare nel cuore tutti i p.: 65
- zelo di San Paolo per tutti i p.: 64
- Porta, -e:**
- aprire la p. a religiosi laici: 39
- Gesù p. dell'ovile: 314, 315
- Filosofia p. della Teologia: 191
- p. aperte all'umanità: 115
- Portare nel cuore:**
- p. gli intellettuali: 197
- p. tutti i popoli: 65
- Potenzialità** della donna: 109
- Potere** (*omnia possum*): 224
- Povertà:** 128, 166, 223, 326, 342
- mondo p. e orgoglioso: 182
- santità, studio, apostolato, p.: 100
- vera p. religiosa: 128
- Pratica:**
- p. della vita cristiana: 293
- spirito e pratiche: 174
- Predicare:** 105
- «Andate, p., insegnate»: 81, 82
- adorazioni p. e scritte: 143

- p. dogma, morale e culto: 73
- p. il culto [sintesi di tutto]: 306
- p. (e lavorare): 128
- p. sulle missioni: 119
- p. Maria: 354
- Predicazione:** 31, 82, 105, 117, 119, 128, 143, 175, 179, 316, 318
- p. vocale (a viva voce): 86, 306
- p. con i mezzi moderni: 42
- p. della dottrina cristiana: 342
- p. e Vangelo: 142
- temi preferiti della p.: 73
- Predilezione:**
- occhio di p. del Divin Maestro: 288
- p. divina (vocazioni di laici): 39
- Prefazione** ad *Appunti di Teologia pastorale*: 83
- Preghiera, -e:** 20, 21, 25, 113, 116, 118, 123, 145, 146, 163, 166, 192, 195, 248, 293, 337, 339, 342
- apostolato della p.: 204, 284, 285
- azione e p.: 63
- due viventi e costanti p.: 249
- la p. durò quattro ore: 19
- p. composte da D. A.: 102
- p. della fede (Patto): 158
- p. della madre: 10
- p. di Don Alberione: 120
- p. di Pio X per la pace: 48
- p. liturgica: 72, 73
- p. per il sacerdozio: 10
- p. per le vocazioni: 327
- scambio di p.: 35
- soccorso di p.: 249
- trasformare tutto in oggetto di meditazione e di p.: 68
- unire l'apostolato con la p.: 122
- v. anche Orazione, Adorazione
- Preistoria** delle Pie Discepoli del Divin Maestro: c247-250
- Premio:**
- p. (il Divin Maestro): 331
- compartecipazione al p. eterno: 35

**Prendere** (attingere):

- p. dal Tabernacolo: 157
- p. lo spirito da San Paolo: 64

**Preoccupazioni:** 172**Preparazione:**

- lunga p.: 58
- p. della Famiglia Paolina: 27
- p. pastorale dell'ambiente: 109
- preparare le vie della Provvidenza: 43
- prepararsi a far qualcosa: 15
- preparativi per la fondazione: 103-110

v. anche Formazione

**Presa di posizione:** 53**Presenza:**

- p. della Chiesa: 65
- p. di Gesù Maestro: 156
- p. reale di Gesù Cristo: 286

**Presepio:**

- Gesù Bambino nel p.: 180
- iniziare sempre da un p.: 43

**Prestiti** (prestare): 166, 172**Prete:**

- «Mi farò prete»: 9
- designato col nome di p.: 9

v. anche Sacerdote

**Previsioni** di fallimento: 166**Prevocazionario:** 335, 336, 347**Prima Comunione:** 11**Prima Maestra:** 240-246**Prima settimana** del mese: 179**Primi Paolini:** 215-224**Primi membri:** 57**Primo Maestro:** 64, 152, 173, c240, 241, 244, 245, c279, 304**Principi:**

- p. artistici di costruzione delle tre chiese: 77
- p. d'azione: 128
- p. liberali: 52

**Priorità:**

- p. dell'opera catechistica: 81
- p. editoriale, apostolica, pastorale: 87
- p. spirituale e apostolica della Famiglia Paolina: 90

**Privata interpretazione** del Vangelo e della Bibbia: 139

**Problema, -i:**

- p. fondamentale (unità di spirito e indipendenza amministrativa): 131
- piccoli p., ma p. vitali: 333

**Produzione:**

- p. di energia, calore e luce elettrica: 5
- sistema di p. ricchezza: 52

**Professione religiosa:**

- più decisione prima della p. r.: 37

**Profeta:** 312

**Progetto, -i:** 185, 343

- p. fondazionale: 23
- presentava i p.: 47

**Programma, -i:**

- p. catechistici: 80
- p. di vita: 183
- p. di vita e di luce: 154
- p. pontifici: 188

**Progredire:** 147

**Progresso** (crescita): 243, 340

- p. di Gesù: 289
- p. umano: 88

v. anche Sviluppo

**Proiezioni** catechistiche: 79

**Promessa** (di assistenza dal cielo): 3, 291

**Promozione vocazionale:** 36

**Propagandisti:**

- p. religiosi: 24
- suore propagandiste: 244

**Propagazione della Fede:**

- annali della P. d. F.: 118
- opera della P. d. F.: 119

**Propiziare:**

- per adorare, ringraziare, p., chiedere: 68

**Proprietà** di Dio (la F.P.): 156

**Proprietario, -i:**

- p. del gregge: 312, 314
- p. delle anime: 313
- p. dell'ovile: 312

**Proseguimento** della Famiglia Paolina: 29

**Protestanti:** 139

**Protezione:**

- mettere sotto la p. di Maria: 85

**Prove:**

- nuove p. e sofferenze: 108

**Provvidenza:** 43, 58, 78, 112, 131, 133

– Divina P.: 134, 192, 331

– mai forzò la mano alla P.: 45

**Prudenza:**

- p. dei primi Paolini: 217
- p. di Maestra Tecla: 245
- p. in situazioni critiche: 111

**Pubblicazioni** missionarie: 118

v. anche Edizione

**Pulizia:** 126

**Pungolo:** 248

**Punizione:** 167

**Purezza:** 204

- p. dei costumi: 342
- p. della dottrina: 24

**Pusillanimità:**

- con minor p.: 31

**Quadri murali:** 79

**Qualità** di mente e di cuore: 104

**Quarto voto** (obbedienza al Papa quanto all'apostolato): 57

**Quasi sacerdozio** del Fratello laico: 40

**Quattro ruote:** 100, 163

**Questione, -i:** 131

- q. giudicate al lume del Vangelo: 65
- q. sociali: 14, 19, 52, 69

**Questua:** 58, 119

- solo per nuove iniziative: 128

**Raccogliere** (unificare) le scienze: 192

**Radici** nascoste: 282

**Radio:** 54, 244, 250, 327

**Raggi** di luce (i novelli sacerdoti): 333

**Ragione**

- dalla r. alla fede: 188-189, 198
- lume della r.: 194

– r. subordinata alla fede: 88, 188

– usare bene la r.: 186

v. anche Intelligenza

- Rami della Famiglia Paolina:** 163  
**Rappresentare** tutti presso il Tabernacolo: 34  
**Rassicurazione** (conferma): 112, 113, 151, 154  
**Rastrello:** 125  
**Re** (Gesù Cristo): 63  
**Realizzazione:** 101  
 – cose da realizzare: 185  
**Reclutamento** (di vocazioni): 36  
**Redazione:** 109  
**Redentore:** 321  
**Redenzione:** 127, 128, 180, 183  
 – economia della r.: 283  
**Redimere** gli errori: 47  
**Reduci** dalla guerra: 108  
**«Regale sacerdotium»:** 41  
**«Regina Apostolorum»** (Istituto): v. Apostoline  
**Regina degli Apostoli** (Regina Apostolorum): 85, 93, 335, 354  
 – chiesa dedicata alla R. d. A.: 75, 250  
 – coroncina alla R. d. A.: 120  
 – divozione alla R. d. A.: 181, 327  
**Regno** di Gesù Cristo: 63  
**Regola** (norma) del lavoro: 128  
**Relazione, -i:**  
 – r. ecclesiali: 59, 121, 313  
 – r. internazionali: 63  
 – r. intime: 107  
 – r. personali: 110  
 – r. tra gli Istituti paolini: 33-35, 280  
 – r. tra le classi: 63  
 – r. (scritte e verbali): 164  
 – r. sulla Famiglia Paolina: c355  
**Religione, -i:** 97  
 – non parlare solo di r.: 87  
 – r., dogma, morale e culto: 160  
 – storia delle R.: 66  
**Religiosi, -e:**  
 – Congregazione dei R.: 329  
 – r. angeli della terra: 4  
 – r. vocazioni da favorire: 340  
**Religioso:**  
 – ambiente r.: 36  
 – clima r.: 338  
 – famiglia r. (Pie Discepolo): 247, 279  
 – povertà r.: 128  
 – scrittori, tecnici, propagandisti r.: 24  
 – stato r.: 338  
 – vita comune-r.: 23  
 – vita r.: 314, 344  
 – vocazioni r. e sacerdotali: 329  
**Rendiconto** a Dio: 221, 224  
**Resistenza** all'indirizzo della S. Sede: 52  
**Respiro** (pausa, tregua) per i pagamenti più forti: 133  
**Responsabilità** (della F.P.): 63  
**Retribuzione** celeste: 313  
**Retrogrado** (anti-modernista): 89  
**Ricchezza, -e**  
 – r. dei Cooperatori: 121  
 – r. di grazia (*divitias gratiæ*): 4, 27  
 – r. (Gesù Cristo): 182  
 – r. (gli studi completi): 200  
 – r. (la diffusione del Vangelo): 136  
 – r. (risultato naturale degli avvenimenti): 27  
 – r. (spirito pastorale): 82  
 – r. venute dall'azione divina: 27  
 – r. venute dalle persone illuminate e sante: 27  
 – sistema di produzione, distribuzione e consumo della r.: 52  
**Ricerca:**  
 – r. delle offerte: 284  
 – r. delle vocazioni: 327, 338  
**Ricevere** dal Tabernacolo: 153  
**Richiami** inascoltati: 51  
**Riconoscenza:** 332  
**Riconoscimento** (coscienza) dei peccati: 158  
**Ricreazione:** 126  
 – r. (cambio di occupazione): 125, 129  
 – r. orientata verso la vocazione: 9  
**Riesame** (verifica): 151

**Rimedi morali e sociali:** 52

**Rinfrancato** (usciva r. dal ritiro in camera): 47

**Ringraziamento:** 68, 124, 204, 338, 340, 351

**Rinvigorimento** della vita religiosa della PSSP: 249

**Riparazione:** 338

**Riposo:**

– cambio d'occupazione: 129

– r. invernale: 125

v. anche Ricreazione

**Ripugnanza:**

– r. a manifestare segreti spirituali: 8\*

– doni a cui sentiva r.: 28

**Riscatto** (redenzione): 313

**Risolutezza** di Pio X: 51

**Risorse:** 166

**Risposta** da Gesù Maestro: 152

**Risultato** (riuscita) dell'Istituto: 161

**Risurrezione** del divino Pastore: 319

**Ritiro, -i:**

– r. mensile: 184

– r. spirituali: 327

**Riuscita** (Segreto di r.): 158

**Rivelare** le ricchezze della Famiglia Paolina: 4

**Rivelazione:** 186, 188

– dalla ragione alla r.: 189

– terza r.: 193

**Rivenditori** cattolici: 23

**Riviste:**

– discussioni su r.: 76

– r. di scienze cattoliche: 67

**Rivolgimenti** profondi: 48

**Rivoluzione:**

– r. francese: 52

– r. tecnologica: 52

**Robustezza** fisica: 242

**Romani:**

– *lettera ai R.*: 64

**Romanità:** 48-57

**Rosa [Cardona]:**

– vera R. di Dio: 39

**Rosario:** 31, 173

**Rose:**

– giardini di gigli, r. e viole: 39

**Ruote** (quattro r.): 100, 163

**Sacerdote, -i:** 2, 10, 12, 41, 80, 109, 119, 131, 160, 162, 178, 291, 313, 319, 321, 328, 333, 335, 338, 346

– cominciarono a designarlo col nome di "prete": 9

– Gesù s.: 159, 310

– giovani s.: 83, 85, 181

– i s. ricevono da Gesù la vocazione: 315

– la missione vera del S.: 15

– predicazione del S.: 42

– S. Adoratori: 204

– s.: *alter Christus*: 284

– s.: continuatori dell'opera di Gesù Cristo: 188

– s. dell'antica legge: 318

– S. e Fratello uniti nel medesimo apostolato: 41

– S. eterno (Gesù Cristo): 307

– S. per la liturgia ed adorazioni (accanto alle Pie Discepole): 346

– s. religioso: 40

– s. scrittore: 41, 216

**Sacerdozio:** 40, 307, 327, 338, 347

– apostolato sacerdotale delle Pie Discepole: 247, 279, 285

– aspirante al s.: 174

– autore del s. (il Signore): 338

– Dio solo chiama al s.: 314

– la donna associata allo zelo sacerdotale: 280

– laici accanto al s.: 39

– quasi s. del fratello laico: 40

– *regale sacerdotium*: 41

– servizio d. aspiranti al s.: 284

– vocazioni religiose e sacerdotali: 329

**Sacra Famiglia:**

– vivere con la S.F.: 307

**Sacramentali:** 286

**Sacramento, -i:** 286, 308, 313, 317

– Ss. sacramento: 56

– uso dei s.: 149

**Sacrestano:** 72**Sacrificio, -i:** 125, 219, 319

– abitudine al s.: 38

– continuità di s.: 38

– giornate di s.: 327

– innumerevoli s.: 163

**Sacro Cuore:**

– Università Cattolica S.C. di Milano: 58

– divozione al S.C. di Gesù: 179

**Saggio** (tentativo di sintesi): 195**Sale:**

– i chiamati siano s. della terra: 338

– S., luce, città: 87-92

**Salesiano, -i:**

– grande albero della Famiglia Salesiana: 222

– Istituti (Salesiani e Salesiane): 345

– Istituto salesiano: 105

– pubblicazioni missionarie s.: 118

– spiritualità salesiana: 159

**Salute:** 57, 245

– il lavoro è s.: 128

– poca s.: 112, 241, 242

– s. sufficiente: 241

– non vi è s. [=salvezza] fuori della Chiesa: 57

**Salvare** dai pericoli:

– Alberione salvato: 9

**Salvezza** (eterna): 328, 333, 335

– dottrina salvifica: 87

– non vi è s. fuori della Chiesa: 57

– per la propria s.: 22

– s. dei benefattori: 123

– s. delle anime: 315, 340

– San Paolo fu sempre s.: 164

**San Paolo:**

– (bollettino): c332

– (Casa): 143

– chiesa (in Alba): 143

– Istituto: 167

v. Paolo (San)

**Sanare, risanare:** 63**Sangue:**

– s. prezioso di Gesù: 313

– vincolo del s.: 35

**Santa Infanzia** (Opera):

– conobbe l'O. della S.I.: 118

– lesse gli annali della S.I.: 118

– si iscrisse all'O. della S.I.: 119

**Santa Sede:** 122, c279, 330

– Atti della S.S.: 55, 67, 79

– direttive e documenti della S.S.: 49, 52, 55, 329

– la F.P. a servizio della S.S.: 115

– per iniziativa della S.S.: 337

– programmi pontifici: 188

– resistenza all'indirizzo della S.S.: 52

**Santificazione:** 333, 340

– mezzi di s.: 343

– s. dei Sacerdoti e Professi: 249

– s. dei membri: 326

– s. delle anime: 308

**Santità:** 3, 160, 324, 328, 338

– ciò che è detto (nel sogno) è santo: 154

– desiderio di s.: 220

– i chiamati siano santi: 338

– nessuna s. senza la verità: 92

– s. (calamita): 340

– s. del Signore: 216

– s. della dottrina (seconda cura nella Famiglia Paolina): 90

– s. della mente: 92

– s. della vita (prima cura nella Famiglia Paolina): 90

– s. di Cristo: 159

– s. di San Paolo: 64

– s. e integralità: 100

– speciale s. (dei rel. laici): 39

**Sapere** (scienza):

– aiuto umano: 193

– approfondire il s.: 188

– s. umano e Vangelo: 87

**Sapienza:** 97

– s. celeste: 160

– s. di Dio: 4, 32

– s. di Gesù: 289

– s. umana (sottomessa alla fede divina): 190

**Satana:** 156

v. anche Demonio

**Sbagliare:**

– tu puoi s. ma Io non s.: 113

**Scaloni** del Seminario: 126

**Scambio:**

– s. di beni: 342

– s. di preghiera, di aiuti: 35

**Scandagliare** i profondi misteri: 159

**Scena:**

– deve scomparire dalla s.: 2

**Schiavitù:**

– s. del demonio: 313

– s. delle scienze: 187

– s. [servitù] con operai: 42

**Schiera** nuova di apostoli: 20

**Scientismo:** 185

**Scienza, -e:** 187, 188, 192, 193, 199, 242

– dominare le s.: 188

– s. divina: 188

– s. naturali: 194

– s. antiche: 192

– s. cattoliche (riviste, enciclopedie, dizionari di s. c.): 67

– conducono a Dio: 185; a Gesù Cristo: 186, 188

– s. naturali: 87, 194

– s. teologiche: 194

– s. umana/e: 188, 189, 195

– s. nobile arma: 188

– s. da incrementare: 188

– unificare le s. nella filosofia delle s.: 189, 191, 192

**Sconosciuti** (benefattori): 166

**Scoperte:** 52, 185

– nuove s.: 52

**Scricchiolio** (difficoltà): 243

**Scritti** di Don Alberione: 120

**Scrittori** (organizzazione cattolica): 23

– sacerdote che scrive: 41

– formare le scrittrici: 244

– s. religiosi: 24

**Scrittura (Sacra):** 51, 99, 143

– studio della S.S.: 137

v. anche Bibbia

**Scrivere:**

– Parola di Dio scritta: 86

– tanto si scrisse sulla *Gazzetta d'Alba*: 61

**Scultura:** 77

**Scuola Tipografica:** 102

**Scuola, -e:** 9, 63, 74, 76, 111, 125, 192, 241

– Fratelli delle S. Cristiane: 78

– risanare la s.: 19

– s. di Arte sacra: 76

– s. (campo di disputa delle anime): 54

– s. di Eloquenza: 86

– s. di Liturgia: 72

– s. di Religione: 78

– s. di Sociologia: 181

– s. di Storia civile: 101

– s. di Storia ecclesiastica: 101

– tutto gli fu s. (insegnamento, esperienza): 56, 90

**Scuotere** le basi di ogni verità: 89

**Secolo, -i:** 107

– preghiera perché il s. nascesse in Cristo Eucaristia: 19

– nuovo s.: 15, 17, 20

– s. attuale: 101

– s. futuri: 4

– s. scorso e corrente: 13

**Sede:** v. Santa Sede

**Segno, -i:**

– s. di Dio: 45, 113

– s. che la Famiglia Paolina è voluta da Dio: 32

**Segretario:**

– s. degli evangelisti: 157

– s. di San Paolo: 157

– s. di San Pietro: 157

**Segreto:**

– s. da conservare: 32

– s. di grandezza: 95

– S. di riuscita (Patto): 158, 163, 242

**Seguire** San Paolo e Maria: 354

**Semi-cieco:**

– D. Alberione guidato e illuminato come un s.: 202

**Seminario, -i:** 67, 72, 104, 105, 125, 126, 161, 174, 177, 179, 181, 184, 329, c332, 340, 349

- Congregazione (S.) dei S.: 329
  - diversità del s. dalla Società San Paolo: 176
  - s. come un ostensorio: 333
  - s. cuore palpitante della diocesi: 332
  - s. di Genova: 199
  - s. la casa comune: 333
  - Seminaristi:** 111, 241
  - s. di Filosofia e Teologia: 13
  - v. anche Chierici
  - Semplicità:** 244
  - s. di vita: 330
  - Sensazione** [sensibilità] missionaria (zelo): 120
  - Senso** (sacrificare la grammatica al s.): 157
  - Sentimenti** di riconoscenza: 332
  - Separazione:**
  - s. di governo, amministrazione, attività: 35
  - s. (momentanea, morte): 351
  - Serenità** («Sta' sereno»): 154
  - Servire:**
  - Gesù Maestro si serve dei Paolini: 157
  - s. la Chiesa: 20, 34
  - s. la patria: 108
  - tutto deve s. all'uomo: 186
  - Servizio:** 128, 307
  - apostolato del s. sacerdotale: 307
  - edizioni a s. del clero: 69
  - la F.P. è a s. della S. Sede: 115
  - s. degli aspiranti al sacerdozio: 284
  - s. di casa: 307
  - Servo:**
  - (Don Alberione): 3, 47
  - serve d'onore (Pie Discepoli): 287
  - Settimana:**
  - prima s. del mese: 179
  - Settimanale** diocesano (*Gazzetta d'Alba*): 111
  - Sfiducia:**
  - s. di creditori: 172
  - tanti buoni sfiduciati: 60
- Sguardo:**
  - sotto lo s. della Regina Apostolorum: 93
  - Sicurezza:** 350
  - Signor Teologo:** 64
  - Signore (Dio):** 2, 4, 10, 25, 28, 32, 33, 39, 47, 102, 112, 120, 124, 136, 161, 162, 204, 216, 221, 241, 242
  - S., autore del sacerdozio e dello stato religioso e di ogni vocazione: 338
  - far qualcosa per il S.: 15
  - volontà e attesa del S.: 222
  - Sintesi** delle scienze: 192
  - Sistema, -i:**
  - s. economico: 52
  - s. pastorali aggiornati: 49
  - s. pedagogico: 149
  - Slancio** missionario della Chiesa (nuovo): 19
  - Smarrimento:**
  - delle pecore: 321
  - intellettuale: 91
  - Soavità:** 245, 331
  - Soccorso:**
  - s. di sacrifici, preghiere, offerte: 163, 249
  - Sociale, -i:**
  - apostolato s.: 109
  - conferenze s.: 59
  - congressi di indole s.: 59
  - deviazioni in materia s.: 89
  - dovere s. (il lavoro): 128
  - la donna nell'apostolato s.: 109
  - lavoro s. cristiano: 63
  - opere s.: 59, 329
  - questioni s.: 19, 52, 69
  - situazione s.: 52
  - spirito s.: 58-63
  - studi s.: 59
  - Socialismo:** 49, 52, 62
  - Socialisti:** 156, 172
  - Società:**
  - il bene della s.: 308
  - s. di anime che amano Dio: 24
  - s. e insegnamenti di Leone XIII: 19

**Società San Paolo: 1**

- Casa Madre della SSP: 75
- v. Pia Società San Paolo

**Sociologia: 59, 88, 175, 199**

- scuola di s.: 181

**Sofferenza, -e:**

- apostolato della s.: 284
- nuove prove e s.: 108
- «Soffrirai...»: 26

**Sogno, -i: 26, 151-158, 201****Soluzioni impensate: 166****Somma teologica e filosofica: 192****«Sono con voi» (con la F.P.): 113****Soprannaturalità: 244**

- s. dell'apostolato: 24
- intervento soprannaturale: 32
- personalità s.: 146

**Sorelle:**

- ragione-fede s. in Cristo: 198
- s. dei fedeli (Pastorelle): 324
- s. della Famiglia Paolina: 353

**Sostenere ogni apostolato: 65****Sostentamento (sussistenza): 133****Sostituzione (cristificazione): 160****Spavento: 172****Speranza, -e: 101, 290**

- a conforto e s.: 345
- fede, s., carità a Dio e alle anime: 355
- s. umane: 166

**Spese: 104, 165****Spiegazione del Vangelo nelle messe: 140****Spina nel cuore: 26****Spinte a camminare: 28****Spirito 104, 115, 133, 147, 174**

- fedeltà allo s. della Congregazione: 331
- s. cattolico: 117
- s. di adattamento e comprensione: 65
- s. di apostolato: 23
- s. di iniziativa: 146
- s. di Maria: 307
- s. di San Paolo: 93, 94, 95
- s. e pratiche: 174-176
- s. e verità: 97

- s. liturgico: 71-74

- s. paolino: 2, 70, 93-100, 122, 217

- s. particolare: 13

- s. pastorale: 82-86, 309

- s. sociale: 58-63

- s. vocazionale: 326

- unico s. (paolino): 34, 64

- unione di s. e di intendimenti: 341

- unità di s.: 131

**Spirito Santo: 215, 223**

- la liturgia libro dello S.S.: 306

**Spirituale:**

- cooperazione s.: 25

- formazione s. dei catechisti: 78

- lavoro s.: 129

**Spiritualità:**

- s. del Seminario: 174

- s. benedettina, francescana, ignaziana, carmelitana, salesiana, domenicana, agostiniana: 159

- s. paolina integrale, in Gesù Cristo, Divino Maestro: 159

**Sposo eucaristico: 287****Stabilità:**

- s. dell'apostolato: 24

- s. vocazionale: 110

**Stampa: 54, 157, 250, 327**

- donna e apostolato-s.: 109

- opporre s. a s.: 14

- prime macchine da s.: 48

- risanare la s.: 19

- s. diocesana: 30

- s. (giornalismo): 51

**Statistica: 88****Stato Pontificio: 53****Stato d'anime: 316****Stato religioso:**

- autore di ogni s. r. (il Signore): 338

**Stipendio divino: 24****Storia: 1, 2, 51, 88**

- duplice s.: 1

- s. carismatica: c350

- s. della Letteratura universale: 66

- s. delle Divine Misericordie: 1
- S. universale della Chiesa: 66
- scuola di S. civile: 101
- scuola di S. ecclesiastica: 101
- Strage** di pecorelle: 322
- Studiosi** tedeschi: 50
- Studio, -i:** 21, 25, 65, 98, 104, 125, 147, 160, 174, 188, 189, 192, 291
- locale di s.: 126
- s. accademici: 199-200
- s. completi: 199
- s. del catechismo: 80
- s. della *lettera ai Romani*: 64
- s. della pedagogia: 78
- s. della S. Scrittura: 137
- s. delle varie spiritualità: 159
- s. di Gesù Cristo Divino Maestro: 97
- s. di San Paolo: 64, 159
- s., pietà, tutto orientato alla specifica missione: 9, 100
- s. sociali: 59
- Suaviter** (*fortiter et -*): 43, 78
- Subire:**
- ha subito l'azione di Dio: 6
- Successori** (di D. Alberione): 348
- Suffragi:** 324, 353
- Suggerimenti** recepiti: 83
- «Summa vitæ»:** 185
- Suono** della campana divina: 335
- Suora, -e:** 109, 347
- non s. comuni: 309
- S. di Gesù Buon Pastore: 1, 46, 82, 244, c309-325, 336, 346, 347
- S. di Maria Regina Apostolorum: 1, c326-340, 346
- v. Congregazioni della F.P.
- Superiore, -i:**
- s. del seminario: 179
- s. ecclesiastici: 29, 59, 174, 342
- S. Generale emerito (Don Alberione): c355
- s. religiosi: 36
- T. Merlo eletta s.: 243
- Suppellettili:** 77
- Supplire** alle sue deficienze: 32
- Suscitatrice** di apostoli (Maria): 182
- Sussistenza:**
- mezzi di s.: 133
- Svelare:**
- Dio svelerà tutto: 8\*
- Sveltezza:** 244
- Sviarsi** (deviazione): 51
- Sviluppo:**
- apostolati sufficienti per lo s.: 135
- s. dell'apostolato: 30, 308
- s. della personalità: 22, 146-150
- Tabernacolo:** 18, 34, 157, 180, 249, 290, 333
- dal T. («di qui»): 152, 153, 157
- Gesù Cristo è presente fisicamente nel T.: 286
- indicazione prolungata con la mano sul T.: 157
- intercedere presso il T.: 34
- orientamento dal T.: 155
- rappresentare presso il T.: 34
- tutte le Famiglie Paoline sono nate dal T.: 34
- ai piedi di G. Eucaristico: 29
- v. anche Gesù-Ostia
- Tacere:**
- si doveva t.: 217
- Tbc** (tubercolosi): 112
- Tecnica** elevata a apostolato: 216
- Tecnicismo:** 185
- Tecnico, -i:**
- lavoro t.: 41
- organizzazione cattolica di t.: 23
- suore tecniche: 244
- t. religiosi: 24
- Tedesco, -chi:**
- studiosi t.: 50
- popolo t.: 195
- Televisione:** 54, 327
- Tema, -i:**
- t. artistico: 77
- t. dogmatici e morali: 175
- Tempo, -i:** 133
- la mia vita si chiude col t.: 355

- libertà per il t. e l'eternità: 150
- mezzi più adatti al t.: 83
- Pio X conoscitore dei t.: 62
- t. della preghiera: 146
- t. liberi (occupati leggendo): 66
- t. (periodo storico): 244
- Tendenza** al sacerdozio: 9
- Tentazioni:**
  - il lavoro preserva da t.: 128
- Tentennare:**
  - «Non tentennate»: 156
- Teologia:** 51, 87, 101, 175, 187, 191, 193, 195, 199
  - *Appunti di T. pastorale*: 77, 83
  - *Corso di T.* di F. Chiesa: 195
  - *T. pastorale* di Krieg: 84
  - anni di T.: 59, 192, 204
  - corsi di Filosofia e T.: 12, 13
- Teologo** (Signor T., Alberione): 64, 218, 221, 224
- Teresa Merlo:** 240-246
- Terra** («*Gloria in excelsis Deo et in t. pax hominibus*»): 1, 183
- Terz'Ordine:**
  - T.O. domenicano: 204
  - una specie di T.O. (i Cooperatori): 122
- Terziari** domenicani:
  - direttore dei T.: 121
- Tesori** di verità, grazia, misericordia: 322
- Testamento:**
  - t. religioso: 351
  - t. spirituale: c351
  - valore testamentario: c350
- Testi:**
  - t. catechistici: 79
  - t. di classe: 80
  - t. scolastici: 88
- Timore, -i:**
  - «*Nolite timere*»: 224
  - «*Non temete*»: 152
  - t. d'imprudenza: 112
  - t. delle nazioni: 101
  - t. di Dio: 124
- Tipografia:** 172, 218
  - acquisto della t.: 48
  - mestiere del tipografo: 217
- Tocco di campana** (ora di Dio): 30
- Tomba** di San Paolo: 116
- Tomismo:**
  - base tomistica del pensiero: 91
- Tormento** spirituale: 113
- Totalità:**
  - dove la dedizione è totale: 24
  - per un totale amore a Dio: 100
  - San Paolo vive tutto il Cristo e ci presenta il Cristo totale: 159
- v. anche Tutto
- Tradizione:** 99
- Tranquillità:**
  - per maggior t. e fiducia: 29
- «Transito di S. Giuseppe»:** 204
- Trasferimento** a Roma: 114
- Trasmettere** (partecipare): 83
- Trasmittitore** di luce: 157
- Trasmissioni** alla radio e alla televisione: 327
- Trattati:**
  - t. di teologia: 195
  - t. scolastici: 192
- Trattenimento** culturale: 175
- Travaglio** interno (lavorio di ricerca): 131, 133
- Travaso** (trasmissione) del pensiero: 54
- Tre necessità e tre apostolati:**
  - programma delle Pie Discepole: 304-308
- Tridui:** 327
- Trinità:** 183
  - divozione alla Ss. T.: 179
- Trionfo** del Divin Maestro (apostolato d. Pia Discepola): 308
- Triplo frutto:** 167
- Trovare:**
  - t. Gesù Cristo: 188
  - t. l'uomo: 188
- Turbamento:**
  - t. grave: 51
  - t. sociale: 52
- Tutelare** i supremi beni delle anime: 53

**Tutto:**

- adattamento e comprensione per t. le necessità: 65
- ama tutti: 26
- amare Dio con t. la mente, le forze, il cuore: 24
- apertura verso t. il mondo: 65
- Cristo totale (integrale): 159
- darà t. quanto ha: 242
- dedicati t. all'opera: 30
- di t. parlare cristianamente: 87
- in t. l'apostolato: 65
- l'uomo viene t. preso: 160
- le edizioni per t. le categorie di persone: 65, 86
- ogni opera di bene: 65
- *omnia possum*: 224
- penetrare t. il pensiero e sapere umano col Vangelo: 87
- portare in cuore t. i popoli: 65
- ringrazio tutti e tutte: 351
- riunirci eternamente tutti, nel gaudio eterno: 351, 355
- sempre, solo ed in t., *la romanità*: 56
- sviluppare t. la personalità umana: 22
- t. ci porta al *Magnificat*: 4
- t. ciò che è vero, nobile, giusto, puro, amabile...: 70
- t. dal Tabernacolo: 155, 157
- t. dato cristianamente: 87
- t. del Divin Maestro: 247
- t. deve servire all'uomo: 186
- t. dono di Dio: 243
- t. è da Dio: 4
- t. è vostro: 186
- t. gli fu scuola: 56, 90
- t. i cattolici per t. le vocazioni per t. gli apostolati: 328, 338
- t. il culto: 65
- t. il diritto: 65
- t. impetrare da Gesù Divin Maestro: 286
- t. l'uomo in Cristo: 100
- t. le migliori riviste: 67
- t. le questioni ed i fatti giudicati al lume del Vangelo: 65

- t.: natura, grazia, vocazione per l'apostolato: 100
- t. passi che la gentile e amorosa Provvidenza dispose: 78
- t. rimettere nelle mani della Divina Provvidenza: 45
- totale amore a Dio: 100
- trasformare t. in oggetto di meditazione e preghiera: 68
- visione di t. in Dio: 194
- zelo di Paolo per t. i popoli: 64

**Ufficio, -i (compito): 82, 355**

- u. di bibliotecario: 67
- u. di Direttore spirituale: 107
- u. pastorale del prete: 319
- u. presso il Tabernacolo: 287
- u. sacerdotali: 199

**Umanità: 57, 115, 180, 201**

- Maria ha preparato il Divin Maestro all'u.: 307
- u. di Cristo: 159

**Umiliazione: 8\*, 216****Umiltà: 158, 196, 223, 351**

- senso della propria nullità: 16
- u. della fede: 193
- u. di Don Alberione: 1-3, 31, 350
- u. e lavoro: 128

**Unico, -a:**

- u. apostolato: 130
- u. missione: 157
- u. spirito (vivere Gesù Cristo e servire la Chiesa): 34

**Unificazione delle scienze 189, 191-198****Unione:**

- u. con Gesù: 286
- U. Cooperatori Apostolato Edizioni (associazione): 122
- U. di Friburgo: 17
- u. di persone: 344
- u. di spirito e di intendimenti: 341
- U. Popolare: 14, 60, 61, 116

**Unità:**

- dare più u. all'apostolato: 24
- forze unite: 24

- u. delle Congregazioni paoline: 33
- u. di spirito: 131, 132
- u. nella molteplicità: 193
- u. tematica (architettonica): 77
- unirsi: 17
- Universalità:** 64-70
- il santo dell'u. (San Paolo): 64
- Università:**
- u. cattolica: 87
- U. Cattolica di Milano: 58
- «**Unum**» («*Congregavit nos in unum Christi amor...*»): 33
- Uomo, -ini:** 45, 59, 120, 140, 160, 185, 187, 188, 350
- «*et pax hominibus*»: 1, 183
- domande degli u. di ogni tempo: 197
- far qualcosa per gli u. del nuovo secolo: 15, 20
- formare l'u. alla libertà: 150
- tutto deve servire all'u.: 186
- tutto l'u.: 100
- u. di buona volontà: 51
- U.-Dio Gesù Cristo: 160
- Usi religiosi:** 140, 179
- «**Ut omnes sint unum**»: 322
- Vacanze** laboriose:
- pietà, studio, lavoro e v.: 125
- pulizia e v.: 126
- v. estive: 36, 125
- v. anche Ricreazione
- Valore:**
- v. cristiano: 108
- v. infinito: 352
- v. testamentario: c350
- Vangelo:** 20, 42, 87, 93, 95, 139, 143, 144, 197, 308
- aprire il V. al popolo: 139
- convegno del V.: 334
- culto al V.: 142
- diffusione del V.: 136, 145
- giornate del V.: 136, 145
- interpretare il V. secondo la mente della Chiesa: 140
- le questioni e i fatti giudicati al lume del V.: 65
- lettura del V.: 339
- libro del V. (modello di ogni edizione): 141
- nutrirsi del V.: 95
- penetrare il V. nelle masse: 14
- predicazione e V.: 142
- settimana del V.: 334
- spiegare il V. nelle messe: 140
- triduo del V.: 334
- V. con note catechistiche: 140
- V. in ogni famiglia: 140
- V. letto raramente: 139
- V. portato indosso: 145
- V. portato nel cuore (come S. Cecilia): 144
- vivere integralmente il V.: 93
- Vantaggio** (frutto) spirituale: 92
- Vaticana:**
- edizione v. del Vangelo: 145
- Venerazione** al Vangelo: 142
- Venerdì** (primo v. del mese): 184
- «**Venite ad me omnes**»: 15
- Verità:** 159, 319
- Gesù Cristo, Eterna V.: 196
- l'arte per la v.: 76
- nessuna santità dove non vi è la v.: 92
- scuotere le basi di ogni v.: 89
- spirito e v.: 97
- tesori di v.: 322
- tutto ciò che è vero...: 70
- v. e carità: 291
- v. non impresse nella natura: 186
- Via, V. e Vita (G. Cristo): 63, 93, 97, 98, 159, 182, 338, 352
- Vescovo:** 30, 80, 112, 121, 168, 175, 177, 332, 333
- cerimoniere del V.: 72
- confidenza del V.: 73
- consenso del V.: 184
- genetliaco del V.: 334
- Vespro:** 140
- Vetrate:** 77
- Via, -e:**
- Gesù Cristo v. a Dio: 186
- il Divin Maestro vi insegni le sue v.: 288

- nessuna v. sicura se non nella Chiesa: 92
- v. a tante vocazioni: 220
- v. ai chiamati: 338
- v. aperta alle opere di zelo: 40
- v. buona: 121
- v. costruttive: 50
- v. del lavoro: 128
- v. della perfezione: 128
- v. della Provvidenza: 43
- v. di Dio: 219
- v. di mezzo: 133
- v. larga all'apostolato liturgico: 292
- v. retta: 149
- V., Verità e Vita (G. Cristo): 63, 93, 97, 98, 159, 182, 338, 352
- Viaggi** (visite alle case): 245
- Viaggio** (visita) a Bruxelles: 128
- Viatico**: 178
- Vicario, -i**:
  - v. di Gesù Cristo: 57, 350
  - V. Foranei: 83, 169
- Vigilanza**: 44
  - v. di Pio X: 51
- Vigilare**: 172
- Vincolo**:
  - v. del sangue: 35
  - v. di carità: 35
- Viole**:
  - giardini di gigli, rose e v.: 39
- Virilità** (maturità): 160
- Virtù**: 70, 97, 108, 160, 174, 288
  - un po' più di v.: 31
  - v. domestiche (di Gesù): 127
- Visione** integrale di Gesù Cristo: 160
  - v. di Dio, da preparare: 186
- Visione** (sogno): 151-155
- Visita, -e**:
  - v. di Maria a S. Elisabetta: 289
  - v. al Ss. Sacramento: 1, 56, 146, 173, 224
  - v. alle case: 245
  - v. d'arte (a musei, ecc.): 76
  - v. (viaggio) a Bruxelles: 128
- Vita**: 159, 176
  - antichi metodi di v.: 49
  - apostolati sufficienti per la v.: 135
  - apostolato di v. interiore: 284
  - il buon pastore dà la v.: 310
  - l'arte per la v.: 76
  - legate alle anime per la v. (Pastorine): 324
  - merito della v. apostolica: 24
  - migliorare la v. individuale: 121
  - offerta della v.: 161, 162
  - programma di v.: 183
  - programma pratico di v. e di luce: 154
  - santità della v. (prima cura della Famiglia Paolina): 90
  - v. ai fronti (di guerra): 108
  - v. apostolica: 279
  - v. cristiana: 122, 344
  - v. dedicata all'orazione: 247, 279
  - v. dei grandi missionari: 119
  - v. di Gesù sacrificata: 320
  - v. di grazia: 308
  - v. di San Paolo: 94
  - v. di Santi: 175
  - v. eterna: 24, 194
  - v. in Cristo e nella Chiesa: 94
  - v. in Cristo: 70, 128
  - v. laboriosa di Gesù: 127
  - v. paolina: 38
  - v. per la verità: 291
  - v. privata di Gesù: 289
  - v. pubblica di Gesù: 180
  - v. religiosa: 41, 240, 243, 308
  - v. religiosa e apostolato: 344
  - v. religiosa paolina: 342
  - v. ritirata: 247, 279
  - v. spirituale più intensa: 309
  - v. vissuta prima della professione: 37
  - Via, Verità e V. (Gesù Cristo): 63, 93, 97, 98, 159, 182, 338, 352
- Vitale** (missione delle Pie Discepoli): 282
- «Vite»** (libri): 119, 175, 222

**Vittima, -e:** 321

- anime-v. per le opere: 281
- persone v.: 161
- v. con Gesù (Pie Discepolo): 287

**Vittoria** sul male in Gesù-Ostia: 16

**Vivere:**

- «Perché vivo?»: 185
- v. ed operare nella Chiesa e per la Chiesa: 95
- v. Gesù Cristo: 34
- v. il Vangelo: 93, 143
- v. in Cristo: 70, 183

**Vivo, vivente** (San Paolo v.): 94

«**Vobiscum sum**»: 16

**Vocazionario, -i:** 335

- v. per il cinema: 347

**Vocazione, -i:** 7, 9, 128, 167, 220, 284, 290, 315, 326-340, 347

- aiuto alle v.: 284
- aprire la via a tante v.: 220
- custodia e corrispondenza delle v.: 338
- Dio autore di ogni v.: 338
- formazione delle v.: 332, 338
- gioia della v.: 288
- giornate per le v.: 327
- la Pia Discepolo chiede e aiuta le v.: 307
- mandar v.: 123
- meraviglie di v.: 223
- mostra delle v.: c332, 334
- natura, grazia, v. per l'apostolato: 100
- Opere Pontificie per le V.: 329
- per tutte le v.: 328
- preghiere per le v.: 10
- ricerca delle v.: 249, 338
- ricerca, formazione ed assistenza delle v.: 327
- ripensare alle v.: 332
- tema delle v.: c332
- tutte le v.: 337
- tutti i cattolici per tutte le v. per tutti gli apostolati: 338
- v. a tutte le ore della vita: 335
- v. adulte: 36, 335, 336

- v. delle Pastorelle: 314, 321
- v. di giovani: 36
- v. di laici (predilette): 39
- v. femminili: 109
- v. maschili (paoline): 110
- v. maschili di laici: 39
- v. missionarie: 119
- v. (necessità maggiore della Chiesa): 327
- v. nuova: 110
- v. paolina: 103
- v. particolare: 7
- v. povere: 327
- v. sacerdotale: 7, 9
- v. (segno di Dio): 113
- v.: tendere alla gloria di Dio e alle anime: 338
- v. trascurate, impedito o tradite: 338
- vera v. religiosa: 240, 243

**Voce:**

- predicazione a viva v: 86
- v. del Divino Maestro: 157
- v. di Dio: 248

**«Voglio»:**

- la forza di voce sul «v.»: 157

**Volksverein:** 17, 60

**Volontà:** 157, 185

- la F.P. è voluta da Dio: 32, 156
- v. di Dio: 2, 6, 30, 340
- v. dei Superiori: 29
- mente, v. e cuore...: 22, 44, 97, 98, 100
- uomini di buona v.: 51

**Voto a Maria Ss.** (la costruzione del Santuario): 75

**Voto, -i:** 326

- quarto v. di obbedienza al Papa quanto all'apostolato: 57

**Vulgata:** 4

**Zelo:** 174, 322

- z. di San Paolo: 64
- z. missionario: 120
- z. sacerdotale: 40, 109, 284, 308
- donna associata allo z. sacerdotale: 280

**Zio** (Giacomo): 169, 171

- z. di famiglia: 174

Stampa: 1998  
Società San Paolo - Roma  
Printed in Italy